IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; D - La Repubblica delle Donne L. 700; VHS cucina Vissani L. 13.400; Barbanera, i sogni e il lotto L. 13.500; Computer Shopper L. 2.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 98 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 27 APRILE 1999

Per la prima volta nella storia del Paese arrestato un viceministro (ma non parlamentare) in carica: Stefano Cusumano

Mafia e appalti, Udr siciliana in manette

In carcere, assieme ad altre 8 persone, anche l'assessore regionale all'Industria

Stefano Cusumano

CATANIA Tangentopoli viva più che mai. Per gli appalti del «Garibaldi» - uno tra i più grandi ospedali del Mezzogiorno - tra ipotesi di corruzione e di mafia attorno a una torta di 120 miliardi di lire, per la prima volta è stato arrestato un vice ministro in carica, il sottosegretario al Tesoro (ma non parlamentare) Stefano Cusumano (Udr), le cui deleghe governative sono state immediatamente revocate dal Consiglio dei ministri.

Manette anche per l'assessore regionale all'Industria Giuseppe Castiglione (Udr), mentre stessa umiliazione è stata risparmiata dall'immunità parlamentare a suo suocero, Giuseppe Firrarello, senatore dell' Udr, per il quale la richiesta di arresto è stata trasmessa alla Giunta per le autorizzazioni. Arrestate dai carabinieri e dalla Dia altre otto persone, tra imprenditori, burocratici, tecnici degli appalti.

I reati ipotizzati per i coinvolti nell'indagine sono concorso in turbativa d'asta, concorso esterno all' associazione mafiosa, per taluni c'è anche la soppressione di atti.

L'accusa ai politici di concorso esterno nell'associazione mafiosa è particolarmente sferzante, soprattutto per Firrarello che sino a quattro mesi fa era componente della commissione Antimafia. Il senatore dichiara di essere «vittima di una persecuzione politica».

● A pagina 5

COMMENTO

Un altro triste primato nell'era di Tangentopoli

Un altro primato. Siamo l'unico Paese democratico occidentale ad aver decapitato una classe politica, e azzerato partiti con gloriose tradizioni, a forza di inchieste, avvisi di garanzia e processi; possiamo vantare di avere un ex presidente del Consiglio (parliamo di Giulio Andreotti), processato per reati infamanti: concorso esterno in associazione mafiosa a Palermo; mandante dell' omicidio del giornalista Mino Pecorelli, a Perugia. E - si va a memoria, ma non crediamo di sbagliare - non ci risulta che in nessun altro Paese un presidente del Consiglio sia stato raggiunto da un avviso di garanzia, durante un forum internazionale dedicato alla lotta al crimine organizzato (Berlusconi a Napoli).

● Segue a pagina 5

Gualtiero Vecellio

E in Friuli-Venezia Giulia nel mirino un sistema di «paradisi fiscali»

Finanza: tremila evasori totali Visco accusa gli imprenditori

MILANO Oltre trentamila miliardi di evasione fiscale nel 1998, oltre tremilatrecento evasori totali (cioè persone finora sconosciute al fisco): queste le cifre che illustrano la vastità del delinquenziale fenomeno messo in evidenza dalla Guardia di finanza nel suo consueto rapporto annuale. Le Fiamme gialle hanno individuato 5.116 tra evasori totali e paratotali. Di questi 3.300 erano completamente sconosciuti al fisco. Non avevano insomma mai versato neppure una lira nella casse dello stato. Sulla base degli accertamenti, le Fiamme gialle hanno già avviato le procedure per il recupero a tassazione di oltre 26 mila miliardi per quanto riguarda l'imposizione diretta e di circa cinquemila miliardi per l'Iva. E anche nel Friuli-Venmezia Giulia sono state scoperte quasi cento persone che non hanno dichiarato alcun reddito, oltre a 50 evasori parziali. Ma è soprattutto, in regione, un sistema simile a quello dei paradisi fiscali che sta impegnando in questo periodo le Fiamme Gialle. Nel mirino le attività illecite di export verso la Slovenia.

E il ministro delle Finanze Vincenzo Visco se la prende con gli imprenditori: «Vanno all'estero perchè non vogliono pagare le tasse». Il ministro non ha dubbi. Dietro la fuga di capitali denunciata dal ministro Ciampi e da Bankitalia c'è nient'altro che il tentativo da parte delle imprese di sottrarsi al pagamento delle imposte.

● A pagina 6-16

Pavarotti perde il ricorso: dovrà pagare al fisco 4 miliardi e seicento milioni

● A pagina 6

Continuano incessanti i bombardamenti alleati. Un nuovo spiraglio sulla forza internazionale dal vicepresidente jugoslavo

Draskovic: «Sì alle truppe Onu»

L'Europa isola Milosevic - Annan va a Mosca e nomina due inviati per il Kosovo

DISINFORMAZIONE

Le polemiche sui missili Nato contro Radio Belgrado

Ma per la vera libertà di stampa l'Occidente non si è mai mosso

«Si è uccisa la libertà di stampa», ha gridato qualcuno in Italia davanti a Radio Belgrado sventrata dai missili Nato. A nessuno fa piacere che si ammazzino i colleghi; ma è difficile capire una posizione simile. Non è solo perché a Radio Belgrado di libertà ne era rimasta poca. E' soprattutto per una questione di memoria.

Quando a Mostar tre operatori della Rai di Trieste furono spazzati via da una granata, tutti in Italia dissero: è la guerra. Nessuno parlò di attentato alla libertà di stampa; nessuno spedì lettere di denuncia al comando militare croato; nessuno poté sostenere che, dati i tempi, i giornalisti dovevano essere una razza protetta.

In ex Jugoslavia dal '91 a oggi oltre ottanta giornalisti - per metà stranieri - sono stati eliminati sui vari fronti. Ne abbiamo accettato la sorte, classificandola come pericolo del mestiere. Errore. Essi venivano ammazzati non «mentre» facevano il loro lavoro, ma «perché» lo facevano. Erano diventati obiettivi, «target». I cecchini che li beccavano intascavano premi speciali.

Abbiamo forse dimenticato che questa guerra all'informazione è partita proprio dai veleni prodotti dalle centrali della disinformazione? Abbiamo dimenticato che prima di passare al kalashnikov contro i giornalisti altrui e anche quelli propri, i gestori del potere hanno usato l'epurazione, il licenziamento e la minaccia fisica?

● Segue a pagina 2

Paolo Rumiz

Distrutto a Novi Sad l'ultimo ponte sul Danubio. Clark chiede nuovi aerei, pronti gli Apache. Belgrado rafforza la censura sui giornalisti occidentali

BRUXELLES La proposta di mediazione russa, che prevedeva l'invio di forze internazionali armate in Kosovo, ritorna ad essere «possibile». A rimetterla in gioco, dopo giorni di smentite e di conferme, è stato il vicepremier jugoslavo Vuk Draskovic, rara voce moderata all' interno del governo jugoslavo. Secondo Draskovic, che ha dichiarato di aver parlato sia con Milosevic che con l'emissario russo Cernomyrdin, il governo federale sarebbe pronto ad accettare il piano russo che prevede l'invio di truppe Onu comprendente anche soldati dei Paesi della Nato. Come interpretare però l'apertura? Per qualcuno Draskovic sta dando corpo a divisioni interne finora latenti; per altri sta facendo solo da battistrada al presidente che si preparerebbe a cambiare strategia dopo un mese di bombe.

A Belgrado intanto il Centro stampa militare ha consegnato ai giornalisti un nuovo regolamento che rafforza la censura preventiva sull'informazione: tutti i testi scritti e i collegamenti telefonici dalla Jugoslavia prima di essere diffusi dovranno d'ora in poi passare sotto il controllo delle autorità di Belgrado.

E a Novi Sad l'ultimo ponte serbo sul Danubio è stato distrutto. Ora il Paese è praticamente diviso a metà. L'offensiva contro la Jugoslavia si fa sempre più dura. Il generale Clak ha appena chiesto altri 300 aerei in aggiunta ai mille che ha già a disposizione. Già pronti, invece, i micidiali Apache: attendono soli il via del generale Clark.

Intensa l'attività diplomatica. Annan nomina due inviati per il Kosovo: per l'incarico si fanno i nomi di Bildt e Vranitsky. Il segretario generale dell'Onu comunque è atteso giovedì a Mosca, dove si trova da ieri sera l'emissario americano Talbott. Il vice della Albright incontra oggi il ministro degli Esteri Ivanov ed il rappresentante di Eltsin per i Balcani, Viktor Cernomyrdin. Mosca intanto protesta per l'embargo sul greggio, ma l'Allenaza atlantica anticipa che il blocco verrà effettuato senza riccorere alla violenza.

Dal canto suo, l'Europa isola Milosevic. I Quindici hanno deciso il blocco delle comunicazioni aeree con la Jugoslavia, il congelamento dei beni di Milosevic e del suo entourage ed il divieto di esportare in Serbia petrolio e prodotti strategici. Limiti anche per le manifestazioni sportive.

Sempre più tesa ai confini del Kosovo la situazione delle centinaia di migliaia di profughi.

● A pagina 2-3

Kukes: un piccolo profugo vaccinato dalla Croce rossa.

Singolare analogia con l'assassinio della dottoressa Monteduro nel Leccese: ucciso il capo dell'ufficio concorsi del policlinico

Bari, un altro delitto a colpi di pietra

BARI Orrore in Puglia. Ucciso a colpi di pietra il capo ufficio concorsi del policlinico di Bari. L'uomo potrebbe essere vittima di una rapina, ma intanto c'è una singolare analogia con l'assassinio avvenuto nella notte tra sabato e domenica della dottoressa di Lecce.

Domenico Digioia, 58 anni, sposato e padre di tre figli, è stato sorpreso alle spalle, colpito con una pietra o un bastone, nelle campagne di Terlizzi, venti chilometri a nord di Bari. Poi l'assassino gli ha sferrato il colpo di grazia forse con un'accetta. Le modalità di questo secondo omicidio scoperto in Puglia nelle ultime 48 ore, sono simili in modo impressionante all'omicidio di Maria Monteduro, il medico di Gagliano del Capo, uccisa a colpi di pietra nella notte tra sabato e domenica nel Salento. Sul luogo del delitto non sono stati trovati molti elementi e questo rende più misterioso il delitto: nessuna traccia di pneumatici, solo qualche impronta di scarpa sul terreno bagnato dalla pioggia battente del fine settimana.

● A pagina 6

Colpo di sonno del conducente o sorpasso azzardato: invasione di corsia da parte di un camion nel Piacentino

Tir fa strage sull'Autosole: sei morti

PIACENZA Ancora sangue e caos sull'Autosole. Nel Piacentino, un Tir schiaccia un'auto con 5 persone a bordo. Il camion ha sbandato e si è impennato invadendo la corsia opposta e schiacciando un'auto con cinque persone a bordo. Morti il conducente del camion e i passeggeri della Ford Fiesta. E la strage per poco poteva essere ancora più pesante.

Il conducente di un furgoncino si è salvato per miracolo: si è visto passare il Tir sopra la testa e nello spiecchietto retrovisore lo ha visto prendere in pieno l'auto che lo seguiva. Gli altri veicoli che sopraggiungevano sono riusciti a fermarsi in tempo, riportando danni minori.

La causa dell'incidente, verificatosi attorno alle 11, non è ancora chiara. Un sorpasso azzardato o un colpo di sonno del camionista.

L'Autosole è stata chiusa per alcune ore provocando oltre dieci chilometri di coda. Poi nel pomeriggio i vigili del fuoco sono riusciti a liberare la strada e la circolazione lentamente è tornata alla normalità in entrambe le direzioni.

● A pagina 7

BRIVIDO SUL JUMBO

«Signori, stiamo precipitando» Ma era un guasto (o scherzo?)

LONDRA Un incredibile disguido tecnico (un guasto elettrico, ma si è parlato anche di uno scherzo di cattivo gusto) ha fatto sprofondare nell'angoscia i passeggeri di un Boeing 747 delle British Airways partito venerdì sera da San Francisco per Londra. Tre ore dopo il decollo, attraverso l'interfono i passeggeri sono stati avvertiti che il jumbo stava per precipitare nell'Oceano e invitati a seguire le istruzioni del caso. A bordo si sono vissuti momenti di disperazione, poi l'equipaggio ha provveduto a tranquillizzare i passeggeri. Per alcuni si è reso necessario l'intervento di un medico che si trovava a bordo. «Sentire che stai per morire non è una esperienza piacevole», ha commentato uno dei passeggeri, dopo che il jumbo è atterrato felicemente all' aeroporto Heathrow di Londra. La compagnia di bandiera britannica ha presentato le sue scuse e ha aperto un'inchiesta per far luce sull'increscioso incidente.

● A pagina 10

PILLOLA AMERICANA

Come antidepressivo non va Però fa smettere di fumare

ROMA E' nata da un farmaco antidepressivo la prima pillola antifumo che agisce direttamente sul sistema nervoso centrale, combattendo le cause biochimiche su cui si basa il fenomeno della dipendenza. I risultati sono stati confermati a San Diego, dall'American Thoracic Society. Il farmaco è disponibile in Usa e Canada e in Italia se ne prevede la commercializzazione nel 2000.

La pillola antifumo si basa sul bupropione, una molecola inizialmente sperimentata come antidepressivo. Quando si è osservato che dopo aver preso il farmaco i pazienti smettevano di fumare, le ricerche si sono indirizzate verso questo nuovo uso. La molecola agisce bloccando i recettori di dopamina e noradrenalina, due neurotrasmettitori coinvolti nei meccanismi della dipendenza. Per Leo Fabbri, dell'università di Ferrara, agire su queste sostanze può aiutare a combattere il fumo senza gli effetti legati alla sospensione della sigaretta come ansia, irritabilità, frustrazione, depressione, scarsa concentrazione.

Il segretario generale delle Nazioni Unite è partito ieri da Berlino con la sua iniziativa diplomatica per ricomporre la crisi in Kosovo

Annan al Cremlino per riannodare il dialogo

L'ex cancelliere austriaco Vranitzky e l'ex premier svedese Bildt gli emissari dell'Onu

BERLINO Con un appello all' Unione Europea a non chiudere le porte ai paesi dei Balcani, il segretario generale dell'Onu Kofi Annan ha cominciato ieri a Berlino una missione in Europa che culminerà giovedì a Mosca nei colloqui sul Kosovo con la dirigenza del Cremlino.

La visita di Annan in Russia - dove vedrà Boris Eltsin e il suo emissario in Jugoslavia Viktor Cernomyrdin - è ritenuta infatti cruciale negli sforzi diretti a evitare una ulteriore escalation del conflitto nei Balcani.

Parlando nella capitale tedesca, Kofi Annan ha invitato la Ue a dare «chiare prospettive» di avvicinamento e integrazione anche ai paesi dell'inquieta regione dei Balcani, la cui esclusione dai processi di costruzione europea si rivelerebbe «controproducente» per la stessa Unione.

«I tragici avvenimenti dei Balcani - ha detto - si sarebbero potuti evitare se fossero state decise per tempo misure credibili per la ricostruzione della parte sudorientale del vecchio continente», ha detto Annan, che ha annunciato in tempi rapidi - forse prima del suo arrivo a Mosca - di due inviati speciali dell' Onu per il Kosovo.

Per questo incarico circolano insistenti le voci sull' ex cancelliere austriaco Franz Vranitzky e sull'ex premier svedese Carl Bildt.

Per Kofi Annan - che è stato ricevuto con gli onori militari dal presidente tedesco Roman Herzog al Castello di Bellevue - una soluzione politica del conflitto nel Kosovo passa necessariamente attraverso il ritorno alle loro case delle migliaia di profughi scacciati dalla provincia jugoslava.

«Quando gli abitanti del Kosovo potranno tornare a vivere nella loro terra in condizioni di pace e sicurezza e nel rispetto dei diritti civili e politici, ciò sarà una vittoria per l'Europa, per le Nazioni Unite e per l'intera umanità», ha detto.

Il segretario generale - che in serata si è recato a Dresda - si è poi detto in favore dell'ingresso della Germania nel Consiglio di sicurezza quale membro permanente.

«Nel Consiglio vi sono già come membri permanenti due paesi della Ue. So che la Germania mira anch'essa a tale posto di alta responsabilità. Sarei felice di salutare tale conquista nell'ambito di una vasta riforma» dell'Onu, ha affermato Annan, il quale ha ammesso tuttavia che su tale riforma non vi è ancora accordo tra i vari paesi.

Domani Kofi Annan, di ritorno a Berlino, avrà colloqui sul Kosovo con il cancelliere Gerhard Schröder e con il ministro degli Esteri Joschka Fischer, che guidano la presidenza tedesca della Ue.

Dopo il primo insuccesso Cernomyrdin è pronto a rilanciare la sua mediazione

Mosca, nuove idee per la pace

MOSCA La Russia ha «tutta una serie di nuove idee e nuovi approcci» per la crisi jugoslava da esporre al vicesegretario di stato americano Strobe Talbott, arrivato ieri sera a Mosca. Lo ha detto il consigliere del Cremlino per la politica estera Serghiei Prikhodko rilanciando una mediazione, quella dell' ex premier Viktor Cernomyrdin, che finora ha suscitato scetticismo e smentite. Cernomyrdin ieri ha incontrato il premier Ievghieni Primakov per concordare la sempre più schizofrenica politica di Mosca sui Balcani: la cautela e le aperture all' Occidente dell'emissario speciale del presidente Boris Eltsin si sono scontrate in questi giorni con le dichiarazioni ben più bellicose del ministro degli esteri Igor Ivanov. Sulle «nuove idee e nuovi approcci» della Russia intanto le bocche sono cucite: scotta ancora la secca smentita di Belgrado alle ottimistiche dichiarazioni di Cernomyrdin sulla disponibilità jugoslava per una forza militare internazionale in Kosovo.

La settimana diplomatica dell'emissario - e dei suoi «rivali» Ivanov e Primakov - è fitta di impegni: oggi i colloqui con Talbott, giovedì l'incontro con il segretario generale dell'Onu Kofi Annan, le visite del presidente sudafricano Nelson Mandela, del bielorusso Aleksander Lukashenko e dei ministri degli esteri greco e canadese. Domani l'ex premier sarà poi a Strasburgo per parlare all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. I contatti con Belgrado sono assicurati dalla presenza a Mosca del fratello del presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, l'ambasciatore Borislav: che fa quotidiana «lobby» alla Duma con i nazionalcomunisti ed ha ribadito ieri il secco no di Belgrado alla presenza in Kosovo di forze militari straniere. Suscita intanto un coro indignato nei media, fra i nostalgici e nel patriarcato ortodosso di Mosca la nuova dottrina della Nato sull'intervento non sanzionato dal Consiglio di sicurezza dell'Onu: «L'Alleanza atlantica - ha detto il patriarca Alessio II - sta di nuovo assumendo il ruolo di poliziotto mondiale». Tace invece al momento il Cremlino, che con i paesi della Nato deve mediare ed ha alle spalle il non brillante precedente del conflitto in Cecenia.

Case bombardate nel Sud-Ovest serbo, nel villaggio di Lucane, 170 km da Belgrado.

DALLA PRIMA PAGINA

Per molti belgradesi «Tele-Milosevic» non può essere distrutta, perché ha già distrutto se stessa eliminando le teste migliori. Quelle, per capirsi, che non collaboravano a costruire la guerra nei cervelli della gente. Da qui la domanda: i giornalisti e i politici che oggi parlano di «fine della libertà di stampa» dov'erano quando i loro colleghi serbi denunciavano le pressioni del regime?

Non c'erano. E allora diciamolo: quel silenzio comporta responsabilità pesanti. Se davvero la stampa occidentale si fosse mossa subito in modo unitario, amplificando l'allarme di chi, a Belgrado come a Sarajevo o Zagabria, segnalava la costruzione scientifica dello scontro, oggi non servirebbero i Cruise contro la stampa jugoslava.

Siamo una strana categoria. Dov'era il giornalismo democratico quando un mese fa è stata spenta l'unica radio libera di Belgrado, «B 92»? Un giorno di indignazione, poi più nulla. E chi ha firmato lettere di denuncia quando l'11 aprile hanno ammazzato in casa sua Slavko Curuvija, direttore del giornale di opposizione «Dnevni Telegraf»? Pochi.

Ci si chiede dove sarà la stampa democratica quando, alla fine di questa guerra i vecchi marpioni della disinformazione si fingeranno democratici per riciclarsi nelle nuove strutture. Ci saranno, c'è da giurarlo. I missili Nato non li ammazzano. Quelli aspettano nei bunker: a sfidare le bombe mandano i loro impiegati.

E' difficile non pensare che la nostra disattenzione per la libera stampa nasce dal nostro vivere, respirare e lavorare in un regime mediatico anch'esso parziale e governato dai luoghi comuni. Dal nostro annaspare in una guerra dove siamo disinformati e disinformatori, e quindi ciechi.

Se non fossimo disperatamente tali, la gente non continuerebbe a chiedere con ansia «perché», di fronte a un conflitto che pure ha già riempito ogni spazio disponibile su giornali e radio-Tv. Non è solo che le bombe, come si sa bene, «uccidono la verità». E' che siamo bombardati anche da primi piani, e il contesto ci sfugge.

Arrivano notizie spaventose di massacri, ma il processo è solo indiziario. Perché non si sa quasi nulla di diretto? Dicono che Milosevic non permette che si veda cosa succede in Kosovo. Non si dice che anche i gestori di questa guerra stellare preferiscono che la morte resti lontana, un evento asettico, pulito e inodore, che non inquieta.

Se così non fosse, gli articoli di Paul Watson del «Los Angeles Times», uno dei pochissimi giornalisti rimasti in Kosovo, avrebbero trovato bel diversa risonanza. Lo stesso vale per David Rohde, premio Pulitzer per i suoi servizi sul massacro di Srebrenica, che il «New York Times» ha lasciato a casa fino a metà aprile a fare cronaca locale. Imperversa, invece, Christiane Amanpour della Cnn (moglie di un portavoce del Dipartimento di Stato), con i suoi «stand by» tutti del tipo «Vai John e colpisci».

Anche gli stereotipi non sono esclusiva belgradese. Lo si è visto con Saddam, diventato «demonio» dopo essere stato per anni l'uomo degli Usa. Accade oggi con Milosevic. Il «Time» lo dipinge con gli «occhi rossi porcini incassati in una testa grossa e tonda». Ma sullo stesso giornale, nel '95, gli era «l'uomo della pace», per aver reso possibile Dayton.

Dov'è finita la nostra memoria? Per gli Usa - c'è da capirli - i Balcani sono lontani, tribali come il Vietnam. Il rischio è che appaiano tali anche a noi.

Paolo Rumiz

Entro il 30 aprile scatterà l'embargo sulle forniture petrolifere alla Jugoslavia - Congelati anche fondi e crediti a Belgrado

L'Ue decreta l'isolamento di Milosevic

Sancito il divieto di far partecipare atleti e squadre ad avvenimenti sportivi

Il Presidente jugoslavo, i suoi familiari e i membri del governo non potranno recarsi nei Paesi membri della Comunità. Bloccati anche i voli commerciali

LUSSEMBURGO Un irrigidimento delle sanzioni nei confronti del governo di Belgrado,comprese le manifestazioni sportive, è stato deciso ieri dai ministri degli esteri dell'Ue riuniti a Lussemburgo che hanno anche indicato il 30 aprile come il limite di tempo massimo entro cui dovrà entrare in vigore l'accordo raggiunto sull'embargo delle forniture di petrolio alla Federazione jugoslava. «Si tratta di misure dirette a rafforzare le sanzioni economiche e commerciali già in vigore che mirano ad accrescere la pressione sul regime di Belgrado e sottolineano il suo isolamento internazionale» ha detto il sottosegretario Umberto Ranieri dopo l'incontro di Lussemburgo. Le sanzioni sportive sono state «ammorbidite» rispetto a quanto previsto dalla bozza sottoposta all'esame dei ministri: l'Italia ha proposto, e ottenuto, ha detto Ranieri «che venissero modulate in termini meno duri le sanzioni sportive, mossa dalla convinzione che anche in situazioni di tale tensione e gravità sia opportuno distinguere la politica dall'attività agonistica». Il testo finale reca quindi un «incoraggiamento ai paesi Ue e alle organizzazioni sportive a non indire eventi sportivi internazionali in cui sia prevista la partecipazione di atleti jugoslavi». In origine v'era l'esclusione della Federazione jugoslava da manifestazioni sportive internazionali.

Le petroliere non potranno più raggiungere il porto di Bar.

Tra gli altri divieti decisi ieri c'è quello dei viaggi nell'Ue per Milosevic, membri della sua famiglia e del suo entourage e funzionari del suo governo; l'ampliamento, anche alle imprese private che lavorano per il governo, del congelamento dei fondi e il bando dei crediti e dei finanziamenti per le imprese che esportano verso la Jugoslavia. Anche il bando dei voli delle linee aeree jugoslave (Jat) verso l'Ue è stato irrigidito estendendo il divieto ai voli commerciali oltre che a quelli passeggeri già attivato lo scorso settembre. Il bando aereo è ora totale. Per quanto riguarda l'embargo petrolifero si tratta di una decisione che impegna solo i paesi membri dell'Ue e altri che siano disposti ad aderirvi. «Per l'Italia - ha detto Ranieri - l'embargo petrolifero va visto in alternativa ai bombardamenti delle infrastrutture portuali» del Montenegro.

Nelle decisioni di carattere umanitario prese ieri hanno una particolare rilevanza, ha detto Ranieri, gli incoraggiamenti al governo del Montenegro con l'impegno ad aiutarlo a «reggere il fardello imposto dal conflitto del Kosovo». Per Albania e Macedonia, poi, i ministri ritengono indispensabile accelerare i tempi per un accordo di associazione all'Ue.

Sono pronti all'azione anche gli elicotteri «Apache»

Novi Sad: crolla sotto le bombe l'ultimo ponte sul Danubio

BRUXELLES L'ultimo ponte serbo sul Danubio è stato distrutto. E ora il paese è praticamente diviso a metà, mentre la compattezza del governo - dice la Nato - inizia a frantumarsi.

L'offensiva contro la Jugoslavia di Milosevic si fa sempre più dura. Da Londra il primo ministro Tony Blair fa sapere che l'Alleanza utilizzerà più aerei e cercherà di colpire un numero maggiore di obiettivi. E ciò non esclude un intervento con truppe a terra che è ancora in fase di studio.

In un discorso al Parlamento Blair ha spiegato che tutti i paesi dell'Alleanza si sono impegnati «per sconfiggere e sovvertire la politica della pulizia etnica in Kosovo».

E non c'è dubbio che «la Nato vincerà e prevarra»: la «missione è far sì che la vittoria della giustizia sul male diventi una realtà».

Il grande ponte di Novi Sad, seconda città della Jugoslavia, non c'è più: è crollato definitivamente sotto le bombe alleate. L'agenzia Tanjug riferisce che, nella notte tra domenica e lunedì, sono state colpite anche la città di Valjevo (nella Serbia centrale), dove l'obiettivo era un deposito di carburante, e quella di Sombor, a ridosso della frontiera ungherese, dove nove missili hanno centrato l'aeroporto militare.

Il segnale del cessato allarme aereo è stato suonato alle 6.10 dalle sirene di Belgrado, ma le trasmissioni della tv di stato, interrotte in nottata, non sono riprese.

L'emittente, che aveva subito un nuovo attacco nelle prime ore di domenica mattina era riuscita a riprendere le trasmissioni servendosi delle strutture di una tv privata. Poi più nulla.

Nella notte nuovi raid si sono concentrati su Pristina.

Otto missili hanno colpito la città: sei sono finiti sull'aeroporto civile di Slatina, a sud-ovest del capoluogo del Kosovo, due il quartiere di Grmija, a nord est.

In attesa di nuovi, pesanti bombardamenti alla Nato si respira aria di soddisfazione. Il portavoce Jamie Shea sostiene che a Belgrado si cominciano a notare segni di divisione: «quello che ha detto Draskovic - ha affermato Shea - mostra che membri importanti del governo cominciano a rendersi conto della realtà della situazione».

Il vicepremier jugoslavo in una intervista televisiva ha invitato il presidente Milosevic, suo rivale politico da lunga data, a «dire al verità al popolo». E cioè che «siamo soli. Nessuno ci aiuterà.

Nemmeno la Russia». Sono pronti, invece, i famigerati Apache: «L'azione partirà - ha chiarito il portavoce militare della Nato, Konrad Freytag - non appena il comandante supremo dell'Alleanza, il generale americano Wesley Clark, lo riterrà necessario».

Monorchio non esclude tasse di guerra

ROMA La guerra nella ex Jugoslavia pesa sui conti pubblici e comincia ad influenzare anche le aspettative delle famiglie e delle aziende, generando problemi sulla crescita economica nel '99: una guerra di lunga durata, spiega Andrea Monorchio, Ragioniere Generale dello Stato, rischia dunque di complicare uno scenario di crescita già negativa e di pesare sulle tasche degli italiani. «I dati di questo primo trimestre non sono confortanti, anzi deludenti, che lasciano un fondo di preoccupazione per la crescita economica nei prossimi due quadrimestri. Il paese risente terribilmente di questo stato di incertezza dovuto alla guerra. Dobbiamo sperare - ha detto Monorchio durante un seminario presso l'Università San Pio V - che la guerra finisca rapidamente perchè influisce sulla crescita economica. Perdurando il conflitto la crescita del Pil verrà incisa».

Monorchio rileva però che ad oggi gli italiani non sono stati chiamati a pagare l'intervento in Kosovo, ma nulla si può dire per il futuro.

PROFEZIA

Così parlò Nostradamus: «Il vincitore sarà la Nato»

JOHANNESBURG Che gli esegeti di Nostradamus (operò alla metà del XIV secolo) leggano in una sua quartina il presagio del rischio di fine del mondo, ovvero di terza guerra mondiale verso luglio di quest'anno è relativamente noto. Ma Willie Breytenbach, professore di Scienze Politiche a Stellebosh, l'università di Città del Capo, è più preciso: non solo ciò avverrà, ma avverrà - così come lui interpreta Nostradamus - nel triangolo tra Italia, Grecia e Turchia, coinvolgendo Mabus - che sarebbe più o meno l'acronimo di Macedonia o Montenegro, Albania, Bosnia e Serbia - e vedendo prevalere entro fine giugno Alus, che sarebbe la Nato. Lo ha riferito la radio sudafricana, precidando che lo studioso ha sottolineato: «Sono scettico, ma certo le coincidenze sono così straordinarie che vanno evidenziate».

La quartina celebre di Nostradamus dice: «L'anno 1999 sette mesi / verrà dal cielo un gran re di Spavento / resusciterà il gran re d'Angelmois»: ovviamente incomprensibile.

Bimbi cardiopatici, forse già oggi i primi interventi

ROMA Potrebbero essere operati già oggi alcuni bambini cardiopatici kosovari giunti a Roma con un volo da Tirana. «Due di loro - ha spiegato Giuseppe De Simone, il cardiologo dell'ospedale Bambino Gesù che li ha accompagnati dall'Albania - stanno molto male e stanno continuando la terapia che era stata impostata nell' ospedale di Tirana. Dei sei bambini affetti da cardiopatie complesse - ha aggiunto il medico - cinque hanno il cosiddetto morbo blu o tetralogia di Fallot (un difetto congenito del cuore) e un bambino è portatore di un unico ventricolo.

SLOVENIA

Milan Kucan si dice d'accordo per la conferenza sui Balcani

VIENNA Il Kosovo deve rimanere «all'interno di una Serbia democratica, in una Jugoslavia democratica», secondo il capo di Stato sloveno, Milan Kucan. «Non bisogna dimenticare che la Serbia ha anche una lunghissima tradizione democratica», ha detto Kucan al termine di un colloquio a Vienna col presidente della Repubblica austriaca, Thomas Klestil. «Ogni altra soluzione - ha affermato - mi sembra catastrofica, non solo per i Balcani, ma per tutta l'Europa». Egli ha fra l'altro sottolineato come il presidente jugoslavo Milosevic conosca «solo la lingua della violenza».

Kucan si è detto anche d'accordo per la convocazione di una conferenza sui Balcani a cui prendano parte tutti gli Stati europei, per trovare una soluzione a lungo termine per quella regione. Secondo Kucan, l'obiettivo dovrebbe essere quello di una «coesistenza tra serbi autoctoni e albanesi autoctoni. «Io sono fermamente convinto - ha detto ancora - che dobbiamo trovare una soluzione politica per la Serbia, con Milosevic o anche senza di lui».

BALCANI IN FIAMME

PRISTINA

Il vicepremier jugoslavo, che pare più disponibile al dialogo con l'Occidente, rilancia la proposta di mediazione russa

Draskovic apre uno spiraglio sulle truppe

Parteciperebbero a una forza internazionale di pace - Informazione: censura rafforzata

Supporti ai profughi e alla popolazione civile: Milosevic autorizza l'accesso alla Croce Rossa. E il presidente della Cri ha incontrato i tre prigionieri Usa

BELGRADO La proposta di mediazione russa, che prevedeva l'invio di forze internazionali armate in Kosovo, ritorna ad essere «possibile». A rimetterla in gioco, dopo giorni di smentite e di conferme, è stato il vicepremier Vuk Draskovic, l'uomo del dialogo con l'Occidente, la rara voce moderata all'interno del governo jugoslavo.

Secondo Draskovic, che ha dichiarato di aver parlato sia con Milosevic che con l'emissario russo Viktor Cernomyrdin, il governo federale sarebbe pronto ad accettare il piano russo che prevede l'invio di truppe Onu comprendente anche e in prevalenza Paesi della Nato. Come interpretare però l'apertura? Per qualcuno Draskovic sta dando corpo a divisioni interne finora latenti; per altri sta facendo solo da battistrada al presidente che si preparerebbe a cambiare strategia dopo un mese di bombe. «Recita la commedia scritta da Milosevic» ha commentato il leader del partito democratico di opposizione. Lo spiraglio lascia comunque intendere una nuova disponibilità alla trattativa.

Intanto, mentre nella capitale jugoslava, sotto una fitta pioggia, un migliaio di persone hanno pianto e ricordato gli scomparsi dipendenti della tv di Stato serba periti nel raid Nato, il Centro stampa militare di Belgrado ha consegnato ai giornalisti un nuovo regolamento che rafforza la censura preventiva sull'informazione: tutti i testi scritti e i collegamenti telefonici dalla Jugoslavia prima di essere diffusi dovranno d'ora in poi passare sotto il controllo delle autorità di Belgrado.

E' l'ennesima prova del dominio totale sui media. Ed è una decisione che cade in coincidenza con l'espolsione del dissenso interno degli intellettuali liberal. Per controbilanciare il giro di vite contro i giornalisti, il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic ha però autorizzato il libero accesso della Croce rossa nel Kosovo per l'invio di aiuti umanitari ai profughi e alla popolazione civile. E' stato lo stesso presidente della Cri, Cornelio Sommaruga, dopo un incontro con i tre militari americani catturati il 31 marzo dalle forze jugoslave, ha incontrare il presidente Milosevic. Secondo l'agenzia Tanjug, i due hanno avuto una discussione «molto franca» sui gravi problemi umanitari causati dai bombardamenti Nato sulla popolazione jugoslava. E lo stesso Milosevic, ha riferito Sommaruga, ha assicurato che alla Croce rossa nel Kosovo «saranno aperte tutte le strade, sarà reso possibile andare ovunque e sarà garantita una completa sicurezza senza eccezioni».

Il governo federale sta però cercando di far fronte all' emergenza carburante. Da Belgrado è partita un'ordinanza di sollecito alle autorità montenegrine: dovranno essere messe a disposizione delle forze armate tutte le risorse della repubblica, comprese quelle petrolifere. Per ora non ci sono reazioni ufficiali da parte dei dirigenti di Podgorica. Ma è sintomatica la dichiarazione rilasciata dal ministro dell'economia Vojin Djukanovic, il quale ha assicurato che il greggio montenegrino non arriverà alle forze armate federali e che i governi occidentali potranno facilmente verificarlo.

Arturo Costa

Parà belgi all'imbarco ieri a Bari alla volta dell'Albania.

Misteriosa decisione: 500 uomini spediti al confine con la Croazia

Riservisti serbi in Montenegro

PODGORICA Milosevic invia 500 riservisti serbi a Herceg Novi, vicino al confine con la Croazia, con il compito di pattugliare le coste del Montenegro nel timore di uno sbarco di truppe della Nato. Il governo di Podgorica non reagisce, ma fa sapere agli strateghi di Belgrado che «un intervento terrestre in Montenegro non ci sarà semplicemente perchè non è previsto nei piani della Nato». Il governo Djukanovic ha anche annunciato che non aumenterà, almeno per il momento, il contingente di polizia nella zona di confine che i militari avevano occupato la settimana scorsa chiudendo di fatto la frontiera con la Croazia, che Belgrado considera illegale.

La tensione è improvvisamente salita in Montenegro a causa di voci incontrollate che indicavano in 1.500 il numero dei riservisti inviati da Belgrado, con una nutrita presenza anche delle famigerate 'tigri' del comandante Arkan e di attivisti dello 'Jul', il partito della moglie di Milosevic. «Smentisco tali voci nel modo più categorico», ha detto Miodrag Vukovic, braccio destro del presidente Djukanovic. «Il ministero dell'Interno ha controllato uno ad uno i nomi dei riservisti inviati da Cacak (Serbia centrale) e posso garantire che si tratta di civili che in passato hanno prestato servizio militare proprio nella caserma di Kumbor, nei pressi di Herceg Novi», ha detto Vukovic.

Resta però un mistero il fatto per cui Belgrado ha mobilitato proprio i riservisti di Cacak, cittadina considerata una roccaforte del dissenso al regime di Milosevic. Misterioso appare anche il motivo per cui Milosevic ha deciso di inviare 500 riservisti disarmati e in abiti civili in Montenegro, dove può già contare sui 24.000 uomini della Seconda Armata. Forse il regime di Belgrado non si fida troppo dei militari montenegrini oppure i riservisti sono provocatori inviati per destabilizzare il regime di Podgorica.

Tra le voci circolate con insistenza vi è anche quella di un presunto atto di forza dell'esercito a Bijelo Polje (nord del Montenegro) per assumere il controllo dei depositi di carburante destinato a uso civile. «Ci sono state effettivamente delle tensioni, ma nulla di più - ha detto Vukovic - in quella zona vi sono depositi di carburante militari e civili; i soldati pretendevano di prelevare benzina destinata alla popolazione, ma hanno desistito dopo il netto rifiuto della polizia». «L'esercito ha bisogno di benzina e temo che proverà a prendersi quella nel porto di Bar, ma la nostra polizia è pronta a difendere i depositi», ha detto Vukovic. «I militari devono però stare attenti - dice Vukovic - con i satelliti si può vedere tutto e in caso di assalto ai depositi credo che la Nato non esiterebbe a bombardare il porto di Bar».

Controllo della benzina: tensione nel Nord tra militari e popolazione

Intellettuali e politici «a tavolino»

La classe dirigente kosovara cerca di riannodare le fila nei caffè delle città macedoni

SKOPJE *È il caffè macedone, con i suoi odori forti, dove rakija e tabacco annebbiano le coscienze fin dal mattino, il nuovo centro del potere kosovaro. Un potere in esilio, ferito a morte dalle deportazioni serbe e dalle azioni dell'Armata federale. E che ora cerca affannosamente di ricostruire un proprio «sistema» in una struttura dilaniata. E lo fa nei pubblici esercizi di Tetovo, città al confine tra Macedonia e Kosovo, o nella capitale Skopje, dove i membri dell'autoproclamata nazione kosovara, quelli dei partiti politici e delle istituzioni culturali, i redattori dei giornali, ma anche i gruppi teatrali o le associazioni dei docenti cercano, dopo l'esodo, di riorganizzarsi. E il loro centro di raccolta è il caffè. Un po' come avveniva per gli irredentisti italiani. Visto e considerato poi che le autorità macedoni sono molto restie a concedere spazi a questa fetta di società civile ecco che la politica, la cultura, e il giornalismo kosovari incominciano a ricompattarsi dietro i tavolini dei bar.*

Shkelzen Maliqi, ad esempio, il boss kosovaro della «Fondazione Soros», che per molti anni ha lavorato in numerosi media sloveni, opera al caffè «Arbi» di Tetovo. Con sè ha tutto quanto gli è rimasto: l'automobile, parcheggiata fuori dal locale, e il telefonino. E la «geopolitica» di questo locale è emblematica. Vicino alle finestre si ritrovano i membri del teatro di Pristina, all'interno, invece, le organizzazioni non governative e le «schegge» di alcuni partiti. Essi si rendono conto che la Macedonia non poteva offrire uffici e sedi, legittimando così in qualche modo la loro operatività considerata del tutto illegittima, se non criminale, in Jugoslavia. Ma dai tavolini di questo caffè, così come di molti altri, la diaspora kosovara cerca di riannodare le fila di una struttura politica e istituzionale. «Le organizzazioni umanitarie internazionali - racconta Maliqi - ci chiamano direttamente qui, al caffè, è questo oramai il nostro recapito».

Ed è proprio sul fronte politico che gli esuli kosovari si trovano più spiazzati. I partiti, infatti, non avevano previsto nessun piano di fuga se le cose, come poi è avvenuto, fossero peggiorate. «Rugova - afferma Maliqi - politicamente era molto naif. Egli credeva che la soluzione per il Kosovo sarebbe giunta dall'esterno. È vero che senza la Nato e l'intervento degli Stati Uniti il problema del Kosovo resterebbe insoluto. Ma questo non è certo un alibi per una disorganizzazione politica di tali proporzioni». Rugova, ci viene confermato, è oramai prigioniero di Belgrado e non ha più alcun potere sul suo partito, la Lega democratica. Fehmi Agani, l'ideologo di questa formazione politica, è sparito e, dicono, che si nasconda tra le fila dell'Uck. Vetton Surroi, uno dei più abili politici albanesi è rimasto in Kosovo e deve, prima di tutto, fare attenzione a non essere catturato dall'esercito jugoslavo.

All'estero poi ci sono tre forze che cercano di tirare le fila: il governo in esilio di Bukoshi (Germania) e i due esecutivi clandestini insediatisi a Tirana. Tra di essi non c'è alcuna forma di coordinamento. Il più potente resta Bukoshi, non fosse altro che per il miliardo di marchi che controlla, frutto della raccolta di fondi degli ultimi dieci anni a favore dello sviluppo democratico dell'ex provincia autonoma. All'Uck manca a tutt'oggi un proprio braccio politico e al suo interno convivono con non poca difficoltà diverse anime, alcune orientate verso una grande coalizione politica ancora tutta in fieri, altre impegnate solo a pensare ad occupare un posto in un futuribile governo.

«La ribellione armata in Kosovo - spiega Maliqi - non è stata una insurrezione di massa. Il tutto è nato da focolai che bruciavano soprattutto nei piccoli centri. E noi a Pristina - prosegue - siamo stati a guardare, proprio come fecero i cittadini di Sarajevo con Vukovar, credendo che quanto accadeva a pochi chilometri da noi non avrebbe mai potuto coinvolgerci». Dopo il diluvio c'è dunque già chi pensa a come ridare una vita politica, culturale e istituzionale al Kosovo. Ma sono solo i primi timidi passi che cercano di ricostruire una strada inesorabilmente travolta dalla frana dell'escalation militare.

Mauro Manzin

Da Franco Angioni, commissario straordinario del governo per l'Albania, appello a Bruxelles perché le autorità comunitarie si facciano vive

«Assistenza ai profughi, Italia sola: Ue svegliati»

Oggi il cardinale Ruini in visita ai campi di Kukes - E la Macedonia batte cassa

ROMA La denuncia dell'Alto commissariato per i rifugiati è tremenda: i casi di violenza, di stupro, di assassini e di estorsioni degli ultimi giorni nei confronti dei profughi kosovari «ricordano - ha raccontato il portavoce Kris Janowski - i peggiori momenti di dieci anni di guerra nei Balcani». Qualcosa di terribile sta succedendo in Kosovo «e la comunità internazionale non può vederlo perchè ci viene impedito l'accesso e la possibilità di aiutare la popolazione».

In questo clima infernale, il solo vero e grande aiuto ai profughi è stato dato finora dalle strutture italiane. «Non dimentichiamo - ha precisato il ministro della Solidarietà sociale Livia Turco - che siamo stati i primi nell'assistenza. Vorremmo però che nella campagna profughi l'Ue diventasse stringente e soprattutto operativa». Anche perchè, secondo il generale Franco Angioni, commissario straordinario del governo per l'Albania, sono circa 200mila i profughi kosovari allo sbando in territorio albanese in attesa di un più massiccio intervento della comunità internazionale. In tutto l'Italia ospita sotto le tende dei 10 campi di accoglienza 28mila persone ed è in grado di sfamarne ogni giorno 60mila. Ma questo non basta. «Speriamo che l'Ue si faccia viva» ha concluso Angioni. Intanto, la Chiesa italiana ha intensificato il suo impegno a favore delle vittime della guerra nei Balcani. Oggi, il cardinale Camillo Ruini, presidente della Conferenza episcopale italiana, compirà una visita «umanitaria» in Albania e nei campi di Kukes.

Migliaia di profughi inoltre, forse trentamila, continuano a premere per entrare nella frontiera macedone di Blace. Ma la situazione è arrivata talmente ad un punto critico che la Macedonia potrebbe aver bisogno di un finanziamento internazionale di 40 milioni di dollari al mese per affrontare il costo dei profughi del Kosovo riversatisi nei suoi confini. In un'intervista al quotidiano «Nova Makedonia», il ministro delle finanze macedone Boris Stojmenov ha affermato ieri che è difficile fare un calcolo, ma che, «se si seguono gli standard internazionali ... avremo bisogno di 40 milioni di dollari al mese, che diventeranno 240 milioni se i mesi di permanenza dei rifugiati saranno sei». Secondo Skopje, dall'inizio dell'azione Nato sono arrivati in Macedonia 175.000 profughi, 26.000 dei quali sono stati inviati in altri paesi. Per questo il portavoce dell'Unhcr ha di nuovo sollecitato i paesi europei ad accogliere rapidamente i kosovari.

m.l.

IL RACCONTO

La testimonianza di un volontario triestino che ha portato soccorsi in Albania

Assalto ai convogli di aiuti

DURAZZO Sono le sette di mattina di giovedì 15 aprile e all'orizzonte, oltre il blu scuro del mare, iniziano ad apparire le prime case bianche di Durazzo. Alle nove attracchiamo e circa un'ora dopo veniamo divisi in due carovane, una diretta a Tirana ed una a Scutari; il convoglio di Trieste fa parte di questo secondo gruppo, al quale vengono assegnati come scorta due fuoristrada dei carabinieri. Già appena usciti dal porto ci imbattiamo nella prima «maledizione», ovvero le strade dell'Albania. Buche profonde diverse decine di centimetri, cunette, dossi, pietre, acqua che maschera insidiose trappole.

Le case sono vecchie, spesso fatiscenti, ed è pieno di carcasse di automobili dappertutto. Intorno ci sono i bambini che giocano su distese di fango, letame e immondizie, circondati dai maiali, che cercano da mangiare. Ci sono due uomini sul bordo della strada, davanti a delle bottiglie piene di qualcosa; solo qualche ora dopo capirò che si trattava di una specie di benzinaio. Ogni casa ha la sua antenna parabolica: capisco cosa vedono gli Albanesi in quella scatola inanimata che mostra le pubblicità delle belle macchine, della buona pasta, dei vestiti e dei profumi italiani e mi appare la reazione più logica del mondo che lascino tutto per venire in Italia.

Arriviamo a Scutari: c'è un cartello blu con su scritto «Benvenuti a Scutari» e non posso che sorridere.... di amarezza. Appena giunti davanti alla cattedrale, dopo aver organizzato una guardia per i furgoni, alcuni di noi vanno in cerca del centro salesiano e delle suore, dove avremmo dovuto scaricare il nostro carico. Al ritorno alla cattedrale, vediamo, a non più di cinque metri da noi, un tir che viene assaltato da alcuni ragazzi del posto: rubano qualche scatolone, poi qualcuno fa esplodere alcuni colpi di mitra e allora si verifica un fuggi fuggi generale. In fretta raggiungiamo i Salesiani, dove scarichiamo metà dei furgoni.

Ma i profughi? «Eccoli», dice padre Michele. E mi porta dall'altra parte della strada, dove c'è un campo che ospita 350 persone. C'è una specie di palestra, dove qualcuno sta riposando, altri chiacchierano, una bambina di circa quattro anni sta scopando la polvere, forse le ricorda casa. Dentro è molto ordinato, come se ognuno sapesse che quella sistemazione, ahimè, non è molto provvisoria. Fuori si fa di tutto: ci sono i ragazzi che giocano a pallavolo, i bimbi che si rincorrono, le donne che lavano i panni, gli uomini pochi, molto pochi, che fumano.

L'indomani ci dividiamo: qualcuno resta a Skutari, altri vanno nei villaggi intorno alla città a portare i rimanenti tre furgoni di aiuti per i profughi. Le strade sono ancora peggiori ma la miseria è la stessa. C'è muffa dappertutto, l'umidità entra nelle ossa, la casa è spoglia, desolante. Dentro non c'è acqua potabile, per non parlare del riscaldamento. Questa – mi dicono – è una delle case migliori del villaggio.

Come in Bosnia, parlando con la gente, mi accorgo di quante fesserie ci racconta la televisione e inizio a comprendere che i Kosovari non possono restare in Albania, perché là non ce la faranno mai, ma per noi Europei è meglio che destabilizzino quella terra, anziché l'Italia....

Il sabato si riparte, di fretta, verso Durazzo. L'ultima immagine è un gruppo di uomini giunto con un aliscafo dall'Italia, accolto da un ragazzo che si dice sia dell'Uck; salgono tutti su due macchine scassate, dopo aver messo i bagagli nel cofano. Noi partiamo per l'Italia, loro per la guerra.

Alberto Meli
volontario triestino

Una kosovara davanti a una tenda nel campo di Stenkovac in Macedonia.

Quando la guerra diventa occasione di business: azienda grossetana richiama il personale messo in mobilità

Affari d'oro per chi produce tende

ROMA La guerra non provoca solo danni economici ma, come sempre, porta anche affari e non solo per chi fabbrica armi. E' il caso dei produttori di tende - in Italia se ne contano appena una decina - che dall'inizio del conflitto hanno raddoppiato le produzioni e richiamato personale in mobilità per far fronte alle richieste civili e militari. Così, dopo l'appello di Staffan De Mistura (Onu) - «servono altre 50 mila tende», ha detto nei giorni scorsi a Tirana - i produttori italiani ed europei hanno fatto due conti e hanno immediatamente incrementato le produzioni. Anche perchè nei magazzini delle imprese dei Quindici tende non ce ne sono più.

Gli unici a poter disporre di scorte sono i militari le cui dotazioni di logistica campale sono consistenti oltrechè, è il caso dell'Italia, tra le più avanzate. Tra le aziende produttrici italiane, nell'elenco fornitori del ministero della Difesa e dell'Interno, l'Eurovinil di Grosseto presenta titoli significativi. Nel '91, in piena guerra del Golfo, arrivò a produrre anche 400 tende in un mese. E, a poco più di un mese dall'inizio del conflitto nella federazione jugoslava, ha richiamato il personale che aveva dovuto mettere in mobilità per i ridotti ordini e dare il pieno regime alle macchine. Tutto questo non basta però a comprimere i tempi di lavorazione: 60 giorni (ce ne vogliono 30 solo per rifornire gli stock della materia prima) fino ad un massimo di 90 per consegnare. Tempi abbastanza lunghi dunque che preoccupano anche la Protezione civile che, per garantire un tetto, seppure di tela, a 25 mila profughi, ha sguarnito sotto la soglia minima le scorte italiane.

Preoccupazione, invece, sul fronte turistico: per far fronte al danno d'immagine che deriva all'Italia per il conflitto nei vicini Balcani, è stata anticipata la campagna di comunicazione promossa dall'Enit per il Giubileo in quattro continenti. Lo ha dichiarato il presidente, Amedeo Ottaviani. «Avevamo previsto il lancio della campagna fra due mesi - ha spiegato Ottaviani - ma la crisi balcanica ci ha indotto ad anticipare i tempi per affrontare i problemi di difesa e tutela della nostra immagine che possono derivare dagli eventi in corso; dobbiamo far capire che l'Italia è un Paese tranquillo, ben organizzato e che non corre pericoli». Finora, ha aggiunto, «l'unica Regione che risulta davvero colpita dalla guerra è la Puglia; fra dieci giorni ci sarà una nuova riunione, dopo quella dei giorni scorsi, con le Regioni, per fare il punto sulla situazione». Da parte sua l' Enit, ha proseguito il presidente, «ha avviato un monitoraggio sulla stampa internazionale per verificare lo stato di preoccupazione dei nostri potenziali clienti, che comunque pare ancora basso».

Il sottosegretario al Tesoro Stefano Cusumano tra ipotesi di corruzione e mafia è coinvolto con esponenti del suo partito negli appalti dell'ospedale «Garibaldi» di Catania

Viceministro Udr da Palazzo Chigi al carcere

In manette l'assessore regionale Castiglione - Umiliazione risparmiata al suocero, senatore Firrarello

DALLA PRIMA PAGINA

Ora gli arresti eccellenti di Catania. Eccellenti come mai accaduto nella storia repubblicana, che ne ha viste di cotte e di crude. E' infatti è la prima volta che un sottosegretario in carica viene arrestato. A questa notizia si può reagire con cinismo, e vedete, diranno i cinici, anni e anni di inchieste su tangenti e malversazioni non sono serviti a nulla; la situazione anzi è perfino peggiorata, perchè essendosi innalzata la quota di rischio è aumentato l'importo della tangente richiesta. Diranno la loro anche i dietrologici; perchè ora, in prossimità delle elezioni per la presidenza della Repubblica, a ridosso delle elezioni per il Parlamento Europeo, a cui seguiranno le amministrative? E' insomma un complotto orchestrato ai danni di Clemente Mastella, dell'Udr, del Governo di Massimo D'Alema? Non si vuole aderire a nessuna di queste due scuole di pensiero. L'inchiesta sull'ospedale «Garibaldi» di Catania va avanti da mesi, i magistrati che hanno disposto gli arresti godono buona reputazione, nessuno li ha mai accusati di aver politicizzato le loro inchieste, sia pure inconsapevolmente. Fino a prova del contrario, non ci sono elementi per sospettare calcoli politici, dietro questi arresti. Al di là delle singole responsabilità che non è nostro compito accertare e giudicare, la vicenda rivela come persiste l'intreccio tra appalti, politica, mafia e criminalità organizzata.

Più che una piovra, mille tentacoli ricondubili a un unico centro decisionale, si tratta di un'Idra il mostruoso serpente della mitologia classica, dalle innumerevoli teste capaci di rinascere una volta tagliate. Leonardo Sciascia con la sua straordinaria intuizione di letterato e scrittore, già negli anni Sessanta aveva colto l'essenza e l'urgenza del problema.

C'è una pagina di uno dei suoi più famosi romanzi, «Il giorno della civetta» che investigatori e magistrati dovrebbero conoscere a memoria: «Bisognerebbe di colpo piombare sulle banche, mettere mani esperte nelle contabilità, generalmente a doppio fondo, delle grandi e delle piccole aziende; revisionare i catasti. E tutte quelle volpi, vecchie e nuove che stanno a sprecare il loro fiuto dietro le idee politiche o le tendenze o gli incontri dei membri più inquieti di quella grande famiglia che è il regime e dietro i vicini di casa della famiglia, e dietro i nemici della famiglia, sarebbe meglio si mettessero ad annusare intorno alle ville, e automobili fuori serie, le moglie, le amanti di certi funzionari; e confrontare quei segni di ricchezza agli stipendi, e tirarne il giusto senso....».

Per quanto riguarda gli appalti al «Garibaldi» di Catania, si parla di miliardi come se fossero noccioline.

Quei miliardi che nelle tasche di qualcuno saranno pur finiti, e da qualcuno ostentati come spesso accade, sfacciatamente; a voler dire, come i mafiosi raffigurati in una celebre litografia di Bruno Caruso: «Noi facciamo quello che ci pare e piace». Lo fanno, lo hanno fatto perchè troppe volte ci si è rifiutati di trarre il «giusto senso». Che qualcuno ci provi ora è motivo di moderato conforto.

Gualtiero Vecellio

Il parlamentare dichiara di essere «vittima di una persecuzione politica» tesa a contrastare la sua candidatura alle iniziative europee

CATANIA C'è attrazione fatale tra gli ospedali di Catania, i loro appalti edili o di servizi, e la corruzione: nell' arco di venti anni amministratori, politici, imprenditori e finanzieri di spicco (nel 1994 l'ex presidente dell'Inter, Ernesto Pellegrini) sono finiti in carcere. Ieri addirittura un primato: per gli appalti del «Garibaldi», uno tra i più grandi ospedali del Mezzogiorno, tra ipotesi di corruzione e di mafia attorno da una torta di 120 miliardi di lire, per la prima volta è stato arrestato un vice ministro in carica, il sottosegretario al Tesoro (ma non parlamentare) Stefano Cusumano (Udr), le cui deleghe governative sono state immediatamente revocate dal ministro Carlo Azeglio Ciampi, da Washington dove si trovava per partecipare al vertice del G7. Manette anche per l'assessore regionale all'Industria Giuseppe Castiglione (Udr), mentre stessa umiliazione è stata risparmiata dall'immunità parlamentare al suocero, Giuseppe Firrarello, senatore dell'Udr, per il quale la richiesta di arresto è stata trasmessa alla Giunta per le autorizzazioni. Arrestate dai carabinieri e dalla Dia altre otto persone, tra imprenditori, burocratici, tecnici degli appalti.

I reati ipotizzati per i coinvolti nell'indagine sono concorso in turbativa d'asta, concorso esterno all' associazione mafiosa, per taluni c'è anche la soppressione di atti. L'accusa ai politici di concorso esterno nell'associazione mafiosa è particolarmente sferzante, soprattutto per Firrarello che sino a quattro mesi fa era componente della commissione Antimafia, dalla quale si dimise appena il suo nome venne accostato alle indagini sull'ospedale. Il senatore dichiara di essere «vittima di una persecuzione politica» tesa a contrastare la sua candidatura alle iniziative europee.

Ad incastrare suocero, genero e sottosegretario sarebbe stato Giulio Romagnoli, erede di una dinastia industriale che attraverso il controllo dell'Acqua Pia Marcia sedette nel salotto buono della finanza. Arrestato sei mesi fa, sempre per l'appalto del secondo lotto del «Garibaldi» per 60 miliardi vinti nel '97 dalla sua impresa, la «Cgp», Romagnoli ha finito con il «collaborare», vuotando il sacco davanti ai magistrati e spiegando un sistema triangolare che vedeva cointeressate imprese, mafiosi e politici. Romagnoli non si è limitato a descrivere «affari» catanesi, ma ha anche illustrato alcuni aspetti dell' iter dell'appalto per la costruzione del Palazzetto dello Sport di Palermo, vinto sempre dalla «CGP». E ieri in quello stesso ospedale Garibaldi, che ha spezzato la sua carriera politica, Cusumano è finito due ore dopo l'arresto: ha accusato un attacco cardiaco ed è stato ricoverato in osservazione. Al centro dell'inchiesta della Dda di Catania, ci sono dunque appoggi mafiosi e politici di cui godette a Catania la «CGP». Cusumano, Castiglione e Firrarello «esponenti di rilievo della politica siciliana», sostengono i pm, avrebbero «favorito illecitamente l'aggiudicazione di appalti pubblici a imprese contingue» alla frangia di Cosa Nostra rappresentata da Giuseppe Intelisano a Catania e da Vito Vitale a Palermo. In particolare, ai politici viene contestato di aver operato in modo da fare giudicare il secondo lotto dell'ospedale «Garibaldi» di Catania alla (CGP). In cambio l'impresa di Giulio Romagnoli avrebbe dovuto ritirare il proprio ricorso al Tar sbloccando l'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione delle «Case per studenti», assegnato alla «Cogeco» di Vincenzo Randazzo. I magistrati definiscono la «Cogeco» come «diretta espressione di famiglie inserite in Cosa Nostra».

Il vicepresidente del Consiglio Mattarella esprime piena solidarietà alla magistratura mentre Mastella è perplesso dalla tempistica dell'arresto

Il governo solidale con i giudici, però accusa il colpo

ROMA Fuori dal governo. Le manette ai polsi sono scattate da qualche ora quando il Consiglio dei ministri, in una riunione straordinaria, decide compatto di revocarne la nomina a sottosegretario al Tesoro. Un comunicato - che motiva l'estromissine del viceministro targato Udr - lascia trasparire tutto l'imbarazzo per la «macchia». La decisione - si legge nella nota - si è resa necessaria «nell'interesse dell'ordinato e trasparente svolgimento delle attività di governo, essendo venuto meno il rapporto di fiducia che deve sussistere tra i componenti la compagine governativa». È prima il superministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi - da Washington - a emanare il «verdetto», poi a Roma il presidente del Consiglio Massimo D'Alema, appena rientrato dagli Stati Uniti, non fa che ratificare l'inevitabile. I tempi della sostituzione? Rapidi anche quelli, promette il Guardasigilli Oliviero Diliberto.

Incassa il colpo, il governo D'Alema, con il vicepresidente del Consiglio Vincenzo Mattarella che si spinge a esprimere «piena fiducia nella magistratura» e a invitare a «rispettarne» l'operato. La revoca è «un atto dovuto», compiuto «nel pieno rispetto dell'azione della magistratura», si precisa ancora da Palazzo Chigi. E già che la bomba è scoppiata nel bel mezzo dell'esecutivo guidato da D'Alema attento a non pestare i piedi ai giudici. Così, mentre il ministro dell' Interno Rosa Russo Jervolino proprio a Catania tiene a battesimo un protocollo legislativo per assicurare la legalità degli appalti e che prevede per quelli superiori ai 10 miliardi controlli incrociati, la tempesta investe in pieno anche la giunta siciliana. Così, se da un lato il Polo invoca le dimissioni del governo, dall'altro il presidente della Regione Angelo Capodicasa (Ds) convoca per oggi una seduta di giunta nella quale comunicherà di aver assunto ad interim l'incarico di assessore all'Industria al posto di Giuseppe Castiglione, anch'egli Udr, coinvolto nello scandalo e finito in manette. Solidale con l'arrestato il segretario dell'Udr Clemente Mastella che si dichiara «perplesso per il tempo in cui matura questa azione giudiziaria», prossima alla scadenza del voto europeo.

«Saltimbanco» della politica, è il più povero dell'esecutivo

CATANIA Nel governo D'Alema Stefano Cusumano, 51 anni, detto Nuccio, di Sciacca (il paese di Calogero Mannino, altro ex big con guai giudiziari) era il vice di Ciampi, sottosegretario al Tesoro, con delega sul credito. Ma nonostante vigilasse sul «Tesoro», Cusumano era il «parente povero» dell'esecutivo, tanto che l'anno scorso aveva dichiarato al fisco 15 milioni. Se tanti sono gli ex ministri (si pensi per tutti ad Andreotti) finiti sotto processo, a lui è toccato in sorte di passare, per la prima volta nella storia del Paese, dai banchi del governo alla cella.

Nel '94 - quando militava nel Ppi - il vice ministro «povero» aveva conquistato titoli sui giornali per non aver partecipato al voto (il Ppi votò contro) permettendo così che al Senato il governo Berlusconi ottenesse la fiducia. La sua parabola politica lo iscrive tra i «saltimbanchì: è un ex Dc, senatore per due legislature - nel 1992 (Dc) e nel 1994 (Ppi) - non rieletto nell'ultima tornata, alla scissione del Ppi nel 1995 Cusumano si schierò con Buttiglione e scelse il Cdu di cui è stato vicesegretario nazionale. Uomo forte del Cdu in Sicilia, entrò nell'Udr insieme a Rocco Buttiglione ma, dopo la rottura del partito a metà febbraio, ha lavorato per tenerlo unito nell'isola, per poi scegliere di lasciare Buttiglione e Cossiga, schierandosi con Mastella e Cardinale.

Singolare la vicenda umana e politica degli altri due arrestati: Giuseppe Firrarello, 59 anni, e Giuseppe Castiglione, 36 anni, sono infatti suocero e genero. Ragioniere, funzionario del Ministero delle Finanze in pensione, Firrarello, deputato regionale dall'86 al '91, è stato eletto al Senato nel 1996 con il Polo, per il Cdu nel collegio di Acireale, ha poi aderito all' Udr. Mentre il giudice ne chiedeva l'arresto domenica sera, aveva accettato la candidatura per le europee, spiegando di averlo fatto su invito di Mastella e Cardinale. Il 23 ottobre scorso, tre giorni dopo l'arresto di Giulio Romagnoli, quando il suo nome cominciava a circolare, si dimise dalla commissione Antimafia. «E paradossale - disse - il fatto di trovarmi, dopo essersi opposto energicamente a ogni tentativo di coinvolgimento, all'attenzione dell'opinione pubblica nazionale per un reato mai contestatomi». Giuseppe Castiglione, di Bronte (Catania), è assessore all'Industria nel governo siciliano di centrosinistra dopo esserlo stato, in questa legislatura, anche nei due precedenti del Polo.

Eletto nel Cdu a Catania, Castiglione è poi passato all'Udr, sulla scia del suocero. L'interim del suo incarico è stato assunto dal presidente della giunta, il diessino Angelo Capodicasa. Il Polo chiede le dimissioni della giunta di centrosinistra, che invece è intenzionata a procedere a una «verifica».

Presentati cinquantotto simboli e all'ultimo momento non viene recuperato l'Ulivo, riferimento dell'alleanza di centrosinistra

Alle europee scompaiono i due poli tradizionali

I partiti che sostengono l'esecutivo in ordine sparso - In lizza anche il braccio destro di Arkan

ROMA Tutti al voto contro tutti. Potenza della proporzionale: sono ben 58 i simboli depositati per le prossime elezioni europee. Undici in più rispetto al 94. Una esplosione di partiti, veri o virtuali, piccoli o microscopici. Entro domani mattina il Viminale dovrà pronunciarsi sull'ammissibilità della pioggia di simboli, ma la scheda elettorale-lenzuolo è già assicurata.Tra le curiosità: in lizza ci sarà anche il Partito nazionale italiano di Giovanni di Stefano, braccio destro del comandante Arkan, il capo delle tigri paramilitari serbe, che avrebbe sostenuto l'avventura elettorale di Di Stefano con un miliardo di lire.

Confermata la scomparsa dell'Ulivo.Il marchio vincente delle ultime elezioni politiche non ci sarà, neanche per accompagnare quello dei singoli partiti del centrosinistra.

Dopo i Democratici di Prodi e Di Pietro, ieri anche Ds, Ppi e Verdi hanno infatti presentato il proprio simbolo senza alcun riferimento a quello della coalizione, suggellando così la rottura. Almeno fino al 14 giugno.

Non va meglio per gli altri. L'Udr è implosa addirittura in tre liste diverse. Quella di Mastella, aggrappata ad una difesa disperata del simbolo originale, i cossighiani, che hanno stretto alla fine un' alleanza con Rinnovamento italiano di Lamberto Dini, e Rocco Buttiglione che ha deciso di presentare una lista del Cdu confidando nel potere evocatore dello scudo crociato. Perfino i socialisti non sono riusciti a dar vita ad un'unica lista. Correranno con due simboli diversi: da una parte i fedeli di Boselli, organici al centrosinistra, dall'altra i nostalgici vicini a De Michelis, a fianco del Polo.

Ci sarà una lista Bonino e due falci e martello: quella di Bertinotti e quella dei Comunisti italiani di Cossutta. E se nel centrosinistra si prevede una battaglia senza esclusione di colpi, soprattutto fra l'asinello e il Ppi, la «competition» viene evocata anche nel Polo dove l' Elefantino di Fini e Segni è una evidente sfida a Berlusconi.

Polemiche interne anche nel Ppi, dove Ciriaco De Mita ha confermato, molto seccato, la rinuncia a candidarsi, dopo che era stato lui stesso a dichiararsi disponibile. «Ho compreso che avrei urtato alcune suscettibilità e oggi confermo: non mi candido» ha detto l'ex segretario della Dc, in lite con i vertici del partito.

Il centrosinistra si presenta così alle urne diviso in una decina di liste e simboli diversi. In tutto, appunto, ne sono stati presentati ben 58, alle ultime europee erano 47. Il 13 giugno sarà dunque il trionfo del proporzionale.

I ministri degli Esteri dell'Ue non prevedono incompatibilità per le candidature

O.K. a sindaci e parlamentari

LUSSEMBURGO Via libera dall' Ue alla candidatura all'Europarlamento di sindaci e deputati nazionali, almeno per la prossima legislatura europea: i ministri degli Esteri comunitari hanno infatti adottato ieri sera a Lussemburgo un progetto di statuto del deputato Ue che non prevede incompatibilità fra mandato parlamentare europeo e nazionale o con la carica di sindaco.

Questa incompatibiità, proposta in dicembre dal parlamento Ue nella prima bozza dello statuto, non è stata ripresa dai ministri anche per ragioni giuridiche. La sua inclusione nello statuto avrebbe costretto a un revisione della legge elettorale Ue del 1976 ed a un laborioso processo di ratifica nei parlamenti nazionali. Dopo la decisione di ieri nulla sembra opporsi ora alla presentazione di sindaci o deputati nazionali alle europee del 13 giugno. Una revisione della legge elettorale Ue, auspicata dal sottosegretario agli Esteri Umberto Ranieri, dovrebbe iniziare nei prossimi mesi. Ma non potrà applicarsi, al più presto, prima della prossima legislatura, nel 2004. Lo statuto approvato ieri - ma che dovrà ancora essere definitivamente adottato dagli stessi eurodeputati - fissa inoltre per la prima volta uno stipendio unico di 5.677,22 euro (circa 11 milioni di lire) per i 626 membri del parlamento Ue, e dovrebbe porre fine all'attuale giungla retributiva fra i 626 eurodeputati.

Per ora ogni parlamentare Ue riceve dal proprio Paesi un trattamento pari a quelli dei deputati nazionali. Le differenze sono enormi: gli italiani (con 9.373 euro lordi mensili) i meglio pagati con i tedeschi, guadagnano il quadruplo degli spagnoli (2.413 euro), ma anche il triplo di portoghesi (2978), finlandesi (3200), svedesi (3205), quasi il doppio degli inglesi (5310). Le varie indennità di segretariato e ufficio (circa 24 milioni di lire mensili) sono invece già uguali per tutti.

Nel centrodestra è battaglia mentre Fini assicura che l'intesa con Segni non è in antitesi col Polo

An e l'Elefantino contro gli azzurri

E il forzista Biondi invita a un incontro i vertici dei due partiti

ROMA Nel Polo la novità più importante è la nuova alleanza Fini-Segni, che ha avuto il via libera definitivo con la presentazione al Viminale del simbolo per le Europee. C'è l'elefantino azzurro con la proboscide alzata e la scritta «Patto Segni» sopra quella, più grande, «Alleanza nazionale» e la «vecchia» fiamma del Msi.

Gianfranco Fini, alla vigilia della ratifica da parte della direzione del partito, del patto elettorale con il leader referendario spiega, ancora una volta, sul Secolo d'Italia, «la vera natura e le reali finalità dell'iniziativa».

Un discorso rivolto a Berlusconi e a Forza Italia (i due leader avrebbero concordato di non litigare in pubblico fino al 13 giugno) che non hanno accolto affatto bene la sua nuova «sfida», tutta protesa verso il centro. Fini assicura che l'alleanza con Segni non si contrappone al Polo, ma è il tentativo di «allargarne il consenso e rafforzarlo». Vuole invece dare una risposta ai milioni di cittadini che hanno votato sì al referendum e che non si vogliono arrendere al ritorno alla proporzionale, alla demolizione del bipolarismo, alla prima repubblica.

Il leader di An cerca di tranquillizzare poi i militanti che non hanno digerito la decisione e, in particolare, rifiutano la candidatura del liberal ex di Forza Italia Marco Taradash. Per protesta Mirko Tremaglia non aveva partecipato all' ultimo esecutivo di An. Fini assicura che il partito «non muta in nulla la sua identità: simbolo, valori di riferimento, programmi politici, dirigenti rimangono inalterati. Non è nato un nuovo partito, nè abbiamo annesso altre forze politiche».

I candidati pattisti dovrebbero comunque avere una collocazione come numero due delle liste in tutte le cinque circoscrizioni, dove il capolista è sempre Fini. L'aspirazione, segreta ma non troppo, di An è il sorpasso su Forza Italia anche se il presidente dei deputati Gustavo Selva precisa che l'obiettivo non è interno al Polo ma «avere Fi e An con almeno un voto in più rispetto al Pds».

«Competition is competition», dice però Selva rispolverando la frase usata da Prodi per la sfida dell'Asinello nel centrosinistra. «In una elezione con il proporzionale- spiega- è normale che ognuno tiri acqua al suo mulino». Intanto, rimprovera Berlusconi di voler trovare un accordo, da solo, con Franco Marini per il Quirinale. «Il Polo- spiega- deve essere unito nella trattativa. Sull'elezione di un ex dc, su Amato, su Fazio, è possibile trovare un'intesa Ulivo più Polo. Ma se Berlusconi lo fa come premessa di uno sviluppo successivo che si rifletta anche sulla composizione della maggioranza allora può distruggere il bipolarismo».

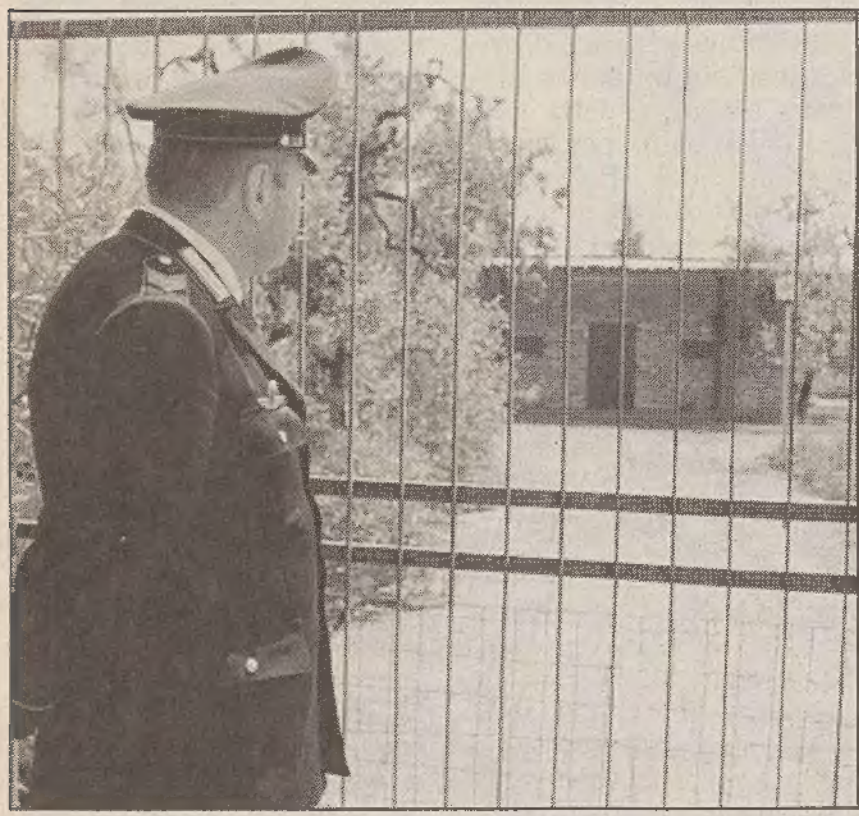
Il forzista Biondi, vicepresidente della Camera, invita a un incontro i vertici dei due partiti del centrodestra prima delle elezioni, anche per concordare le mosse sul Quirinale.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 26 aprile 1999 è stata di 54.350 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

L'omicidio del capo ufficio concorsi del Policlinico ricorda l'assassinio della dottoressa di Lecce

Puglia, altro morto a colpi di pietra

Il parroco della chiesa di Santa Teresa a Molfetta lo descrive come un uomo mite

TERLIZZI È stato sorpreso alle spalle, colpito con una pietra o un bastone, nelle campagne di Terlizzi, venti chilometri a nord di Bari. Poi l'assassino gli ha sferrato il colpo di grazia forse con un' accetta. Così è stato ucciso Domenico Digioia, 58 anni, sposato e padre di tre figli, capo ufficio concorsi al Policlinico di Bari. Le modalità di questo secondo omicidio scoperto in Puglia nelle ultime 48 ore, sono simili in modo impressionante all'omicidio di Maria Monteduro, il medico di Gagliano del Capo, in provincia di Lecce, uccisa a colpi di pietra nella notte tra sabato e domenica nel Salento. Anche Domenico Digioia è stato ucciso nelle prime ore di domenica.

A «Pozzo di giugno», la zona residenziale sulla strada che collega Terlizzi a Molfetta dov'è avvenuto l'omicidio, la vittima aveva un piccolo appezzamento di terreno. Ci andava ogni domenica per coltivare la sua passione, la campagna, e dar da mangiare ai suoi cani. E così domenica scorsa, dopo aver accompagnato la più grande dei suoi figli in partenza per una gita, si è diretto verso la sua masseria a bordo del Maggiolone-Wolkswagen di famiglia.

Sul posto non sono stati trovati molti elementi e questo rende più misterioso il delitto. Non ci sono tracce di pneumatici, solo qualche impronta di scarpa sul terreno bagnato dalla pioggia battente del fine settimana che gli investigatori stanno vagliando con molto riserbo nel tentativo di dare un movente e individuare una pista che porti all'assassino. Nella sua vita e nel passato non ci sono ombre. Anzi. Domenico Digioia era «un uomo mite, molto altruista». Dice di lui don Gennaro, il parroco della chiesa di Santa Teresa a Molfetta, dove la vittima abitava con la sua famiglia. Anche Digioia laureato in Teologia, trenta anni fa era stato sacerdote: molti in città lo ricordano quando era parroco nella chiesa del Sacro Cuore. Poi lasciò l'abito talare e nell'83 trovò un lavoro al Policlinico. Quì ha ricoperto molti incarichi da funzionario fino a diventare capo ufficio concorsi. Non aveva nemici ne i suoi colleghi ricordano contrasti nell'ambito dell'attività professionale.

I carabinieri, che si occupano dell'indagini coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica di Trani, Franco Bianchi, tendono ad escludere che l'omicidio sia collegabile al ruolo ricoperto dalla vittima, anche se ultimamente di gioia stava lavorando ad un concorso per la selezione di 100 infermieri. Chi può averlo ucciso in modo così barbaro? E' possibile che Digioia abbia sorprese qualcuno nella sua masseria di campagna ed abbia tentato una reazione? C'è un dettaglio comunque, emerso dopo i primi rilievi sul luogo del delitto, che portano gli investigatori a ritenere che l'omicidio sia stato compiuto a scopo di rapina: negli abiti della vittima non è stato trovato il portafogli.

L'AVVENIMENTO

Domenica cinque ore di diretta su Raiuno

Mamma Rai fa miracoli per il frate di Pietrelcina nuovo beato della Chiesa

ROMA *La Rai per Padre Pio fa veramente i miracoli. La beatificazione del piccolo frate di Pietrelcina è diventata un vero evento televisivo.*

L'azienda di viale Mazzini scende in campo fin da stasera con reti e testate televisive e radiofoniche per commentare seguire, approfondire, sviscerare la figura di questo uomo con le stimmate che sarà annoverato fra i beati il 2 maggio.

Giulio Andreotti, Antonio Di Pietro e Franco Zeffirelli sono solo alcuni degli ospiti di «Porta a Porta - speciale Padre Pio» in onda stasera su Raiuno alle 20.50; Bruno Vespa, in collegamento con Lino Banfi a San Giovanni Rotondo, mostrerà ai telespettatori la cella, la capella, il saio del frate all'inizio tanto osteggiato dalla Chiesa. Ogni giorno «Unomattina» proporrà un collegamento in diretta con i luoghi più significativi della vita di Padre Pio.

Andreotti, Di Pietro e Zeffirelli stasera ospiti di «Porta a Porta» con Vespa e Banfi

Per l'occasione la squadra dei «Fatti vostri» torna quasi al completo: Massimo Giletti sarà infatti affiancato in uno speciale in onda su Raidue il 30 aprile alle 20.50 da Giancarlo Magalli, in collegamento da Pietrelcina e da Fabrizio Frizzi da San Giovanni Rotondo. «Manca solo Alberto Castagna fra i conduttori storici del programma, ma forse lo avremo al telefono» sottolinea Michele Guardì. Sabato «Mattina in famiglia» raccoglierà le testimonianze raccontando aneddoti e curiosità sulla vita di Padre Pio.

Nel pomeriggio del primo maggio Giovanni Anversa in «racconti di vita» sempre su Raidue alle 16.30 proporrà un parallelo tra la vita del beato, nato da una famiglia di contadini e quella di Giuseppe Di Vittorio, a quindici anni dirigente della Lega bracciantile, anche lui nato alla fine dell'800, vicino a Pietrelcina, da una famgilia di contadini.

Anche la radio avrà la sua esclusiva «Radio Rai è l'unica a possedere un' intervista di Padre Pio rilasciata cinque mesi prima che morisse - sottolinea Filippo Anastasi vicedirettore dei programmi di informazione religiosa - dura circa sei minuti e alla fine il frate benedice tutti gli ascoltatori raccontando dei suoi mali».

Il 2 maggio la cerimonia di Beatificazione sarà seguita in diretta su Raiuno dalle 8.30 alle 13.10. I 3 maxischermi a San Pietro, San Giovanni in Laterano e San Giovanni Rotondo permetteranno ai pellegrini di seguire la funzione. Per i non udenti televideo sottotitolerà l'intera celebrazione.

Alessia Mattioli

Un'intervista del magistrato crea un effetto choc nell'aula bunker del Foro Italico dove si tengono le ultime udienze del processo sul delitto all'ateneo

Il presidente del Tribunale: «Mai la verità su Marta»

ROMA Per anni è stato il Capo dell'Ufficio legislativo del ministero di Grazia e Giustizia, poi è passato a dirigere il Trbunale di Roma. Di certo Luigi Scotti è stato ed è un personaggio di rilievo. Uno di quei magistrati che quando esprimono un' opinione, sempre molto raramente, lasciano il segno. La premessa è importante per comprendere appieno l'effetto-choc provocato ieri mattina, nell'aula bunker del Foro Italico dove si tengono le ultime udienze del processo Marta Russo, da un'intervista che il magistrato ha rilasciato ad un quotidiano in merito al dibattimento in corso. Il giudizio di Scotti è stato di quelli che non lasciano spazio a dubbi di interpretazione. Se poi a questo si aggiunge che il giornale ha montato a tutta pagina le dichiarazioni del presidente del Tribunale, ebbene il cocktail esplosivo non poteva che creare una vera e propria bagarre. Già bastava il titolo: «Non sapremo mai la verità su Marta Russo». Poi il resto: «Come cittadino sono frastornato. Come giudice, e giudice dello stesso palazzo di Giustizia, vorrei capire. Quale che sia la strada imboccata dal processo, quella dell'innocenza o della colpevolezza degli indagati, non sappiamo, non sapremo più se è quella giusta. Il processo Marta Russo è sfuggito di mano a tutti».

Apriti cielo, un pandemonio. Scotti, con un comunicato ad hoc, si è affrettato a fare una precisazione al fine di evitare «possibili interpretazioni scorrette» e conseguenze assolutamente non volute: «Nell'intervista non c'era alcun attacco diretto ai magistrati della procura che si sono occupati dell'inchiesta Marta Russo, nè, tanto meno alla Corte d'Assise che sta portando a termine questo delicato processo». Chissà però se il riferimento di Scotti alle cause di certe situazioni («processo indiziario» e «filosofia del nuovo rito») sarà sufficiente a calmare pubblico ministero, parte civile e difesa di Gabriella Alletto (la supertestimone). Già sono state prese le distanze. Nell'aula sono volate anche parole grosse, da una parte all'altra degli scanni.

Si è addirittura presentata un'istanza per far slittare l'udienza di oggi ad altra data, per una pausa di riflessione. L'avv. Oreste Flammini ha fatto ancora di più: si è detto disposto a rimettere il suo mandato alla famiglia Russo. Come sempre il presidente della Corte d'Assise, Francesco Amato, ha tagliato corto. Ha respinto l'istanza. Non solo, ma ha voluto chiarire - tanto all'accusa che alla difesa - che «qualsiasi elemento esterno», compresa l'intervista in questione, lascia indifferente la Corte. In altri termini, il presidente Amato ha ammonito: badate, il giudizio finale spetta unicamente ai giudici popolari. Come che sia, l'udienza di ieri - caratterizzata tra l'altro da una richiesta di assoluzione sia dell'imputata Alletto («per non avere commesso il fatto») sia dell'imputata Marianna Marcucci («non c'è stato alcun accordo tra lei e Ferraro») - ha avuto i suoi riflessi all'esterno. A palazzo dei Marescialli - sede del Csm - la maggiorparte dei «togati» e dei «laici» si è ritrovata sulle posizioni di Scotti. Un coro quasi univoco: Scotti non ha voluto minimamente interferire sul processo. Semmai è il Csm che avrebbe dovuto prendere posizione, da mesi, dopo le polemiche sul video dell' Alletto.

Entra nel vivo la corte marziale per Ashby

Cermis, videocassetta bruciata per eliminare gli scoppi di risa Il pilota: «E poi non era mia»

Denuncia dei genitori

«Nostra figlia sposata a un boss è prigioniera da 15 anni»

ROMA Non vedono la figlia da 15 anni da quando andò sposa a un giovane di Palermo: «Sembrava uno qualunque, poi abbiamo scoperto che appartiene a una famiglia mafiosa». E la ragazza, «che era sempre stata legatissima alla famiglia, tagliò i ponti con noi, scomparve. L'unica volta che siamo riusciti ad avvicinarla mi ha detto di essere una sorta di prigioniera, di avere paura per la sua vita e la nostra». Questa, in sintesi, la storia che una coppia di pensionati di Torino ha raccontato al presidente della commissione parlamentare antimafia. I due, lei di origini pugliesi, lui messinese, ma trapiantati da anni nel capoluogo piemontese, genitori anche di un altro figlio, hanno spiegato di essersi già rivolti a polizia, carabinieri e magistratura, ma senza esito. Così, tramite l'on.Borghezio, si sono rivolti alla commissione parlamentare antimafia. I due coniugi, alla ricerca di una spiegazione alla «scomparsa» della figlia (che vive e lavora a Palermo), avevano anche fornito alle autorità di polizia la lista degli invitati alle nozze, dove, affermano, compaiono «le peggiori famiglie mafiose». In conseguenza di ciò, sempre secondo il racconto, nel '96, mentre erano in vacanza in Calabria, un'auto avrebbe cercato di buttare fuori strada la vettura sulla quale viaggiavano e da allora ricevono minacce telefoniche.

CAMP LEJEUNE È iniziata nella base di Camp Lejeune la corte marziale (per ostruzione di giustizia e cospirazione per ostruire la giustizia) contro Richard Ashby, il pilota del Prowler che causò la strage del Cermis. Ashby, assolto dalle accuse di omicidio involontario, è accusato di aver fatto sparire un video girato durante il volo maledetto, d'accordo con il navigatore Joseph Schweitzer.

Oggi ci saranno le dichiarazioni d'apertura delle parti e il processo entrerà nel vivo. Keller ha previsto una durata di «qualche giorno» per la corte marziale. Se verrà condannato per entrambi i reati, Ashby rischia fino a 10 anni di carcere e il congedo con disonore dai marines. Il navigatore Schweitzer ha ammesso la sua colpevolezza per la vicenda del video ed è stato solo radiato dai marines, evitando pene detentive.

Durante il processo in cui veniva accusato di aver provocato la morte di 20 persone sulla funivia del Cermis il 3 febbraio 1998, Ashby testimoniò di aver rimosso il video dall'aereo e averlo consegnato a Schweitzer: questi, dal canto suo, ha detto di aver bruciato la videocassetta perchè temeva che la televisione italiana avrebbe trasmesso la parte del video in cui lui rideva, poco prima che il Prowler tagliasse il cavo della funivia e provocasse la strage.

«I fatti dimostreranno che il capitano Ashby diede il video al legittimo proprietario», ha argomentato l'avvocato Spinner, per il quale il pilota non intendeva ostruire la giustizia, ma solo proteggere la propria vita dall'ambiente ostile che c'era in quei giorni in Italia.

Spinner ha chiesto al giudice di portare in aula a testimoniare due ufficiali membri dello squadrone aereo di Ashby, Vmaq-2, di stanza ad Aviano, attualmente impegnati nei bombardamenti della Nato contro la Jugoslavia, Michael Recce e Brock McDaniel. Non è chiaro se Keller acconsentirà alla richiesta.

L'enorme cifra, accertata dalla Guardia di finanza nel corso del '98, documentata nel rapporto annuale presentato ieri a Milano

L'evasione fiscale tocca quota 30 mila miliardi

Su cinquemila posizioni irregolari individuate, ben tremila non avevano mai pagato tasse

MILANO Oltre trentamila miliardi di evasione fiscale nel 1998. Questa l'enorme cifra accertata dalla Guardia di finanza che ieri a Milano ha presentato il consueto rapporto annuale. Le Fiamme gialle hanno individuato 5116 tra evasori totali e paratotali. Di questi 3300 erano completamente sconosciuti al fisco.

Non avevano insomma mai versato neppure una lire nella casse dello stato. «La Guardia di finanza fa il proprio dovere - ha detto il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco -. Speriamo che l'evasione accertata si traduca tutta in gettito».

Sulla base degli accertamenti le Fiamme gialle hanno infatti avviato le procedure per il recupero a tassazione di oltre 26 mila miliardi per quanto riguarda l'imposizione diretta e di circa cinquemila miliardi per l'Iva.

Francesco Borrelli

I numeri del lavoro della Guardia di finanza sono stati presentati dal comandante del corpo, Rolando Mosca Moschini, alla Bocconi di Milano. Per quanto riguarda il contrabbando di tabacchi, sono stati sequestrati circa 1700 tonnellate di merce e 2068 mezzi terrestri e navali. I militari hanno eseguito anche 4 mila arresti.

Per quanto riguarda il riciclaggio di denaro sporco, nel triennio 1996-1998 sono stati avviati circa 1500 accertamenti patrimoniali, che hanno consentito il sequestro di beni per oltre 3 mila miliardi.

Per 1999 sono già previste 9400 verifiche fiscali, di cui 400 riguardano soggetti di rilevanti dimensioni, con un volume d'affari superiore ai 50 miliardi.

Alla conferenza stampa di presentazione c'era anche il neoprocuratore generale, Francesco Saverio Borrelli. A margine i cronisti gli hanno chiesto come sia possibile che agenti che guadagnano meno di 3 milioni al mese possano occuparsi di verifiche fiscali del valore di miliardi, senza rischio di corruzione. «Non è possibile avere 65 mila eroi - ha replicato il magistrato -. È chiaro che ufficiali e militari chiamati a operare dove ci sono concentrazioni di ricchezze sono esposti a forti tentazioni, perchè è forte la disponibilità di chi evade a investire somme notevoli per coprirsi contro le sanzioni. Ma il clima a Milano è molto cambiato dopo Mani pulite».

Il generale Mosca Moschini nella sua relazione ha spiegato che sulla questione morale, la Gdf si muove su tre direttrici: l'espulsione del personale coinvolto in fatti di corruzione; una maggiore trasparenza nei rapporti con il contribuente; la richiesta alle autorità politiche e governative di migliorare le condizioni di vita del personale per «affrancarlo il più possibile da condizionamenti ambientali».

Rosario Caiazzo

Respinto il ricorso (ritenuto «infondato») e la sentenza è già stata pubblicata

Giudici tributari: Big Luciano paghi 4,6 miliardi La residenza a Montecarlo per evitare le tasse

ROMA Luciano Pavarotti deve al fisco 4,6 miliardi di lire: il ricorso presentato dal celebre tenore per respingere le richieste del fisco è stato bocciato dai giudici tributari di primo grado che lo hanno ritenuto infondato. L'appartamento di boulevard Princesse Charlotte a Montecarlo - si legge a esempio nel dispositivo della sentenza - ha solo due camere da letto ed «è inadeguato persino a ospitare l'intera famiglia» mentre Pavarotti ha continuato a mantenere l'abitazione e tutti i suoi interessi («morali, sociali ed economici») a Modena dove risiede la famiglia e «dove nel corso degli anni per dimora si è costruito un villaggio e, per il suo passatempo, un intero ippodromo». La sentenza, depositata dalla commissione tributaria di Modena il 9 febbraio, è riportata nell'ultimo numero delle rivista del ministero delle Finanze che viene inviata per documentazione ai dirigenti dell'amministrazione finanziaria. La sentenza costituisce una dettagliata analisi fiscale del patrimonio di Pavarotti ed è la prima - viene sottolineato - sul «dilagante fenomeno del fittizio trasferimento di residenza verso paradisi fiscali». Su

Come per Luciano Pavarotti, il ministero preannuncia controlli ad artisti, sportivi e imprenditori residenti a Montecarlo.

questo fenomeno il ministero preannuncia altri controlli «perchè i boulevard di Montecarlo risultano affollati di artisti, sportivi e anche di qualche imprenditore che non disdegna la loro compagnia». I giudici tributari hanno esaminato le prove portate dagli ispettori del fisco, desunte anche da ritagli di giornale e da alcune pagine dell'autobiografia di Pavarotti. Secondo le Finanze la residenza di Montecarlo è solo «formale».

Secondo il ministro delle Finanze i capitali finiscono all'estero per non pagare le tasse

Visco rilancia le accuse alle imprese

ROMA «Vanno all'estero perchè non vogliono pagare le tasse». Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco, non ha dubbi. Dietro la fuga di capitali denunciata dal ministro Ciampi e da Bankitalia c'è nient'altro che il tentativo da parte delle imprese di sottrarsi al pagamento delle imposte. «Sono capitali che dovrebbero essere dichiarati e pagare le tasse in Italia» spiega il ministro delle Finanze alla Camera subito prima di spiegare in Aula i motivi per cui il cosiddetto collegato fiscale in discussione da ieri va approvato in fretta. Secondo Visco le norme contenute nel provvedimento potrebbero servire anche per limitare il fenomeno dell'evasione che, come dimostrano i dati della Guardia di Finanza diffusi ieri, cominciano a dare frutti consistenti.

Se ciò fosse ottenuto, dal 2000 arriveranno per le famiglie sgravi fiscali per 2.500-3.000 miliardi come effetto della lotta all'evasione. L'obiettivo è infatti quello di ridurre l'aliquota intermedia Irpef di un punto percentuale, dal 27 al 26%: «Certo non si tratta di riduzioni ingenti ma quando sono interventi a favore della massa, come è giusto, devono essere per forza modesti perchè comportano costi notevoli in quanto, ahimè, i poveri sono più dei ricchi». L'abbattimento dell' aliquota Irpef dovrebbe interessare «più di 20 milioni di contribuenti».

E Visco se la prende allora con l'opposizione che per protesta contro l'eccesso di deleghe e il possibile ricorso a un voto di fiducia per far passare il provvedimento, ha annunciato di non partecipare alle votazioni previste a partire da oggi: «Il suo varo è interesse di tutti e bloccare l'approvazione sarebbe un gesto di irresponsabilità». Inoltre «se vi sono tante deleghe, è perchè il governo cerca di fare molte riforme, e le riforme si fanno con le deleghe». E al Polo, capace solo di dire no, il ministro lancia un'altra sfida: «È facile dire tagliamo la spesa corrente ma vorrei vedere nero su bianco emendamenti specifici su tagli alle pensioni, sanità e pubblico impiego. Sono stanco di sentire riduciamo le tasse. È vero che il problema sono i contributi ma ci vuole anche coerenza rispetto alle entrate e le uscite».

Nuova tragedia sull'Autosole con sei morti nei pressi di Piacenza: la rotabile è rimasta chiusa per qualche ora al traffico

Tir schiaccia auto con cinque persone

Il mezzo pesante ha sbandato impennandosi e invadendo la corsia opposta

E a Città di Castello un giovane in «Harley» investe un'anziana e perde la vita finendo la corsa contro un traliccio dell'illuminazione stradale

PIACENZA Ha sbandato, si è impennato sullo spartitraffico centrale e ha invaso la corsia opposta schiacciando un'auto con cinque persone a bordo. Il tir, che ieri mattina sull'Autosole, nel Piacentino, ha causato la morte di sei persone, poteva provocare una strage ancora più pesante. Il conducente di un furgoncino si è salvato per miracolo: si è visto passare il tir sopra la testa e nello spiecchietto retrovisore lo ha visto prendere in pieno l'auto che lo seguiva. Gli altri veicoli che sopraggiungevano sono riusciti a fermarsi in tempo, riportando danni minori.

La causa dell'incidente, verificatosi attorno alle 11, non è ancora chiara. Forse un sorpasso azzardato o un colpo di sonno del camionista, che è morto assieme agli occupanti della Ford Fiesta. Di questi, una donna, Daniela Capuozzo di 22 anni, l'unica sopravvissuta, è deceduta nel pomeriggio nell'ospedale di Parma dove era stata ricoverata in gravissime condizioni. Gli altri quattro occupanti della Ford Fiesta erano Luigi Sepe, 62 anni, sua moglie Marina De Salvo, 52 anni, il loro figlio Claudio, 27 anni, e Domenica Di Stefano, di 28 anni. Il camionista si chiamava Luigi Virgili e aveva 58 anni. L'Autosole è stata chiusa per alcune ore provocando oltre dieci chilometri di coda. Poi nel pomeriggio i vigili del fuoco sono riusciti a liberare la strada e la circolazione lentamente è tornata alla normalità in entrambe le direzioni.

La Fiesta schiacciata dal camion sull'Autosole vicino a Piacenza: sono morte sei persone, i cinque dell'utilitaria e il conducente del mezzo pesante.

Nello stesso tratto autostradale, a pochi chilometri di distanza, proprio l'altro ieri mattina era avvenuto un altro grave incidente, con due morti e tre feriti. Il 22 febbraio, inoltre, l'A1 rimase chiusa per 10 ore tra Parma e Milano, nelle due direzioni, per una serie di tamponamenti per la nebbia. Tra l'8 e il 9 aprile è rimasto chiuso per circa un giorno il tratto fra Casalecchio di Reno e Sasso Marconi, nel Bolognese, per il salto di carreggiata di un'autocisterna carica di Gpl.

E a Città di Castello un giovane con la sua «Harley Davidson» ha investito un donna che camminava lungo la strada, ma è stato il motociclista ad avere la peggio ed è morto mentre veniva trasportato in ospedale. Massimo Ceccarini, 29 anni, di Gubbio, ha travolto una donna di 71 anni. In seguito all'urto il giovane è stato sbalzato dalla motocicletta e ha urtato violentemente uno dei tralicci dell'illuminazione. L'anziana è stata ricoverata con riserva di prognosi.

Latina: viaggiava in un'incubatrice all'interno di un'ambulanza che in un sorpasso ha «toccato» un autoarticolato

Neonata in fin di vita dopo lo scontro

LATINA Un'ambulanza del servizio 118 di Latina che stava trasportando in un'incubatrice una bambina nata da poche ore, è rimasta coinvolta in un incidente. La neonata rischia di perdere la vita poichè nello scontro la culla si è rotta. È stato anche chiesto l'intervento di un elicottero dei carabinieri, ma poi i medici hanno deciso di portare la piccola a Roma da una ambulanza del servizio di trasporto emergenza neonatale perchè a bordo del velivolo non c'erano le attrezzature di assistenza necessarie.

La strada è rimasta bloccata per ore. L'incidente ha riguardato due tir, uno diretto a Roma, l'altro verso Terracina. L'ambulanza stava sorpassando un autoarticolato quando ha urtato un pneumatico del tir finendo contro un camion frigorifero che viaggiava in senso contrario e mettendosi di traverso sulla strada. Subito dopo l'incidente il 118 di Latina ha inviato tre mezzi che però non avevano gli attacchi dell'ossigeno compatibili con quelli dell'ambulanza coinvolta nell'incidente. Si è quindi deciso di mandare un' altra culla incubatrice, ma il medico dell'ambulanza ha ritenuto opportuno non trasferire la piccola per evitare sbalzi termici.

L'assistenza alla bambina è stata complicata dal fatto che in un primo tempo è intervenuta un'ambulanza che non aveva lo stesso attacco dell'ossigeno per l'incubatrice di quella che si era rotta. La piccola, nata da un parto gemellare, proveniva dall'ospedale di Fondi ed era diretta al policlinico Casilino di Roma, in terapia intensiva neonatale.

La piccola, nata ieri mattina «settimina» da un parto gemellare, e suo fratello, sono ora entrambi ricoverati nel reparto di neonatologia e patologia neonatale del policlinico Casilino di Roma. Le condizioni dei due fratellini sono gravi, ma, hanno detto i medici, la gravità è provocata dal parto prematuro e non dall'incidente. Fratello e sorella, che pesano rispettivamente 950 e 750 grammi, sono in prognosi riservata e hanno problemi ai polmoni.

L'eliambulanza, una per tutto il Lazio, non è potuta intervenire in quanto ieri era ferma per «inoperatività dovuta a accertamenti tecnici». La piccola è stata così trasferita, con la sua incubatrice, su un'altra ambulanza con cui è arrivata al policlinico Casilino nel pomeriggio.

Infortunio mortale nel Comasco: camionista schiacciato dall'autocarro

E nel Comasco un autotrasportatore milanese, Francesco Spione, 55 anni, è morto stamane a Turate (Como), schiacciato dal suo stesso autocarro. L'infortunio è avvenuto ieri mattina, poco prima delle 8, nel piazzale del supermercato «D'Ambros», dove l'autotrasportatore stava per scaricare alcuni colli di generi alimentari. Secondo quanto accertato dai carabinieri, l'uomo stava aprendo la ribaltina sulla parte posteriore del mezzo, quando si è accorto che il camion, forse lasciato con la marcia non inserita, si stava muovendo. L'uomo pare abbia cercato di fermarlo, ma è stato schiacciato dal camion in movimento contro un altro automezzo parcheggiato dietro il suo. Il camionista è stato subito soccorso, ma ogni tentativo è risultato inutile ed è deceduto durante il tragitto verso l'ospedale.

IN BREVE

Rapinatore solitario si arrabbia e scappa

Gli impiegati gli resistono: bandito armato di una tanica dà fuoco all'ufficio postale

TORINO Fallisce la rapina e, infuriato, prima di fuggire, dà fuoco all'ufficio postale. È accaduto a Piobesi Torinese. Il rapinatore solitario, un uomo di mezza età, si è presentato con una tanica piena di benzina in mano e, brandendola minacciosamente, ha chiesto che gli venisse consegnato tutto il denaro delle casse. I dipendenti, protetti dal vetro antisfondamento, hanno resistito e, allora, il malvivente ha rovesciato sul bancone, e per terra, buona parte del contenuto della tanica, appiccandovi il fuoco. Le fiamme sono state spente in breve, ma del malvivente incendiario non si è trovata traccia.

Folgorato da una scarica dell'idropulitrice mentre lavava la propria autovettura in garage

TERNI Un uomo è morto folgorato mentre stava lavando la propria autovettura in garage con una idropulitrice. Giancarlo Ceccarelli, 57 anni, residente a Sangemini, in località Collepulito, stava lavando la propria autovettura, quando è stato investito da una scarica elettrica, forse a causa di un guasto all'idropulitrice. Quando i familiari si sono accorti dell'accaduto hanno subito chiamato il «118». All'arrivo dell'ambulanza l'uomo era però già senza vita. Sulle cause dell'infortunio stanno indagando i carabinieri.

Italo-americano dà un milione di dollari al paese natio In Usa è proprietario di pozzi e raffinerie di petrolio

SALERNO Un milione di dollari, pari a un miliardo e 800 milioni di lire, sono stati donati al Comune di Piaggine, piccolo centro degli Alburni, da un italo-americano, Giovanni Vertullo, tornato nel paese dal quale era partito nel 1953 ancora bambino: era andato con la famiglia in cerca di fortuna negli Stati Uniti. Per volontà del donatore la somma sarà destinata al recupero del complesso monumentale che comprende il convento dei cappuccini e la chiesa della Madonna del Carmine. Vertullo negli Usa è proprietario di pozzi e raffinerie di petrolio.

Varese, carbonizzato nel rogo della sua roulotte La causa, l'esplosione di una bombola di gas

VARESE Un uomo di 39 anni, Giuseppe Isgrò, è morto carbonizzato nel rogo, probabilmente accidentale, della roulotte in cui viveva. Il fatto è avvenuto l'altra notte a Varese. L'ipotesi principale, secondo gli investigatori, potrebbe essere quella di una esplosione originata da una bombola di gas. La vittima abitava da anni nella roulotte, che era parcheggiata in una strada che conduce nel centro di Varese, in una piazzola a ridosso di un distributore di carburante.

Combattimenti clandestini, numerose denunce

Roma: al posto di blocco pitbull contro i carabinieri che sparano all'animale

ROMA Un pregiudicato romano di 34 anni, fermato a un posto di blocco dei carabinieri del nucleo radiomobile per un controllo, invece di mostrare i documenti, ha aizzato contro di loro il suo cane pitbull. È stato arrestato per resistenza e lesioni. È avvenuto ieri alle 5.30, sulla via Casilina. I carabinieri, per bloccare il cane, che si era scagliato contro di loro, sono stati costretti a sparargli: ferito, il pitbull ha lasciato la presa, ma è fuggito. I carabinieri lo stanno ora ricercando perchè si teme che il cane, di una razza particolarmente aggressiva, possa rappresentare un pericolo per gli abitanti della zona.

E undici pitbull sono stati trovati alla periferia di Roma, feriti, in casa di un allevatore, che è stato indagato per maltrattamenti di animali. Si sta allargando a Tivoli, vicino Roma, l'indagine avviata dalla polizia su una rete di piccoli allevatori di pitbull, sei dei quali sono stati denunciati nei giorni scorsi perchè sospettati di organizzare combattimenti tra cani. Ieri a finire nel mirino degli agenti è stato un allevatore di Casalpalocco. L'uomo sarebbe il proprietario di «Autotreno», il pitbull più quotato al momento tra gli scommettitori. L'operazione «Big shot», prende il nome da un famoso pitbull, morto recentemente in combattimento. E proprio dalle immagini tratte da una videocassetta in cui «Big shot» sbranava i rivali, pare sequestrate in un'abitazione romana, e dalla scoperta di un cimitero di pitbull a Sambuci, vicino Tivoli, sono partiti gli accertamenti. L'indagine si è subito concentrata su due appassionati di cani di Tivoli, di 22 anni e 36 anni. Secondo gli investigatori i due sarebbero al corrente del giro di scommesse clandestine sui cani. Nell'abitazione di uno dei sospettati gli agenti, scortati da un veterinario della Ass, hanno trovato un esemplare di pitbull terrier con un occhio cieco, con una zampa fratturata e cicatrici sul dorso.

Il caso del diciassettenne sardo down «impedito» dal Coni

Melandri: «Mauro gareggi utilizzando le norme attuali»

ROMA Fate gareggiare Mauro. Lo chiede il ministro Giovanna Melandri in una lettera indirizzata al presidente del Coni, Gianni Petrucci, sul caso del ragazzo di 17 anni, affetto da sindrome di Down, campione di pattinaggio.

«Le chiedo - scrive Melandri - ferma restando la necessità di un adeguamento normativo, di utilizzare la legge attuale, interpretandola in modo da contemperare l'esigenza della salvaguardia della salute psicofisica nell'attività agonistica con il diritto a praticare sport da parte di ragazzi come Mauro».

Il ministro, dopo aver appreso «con piacere» che il Coni «è disponibile a cercare una soluzione», e dopo aver sottolineato che «le competenze appartengono maggiormente al ministero della Sanità», afferma che «a partire da questo caso va preso un impegno più deciso per affermare una cultura, quella sportiva, che dia a tutti l'opportunità di poter svolgere attività fisica anche agonistica a partire dalle proprie possibilità». Una cultura sportiva, quindi, «che non guardi solo al risultato, ma che sia attenta a quel che significa nella vita di ciascun atleta il raggiungimento di un obiettivo».

Giovanna Melandri

«È giusto - afferma ancora Giovanna Melandri - che i ragazzi portatori di handicap abbiano la possibilità di svolgere manifestazioni loro riservate che sono, in alcuni casi, la loro unica possibilità. Ma perchè non consentire, laddove è possibile, e valutando caso per caso, di allargare le loro opportunità anche quando le loro condizioni rientrano nell'ambito dell'insufficienza mentale, se il loro disagio è compatibile con lo svolgimento dell' attività agonistica, come nel caso di Mauro?».

Da qui la richiesta del ministro al presidente del Coni di «interpretare la legge» e di permettere a Mauro di gareggiare.

«Essere down non vuol dire essere malati», dice l'on Antonio Guidi, ex ministro della Famiglia. «Non sono voluto intervenire a "botta calda" sul caso - spiega Guidi - per non aggiungere angoscia al ragazzo e ai genitori, ma dopo l'emozione occorre il ragionamento. La decisione di escludere il ragazzo dalla gara viene considerata ineccepibile, ma in realtà - afferma Guidi - è inconcepibile, sia dal punto di vista umano sia da quello tecnico, in quanto per quella gara occorreva un certificato di sana e robusta costituzione che egli possedeva».

Ricostruzione (senza prove) sull'affondamento della nave data all'Urss per danni di guerra

Mine Nato all'ex Giulio Cesare

MOSCA *Nel clima di tensione tra Russia e Nato provocata dal conflitto in Jugoslavia, l'autorevole quotidiano russo «Segodnia» ha dedicato ieri un'intera pagina a un vecchio episodio dell'inizio della guerra fredda che ha come presunti protaganisti sabotatori italiani.*

L'affondamento nel 1955 a Sebastopoli di una corazzata ex italiana, passata sotto la bandiera dell'Urss come parte dei risarcimenti di guerra pagati da Roma a Mosca, sarebbe stato ordinato dalla Nato nel quadro di un piano che prevedeva anche l'invasione dell'Urss, scrive «Segodnia» che ricostruisce un episodio ampiamente noto alla luce di nuove ricerche fatte da Oktiabr Bar-Biriukov, un ufficiale che indaga sulla vicenda.

La nave, l'ex Giulio Cesare ribattezzata Novossibirsk dopo che nel 1949 era stata consegnata dall'Italia all'Urss come parte degli indennizzi di guerra, fu squarciata da mine poste sotto la carena da sabotatori presumibilmente italiani, sostiene lo studioso. I sovietici scrissero allora che l'affondamento era stato provocato accidentalmente da incendi scoppiati a bordo.

Il giornale dice che pochi giorni dopo l'affondamento Junio Valerio Borghese fu decorato a Roma con un'alta onorificenza militare assieme a un gruppo di marinai italiani. Borghese nel 1942, alla testa dei sabotatori della «X Mas», aveva soggiornato a Sebastopoli, la base sovietica della Flotta del Mar Nero allora occupata dai tedeschi, scrive lo studioso.

Sempre nella II guerra mondiale gli uomini-rana italiani avevano affondato in Crimea due sommergibili sovietici. In quel periodo la Giulio Cesare veniva usata come casa-madre dei sabotatori, scrive «Segodnia» senza portare comunque prove concrete nè alcun elemento fondato sui presunti legami tra la Nato e gli uomini di Borghese.

L'affondamento della corazzata - secondo il giornale - faceva parte di un piano dell' Alleanza che prevedeva attacchi aerei e navali occidentali che si dovevano concludere con lo sbarco a terra di mezzo milione di marine nella regione di Odessa, il grande porto ucraino del Mar Nero. Tutto questo perchè la Nato temeva di perdere la supremazia nel campo militare, scrive il giornale.

Salve della «Giulio Cesare» alla battaglia di Punta Stilo il 9 luglio 1940. La corazzata venne poi assegnata all'Urss alla fine del conflitto mondiale.

Bernabè e Sommer al contrattacco - Oggi il Cda del colosso italiano delle Tlc sulle prossime strategie - In Borsa il titolo Olivetti continua a prendere punti

Vertice Telecom-Dt: si affilano le armi anti Opa

A Francoforte i funzionari dei governi italiano e tedesco valutano i risvolti del progetto di fusione

Una decisione anche sulla ventilata cessione della pay-tv pubblica «Stream»

MILANO Nuova frenata di Telecom a Piazza Affari. Il titolo del gruppo guidato da Bernabè ha perso ieri il 2%. «Il mercato non è convinto dell' alleanza con Deutsche Telekom - spiegano alcuni analisti -. L'unico punto fermo è l'opa Olivetti che scatta venerdì».

Occhi puntati dunque su Ivrea: le azioni dell'azienda di Colaninno hanno confermato il buon andamento dei giorni scorsi registrando un altro rialzo dell'1,26%. E oggi parte anche una campagna pubblicitaria in grande stile per convincere gli azionisti Telecom ad aderire all' offerta lanciata da Olivetti.

Franco Bernabè

Ron Sommer

I vertici Telecom però non stanno a guardare. Ieri a Roma c'è stato un incontro ai massimi livelli fra Telecom e DT. I due amministratori delegati, Bernabè e Sommer, assieme al top management delle aziende hanno discusso dei piani industriali.

Gli argomenti sul tappeto, secondo indiscrezioni, l'integrazione della rete fissa e mobile e le risorse umane. Saltato invece l'incontro di Bernabè con i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil: si terrà dopo il consiglio d'amministrazione di Telecom previsto per oggi in modo che si potranno fornire maggiori informazioni ai sindacalisti. L'odierno cda del colosso tlc italiano dovrà esprimere una «valutazione motivata» sull'opa che Olivetti lancerà dal 30 aprile al 21 maggio. Si tratta del cosiddetto «comunicato dell'emittente», una delle novità introdotte dal testo unico sulla disciplina dell'opa (legge Draghi).

Tra le informazioni contenute nel comunicato ci dovrà essere l'eventuale convocazione dell'assemblea per contrastare l'offerta pubblica. Inoltre, secondo quanto trapelato, i consiglieri Telecom dovrebbero discutere anche delle possibili opposizioni legali al prospetto Olivetti sull'opa. Fra gli argomenti più scottanti c'è poi la possibile vendita di Stream, la pay tv controllata dal gigante tlc italiano: nel nuovo assetto societario, previsto dal memorandum d'intesa, resterebbe Telecom con una quota del 35% circa, entrerebbero News Corp Europe di Murdoch (30%), il gruppo Cecchi Gori (con circa il 20%), e il 15% andrebbe a Sds, società di commercializzazione dei diritti delle partite di Roma, Lazio, Fiorentina e Parma.

Procedono nel frattempo le trattative fra gli uomini di Schroeder e D'Alema per sciogliere i nodi dell'alleanza fra Telecom e DT (privatizzazione e pariteticità). Oggi a Francoforte si terrà il faccia a faccia degli «sherpa» del governo tedesco e di quello italiano: funzionari dei due esecutivi, ha detto il portavoce del ministero delle Finanze germanico Torsten Albig, si vedranno per discutere «dei problemi esistenti» nel progetto di fusione. Il portavoce non ha voluto esprimersi sulla possibilità che si stia lavorando ad una sorta di dichiarazione d'intenti con cui Bonn si impegnerebbe ad una riduzione della quota pubblica in DT dall'attuale 72% al 10% entro una data certa.

Subforniture a Fincantieri: un consorzio dell'indotto

TRIESTE Prospettive si starebbero aprendo per dare concretezza alle ipotesi di sviluppo dell'indotto nella cantieristica e nelle riparazioni navali, legato all'attività della Fincantieri. Si è costituita, per iniziativa dell'Assindustria di Trieste (sarà presentato oggi) un consorzio di operatori, impegnati in varie tipologie di produzioni, con lo scopo di accrescere l'offerta nei confronti di Fincantieri e rompere l'attuale polverizzazione. L'altro elemento di positività è costituto dalla disponibilità della stessa Fincantieri verso questa iniziativa; e soprattutto nei confronti delle attività di riparazioni navali, che potrebbero utilizzare i bacini e le infrastrutture già presenti nell'ambito del porto di Trieste.

L'iniziativa individuata sul tavolo della Regione sarà presentata oggi all'Assindustria giuliana. Interrogativi sindacali

Questi argomenti sono stati affrontati ieri, in un «tavolo di verifica» convocato dall'assessore regionale all'industria Sergio Dressi, cui hanno partecipato responsabili di Fincantieri, con il direttore generale Bernardo Carratù, rappresentanti delle associazioni degli industriali di Trieste e di Gorizia, rappresentanti di Fim- Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil, Ugl, nonchè il sindaco di Monfalcone Adriano Persi.

Secondo Carratù di indotto si parla ormai da diverso tempo e finora si è mosso poco, ma è in ogni caso indispensabile che i subfornitori abbiano vita autonoma, in una logica di mercato.

Da parte sindacale si è invece chiesta chiarezza. Sia per la necessità di mettere a fuoco i termini esatti della questione dell'indotto, sia per capire quale progetto industriale stia alla base dell'acquisizione, da parte di privati, di alcune aree dell'ex arsenale triestino San Marco.

Approvato il bilancio 1998 con utili per 34 miliardi di lire a livello di gruppo - Dividendo di 80 lire ad azione

Bnl non giocherà al «risiko» bancario

Croff esclude alleanse. Grassano (Popolare Vicenza) confermato nel Cda

ROMA L'assemblea ordinaria della Banca nazionale del lavoro ha approvato il bilancio '98 che registra un risultato netto pari a utili per 7 miliardi nel bilancio della Bnl Spa e 34 miliardi a livello di gruppo. Nel corso dell'assemblea gli azionisti hanno inoltre riconfermato quale membro del Cda Giuseppe Grassano, direttore generale della Popolare Vicentina, cooptato in consiglio Bnl il 5 marzo scorso in sostituzione di Mario Gallea.

L'amministratore delegato Davide Croff in chiusura di assemblea degli azionisti Bnl, ha detto che il 1999 non sarà un anno facile per le banche, perchè la discesa dei tassi si è arrestata e perchè l'economia italiana sta crescendo meno del previsto. Croff ha ribadito che la Bnl ha in corso un forte piano di ristrutturazione e ha confermato che il programma Bnl 2001 si propone di raggiungere entro il 2001 un obiettivo di redditività (Roe) del 14%, il miglioramento dell'efficienza operativa con una riduzione al 61% del rapporto tra costi operativi e margine d'intermediazione, una più efficiente allocazione delle risorse sia finanziaria sia del personale.

Davide Croff

L'assemblea della Bnl ha approvato l'assegnazione di un dividendo ai titoli di risparmio di 80 lire per azione per l'esercizio '98 e altre 80 per l'esercizio precedente.

Nel corso del '98 il personale della Bnl è diminuito da 19.626 a 18.621 dipendenti in linea con il piano industriale. Gli impieghi alla clientela toccano quota 113.593 mld (+0,5%) mentre la raccolta da clientela si attesta a 269.829 mld (+8,7%).

I vertici della Bnl hanno anche smentito i «rumors» sulle ipotesi di alleanza della banca sullo scacchiere del «risiko» bancario. «Nessun progetto è allo studio», ha detto Croff..

Croff ha ammesso che il '99 non sarà un anno facile per le banche in generale, per la Bnl in particolare, per due ordini di motivi: sia perchè si è arrestata la discesa dei tassi e la gestione dei titoli non è quindi così ricca; sia perchè l'economia italiana cresce meno del previsto complice anche la guerra nei Balcani.

Da Giovanni a suo figlio Elio la presidenza della Gabetti

MILANO Giovanni Gabetti lascia la presidenza della società attiva nel core business dell'intemediazione immobiliare. Gli subentra il figlio Elio, 45 anni, già amministratore delegato. Il gruppo Gabetti si compone di cinque società principali. Con una rete oltre 350 agenzie dirette e in franchising presenti su tutto il territorio nazionale, Gabetti ha realizzato nel 1998 ricavi da intermediazione per 54,7 miliardi di lire e un utile netto consolidato di 2,8 miliardi di lire. La società è approdata in Borsa nel 1990.

Uno studio di Bankitalia dedicato ai redditi delle famiglie esaminati nel «lungo» periodo tra il 1970 e il 1995

Nell'Italia a due velocità il Nord-Est corre più forte

Abitazioni e beni durevoli (Tv, auto, elettrodomestici): «forbice» tra Mezzogiorno e Settentrione

ROMA L'Italia continua a viaggiare a due velocità, con il «ricco» Nord-Est a fare la parte del leone. A cominciare dai conti delle famiglie e dai redditi sui quali queste possono contare in termini di abitazioni e beni durevoli: dalle case alle tv, dalle auto alle lavatrici.

Per ogni famiglia residente al Sud la voce «abitazione» rappresenta un ricchezza annua di circa 13,5 milioni di lire. Meno della metà, cioè, rispetto ai 27 milioni che la stessa voce ha nel Nord-Est e dei 25 milioni calcolati nel Nord Ovest (16,3 milioni nel Centro).

Stessa «forbice» anche per i beni durevoli: nella «ricchezza» di ogni nucleo familiare del Mezzogiorno, la voce elettrodomestici e automobili rappresenta un reddito annuo di 360 mila lire contro le 732 mila nel Nord Est .

Sono dati elaborati dalla Banca d'Italia in uno studio sui «Redditi disponibili dalle famiglie nel periodo 1970-1995».

Secondo lo studio l'ammontare complessivo della ricchezza degli oltre 6,5 milioni di nuclei familiari residenti nel Sud ammontava nel '95 complessivamente a poco più di 883 mila miliardi per la voce «abitazioni» e a 234 mila miliardi per quella «beni durevoli», contro -rispettivamente- i 721 mila miliardi e i 194 mila miliardi per i 2,6 milioni di famiglie del Nord Est. Per il Centro ed il Nord Ovest la ricchezza delle famiglie risultava invece rispettivamente di 630 mila e 1.478 mila miliardi (case) e di 186 mila e 268 mila miliardi (beni durevoli).

Per quanto riguarda i beni durevoli delle famiglie (mobili, elettrodomestici, mezzi di trasporto, radio, televisori e hi-fi, apparecchi fotografici, gioielleria) il Nord-Est è al primo posto con una ricchezza di 4,9 milioni; al secondo il Nord Ovest con 4,4 milioni; al terzo il Centro con 4,5; sempre ultimo è il Sud con 3,3 milioni. La media nazionale risulta di 4,2 milioni.

Vacomunque specificato che in valori assoluti, lo stock di beni durevoli vede al primo posto il Nord Ovest con 268 mila miliardi; poi il Sud (234 mila miliardi); il Nord Est (194 mila miliardi) e il Centro (186 mila miliardi).

Lo studio della Banca d'Italia è stato pubblicato nella serie Temi di discussione.

Stipendi da capogiro per i vertici di Mediaset: 2 miliardi nella «busta paga» di Confalonieri

MILANO Più di due miliardi di «stipendio» al presidente Fedele Confalonieri più le stock option; 225 milioni al vicedirettore generale Piersilvio Berlusconi e 20 a Marina, in qualità di semplice consigliere. Un miliardo e mezzo circa per Adriano Galliani, meno di molti dei suoi giocatori al Milan. Sono gli emolumenti (lordi) degli amministratori Mediaset, ricavati dal bilancio 1998 della società Fininvest.

Tra le voci della sua «busta paga», Confalonieri somma i 707 milioni che gli spettano per la carica ai 1.300 milioni di «altri compensi». In più nell'anno ha acquistato 42.000 azioni a 11.949 lire (6,17 euro circa, oggi il titolo vale poco meno di 8 euro) sulle 420.000 assegnategli. Stipendi ricchi anche per gli amministratori delegati: Giuliano Adreani (pubblicità) ha percepito in tutto 1.783 milioni. In più anche per lui 17.000 azioni Mediaset. A ruota arrivano Adriano Galliani (consigliere delegato fino a luglio) con 1.548 milioni (e 21.000 azioni).

IN BREVE

Navale Assicurazioni (Generali): 114 miliardi di raccolta premi

FERRARA La «Navale Assicurazioni», compagnia controllata dal Gruppo Generali al 98,5%, che ha tenuto l'assemblea ieri a Ferrara, ha chiuso il bilancio 1998 con un utile di poco superiore al miliardo, sostanzialmente invariato rispetto al 1997. La raccolta premi ha raggiunto i 114 miliardi con un più 21% rispetto all'esercizio precedente, distribuiti su tutti i rami; in crescita in particolare il settore turismo che rappresenta più del 10% dei volumi di fatturato della società. La compagnia opera attraverso 100 agenzie e i più importanti brokers del mercato. Il settore del turismo rappresenta oltre il 10% dei premi della compagnia.

Porti di Livorno e di Messina: Vermiglio e Marcucci i nomi proposti da Treu alle presidenze dell'Autorità

ROMA Il ministro dei Trasporti Tiziano Treu ha inviato in Parlamento le proposte di nomina di Giuseppe Vermiglio a presidente dell'Autorità portuale di Messina e di conferma di Nereo Marcucci alla presidenza dell'Autorità portuale di Livorno. Le due designazioni dovranno ora ottenere il parere delle Commissioni Trasporti di Camera e Senato.

Industria informatica a gonfie vele negli Usa La crisi Compaq non frena un +19% di vendite

NEW YORK Nei primi tre mesi dell'anno sono stati venduti negli Stati Uniti 24,5 milioni di personal computer, il 19% in più rispetto allo stesso periodo del 1998. Il dato conferma la piena salute del settore informatico, smentendo i timori di alcuni investitori che paventavano una flessione. Ampiamente superate anche le più ottimistiche previsioni di Wall Street, attestate su una crescita del 14 per cento. Tutti gli occhi erano puntati sui deludenti risultati di Compaq, ma, dicono ora gli analisti, si è fatta di ogni erba un fascio mentre non è assolutamente così.

Maiali: la produzione e i consumi in fase «dimagrante» A Reggio Emilia l'annuale confronto sulla suinicoltura

REGGIO EMILIA Si svolgerà da giovedì 29 a domenica 2 maggio nel Centro esposizioni di Reggio Emilia la 43.a edizione della rassegna suinicola internazionale che, come ogni anno, farà il punto sullo stato di saluto di questo importante comparto della zootecnia. I consumi di carne di maiale e dei lavorati e insaccati (33 chili pro capite in Italia contro i 41 della media europea) sono nel nostro Paese stagnanti e le produzione è in calo rispetto a una crescita europea. A Reggio, «capitale» del maiale, intervengono 350 espositori.

Il Gruppo triestino potrà ulteriormente sviluppare tecnologie satellitari destinate all'utente finale

Tlc, accordo fra Telital e Telespazio

TRIESTE Il Gruppo Telital e Telespazio (Gruppo Telecom Italia) hanno firmato un accordo di collaborazione per lo sviluppo delle telecomunicazioni satellitari. In particolare, tale collaborazione si riferisce al settore dei prodotti, delle applicazioni e dei servizi di posizionamento e messaggistica via satellite (positioning and messaging) in funzione delle rispettive competenze e dei relativi ruoli: Telital per lo sviluppo e la produzione di terminali d'utente, Telespazio quale fornitore di servizi per telecomunicazioni mobili via satellite attraverso i sistemi Orbcomm, Emsat, Euteltracs.

La rinnovata collaborazione tra il Gruppo Telital e Telespazio ha avuto un precedente di successo con la fornitura del terminale Viasat, utilizzato per sistemi antifurto e per l'attivazione di interventi di emergenza da autoveicoli, commercializzato dall'omonima società, partecipata pariteticamente da Telespazio e Magneti Marelli.

L'accordo concluso nei giorni scorsi con Telespazio prevede la possibilità di estendere in tempi brevi la cooperazione e altre aree di applicazione delle tecnologie satellitari e dei relativi servizi: esso si ricollega alla scelta strategica di Telital di investire nel segmento dell'utente satellitare con la costituzione di una nuova divisione dedicata, che sarà localizzata a Roma.

L'esperienza di Telital nel settore delle telecomunicazioni via satellite si fonda sullo sviluppo e sulla produzione del terminale bimodale Gsm satellitare, che verrà commercializzato nell'ultimo trimestre del 1999, con l'entrata in servizio del sistema Globalstar.

Sempre in campo spaziale, è stato intanto annunciato per domani il lancio dalla base russa di Kasputin Yar del primo satellite privato italiano, il MegSat 0, del gruppo Meggiorin di Brescia nell'ambito di un programma di monitoraggio ambientale,

Al seminario con Blair e Schröder

La «terza via» rinsalda l'intesa D'Alema-Clinton sui grandi temi mondiali

NEW YORK L'Italia è un Paese serio. Siamo lì in prima linea, stiamo con la Nato dall'inizio e ci resteremo fino alla fine. Massimo D'Alema parla al seminario sulla Terza via che si tiene a Washington, al termine del summit Nato e il primo a dare il via agli applausi che a più riprese scandiscono l'intervento del premier italiano è proprio il presidente statunitense.

Presenti in sala domenica sera, oltre a Massimo D'Alema e Bill Clinton (si rivedranno presto a Firenze), il primo ministro britannico Blair, il cancelliere tedesco Schroeder e il primo ministro olandese Wim Kok. È una tavola rotonda informale a cui contribuiscono tutti e cinque i premier. Ma a scaldare l'atmosfera e a rendere vivace la discussione ci pensano soprattutto l'intesa particolare che nasce tra D'Alema e Clinton. Avrebbero voluto trovare il tempo per un incontro a tu per tu, ma gli impegni del vertice Nato non hanno permesso di mettere in calendario un meeting bilaterale. Dunque il seminario sulla Terza via è l'unica occasione per uno scambio di vedute al di là degli appuntamenti del vertice.

Sorrisi, battute e applausi danno il tono dell'incontro mentre Clinton e D'Alema si scambiano commenti e valutazioni politiche chiamandosi per nome. Massimo sta dimostrando che anche in Italia, dove i governi cambiano con la stessa velocità con cui i gelati ogni mese cambiano gusto, la giusta politica può avere un impatto a lungo termine su uno dei popoli più meravigliosi al mondo, dice il capo della Casa Bianca raccontando un aneddoto che strappa risate e appluasi al pubblico in sala. Più di 10 anni fa andai con Hillary in Italia del Nord e incontrai un comunista che era contro l'Urss e a favore della Nato. Capii allora che dovevo fare molta attenzione al significato delle parole. D'Alema non perde l'occasione di ribattere. Lo so, Bill, noi facciamo parte dell'Internazionale socialista ma non bisogna avere paura delle parole. Hillary, seduta in prima fila, annuisce e sorride. Ma il seminario non è tutto battute. Il presidente del consiglio ribadisce per esempio il ruolo italiano in Kosovo e la serietà dell'Italia. D'Alema chiede ai colleghi, prima di tutti Usa, di concedere all'Italia il rispetto che si è conquistata. Clinton conferma garantendo che per voi italiani c'è affetto e rispetto. D'Alema si rivolge allora al tedesco Schroeder e lancia un messaggio utilizzando una battuta. C'è un detto secondo il quale i tedeschi amano gli italiani mentre gli italiani rispettano i tedeschi. Ecco, io penso che i tedeschi siano amabili e vorrei che gli italiani siano rispettati.

Il presidente del Consiglio chiede anzitutto il rispetto che l'Italia si è conquistato anche con la fedeltà alla Nato

Alla vigilia del Consiglio centrale palestinese la prospettiva è di un rinvio della storica dichiarazione

Arafat, l'indipendenza può attendere

Il leader non vuole favorire la destra israeliana, che minaccia annessioni

In cambio di un'attesa fino al 4 maggio del Duemila il leader arabo aveva già ottenuto l'appoggio dell'Unione europea e ora anche quello di Clinton

TEL AVIV Arafat rinvia, Clinton promette, Netanyahu minaccia. Attorno alla controversa prospettiva di uno Stato palestinese indipendente, si muovono così i grandi protagonisti mentre si avvicina il 4 maggio: per questa data, prevista sei anni fa ad Oslo come termine del periodo transitorio del processo di pace tra Israele e i palestinesi, Yasser Arafat aveva preannunciato l'anno scorso la proclamazione dello Stato palestinese sovrano, in Cisgiordania e a Gaza.

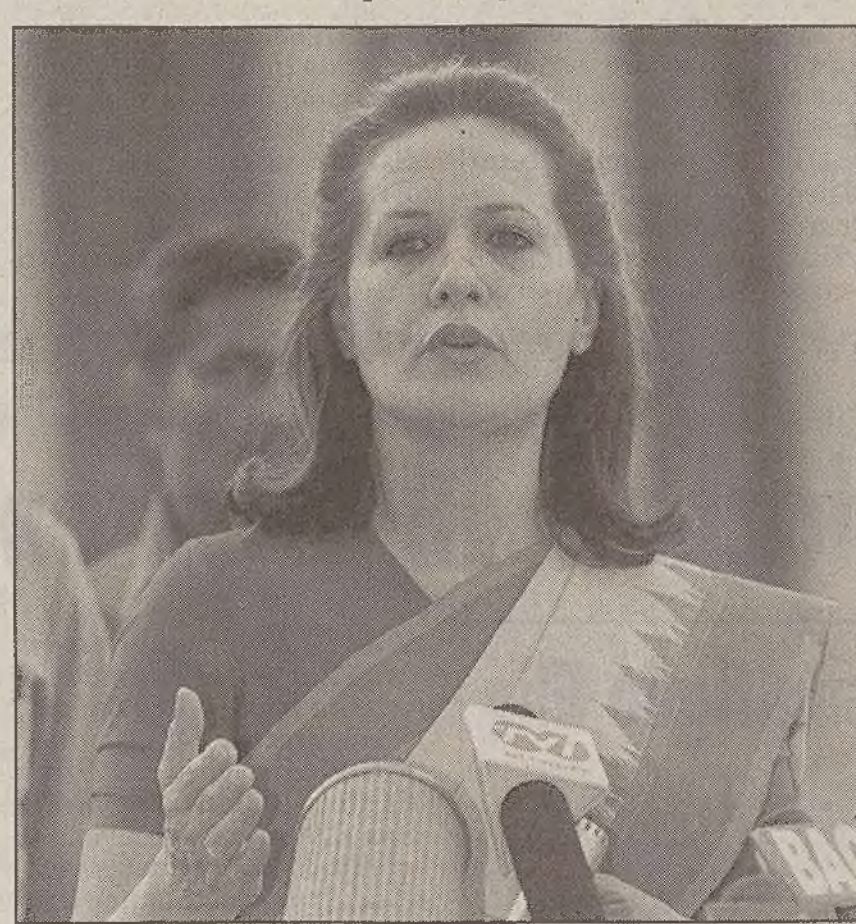
Ora, alla vigilia della sessione speciale del Consiglio centrale palestinese (oggi a Gaza), la prospettiva è di un rinvio della dichiarazione di indipendenza. Nelle condizioni attuali - ammettono i dirigenti dell'Anp, l'Autorità nazionale palestinese - una dichiarazione unilaterale andrebbe a vantaggio della sola destra israeliana, che cerca occasioni di scontro in vista delle elezioni del 17 maggio per il premier e per il rinnovo del parlamento dello Stato ebraico. Il presidente dell'Anp Yasser Arafat ha da tempo rinunciato a una dichiarazione unilaterale il 4 maggio: si è limitato a ripetere che l'indipendenza è un «sacro diritto del popolo palestinese», mentre a Stati Uniti e Europa chiedeva di dare garanzie del riconoscimento del nuovo Stato in cambio di tempi più lunghi. Un primo sì è arrivato dall'Unione europea il mese scorso, e ora è stata la volta di Washington.

Il sì di Bill Clinton - in una lettera del presidente statunitense ad Arafat, la cui bozza è stata riportata ieri dalla stampa israeliana - promette ai palestinesi che essi potranno «decidere il loro futuro di popolo libero sulla propria terra» dopo aver prolungato al massimo di un anno le trattative con Israele: cioè dopo aver spostato al 4 maggio 2000 la data dell'indipendenza. Nel frattempo, Israele dovrà riprendere a rispettare gli impegni assunti in ottobre al vertice di Wye e arrestare la colonizzazione dei territori palestinesi occupati. A giudicare dalle prime reazioni, il sì americano soddisfa i palestinesi e irrita il governo Netanyahu esattamente quanto la dichiarazione sostanzialmente analoga approvata dai leader europei il 26 marzo al vertice di Berlino.

Secondo il vice-premier israeliano Rafael Eitan questo passo americano «rischia di creare un secondo Kosovo, in Medio Oriente» poichè «gli arabi non aspettano altro» per mettere fine ai negoziati di pace e passare ai fatti. Di passare ai fatti (e con forza schiacciante) se i palestinesi proclamassero unilateralmente l'indipendenza, parla in realtà Netanyahu: ha fatto confermare in queste ore che a una simile dichiarazione dell'Anp Israele risponderebbe annettendosi tutti i territori attualmente sotto il suo controllo. Una tesi ribadita ieri a Roma dal ministro degli Esteri Ariel Sharon. Per lui Israele non solo non accetterà una «dichiarazione unilaterale» d'indipendenza ma è pronta a reagire con «misure che non vorrebbe mai prendere» come la «riannessione» dei Territori (non Cisgiordania e Gaza) ancora sotto suo controllo. «Come vicino, come amico ho già detto e dico di nuovo ai palestinesi di non prendere tale decisione. Se lo faranno, Israele sarà costretto a prendere misure che vorremmo evitare. Israele dovrà estendere le proprie leggi e amministrazione e riannetterà subito tutte le aree sotto controllo» ha affermato dopo l'incontro in Vaticano col Papa.

Le terze elezioni in poco più di tre anni: il Presidente Narayanan ha sciolto il Parlamento

L'India deve tornare alle urne

Neppure Sonia Gandhi è riuscita a venire a capo della crisi

Sonia Gandhi non ce l'ha fatta: l'India torna alle urne.

NEW DELHI Per la terza volta in poco più di tre anni, l'India dovrà tornare alle urne per darsi un governo. Il presidente della Repubblica Kocheril Raman Narayanan ha infatti ieri sciolto il Parlamento vista l'impossibilità di risolvere la crisi apertasi il 17 aprile scorso dopo la caduta - per un voto su una mozione di fiducia - dell'esecutivo guidato dai nazionalisti indù del Partito del popolo indiano (Bjp).

Il presidente ha giustificato la sua decisione dopo aver riscontrato una mancanza di coesione sia nel Fronte unito, la coalizione di cui era a capo il premier Atal Behari Vajpayee, sia nell'opposizione, guidata dal partito del Congresso, di cui presidente è Sonia Gandhi. E proprio alla vedova dell'ex primo ministro Rajiv Gandhi che Narayanan aveva affidato un incarico esplorativo per cercare di trovare una soluzione alla crisi. Neanche i «tempi supplementari» concessi venerdì da Narayanan al leader politico di origine italiana dopo il rifiuto di alcuni partiti regionali di appoggiare il Congresso erano serviti. Domenica Sonia Ghandi ha infatti gettato la spugna e il presidente ieri non ha potuto fare altro che rimandare a casa i deputati. Il capo della Commissione elettorale ha annunciato che la data delle elezioni verrà decisa dopo aver sentito i partiti. La scelta della data si presenta comunque difficile perchè la Commissione deve convocare la consultazione elettorale entro sei mesi dallo scioglimento delle camere. Un'elezione prima di settembre significherebbe far votare il vasto Paese proprio mentre imperversano le piogge monsoniche o il caldo afoso. Ma un rinvio in attesa di migliori condizioni climatiche paralizzerebbe l'attività legislativa per troppo tempo.

Secondo gli analisti, la situazione non dovrebbe cambiare neanche dopo il prossimo voto vista anche l'eccessiva frammentarietà del panorama politico (nella passata legislatura i partiti presenti in Parlamento erano oltre 40). Il Bjp si dice sicuro di poter ottenere stavolta una chiara maggioranza - e dà la colpa al Congresso e ai comunisti per le elezioni - anche se nel marzo 1998 conquistò solo 182 seggi contro i 140 del Congresso, non sufficienti per ottenere la maggioranza dei 272 voti sui 545 del Lok Sabha (Camera bassa).

L'India è la più grande democrazia del mondo con circa 970 milioni di abitanti su una superficie di 3.287.782 kmq. Ha ottenuto l'indipendenza dall'impero britannico dal 15 agosto 1947, la Costituzione è in vigore dal 26 gennaio 1950. Il partito del Congresso, fondato da Nehru e rinnovato dalla figlia Indira Gandhi, ha dominato la vita politica per oltre 40 anni.

Pubblico britannico sotto choc: Jill Dando, 38 anni, era uno dei più popolari volti televisivi

Massacrata presentatrice della Bbc

Aggredita in pieno giorno in un tranquillo quartiere londinese

Jill Dando, 38 anni, la bella e famosa presentatrice uccisa.

LONDRA La Gran Bretagna è sotto choc: ieri ha perso il volto televisivo che più amava, vittima di un omicidio brutale e ancora senza movente.

Jill Dando, 38 anni, bella, simpatica e ammiratissima presentatrice della Bbc, è stata aggredita in pieno giorno, alle 11.30, davanti alla sua villetta di Fulham, un tranquillo quartiere residenziale di Londra pieno di case bianche e di viali alberati. E' stata picchiata, pugnalata, massacrata al punto di non essere più riconoscibile dai suoi vicini.

La Dando era all'apice della carriera: secondo tutti i sondaggi, era il volto che i telespettatori britannici amavano più di ogni altro. Conduttrice di vari programmi - dal telegiornale di prima serata a «Crimewatch», l'equivalente di «Chi l'ha visto?», E da una trasmissione di viaggi, «Holiday Programme», a una serie su mobili e cimeli antichi, «Antiques Inspectors», la cui prima puntata era andata in onda domenica sera - guadagnava circa un milione di sterline l'anno (2.8 miliardi di lire). Il 25 settembre avrebbe sposato Alan Farthing, un ginecologo che aveva incontrato durante una vacanza in Sud Africa. «Non era mai stata così felice», ha sottolineato il fratello, Nigel, aggiungendo che l'intera famiglia è sconvolta e vuole essere lasciata in pace.

Mentre la Bbc apre al pubblico i libri delle condoglianze - proprio come era successo per la principessa Diana, alla quale, con i capelli biondi corti, gli occhi azzurri e il sorriso sempre pronto, la Dando assomigliava molto -, mentre il primo ministro Tony Blair e il Parlamento di Westmister esprimono il loro profondo rammarico per la sua scomparsa e davanti al luogo del delitto arrivano decine di mazzi di fiori, l'omicidio rimane avvolto dal mistero.

La nota presentatrice aveva espresso varie volte una certa preoccupazione per la sua incolumità ed era stata perseguitata per un lungo periodo da un ammiratore indesiderato che l'aspettava davanti agli studi televisivi, la seguiva a casa, le mandava lettere a volte minatorie a volte affettuose. Ma lui, John Holt, 63 anni, ex impiegato statale, al momento del delitto era a casa sua, nella campagna del Kent, che curava il giardino. I vicini hanno sentito le grida disperate della Dando, l'hanno trovata in fin di vita e hanno visto un uomo sulla quarantina, ben vestito e con un telefono cellulare, correre via. La polizia ha chiuso al pubblico la zona e sta rastrellando il vicinato nella speranza di trovare degli indizi.

La bella presentatrice, potrebbe essere morta come John Lennon sotto le mani di un fanatico. Si è spenta all'ospedale di Charing Cross dopo aver lottato per la vita un'ora e mezzo.

«Attenti ai cibi transgenici, possono causare meningiti»

LONDRA Uno scienziato inglese ha lanciato un nuovo allarme per il cibo transgenico che a suo giudizio potrebbe creare le condizioni per devastanti epidemie di meningite. Il dottor Heritage è un microbiologo di spicco ed è membro di un comitato consultivo creato dal governo Blair per lo studio del cibo geneticamente modificato, spesso chiamato in Gran Bretagna «cibo di Frankenstein». L'esperto si è detto preoccupato per il fatto che in alcune culture agricole sperimentali è stato inserito un gene resistente agli antibiotici. Se per qualche ragione passasse all'uomo, questo gene potrebbe non solo ridurre l'efficacia terapeutica degli antibiotici ma anche indebolire le difese immunitarie. Un essere umano su cinque è portatore sano della meningite, sottolinea il dott. Heritage. Si potrebbe in teoria arrivare all'emergenza di nuove, micidiali forme di super-malattie: «Il rischio è piccolo ma enormi sarebbero le conseguenze di un' epidemia incurabile che si diffondesse tra la popolazione». L'allarme si concentra in particolare su un gene - chiamato «bla» - che negli Stati Uniti è stato inserito nelle coltivazioni di mais. Inoltre un gene usato per il cotone (Aad il nome) potrebbe - avvertono i nemici del cibo transgenico - favorire la diffusione di una malattia venerea piuttosto grave, la gonorrea.

Terrore a bordo di un jumbo britannico a causa di uno scherzo di cattivo gusto

«Signori stiamo precipitando»

L'avviso d'allarme forse azionato da un passeggero: due anziane colte da malore

LONDRA Terrore su un jumbo della British Airways in volo da San Francisco a Londra: alcune ore dopo il decollo i trecentonovantun passeggeri a bordo si sono sentiti gelare il sangue nelle vene quando sono stati all'improvviso allertati che l'aereo stava precipitando in mare.

«Signori e signori, tornate ai vostri sedili e ascoltate con molta attenzione. L'aereo - ha avvertito un messaggio diffuso tramite gli altoparlanti - sta atterrando sull'acqua. Mettetevi i salvagente».

Il fulmine a ciel sereno è caduto mentre era appena incominciata la proiezione di un film e la maggior parte della gente sorseggiava un drink o sonnecchiava.

Due vecchiette si sono sentite male, qualche bambino ha cominciato a piangere ma il Boeing 747 non si è schiantato e dopo pochi minuti una hostess ha chiesto scusa per l'errore: «si è trattato di un falso allarme, non abbiamo alcuna emergenza».

Il messaggio ha seminato il panico a bordo del jumbo circa tre ore e mezzo dopo la partenza da San Francisco, durante il sorvolo degli Usa.

Quasi tutti i passeggeri hanno immediatamente pensato al peggio e dopo un silenzio-shock di qualche istante hanno rovistato sotto il sedile alla ricerca dei salvagenti.

«Mi sono visto finito. Se ti dicono che sei su un jumbo che sta schiantandosi non ti aspetti di uscirne vivo», ha detto Brian Niven, un inglese di 55 anni, quando è sbarcato sano e salvo all'aeroporto londinese di Heathrow. Un altro passeggero, Lloyd Pople ha commentato: «non è affatto gradevole che ti dicano che sei in procinto di morire».

Un attacco d'ansia ha provocato un malore a due anziane signore che per loro fortuna sono state prontamente soccorse da un medico per caso a bordo. In apparenza l'annuncio ha sulle prime pietrificato anche il personale della compagnia aerea che si trovava in quel momento in cabina tra la gente.

Nel messaggio di scusa una hostess ha detto ai passeggeri che il messaggio d'allarme era scattato «a causa di un guasto elettrico» ma le successive ispezioni hanno accreditato l'ipotesi dello scherzo piuttosto atroce.

Qualcuno (un passeggero, sospettano alla British Airways) avrebbe deliberatamente azionato un bottone d'allarme che si trova nell'area riservata alle hostess e che è protetto da un coperchietto.

DAL MONDO

A fuoco uno dei più noti locali della costa

Sospetti sulla polizia di Ajaccio per l'incendio di un ristorante Il comandante in stato di fermo

PARIGI Il colonnello Henri Mazeres, comandante della legione di gendarmeria di Corsica, è stato posto in stato di fermo nell'ambito di un'inchiesta sull'incendio doloso di un ristorante sul golfo del capoluogo dell'isola. Nella notte fra il 19 e il 20 aprile, il frequentatissimo ristorante 'Chez Francis', sulla spiaggia più prestigiosa di Ajaccio, è bruciato. Il proprietario avrebbe dovuto demolire il locale entro il 30 ottobre prossimo perchè abusivo. Sul posto era stato trovato un volantino con la scritta «spia della polizia», il che lasciava credere a una vendetta. Invece, più tardi, veniva ritrovata una ricetrasmittente di quelle in dotazione alla gendarmeria e un capitano veniva ricoverato per gravi ustioni al volto e alle braccia. Secondo la sua versione, si sarebbe recato in «missione di sorveglianza» proprio quella notte sulla spiaggia. Mazeres aveva difeso questa versione.

Sudafrica: ultima missione all'estero di Mandela prima di andare definitivamente in pensione

JOHANNESBURG Oggi, proprio nel quinto anniversario del 'Freedom Day', la data formale della nascita del nuovo Sudafrica, il presidente Nelson Mandela compirà la sua ultima missione internazionale come capo di Stato. Mandela, infatti, uscirà dall'agone politico con le prossime elezioni sudafricane, indette per il due giugno. Il suo posto -salvo colpi di scena del tutto improbabili- sarà preso dal delfino designato da tempo, Thabo Mbeki. Non casuali le due principali tappe della missione: Mosca e Pechino.

Nell'anniversario della tragedia di Chernobyl ennesimo incidente al reattore maledetto

KIEV Anniversario con incidente per il reattore nucleare di Cernobyl. L'impianto ucraino, che tredici anni fa esplose provocando la più grave catastrofe nucleare della storia, ieri ha vissuto l'ennesimo problema: uno dei reattori è stato spento per errore mentre un altro è fermo per lavori di manutenzione. Nessun pericolo serio per la popolazione che ha ricordato la tragedia e le vittime di quel 26 aprile del 1986 con diverse manifestazioni e che, per l'ennesima volta, si è chiesta quanto sia sicuro l'impianto nucleare di Cernobyl.

Sindrome Colorado nelle scuole di Washington: tutti gli studenti evacuati per allarme bomba

WASHINGTON Effetto Colorado a Washington: un giorno dopo aver ospitato senza incidenti il vertice della Nato, la capitale Usa è stata scossa ieri dalla minaccia di un attentato dinamitardo che ha fatto evacuare tutti i licei del Distretto. Una portavoce del provveditorato ha detto che gli studenti sono stati fatti uscire dalle scuole e trasferiti in aree di sicurezza prevista da un piano d'emergenza. L'allarme è scattato ieri mattina, quando alla polizia è arrivata una telefonata anonima in cui si avvertiva della presenza di una bomba in uno dei 13 licei della città, senza precisare quale. Le squadre antibomba hanno ispezionato ogni scuola con l'ausilio di cani. L'esito della ricerca non è stato ancora reso noto. L'allarme ha interessato 14.000 studenti.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Rapporto sugli impianti atomici dell'Europa orientale che delinea un quadro con luci e ombre

Nucleare, Krsko «promossa»

«Una centrale sicura» secondo l'Autorità di controllo occidentale

Bene anche la struttura in Ungheria. Mentre ci sono «dubbi» in caso di incidente per quanto riguarda Bulgaria, Lituania e Slovacchia

LUBIANA La centrale nucleare di Krsko è un impianto sicuro che risponde perfettamente ai requisiti «occidentali». Lo afferma un rapporto della Wenra, l'associazione delle autorità di controllo per la sicurezza nucleare dell'Europa occidentale. L'impianto al confine sloveno-croato, che dista 140 chilometri in linea d'aria da Trieste, assicura quindi un buon livello di sicurezza. Nel rapporto si parla dell'impianto di Krsko con un «tutto bene», dato che la centrale è soggetta a «continui miglioramenti». In effetti, nonostante la disputa tra Lubiana e Zagabria sulla proprietà della centrale e sui mezzi per la sua gestione (la Croazia sarebbe debitrice per diverse decine di miliardi di lire, ndr), l'impianto costruito dagli americani negli anni Settanta offre sufficienti garanzie in merito a possibili incidenti. Luce verde anche per un'altra centrale relativamente vicina ai confini italiani: in Ungheria l'impianto di Paks dà garanzie comparabili agli standard occidentali. Ma ci sono anche delle zone d'ombra nel rapporto. La sicurezza degli impianti nucleari dell' Europa dell'

Est è tutt'altro che «garantita». Su sette Paesi esaminati, in tre - Bulgaria, Lituania e Slovacchia - ci sono «dubbi» sulla capacità di contenimento dei reattori in caso di incidente ed in un altro, la Repubblica Ceca, le conoscenze non consentono una sufficiente valutazione. Come riferimento, lo studio della Wenra ha preso in considerazione i parametri di sicurezza per gli impianti nucleari dell' Europa occidentale. «Dubbi» anche per l' impianto di Bohunice in Slovacchia, dove «l'adeguatezza del contenimento di due unità resta un problema chiave in quanto non è probabilmente in grado di mitigare, come per gli impianti occidentali della stessa generazione, le conseguenze d'incidenti rilevanti di perdita di refrigerante o incidenti severi». Il rapporto prende anche in considerazione il sistema legislativo e la situazione delle Autorità di controllo. Anche su questo fronte non mancano «critiche». In particolare vengono lamentate la bassa retribuzione del personale (in Bulgaria e Repubblica Ceca) e in Slovacchia, Romania e Lituania, il limitato budget delle autorità, che dovrebbero avere a disposizione più risorse. «Avanzata» invece, da questo punto di vista, la legislazione in Ungheria.

CANDIDATURA

Da oggi l'assegnazione. Forte la concorrenza spagnola

Giochi mediterranei del 2005 Fiume ci riprova in Tunisia

Una veduta di Fiume: la città quarnerina si candida all'organizzazione dei Giochi mediterranei del 2005. Gli impianti dovranno essere adeguati alla manifestazione. Tra questi uno stadio, un palasport e una piscina coperta.

FIUME I giorni della verità. Oggi partirà alla volta di Tunisi una delegazione fiumana per assistere alla sessione del Comitato internazionale dei Giochi mediterranei, riunione che si terrà domani e dopodomani e in cui si deciderà l'assegnazione dei quindicesimi Giochi, in calendario nel 2005. La rosa delle candidate, dopo le rinunce di Alessandria d'Egitto e Nicosia, è composta da tre contendenti: Fiume, la spagnola Almeria e la montenegrina Budva. Le opportunità di quest'ultima sono praticamente nulle per le vicende belliche in Jugoslavia e dunque tra poche ore sapremo se i Giochi del Mediterraneo sono stati assegnati al capoluogo del Quarnero o ad Almeria, città di 160 mila abitanti. Fiume risulta favorita sulla carta, anche perchè quattro anni fa rinunciò alla propria candidatura per favorire la capitale tunisina, che ospiterà la rassegna sportiva mediterranea in programma tra due anni. La decisione di rinunciare alla candidatura è stata una mossa molto apprezzata dai Paesi arabi e proprio nella recente visita di una rappresentanza quarnerina agli Stati del Maghreb si è avuta la conferma che Fiume potrà contare sull'appoggio di Tunisia, Algeria, fors'anche Marocco e via elencando. Alla votazione che deciderà la città ospitante i Giochi del 2005 parteciperanno rappresentanti di 23 Paesi mediterranei, per un totale di 87 voti. Per aggiudicarsi la rassegna servono 44 consensi e bisogna dire che i fiumani sono fiduciosi. Da rilevare però che la concorrenza degli iberici è temibile, se non altro per l'appoggio che hanno in Juan Antonio Samaranch, presidente del Cio. Quasi inutile aggiungere l'importanza, e non solo sportiva, che i Mediterranei avrebbero per Fiume e la regione quarnerino-istriana. Fiume ha l'appoggio del governo per la costruzione di nuovi impianti sportivi, tra cui uno stadio, un palasport e una piscina coperta, e inoltre è da attendersi che grazie ai Giochi vengano migliorate le infrastrutture viarie e d'altro genere. Per tacere degli aspetti squisitamente turistici e d'immagine, a tutto vantaggio di quest'area dell'Adriatico settentrionale.

Croazia, trattative tra maggioranza e opposizione dopo che l'Hdz ha paventato uno «scambio» con la lista riservata ai croati all'estero

Seggi garantiti, l'Esapartito ne propone otto

ZAGABRIA Il "baratto" proposto dall'Accadizeta ("Voi accettate la lista della diaspora in Parlamento e noi diamo luce verde ai seggi specifici per le minoranze") non trova terreno fertile presso l'Esapartito, il cartello d'opposizione di cui fa parte anche la Dieta democratica istriana. Ieri, nel nuovo round di trattative sulla Legge elettorale tra Accadizeta, Esapartito e altre formazioni dell'arco parlamentare, l'esagonale di opposizione ha fatto propria la proposta avanzata dalla Comunità nazionale italiana, in base alla quale nella prossima legislatura la Camera dei deputati del Sabor (Camera bassa) dovrebbe avere otto seggi garantiti per le minoranze. Attualmente invece le minoranze possono contare su cinque mandati, tra cui il seggio garantito alla Comunità italiana. L'Esapartito non accetta dunque il ricatto degli accadizetiani e rilancia una proposta che chiede quattro seggi fissi e quattro a rotazione per le varie comunità minoritarie, ma tutti garantiti. Tra i seggi fissi anche quello che spetterebbe alla nostra Comunità. La proposta non ha fatto sicuramente felici né gli accadizetiani, né l'estrema destra e comunque sarà materia di discussione anche nei prossimi appuntamenti. Ricordiamo che proprio dall'estrema destra è partita l'iniziativa di ricorrere alla Corte costituzionale per chiedere se siano costituzionali i seggi che vengono garantiti ai gruppi nazionali minoritari. Nell'attesa che la Corte si esprima, indicativo il commento del parlamentare connazionale al Sabor, Furio Radin: "Vengono a parlare di costituzionalità dopo che per il secondo mandato le minoranze hanno diritto a propri rappresentanti. E poi ci sono le varie leggi a garantirlo, mentre gli italiani hanno dalla loro anche il Trattato italo-croato sulla tutela delle minoranze". Sempre ieri a Zagabria, l' Esapartito ha ribadito il suo no all' attuale normativa che garantisce dodici seggi alla diaspora croata, ossia il dieci per cento dei posti alla Camera dei deputati. Ad appoggiare i partiti d'opposizione anche le istituzioni europee dal momento che una prassi del genere non trova riscontro in nessun altro Paese del continente.

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,08 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0052 Euro*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 254,65 Lire
Kuna 1,00 = 0,1315 Euro

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1.269,25 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,20 = 1.069,52 Lire/l

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1.096,57 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 3,85 = 980,39 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Sequestrate banconote di grosso taglio fotocopiate

Talleri falsi in circolazione da Postumia al Litorale

POSTUMIA Nuovi talleri falsi posti in circolazione nel litorale sloveno. Durante l'ultimo fine-settimana dapprima le forze dell'ordine hanno sequestrato una trentina di biglietti da 10.000 talleri contraffatti, raffiguranti l'immagine del noto scrittore sloveno Ivan Cankar in alcuni bar e stazioni di servizio di Vrhnika, Postumia e Villa del Nevoso. Poco più tardi altre banconote false da 5.000 talleri, con l'effige della poetessa Ivana Kobilca sono state spacciate in alcune trattorie, edicole e ristoranti self-service di Sesana, Divaccia e Portorose. Stando alle prime indiscrezioni d'investigatori e periti della Banca nazionale slovena, sembra che la maggior parte del denaro contraffatto sia stato prodotto da un gruppo di falsari e spacciatori dilettanti di Lubiana. Primo allarme venerdì mattina in un bar e negozio di alimentari di Vrhnica, a una trentina di chilometri da Postumia. Il titolare si è accorto che in poche ore gli erano state rifilate due banconote sospette, ognuna da 10 mila talleri, allertando immediatamente la polizia. Molto presto nelle vicinanze del locale gli agenti hanno fermato due giovani sospetti. Messi alle strette, i due studenti hanno ammesso che già da tempo un loro conoscente forniva loro talleri falsi. Per ogni biglietto spacciato ricevevano una ricompensa del 30% del valore effettivo della banconota. Qualche ora più tardi gli inquirenti sono riusciti a individuare in un'abitazione di Lubiana Ales K., 22 anni, imprenditore privato, che già da tempo forniva banconote contraffatte a una vasta cerchia di collaboratori. Nel suo appartamento sono stati trovati biglietti falsi da 10.000 talleri con i numeri di serie AA4591085 e AA5634321. Gli esperti hanno appurato che le banconote venivano prodotte con una semplice fotostampatrice su carta normale. Infine sabato i titolari di alcune edicole e stazioni di sevizio di Divaccia e Sesana e Portorose hanno denunciato una decina di banconote false da 5000 talleri. La maggior parte riproduceva i numeri di serie AA4568947 e AA34245789.

Monte Maggiore: Dieta contraria al Parco naturale

FIUME La Dieta democratica istriana non è d'accordo con la proposta avanzata al governo dalla Contea litoraneo-montana, tesa a proclamare il Monte Maggiore Parco naturale. È quanto sostenuto in una conferenza-stampa tenuta a Fiume dal vicepresidente dei dietini, Axel Luttenberger, il quale ha rilevato che la Contea avrebbe dovuto tutelare con propri mezzi il Monte Maggiore, senza chiedere al governo di prendersi cura di quest'area, anche perché nel bilancio statale non ci sono mezzi per un'iniziativa del genere. All'incontro erano presenti gli altri due vicepresidenti del partito, Damir Kajin e Petar Turcinovic.

Incontro tra il Capo dello Stato Kucan e i dirigenti della struttura istriana

Nuove norme per il porto di Capodistria

Aggiornamenti indispensabili per lo sviluppo e l'integrazione all'Europa

CAPODISTRIA Il porto di Capodistria a un bivio: in futuro per assicurare un armonico sviluppo all'unico emporio marittimo sloveno, non sarà necessario assicurare soltanto consistenti investimenti per l'ampliamento delle infrastrutture, ma approvare anche moderne normative, in grado di avvicinarlo gradatamente alle integrazioni europee. Queste constatazioni di fondo sono emerse nei giorni scorsi durante l'incontro che il Capo dello Stato Milan Kucan ha avuto con i dirigenti dello scalo e di alcune aziende del settore, al quale ha presenziato anche il sindaco di Capodistria. Lo scorso anno il porto capodistriano ha manipolato complessivamente 8 milioni e 600 mila tonnellate di merci e ha accolto quasi 250 mila veicoli in transito, attestandosi al vertice dei principali scali dell'Adriatico settentrionale. Nel 1998 l'utile netto è stato di 2 miliardi 200 milioni di talleri (circa 24 miliardi di lire). Stando al parere degli analisti, con questi risultati l'emporio capodistriano ha consolidato notevolmente la propria posizione di una delle migliori imprese slovene in assoluto. All'incontro è stato fatto comunque presente che se il porto di Capodistria intenderà assicurarsi anche in futuro un normale tasso di incremento, al più tardi entro il 2002, con il sostegno materiale dello Stato, dovrà realizzare alcuni compiti prioritari. Il primo indispensabile investimento riguarda la costruzione del nuovo binario che collegherà il porto di Capodistria a Divaccia. Si tratta di quasi una quarantina di chilometri di strada ferrata, con alcuni impianti complementari indispensabili. Stando agli ultimi preventivi, il valore complessivo dell'opera dovrebbe aggirarsi sui 55 miliardi di talleri (circa 600 miliardi di lire). L'ambizioso progetto dovrebbe venire realizzato grazie anche alla formazione di uno speciale consorzio internazionale, al quale dovrebbero aderire fra l'altro alcuni importanti enti finanziari e altre ditte straniere. Comunque gli addetti ai lavori faranno presente che lo Stato sloveno dovrebbe assicurare almeno la metà di questa consistente somma, per poter più tardi partecipare anche alla suddivisione degli utili. In questa fase preparatoria i responsabili delle Ferrovie slovene propongono che l'esecutivo di Lubiana dovrebbe assicurare 28 miliardi di talleri (circa 300 miliardi di lire) per la costruzione del secondo binario ferroviario Capodistria-Divaccia. Durante l'incontro con il Capo dello Stato, i responsabili del porto di Capodistria hanno rilevato anche la necessità di accelerare i tempi di integrazione operativa con la locale impresa di spedizioni e autotrasporti internazionali Intereuropa. Grazie alla nuova iniziativa, le due nuove società per azioni, pur mantenendo la propria autonomia, rafforzerebbero le loro posizioni concorrenziali sui sempre più agguerriti mercati internazionali. Gli ultimi calcoli di una speciale commissione di esperti indicherebbero che il capitale globale dei due colossi riuniti nel nuovo consorzio, dovrebbe aggirarsi sui 57 miliardi di talleri (circa 620 miliardi di lire), molto presto l'utile netto si dovrebbe attestare a 6 miliardi e 200 milioni di talleri (circa 68 miliardi di lire). Infine è stato rilevato che tenendo conto della ristrettezza territoriale della Slovenia, molto presto il nuovo consorzio dovrebbe assicurare una sensibile crescita all'intera economia nazionale.

A Isola la Casa della sanità sarà finanziata nel Duemila

ISOLA D'ISTRIA La nuova Casa della sanità di Isola d'Istria verrà realizzata nel 2000. Lo hanno fatto sapere i responsabili della locale municipalità, rilevando che la maggior parte dei mezzi finanziari necessari verranno assicurati dal bilancio comunale. Stando agli ultimi preventivi, in totale l'importante struttura dovrebbe venire a costare 440 milioni di talleri (circa 4,7 miliardi di lire). Circa la metà della somma, dunque 200 milioni di talleri (qualche cosa come 2,3 miliardi di lire) verranno assicurati dal bilancio comunale. Gli altri 200 milioni di talleri dovrebbero affluire nello speciale fondo destinato alla costruzione dello stabile dalla vendita dei nuovi locali situati al pianterreno dell'impianto e della vecchia casa della salute. Il comitato preposto alla costruzione dell'infrastruttura ha fatto ancora sapere che il bilancio statale dovrebbe assicurare all'incirca il 20% degli investimenti complessi. Inoltre in caso di necessità il Comune isolano accenderà un mutuo aggiuntivo. La municipalità sostiene infatti che non si possono più dilazionare i termini di costruzione dell'impianto. La nuova casa della salute di Isola d'Istria raccoglierà sotto lo stesso tetto tutti gli ambulatori e gli altri servizi sanitari essenziali della cittadina. Nella nuova struttura dovrebbe funzionare anche uno speciale ambulatorio per tossicodipendenti, il cui numero nella località costiera è in crescita.

Il Dramma italiano di nuovo in scena stasera a Fiume

FIUME Il Dramma italiano sarà di nuovo di scena stasera alle 19 al Teatro «Ivan Zajc» di Fiume con «Un bel dì vedremo, ovvero la storia della Butterfly di Puccini» di Ruggero Rimini. Lo spettacolo è destinato al vasto pubblico e per l'occasione sarà sottotitolato in lingua croata. La regia e l'adattamento sono di Petar Selem. Autore della splendida scenografia è Raffaele Del Savio. A realizzare i costumi è stata invece Dora Argento, mentre la consulenza musicale è di Bruno Nacinovich. Fra gli interpreti Claudio Trionfi, nel ruolo di Puccini e poi Rossana Grdadolnik, Elvia Nacinovich, Salvatore Esposito e Bruno Nacinovich. Domani «matinée» per le scuole.

Molte novità anche assolute specie da parte dei cantieri italiani alla rassegna di Portorose

«Internautica '99», salone in crescita

PORTOROSE La quarta edizione del salone internazionale della nautica da diporto intitolato «Internautica 99» in programma dal 12 al 16 maggio al Marina di Portorose. Lo ha reso noto venerdì il comitato promotore della manifestazione nel corso di un'affollata conferenza stampa. Gli organizzatori hanno sottolineato in particolare il fatto che di anno in anno l'ormai tradizionale manifestazione si arricchisce di nuovi espositori e contenuti. All'ultima rassegna nautica di questo secolo prenderanno parte oltre 200 espositori-produttori provenienti da sei paesi. Si tratta di Italia, Slovenia, Croazia, Austria, Svizzera e Ungheria che presenteranno i propri modelli su una superficie complessiva, al coperto, su terra ferma e in mare, di 19 mila mq. Stando alle prime indiscrezioni trapelate in prima fila anche quest'anno per quanto riguarda le novità assolute del Salone di Portorose i produttori del Bel Paese. Numerose le nuove imbarcazioni da diporto firmate che tra qualche settimana faranno bella mostra di se nel perimetro della darsena della più rinomata località turistica del litorale sloveno. Gli organizzatori hanno segnalato in particolare i modelli Marchi e Cranchi. Ma alcune importanti novità a Internautica '99 sono annunciate anche dai produttori sloveni. Gli addetti ai lavori pongono in primo piano lo scafo Fast Wave, progettato dall'architetto Andrej Justin. L'imbarcazione è stata realizzata dall'impresa Ventura di Lubiana, grazie all'apporto di un gruppo di costruttori sloveni e ungheresi. Gli organizzatori hanno fatto ancora presente che all'ormai imminente edizione di «Internautica '99» si svolgeranno anche alcune importanti manifestazioni collaterali tra le quali figurano un incontro di proprietari di imbarcazioni d'epoca, in programma nelle due giornate conclusive della manifestazione nel porto di Pirano. Tra le altre attrattive a disposizione il comitato promotore ha segnalato l'organizzazione del 2.o Salone internazionale della fotografia subacquea, e alcuni simposi riservati a imprenditori e operatori turistici nazionali e stranieri che approfondiranno le loro conoscenze nello specifico comparto della nautica da diporto.

Temperature nel mondo

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	HONG KONG	26	30	PECHINO	9	23
BOGOTA	8	17	JOHANNESBURG	11	18	RIO DE JANEIRO	21	25
BRUXELLES	8	16	KIEV	8	17	SAN FRANCISCO	12	24
BUDAPEST	11	17	L'AVANA	22	32	SANTIAGO	9	24
BUENOS AIRES	14	27	LIMA	19	25	SEOUL	15	27
CARACAS	18	28	LOS ANGELES	13	19	SINGAPORE	26	34
C. DEL MESSICO	14	28	MANILA	25	32	SYDNEY	13	19
DUBAI	23	39	MONTEVIDEO	15	23	TAIPEI	21	29
DUBLINO	6	14	NAIROBI	15	25	TEL AVIV	13	25
FRANCOFORTE	8	18	NEW YORK	5	13	TOKYO	13	16
GIAKARTA	23	34	NIZZA	11	17	TORONTO	0	11
HANOI	27	35	NUOVA DELHI	23	42	WASHINGTON	5	19

HELSINKI 6 / 15 · OSLO 3 / 15 · STOCCOLMA 6 / 15 · MOSCA 5 / 21 · COPENAGHEN 8 / 16 · LONDRA 10 / 17 · AMSTERDAM 11 / 26 · BERLINO 9 / 19 · VARSAVIA 10 / 13 · PRAGA 6 / 17 · PARIGI 11 / 18 · VIENNA 6 / 16 · GINEVRA 10 / 17 · LUBIANA 12 / 18 · ZAGABRIA 12 / 19 · BUCAREST 9 / 18 · BELGRADO 11 / 15 · MADRID 6 / 21 · BARCELLONA 12 / 18 · SOFIA 7 / 15 · LISBONA 12 / 19 · ROMA 11 / 18 · ISTANBUL 13 / 22 · ALGERI 12 / 26 · TUNISI 8 / 22 · ATENE 12 / 19 · LARNACA 15 / 29 · IL CAIRO 16 / 30

VIABILITA' **A4:** nel tratto Villesse-Palmanova è chiusa la corsia di marcia per circa un km in direzione Venezia. **SS 13 «Pontebbana»** tronco Carnia-confine di Stato: sensi unici alternati al km 188,3, al km 214,8 e dal km 224 al km 224,6. **SS 14 «della Venezia Giulia»** tronco Sistiana-Trieste interdizione al transito veicolare e pedonale l'innesto del raccordo 14/202 che dalla SS 14 conduce all'autostrada A4 dal km 137,7 al km 138,1. **SS 15 «via Flavia»:** in loc. Aquilinia senso unico alternati fra i km 7,5 e 8,1 nella fascia oraria 8.30-16.30. **SS 52 bis «Carnica»** tronco Tolmezzo-Passo M. Croce Carnico: sensi unici alternati dal km 17,4 al km 17,9, dal km 2,6 al km 3,4 e dal km 7 al km 7,3. Tronco Bivio Carnia-Passo Mauria: senso unico alternati in tratti saltuari tra i km 11,7 e 60,6. **SS 202 «Triestina»** ex G.V.T., tronco Cattinara-Molo VII restringimento delle carreggiate in tratti saltuari fra i km 31,8 (Lacotisce) e 36,8 (Valmaura)

IL TEMPO OGGI

2.000 m 1 °C · 1.000 m 8 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 16/19 · Tmin. 8/11

Tmax. 15/18 · Tmin. 11/14

IERI	min.	max.
TRIESTE	15,1	18,5
GORIZIA	11,2	20,1
MONFALCONE	11,5	20,9
UDINE	12,5	20,4
PORDENONE	11,7	21,2

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 26 aprile 1999

OGGI — attendibilità 70%
Sulla costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, variabile in pianura e nuvoloso sulla fascia montana. Sarà possibile qualche rovescio o temporale, specie nelle ore pomeridiane.

DOMANI — attendibilità 70%
Su pianura e costa cielo poco nuvoloso, sulle altre zone variabile. Sulla fascia pedemontana e prealpina sarà possibile qualche temporale pomeridiano.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Cielo poco nuvoloso o variabile.

DOMANI

2.000 m 3 °C · 1.000 m 9 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 18/21 · Tmin. 8/11

Tmax. 15/18 · Tmin. 12/15

	MIN.	MAX.
VERONA	10	20
VENEZIA	11	22
MILANO	7	23
TORINO	8	20
GENOVA	14	21
BOLOGNA	11	22
FIRENZE	9	22
PISA	6	20
ANCONA	12	18
PERUGIA	9	19
PESCARA	np	np
L'AQUILA	4	17
CIAMPINO	7	18
FIUMICINO	6	18
CAMPOBASSO	7	14
BARI PALESE	11	16
NAPOLI	10	10
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	12	15
R. CALABRIA	12	18
PALERMO	13	17
MESSINA	12	17
CATANIA	9	22
CAGLIARI	11	20
ALGHERO	6	16

SERENO (12 o più ore di sole) · POCO NUV. (9-12 ore di sole) · VARIABILE (6-9 ore di sole) · NUVOLOSO (3-6 ore di sole) · COPERTO (3 o meno ore di sole) · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvoloso con deboli precipitazioni che nella prima parte della giornata risulteranno più persistenti sulle regioni occidentali e nella seconda parte interesseranno l'Emilia-Romagna. Al centro e sulla Sardegna: irregolarmente nuvoloso, con sporadiche precipitazioni anche temporalesche, che risulteranno più intense sulle regioni tirreniche. Temporanee attenuazioni dei fenomeni saranno possibili sull'isola. Al Sud e sulla Sicilia: parzialmente nuvoloso sull'isola. Nuvoloso sulle regioni peninsulari con precipitazioni anche temporalesche.

TEMPERATURA: in ulteriore aumento

VENTI: moderati, localmente forti sulle regioni tirreniche e sulle isole maggiori, deboli sulle altre regioni.

MARI: mossi o molto mossi i mari occidentali. Poco mossi gli altri mari.

MODA

Leonardo Arte rende omaggio al grande designer di gioielli

James Rivière: pietre preziose tra geometrie ed emozioni

Inventiva, poesia, tecnica orafa, fusi e integrati nell'interesse per il design e per l'arte. Nascono così i gioielli di uno dei più famosi orafi del nostro tempo, James Rivière, che vive e lavora a Milano, in un grande atelier nel cuore di Brera. Da trent'anni, Rivière crea pezzi unici, modernissimi, dove la purezza geometrica dell'idea si integra con una tradizione artigianale che parte da lontano. Una tradizione sempre presente nel suo lavoro, eppure impercettibile, filtrata e innovata in intarsi di linee, dove ciascuna pietra ha un posto particolare, non solo per la sua valenza cromatica, ma per la carica di sensazioni ed emozioni che riesce a comunicare.

A questo artista, **Leonardo Arte** dedica un prezioso volume (**James Rivière - Gioielli tra arte e design**, 119 pagine e un ricchissimo corredo fotografico, con i saggi di designer, storici e critici dell'arte come Bruno Munari, Alessandra Quattordio, Rossana Bossaglia, Marina Robbiani, Claudio Cerritelli), un volume che ne ripercorre la carriera, cercando di concentrare, nelle immagini e negli scritti, la "filosofia" di un gioielliere di razza, attento alla ricerca formale e tecnica, ma aperto e sensibile alle più ampie influenze culturali, dall'arte alla poesia.

Riviére, orafo di formazione, ha studiato medaglia e scultura alla Scuola d'arte del Castello sforzesco, pittura a Brera, quindi industrial design e gemmologia. Nel '72 viene invitato alla Triennale di Milano e vince il primo premio. Da lì la sua carriera sarà tutta in ascesa, con grandi mostre che gli ritagliano uno spazio personalissimo tra i creatori di preziosi e mettono in luce una delle note distintive del suo lavoro, la capacità di accostare materiali nuovi a quelli consueti della tradizione orafa, disegnando pezzi di grande purezza formale e, insieme, belli e appaganti da indossare.

Le forme che hanno sempre suscitato interesse in Rivière - scrive la storica dell'arte Marina Robbiani, esperta in gioielli - sono quelle primarie, ognuna delle quali è simbolo di una qualità indispensabile per il suo lavoro: il triangolo è il dinamismo, il quadrato è la concretezza, il cerchio la perfezione. E il significato delle pietre è collegato, oltre che alla bellezza e al colore, a ciò che ciascuna di esse riesce a comunicare. L'immagine che abbiamo scelto per sintetizzare visivamente, per quanto in modo arbitrario, l'opera di Rivière, è Trio Tondo, del 1989: orecchini in oro giallo, lapislazzuli, corallo e malachite. Un ensemble di grande semplicità, perfetto equilibrio geometrico, cromatico, estetico.

ar. bor.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Sarete un pò titubanti sull'opportunità di intraprendere una nuova iniziativa di lavoro. In amore siete confusi.

Toro 20/4 20/5
Avete un piano che vi consentirà di iniziare una nuova attività redditizia. Scegliete meglio la compagnia.

Gemelli 21/5 20/6
Frenate l'impulsività e così eviterete di buttarvi in un'iniziativa a rischio. Di amici ne avete pochi ma di valore.

Cancro 21/6 22/7
Continuando a tenere duro otterrete non pochi successi nel campo del lavoro. In amore siete un pò stanchi.

Leone 23/7 22/8
Non è il momento per tentare nuove strade nella professione. In amore non fatevi condizionare dall'orgoglio.

Vergine 23/8 22/9
Avete vitalità, se l'accompagnerete alla riflessione sarete vincenti. In amore avete in mano ottime carte.

Bilancia 23/9 22/10
Nella professione state facendo una politica un pò troppo rischiosa. In amore state facendo un gioco pericoloso.

Scorpione 23/10 21/11
La razionalità vi sarà di aiuto nella professione. Esitate a rivelare i vostri sentimenti, non c'è corrispondenza.

Sagittario 22/11 21/12
Non lasciatevi ingannare dalle lusinghe di qualcuno che vuole mettersi in affari con voi. L'amore è dietro l'angolo.

Capricorno 22/12 19/1
Prima di scegliere un nuovo socio prendete le informazioni necessarie. Serata in compagnia di amici.

Aquario 20/1 18/2
Non accettate un nuovo incarico di lavoro che offre buone prospettive economiche ma anche grane e responsabilità.

Pesci 19/2 20/3
Nel lavoro verrete finalmente apprezzati per le vostre idee audaci e innovative. In amore la strada è tutta in salita.

I GIOCHI

SCARTO INIZIALE (6/5)
Il moto perpetuo
È vicenda fantasiosa
vecchia e annosa.
Il Cireneo

CAMBIO DI FINALE (6)
Mendicante
Sempre agitato, passo per il mondo
con la mia veste tutta sforacchiata.
«Lo fate a posta – si dirà – ma in fondo
porto le tracce, ahimè, della girata».
Sinibaldo

R■SEMINATORE
ECU■ANONIMI■
SI■MEC■N■OVE
ANCA■AC■EGEO
■CONTRARRE■S
DISTENSIONE■
ANTIPASTIERA
R■ADOZIONI■O
DETERIORATO■
ANA■EO■T■ALT
NE■P■NOIA■MR
OLIVIER■BAIA

ORIZZONTALI: 2 Tenere a mente - **10** Quello vero vale un tesoro - **12** Pareggio calcistico - **13** Canta per Dia - **14** Congiunzione condizionale - **15** Cerca d'imporsi all'attenzione - **17** Cubo punteggiato - **18** Parità farmaceutica - **19** Bella fontana di Roma - **21** Stanno in branda - **22** Iniziali di Dalla - **23** Può colpire il fegato - **24** Con loro ci laviamo le mani - **26** Nota centrale - **27** Dura giusto un anno - **29** Quelli statali sono pubblici - **31** Preso da vivo interesse - **32** In alto - **33** L'appioppa il vigile - **35** Recente passato - **37** Satellite di Urano - **38** Sacrileghi - **40** Chiudono l'ingresso - **41** Semidei - **42** Il fiume di Bottego

VERTICALI: 1 Pablo, noto violoncellista - **2** Stanno in carica - **3** Incognita algebrica - **4** Non isolano - **5** L'attore di Toro scatenato - **6** Ritorna dopo il si - **7** Cattiva - **8** Allunga bevande alcoliche - **9** Ne fa il sarcastico - **11** Falsi, bugiardi - **16** Che destano raccapriccio, spaventose - **17** Soldato che abbandona il reparto - **20** Un qualunque elettore - **23** La scrittrice di Gigi - **25** Propri del pontefice - **26** Un terzo del foglio - **28** Un quinto di X - **29** Uno scrisse Kean - **30** Grosso grattacapo - **34** Bue estinto - **36** Molto profondo - **39** Le iniziali di Micca.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello *l'imputato* - **Aggiunta iniziale** *andito, bandito.*

LOTTO

Consigli per Firenze e Roma: puntare su 46, 67, 76 e 1, 11, 21

Segnaliamo la favorevole posizione di alcuni estratti in finale 6/7/8, che si trovano in posizione di recupero in più ruote. Valida su Firenze la terzina 46 67 76 per ambo, mentre su Roma sono di attenzione i consecutivi 67 68. Su Cagliari i sincroni equidistanti in finale 1 11 21 hanno raggiunto per estratto un'assenza decisamente insolita e vanno quindi tenuti in evidenza per eventuali abbinamenti. Il gioco di ambo, brevemente, si potrebbe tentare con i numeri 1 52 53 75. Per quanto attiene i capilista cronologicamente più ritardati il consiglio di prudenza vale ancora e quindi proponiamo un gioco di ambo con combinazioni accessibili e che possono dare un buon premio. Su Genova interessano i numeri 6 26 78 87 per ambo, mentre su Venezia si possono tentare le coppie 45 63 - 55 63. Su Torino è alta l'attendibilità dei primi due ritardatari per il sorteggio di uno, mentre gli accoppiamenti restano quelli già segnalati in precedenza e cioè: 14 74 13 63 - 24 34 63 13 - 5 32 63 13.

Capilista: Bari 31 (65), Cagliari 2 (67), Firenze 4 (79), Genova 26 (117), Milano 57 (90), Napoli 23 (76), Palermo 41 (91), Roma 16 (82), Torino 13 (141), Venezia 63 (119). Il ritardo minimo nelle ruote di GE-RO-TO-VE del numero 63 è di sessantanove colpi al 28 aprile.

g. c.

Locazioni

La casa ha bisogno soltanto di chiarezza

La legge dello scorso dicembre sulla locazione delle abitazioni affronta in questi giorni l'esame della concreta applicazione sul territorio. I suoi principali obiettivi sono noti: ridare slancio al mercato della locazione anche con la previsione di contratti fiscalmente agevolati, e convincere i proprietari di casa che i termini di rilascio degli immobili locati fissati dai giudici verranno rispettati. Purtroppo, però, i segnali che giungono dal mondo politico (e anche dalla Pubblica Amministrazione) contraddicono questi obiettivi, fino al punto di comprometterne – al momento – il conseguimento.

Sul piano fiscale (e a parte i chiarimenti che ancora si attendono dalle Finanze sulla concreta conseguibilità dei benefici previsti per i contratti agevolati) pesa in senso contrario allo scopo primo della «legge Zagatti» la stessa riforma della tassazione della casa recentemente varata dal Senato in prima lettura: che è impostata in modo tale (e il ministro lo ha detto chiaramente, illustrandola in Commissione) da aumentare il prelievo tributario sugli immobili locali. Come si può, allora, sperare in un rilancio degli investimenti in edilizia e, in particolare, della locazione (e, quindi, anche della mobilità delle forze del lavoro sul territorio)? Bisogna davvero che la Camera dedichi all'argomento ben più attenzione di quanta non gliene abbia dedicata il Senato (che – benché sollecitato a iniziative parlamentari e di categoria – non ha neppure chiarito se le agevolazioni fiscali previste dalla nuova legge sulle locazioni per il canale di contrattazione agevolata, siano destinate a permanere in vigore anche dopo la metà circa dell'anno prossimo, dopo – cioè – l'emanazione dei decreti legislativi previsti dalla legge delega di riforma). Bisogna, soprattutto, che il Parlamento scelga una strada (favorire o no la locazione) e la persegua poi con coerenza, senza contraddire qualche mese dopo quel che ha previsto qualche mese prima.

Altrettanto inquietanti sono i segnali che giungono sul piano dell'affidabilità della nostra classe politica a riguardo dell'assicurazione che la legge Zagatti vuole fornire a proposito del rientro in possesso degli immobili locati da parte della proprietà. Qua siamo addirittura al punto che parlamentari di maggioranza (ma anche di opposizione) ed esponenti politici del Ministero dei Lavori Pubblici, danno per scontato che si giunga presto a un blocco di anni delle esecuzioni di rilascio concernenti gli immobili commerciali. Il pretesto (ben studiato) è quello del Giubileo, ma la vera intenzione è quella di favorire una «lobby» di commercianti di prestigio di Roma, per non dire di via Condotti (dove – sia detto tra parentesi, ma non senza significato – i canoni di locazione sono i più bassi di tutte le capitali europee, come evidenziato alla presentazione dell'ultimo rapporto Nomisma). Non v'è chi non veda come la prospettiva non possa che scoraggiare la proprietà edilizia, di nuovo convincendola (anche se il blocco in questione fosse limitato alla sola capitale, come – almeno – fanno presente i politici più moderati) che ancora una volta siamo di fronte all'usato espediente ormai cinquantenario di annunciare in materia di locazione buoni propositi, ma di accompagnarli con cattive azioni. Se poi a questo si aggiunge il fatto che qualche Prefetto sta tentando di ripristinare surrettiziamente il meccanismo di graduazione amministrativa della concessione della Forza pubblica abolito dalla nuova legge, c'è da rimanere veramente sconcertati.

Corrado Sforza Fogliani
presidente Confedilizia
Roma

I serbi non potevano subire umiliazioni

La guerra balcanica, dopo un mese, presenta aspetti gravi e dalle oscure prospettive. I mezzi di comunicazione ripetono le stesse immagini e mostrano poco di quanto avviene sul territorio. Sono rapporti più sentiti che visti. La questione di fondo appare sospetta nella sostanza, non purtroppo nei metodi tragici con cui viene trattata.

Nel paese balcanico si è insegnato, fin da bambini, che il Kosovo è la culla della storia serba. È abitato al 90% da albanesi, parte autentici, parte eredi dei serbi musulmanizzati dai turchi, dopo la battaglia di Kosovo Polje.

Le recenti vicende storiche, dal 1990 in poi, dicono che i serbi ne hanno subite di cotte e di crude. Cacciati dalla Kraijna, dalla Bosnia, dalla Slavonia orientale, si trovano in casa settecentomila profughi. Un fallimento, orgoglioso e senza lamenti. Il Kosovo non ha alcun valore, ma abbandonarlo significherebbe perdere anche la faccia.

I guerriglieri dell'Uck hanno interesse nella provocazione perché conoscono le esagerate reazioni serbe che possono far coinvolgere, nella mischia, anche i grandi. I media minimizzano le stragi provocatorie mettendo in reale luce quelle delle reazioni. Si va a Rambouillet e si cerca di turlupinare i serbi che non ci cascano. L'America decide per tutti e inizia le ostilità. Perché?

Cominciano gli interrogativi. Gli americani, di fatto, hanno boicottato la missione dell'Osce, entrando in guerra, per una terra che, secondo Bismarck, «non vale le ossa di un solo granatiere di Pomerania».

Chi va ad Aviano per turismo di guerra, se è fortunato, può vedere certi aeri che tornano dalle missioni con le bombe ancora appese. L'episodio del Garda ne è una conferma.

Nei giorni 13 e 14 febbraio del 1945, l'aviazione alleata, con tre ondate di bombe, ottuse, come tutte le bombe, in una sola notte, ha distrutto Dresda, provocando la morte di oltre duecentomila persone e cancellando una città. Dopo un mese di bombardamenti, con bombe «intelligenti», a Belgrado si tengono concerti, si fanno le maratone si vive una vita quasi normale, si prosegue la pulizia etnica.

I mezzi di comunicazione mostrano le stesse figure, le stesse raffinerie, lo stesso ponte, la gente che continua a fuggire e a piangere.

Gli stati europei si ritengono fieri di partecipare al banchetto comune, anche se invitati per dovere di facciata. Inglesi per tradizione, francesi per non essere da meno, tedeschi finalmente purificati e gli italiani con «attacchi difensivi» che nessuno sa cosa vuol dire.

Chi si preoccupa dell'azione umanitaria e paga l'onere di questo sconquasso, è l'italiano «brava gente». Il peso di questa azione sta tutto nelle sue generose braccia, senza collaborazioni di chi va e torna con le stesse bombe, di chi sfrutta il momento speculativo e di chi si sente mitizzato partecipando a questo insano gioco.

Poi il tempo passerà, i serbi tireranno fuori le armi dal buio, e nessuno rischierà di accendere un focolaio indocinese su un terreno difficile. Si metteranno d'accordo, questo di qua, quello di là. Americani e tedeschi ricostruiranno quanto distrutto e tutti si rifaranno gli arsenali militari.

I profughi continueranno a piangere e rimpiangere i loro paesi. L'abbiamo già visto qui vicino a noi.

L'Italia sarà sul guado. Coinvolta in quell'immane lavoro di aiuto alla povera gente, dal quale non potrà uscire. Gli scafisti passeranno in secondo ordine e gli immigrati non faranno più notizia. Tra di essi anche la malavita con tutte le sue implicazioni. L'Italia è vicina e, con la sua generosità, si conquisterà molti «talenti», lassù, dove contano. L'America, lontana e consumista, si spartirà il business e gli utili della ricostruzione. A noi resterà il cerino in mano. Una fiamma che, probabilmente, lascerà una ferita difficile da rimarginare.

Francesco Hlavaty
Trieste

Il mancato quorum è una sconfitta

Ho letto nei giorni scorsi: «Gongolano gli antireferendari perché ritengono che in Friuli-Venezia Giulia il proporzionale non faccia così schifo». Prima di gongolare i fautori del non voto e del no dovrebbero analizzare i numeri scaturiti dalle elezioni regionali del 14 giugno 1998. Il 36% non è andato a votare senza che fosse stato invitato a disertare le urne; il 4% sono state le schede bianche e nulle. Il 40% dei cittadini elettori, quindi, o per libera scelta, o per disattenzione aveva già allora deciso di non partecipare alla scelta dei nostri governanti regionali. Se, nonostante la tambureggiante chiamata alle urne da parte di tutti i partiti impegnati nella gara del giugno scorso, in quell'occasione il 40% ha scelto il non voto, dove sta la vittoria degli antireferendari quando gli elettori dell'astensione e del voto nullo sono passati dal 40 al 52,3%? Siamo in presenza di un misero 12,3% lontano anche dal 35% ottenuto dai partiti proporzionalisti nelle ultime elezioni regionali.

Il completamento dell'analisi dei numeri dice che in Friuli - Venezia Giulia il 91,4% del 47,7% che si è recato a votare, corrispondente al 43,6% degli aventi diritto al voto, ha detto «sì» al cambiamento, mentre l'8,6% di chi ha detto «no», sommato al 12,3% dell'aumento delle astensioni rispetto al trend del non voto (40% alle ultime votazioni regionali) indica che solo il 20,1% degli aventi diritto al voto è contrario al cambiamento. Il 43,6% pare nettamente superiore al 20,1% a meno che qualcuno non voglia farsi merito e vanto di quel 40% di elettori che non si recano più alle urne a causa dello schifo nei confronti dell'attuale modo di fare politica e di quello del recente passato. Le motivazioni di tale schifo vanno prima capite e poi rimosse sia dai proporzionalisti che dai maggioritari se hanno seriamente a cuore la partecipazione democratica nel nostro Paese. I numeri esposti non consentono di gongolare né ai seguaci di Bossi, né a quelli di Marini, né a quelli di Bertinotti e Cossutta, né a quella parte di Forza Italia che ha consentito al Cavaliere di considerarsi vittorioso sia per il raggiungimento del quorum che per l'esatto contrario.

Sono tali atteggiamenti, uniti alle informazioni circa gli enormi costi della politica regionale, al tentato aumento dei già lauti compensi, al tentato aumento del numero degli assessori e alla spartizione degli incarichi ben remunerati, nonostante la precarietà della maggioranza, che inducono alla sfiducia e al conseguente distacco dei cittadini nei confronti del sistema politico e dei suoi attori. Sembra proprio che tali attori si adoperino per indurre nell'animo dei cittadini il desiderio dell'avvento dell'uomo della Provvidenza.

Angelo Piccinin
presidente onorario
del Life Fvg

50 ANNI FA

27 aprile 1949

TRIESTE - Si avvisano gli utenti della rete telefonica delle Venezie che oggi, dalle 10 alle 12, i dipendenti della Telve entreranno in sciopero per questioni di carattere economico. Sono esclusi dall'agitazione gli addetti alle linee statali, che funzioneranno normalmente. Non risponderanno invece i servizi ausiliari 00, 02 e 09.

● Questa sera, debutto al Politeama Rossetti della Compagnia Grandi Spettacoli «Wanda Osiris», con Dolores Palumbo, Giuseppe Porelli e Gianni Agus, nella rivista «Al Grand Hotel» di Pietro Garinei e Sandro Giovannini.

MONFALCONE - La gara ciclistica per la Coppa Vriz e Bragalini è stata vinta da Bruno Alt (junior) dell'Agi Gorizia, che ha preceduto Pantea del Circolo Matteotti Inter di Monfalcone e Dorgolo (allievo) del Pro S. Daniele.

CHI ERA

Luigia Stafuzza, da Fiumicello a Trieste una vita di sacrifici

Nata a Fiumicello nel 1909, Luigia Stafuzza trascorse in quella zona la sua infanzia serena e la sua semplice giovinezza, aiutando i genitori nei lavori dei campi e preparandosi a diventare moglie e madre. Dopo il matrimonio con Giorgio Zirnstein si trasferì a Trieste, nel rione di San Giacomo e divenne madre di Cesare e Ariella. Allo scoppio del secondo conflitto il marito andò a combattere in Marina e lei rimase sola, come mille altre donne, con i figli da crescere e la necessità di trovare il modo di dar loro il necessario per nutrirsi e vestirsi. I legami con la sua terra d'origine le permisero, anche con lunghi spostamenti a piedi, di provvedere al cibo e le sue nozioni di taglio e cucito vennero messe a frutto per creare con materiali di recupero cappotti, gonne e pantaloni per i figli e di diventare sarta per arrotondare il magro bilancio. La sua fu una vita di sacrifici vissuta con abnegazione e altruismo, donando tutta se stessa, il suo tempo e le sue energie al marito, ai figli, a tutti i suoi cari. Rimasta vedova nel '61, continuò nella sua casa del Viale, dove frattanto si era trasferita, la sua esistenza semplice tra i quotidiani lavori domestici, la messa la domenica, quattro chiacchiere con le conoscenti, il conforto della visita dei figli e uno straordinario affetto riversato sui nipoti Giorgio e Massimiliano. Negli ultimi anni aveva perso la vista, ma non le era mai venuta meno la forza di accettare la sofferenza fisica, accanto alle gioie dell'affetto che la vita le riservava.

Il recupero delle salme dei partigiani uccisi

Il recente accordo italo-sloveno per l'identificazione e il reciproco rimpatrio delle salme dei Caduti e vittime di guerra (1940-1945) richiama alla memoria la strage nazista compiuta pochi giorni prima della fine del conflitto, nella Selva di Tarnova, dove vennero uccisi diciannove dei venti partigiani e antifascisti prelevati dal carcere.

In un elenco fornito dalla direzione del carcere di Gorizia sono indicati i nomi e altri dati di questi detenuti di cui dodici italiani e otto sloveni, prelevati dalla polizia tedesca S.D. il 4 aprile 1945, portati a Loqua e colà uccisi lo stesso giorno.

I partigiani italiani, tutti della Divisione «Garibaldi-Natisone» sono: Luciano Baschera udinese, Luigi Battaglia di Vergiate (Va), Dante Costantini modenese (molto conosciuto a Gorizia e anche ospite a casa dell'avv. Bassi il quale, per questo, subì anche un arresto), Mario Della Schiava di Codroipo, Giovanni Marsonetto di Grisolera (Ve), Mario Palazzini pordenonese, Antonio Marinello di Portici (Na), Michele Ponero di Racconigi (Cuneo), Pasquale Porcaro (ex carabiniere) di Brindisi, Armando Porcelli di Salerno, Leopoldo Semolic di Monfalcone e Pietro Stefanetto di Modena.

Le salme di Semolic e Stefanetto sono state esumate e traslate nel cimitero di Gorizia nel novembre 1945; nel dicembre 1948 quella di Stefanetto è stata nuovamente traslata a Varese, residenza della vedova.

È documentato che nel novembre 1945, oltre alle salme di Semolic e Stefanetto, sono state traslate nel cimitero di Gorizia anche nove salme registrate come «sconosciuti» e come «ostaggi».

Da queste note la parte italiana incaricata di curare l'attuazione del citato accordo tra Italia e Slovenia, potrebbe avere molte probabilità di individuare il luogo di sepoltura e di identificare le salme degli altri dieci partigiani italiani in quanto sono ancora sepolte a Loqua dove sono stati esumati Semolic e Stefanetto oppure, almeno nove, potrebbero essere quelle conservate nel cimitero di Gorizia.

Il pordenonese Marco Pirina, nel suo «Dossier»-dic. 1993 riporta un rapporto di un ignoto commissario di Ps di Cormons, poi lo ripubblica, sempre come inedito, in «Scomparsi» - ott. 1994 seguito dal Messaggero Veneto nel dicembre 1996, nel quale è indicato anche il succitato Pietro Stefanetto.

In tale «rapporto» di Ps si accusa falsamente Mario Zulian, comandante della Brigata «Buozzi»-Div. «Natisone» di avere, tra l'altro, nei primi mesi del 1945, a San Lorenzo di Mossa (Isontino) «ucciso a colpi di mitra alla schiena» due militi della Guardia di finanza tra cui Pietro Stefanetto, invece già partigiano all'aprile 1944 (matricola riconoscimento qualifica n. 461986). Sempre in «Scomparsi» a pag. 97 Pirina indica nuovamente lo stesso Stefanetto come «ucciso dai partigiani».

Per chiunque, quindi anche per Marco Pirina era facile accertare che il comandante garibaldino Mario «Sandro» Zulian al comando della sua brigata nel 1945 non si trovava nell'Isontino e che comunque, in sede istruttoria, dopo quello di Trieste, anche il tribunale di Gorizia, già nel 1952, aveva sentenziato che Mario Zulian, difeso dall'avv. Eno Pascoli, era stato «assolto per non avere commesso il fatto dall'accusa di omicidio» ai danni delle persone indicate in quel «rapporto» di Ps tra cui Pietro Stefanetto, invece arrestato dai nazifascisti e rinchiuso nel carcere di via Barzellini a Gorizia il 22.2.1945 dove risulta registrato con il n. 3901.

Il gen. Benito Gavazza nel 1995, allora commissario di Onorcaduti, disse che l'accordo tra Italia e Slovenia «È un atto di pace e di fraternità» e che «Possiamo essere in parte divisi, ma adesso compiamo tutti insieme un passo avanti».

Giuseppe Lorenzon
già partigiano con la Div.
«Garibaldi-Natisone»
Gradisca

Il 23 aprile è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Nerina Benussi in Apollonio

lasciando nel più profondo dolore il marito PIETRO, il figlio FRANCESCO, la nuora MIRELLA, i nipoti MARINA, LAURA e GIORGIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 aprile alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 aprile 1999

Si uniscono al dolore le famiglie SPADA, SALATA, ZAGOLIN.

Trieste, 27 aprile 1999

Si uniscono al lutto per l'improvvisa scomparsa, i nipoti ANGELO, FIORELLA e famiglia, MARIA e BERTO.

Trieste, 27 aprile 1999

Il Signore ha chiamato a sé

Bruno Osana

Lo piangono la sorella NIDIA, il fratello SILVANO e nipoti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 28 aprile ore 11.20 nella Cappella via Costalunga.

Trieste, 27 aprile 1999

Partecipano fam. CATTARUZZA e Comunità S. Giacomo.

Trieste, 27 aprile 1999

Il personale dell'Ispettorato Regionale e del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco è vicino al Geom. GIORDANO SGORBISSA per la perdita del figlio

Massimo Sgorbissa

Trieste, 27 aprile 1999

II ANNIVERSARIO

Carlo Venier

Tu sei sempre nel mio cuore.

Tua moglie SILVANA

Trieste, 27 aprile 1999

†

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciati

Marino Lakota

Lo piangono la moglie ESMERALDA, la figlia DONATELLA, il genero e i nipotini, gli zii MARIO e VILMA LAKOTA, VESTRO DANEU e famiglia.
Un ringraziamento al prof. TOIGO, alla signora CREVATIN e agli assistenti domiciliari di Valmaura.
I funerali seguiranno mercoledì 28 ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 aprile 1999

Partecipa al lutto famiglia PRODAN.

Trieste, 27 aprile 1999

Partecipano al lutto le famiglie SUSEL GIORGIO, SERGIO, LIVIO ZANOLLA.

Trieste, 27 aprile 1999

Partecipano al dolore gli amici: RENATA, ENNIO, GIANNA.

Trieste, 27 aprile 1999

Gli amici della F.I.G.C. - Comitato Regionale S.G.S. partecipano con dolore al lutto di DONATELLA per la scomparsa del papà

Marino

Trieste, 27 aprile 1999

Ti ricorderemo sempre: i cugini BUCCONI, COCEVER, LAKOTA, SVETINA, ZAMPA.

Trieste, 27 aprile 1999

†

Il 24 aprile si è spenta

Costanza Costanzo ved. Dessanti

Con profonda tristezza ne danno annuncio i figli ADRIANA e NERINO.
La ricordano con grande affetto il genero ARTURO e il caro nipote EDOARDO con MAJA.
Un ringraziamento al personale medico e sanitario del Reparto Oncologia di «Pineta del Carso».
I funerali avranno luogo mercoledì 28 aprile, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 aprile 1999

Il 25 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Millo in Marassi

La piangono il marito GINO, il figlio PAOLO, il nipote STEFANO, parenti, amici tutti.
Un ringraziamento al personale della Divisione Neurologica del Maggiore.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per Muggia Vecchia.

Non fiori ma elargizioni pro Centro tumori

Muggia, 27 aprile 1999

Partecipano al dolore dei familiari CESARE, ADRIANA, ALESSANDRO, DONATELLA e FIORETTA.

Muggia, 27 aprile 1999

X ANNIVERSARIO

Annamaria Bailo Urbanis

Ti ricordiamo con immutato affetto e rimpianto.

Tuo UMBERTO, GIGIUTI, figli e famiglie

Trieste, 27 aprile 1999

†

Ci ha improvvisamente lasciati

Silvia Sirti ved. Mariotto (Regina)

La ricordano con amore le figlie SONIA con SERGIO, MARIUCCIA, la cognata ADA, i nipoti CRISTIANA, MANUELA, FABIO e PAOLO unitamente agli altri parenti.
Un sentito ringraziamento al dottor MICALESCO e al reparto di Rianimazione di Cattinara.
Il funerale seguirà giovedì 29 aprile alle ore 12.20 da via Costalunga per la Chiesa di Santa Croce.

Trieste, 27 aprile 1999

Si associano al lutto le famiglie DELLA VALLE, OFFER.

Trieste, 27 aprile 1999

Partecipano al dolore dei cari amici ADRIANA e FRANCO.

Trieste, 27 aprile 1999

È mancata all'affetto dei suoi cari

Griselda Corsi ved. Tibolla

Lo annunciano con dolore i figli LILIANA e LINO, il genero e la nuora, i nipoti e i pronipoti.
Un ringraziamento al personale della III Medica di Cattinara e alla casa di riposo Anni D'Oro.
I funerali si svolgeranno mercoledì 28, ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 aprile 1999

La famiglia POLONIO e le colleghe di lavoro sono vicine alla LILLI con il loro affetto.

Trieste, 27 aprile 1999

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cociancich ved. D'Agosto

Lo annunciano con dolore i figli LEDA, GRAZIA, BRUNO, i nipoti GIULIANA e GIANPAOLO, il genero MARIO.
I funerali avranno luogo giovedì 29 aprile alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 aprile 1999

È mancata all'affetto dei suoi cari

Argia Bertetti ved. Spanò

Lo annunciano i figli RAFFAELLO con la moglie BRUNA, CARLO con la moglie BIANCA e il figlio STEFANO, IVANO con la moglie ARIELLA e i figli ANDREA e ALESSANDRO.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 aprile alle ore 10.30 nel duomo di S. Ambrogio a Monfalcone.

Cordenons-Sistiana, Monfalcone, 27 aprile 1999

È mancata all'affetto dei suoi cari

Gertrudi Ausländer ved. Finzi

Ne danno il triste annuncio le figlie NICOLETTA e NADIA e la nipote ELISABETH.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 aprile alle ore 12 presso il cimitero evangelico.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 aprile 1999

Sono vicini all'amica: DANIELA e CLAUDIO.

Trieste, 27 aprile 1999

Prendono parte al lutto: ERIKA e FURIO FINZI.

Trieste, 27 aprile 1999

†

"Venuta la sera Gesù disse: passiamo all'altra riva"

È mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Oblar ved. Laghi

di anni 88
donna di grande generosità

Addolorati ne danno l'annuncio i figli GRAZIELLA, STELVIA, CLAUDIO e DARIO con FULVIA, i nipoti e i pronipoti, i consuoceri DINA e SERGIO e i parenti tutti.
I funerali con la S. Messa avranno luogo domani 28 aprile alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste 27 aprile 1999

Partecipa famiglia SPINETTI.

Trieste, 27 aprile 1999

†

Ha raggiunto il suo adorato nipote

Carolina Princi (Carla)

Ne dà il triste annuncio la cognata LIONELLA unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 28 aprile alle ore 11.30 nella Cappella dell'obitorio dell'Ospedale civile di Gorizia.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia, 27 aprile 1999

È mancata all'affetto dei suoi cari

Raffaella Skabar in Ghezzi

Ne danno il triste annuncio il marito NINO, il figlio PAOLO con DANIEL, i fratelli PIERO con ADA GIORGIO e famiglia, PINO con ESTER e famiglia, la cognata NERINA e famiglia unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga direttamente per la Chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 27 aprile 1999

XV ANNIVERSARIO

Bruna Tessaris

Ti ricordano sempre

i familiari

Trieste, 27 aprile 1999

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Impiego e lavoro
richieste

SIG. 50enne cerca lavoro come as. anziani. Tel. 040/636713.

Impiego e lavoro
offerte

AFFERMATA Spa seleziona per Go e provincia 1 dinamico agente vendita, anche prima esperienza, da inserire in un ambiente stimolante con adeguato training iniziale e costante aggiornamento. Retribuzione e incentivi ad alti livelli. per fissare un colloquio telefonare allo 0432/470366. (Gcr)

ANIMATORI sportivi (tennis, aerobica, nuoto, arco, assistenti bagnanti, windsurf, vela) hostess miniclub, deejay, scenografi, coreografe, costumiste, ricerchiamo per villaggi Italia/estero. Età max 30 anni, conoscenza lingue non indispensabile. Partenze anche immediate. Per colloquio tel. 041/958695. (Gme)

AZIENDA leader cerca giovane max 28enne per la vendita di utensili alle officine di meccanica. Offriamo rimborso spese iniziali, porfafoglio clienti, eventuale auto aziendale. Zona lavoro Pordenone-Udine e provincia. Tel. 049/8873734. (Gmi)

CERCASI 10 cameriere per stagione estiva Cavallino di Iesolo in struttura ecclesiastica. Tel. ore ufficio 040/392192. (A5773)

CERCASI commesso/a in zona Ronchi dei Legionari 25/35 anni conoscenza sloveno croato. Inviare curriculum casella postale 24 34070 Redipuglia Sacrario. (A00)

CERCASI pulitori giovani per lavoro serale in Villesse dal lunedì al venerdì; retribuzione interessante. Telefonare o faxare allo 0481.486288. (C00)

CONCESSIONARIA Renault cerca sedi Gorizia-Monfalcone, 2 meccanici (anche giovani o poca esperienza). Telef. ore ufficio 0481-412929. Fuori orario 0338.7898493 chiedere sig. Zele. (C00)

DEUTSCHER Ingenieur sucht fuer Baustellentaetigkeit (ca. 1 jahr) WEBERSETZERLIN in Italienisch und Englisch zu erfragen unter tel. 040/201233 oder 0339/4192237. (A5604)

GELATERIA in Germania cerca ragazzo-ragazza da maggio a settembre. Telefonare allo 0049/93712375. (Gbl)

IMPORTANTE azienda assume diplomati e laureati età compresa 23-33 anni per Gorizia, Cervignano e comuni limitrofi. Inviare curriculum vitae Fermo posta Gorizia centrale. Carta di identità n. AC2350486. (A00)

LA Vorwerk Folletto, la maggiore azienda europea nel settore ambiente casa, cerca tre persone da avviare all'attività commerciale in Trieste e Gorizia. Non richiesta esperienza. Contratto di categoria, formazione professionale e interessante trattamento economico. Presentarsi per colloquio o telefonare per appuntamento Scala Belvedere 1 a Trieste, 040/418821 dalle 9.30-12 e 14.30-17.30. (A5679)

MAGLIFICIO pronto moda maglieria smacchinata donna giovane cerca agenti veramente introdotti vendita al dettaglio e grandi magazzini. (GNA)

PER gelateria in Germania ricerca personale abile per stagione '99- Tel. 0049/4043744. (A.5537)

STUDIO immobiliare ricerca personale per ampliamento organico, preferibilmente con patentino, indispensabile automuniti. Necessitano persone con attitudine alla comunicazione, possibilità fisso mensile più percentuale. Telefonare 040/371042-7606141. (A5692)

VILLAGGIO turistico cerca manutentore e guardiano notturno con esperienza, disponibilità immediata. Telefonare ore ufficio allo 0481/40561. (C00)

Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERIAMO interi appartamenti anche acquistando i mobili se recenti. Telefonare 040/810167. (A3121)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A. COIMM affittasi appartamento uso abitazione in zona centrale piano alto, buone condizioni, composto da saloncino, due camere, doppi servizi, cucina, terrazzino. Tel. 040/3723322. (A5692)

A. COIMM affittasi zona centrale uso ufficio appartamenti in stabile di prestigio dotato d'ascensore in ottime condizioni interne, composti da quattro o cinque stanze, doppi servizi con riscaldamento e aria condizionata, porta blindata, video citofono, con possibilità di posto macchina. Tel. 040/3723322. (A5692)

A. COIMM affittasi zona Tribunale in stabile di prestigio uso ufficio in ottime condizioni appartamento di ampia metratura adatto a multistudio dotato di riscaldamento e aria condizionata. Tel. 040/3723322. (A5692)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Rive. Ufficio luminosissimo. Piano alto, ascensore. Grande ingresso, cinque stanze, biservizi. 1.800.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Tribunale. Ufficio perfetto. Quattro stanze, bagno. Luminoso. 900.000. 040/371361. (A00)

EUROCASA piazza Foraggi recente atrio soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno poggiolo ripostiglio arredato 600.000 mensili + 300.000 spese 040/638440. (Gr)

L'impresa I.C.E. snc di Chittaro e Botto (Udine) INFORMA che è stato affisso all'albo pretorio del Comune di Trieste un bando di concorso per l'assegnazione di alloggi in edilizia convenzionata e finanziato con mutuo agevolato L. 75/82. Gli interessati possono rivolgersi al n. 0432.402737.

EUROCASA San Giacomo epoca ottimo matrimoniale cucina abitabile bagnetto esterno 480.000 mensili spese comprese, contratto annuale 040/638440. (Gr)

GRADO arredato, saloncino, cucinino, bicamere, bagno, terrazzo, box. 1.000.000. Abitare a Trieste. 040/371361. (A00)

Capitali - Aziende

UN PRESTITO? veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!! 040-630992

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (G.MI)

PRESTITI ad autonomi, dipendenti, pensionati e casalinghe. Bollettini postali, tassi fissi, firma singola. Alcune soluzioni anche a protestati. es. 10.000.000 Lit. 215.000 mensili x 60 mesi. Taeg 12%
MUTUI Acquisto casa TAN 3,95% fino al 100% valore immobile, dilazioni fino a 30 anni. es. 100.000.000 L.t. 603.400 mensili x 20 anni. GIOTTO 040.772633 Via Milano 17 - TRIESTE

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione tempi veloci. Mutui casa tan 3,95% Trieste 040/772633.

il Prestito Personale. da 3 a 15 milioni entro 24 ore a casa vostra. Numero Verde Gratuito 167-266486. dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 19.00 Sabato dalle 8.30 alle 14.30. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali. FORUS SpA Finanziamenti in 1 ora

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali. 049/8626190. (A00)

CREDIT EST S.p.A. FINANZIAMENTI PENSIONATI, CASALINGHE, DIPENDENTI FINO A 3.000.000 IN GIORNATA TEL. 040 / 634025

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100%. Tel. 049/8235814. (G.PD)

MEDIAGEST 040/661066 vendesi in zona CENTRALE licenza avviamento arredamento abbigliamento lire 85.000.000.

NEGOZIO centralissimo abbigliamento ottimo fatturato cedesi privatamente. Affitto bassissimo. Tel. 0337/543656 dalle ore 11 alle 19.30.

INFO FINANCIAL in collaborazione con Istituti di Credito Europei PROPONE FINANZIAMENTI ASSISTITI DA CONVENZIONE
- FINANZIAMENTI E INCENTIVI PER TUTTE LE CATEGORIE SENZA LIMITE DI CIFRA. TASSO 3,95%. Es.: 300 ml rata L. 1.203.000.
- ANTICIPO FATTURE + CONTRATTI + S.B.F TASSO 4.50%.
- MUTUI IMMOBILIARI TASSO 3.50%
- DIPENDENTI SINO 30 ml. rata L. 214.920.

INTERESSI FATTURATI. FACOLTA' DI ESTINZIONE ANTICIPATA SENZA MORE. OVUNQUE RESIDENTI VISITE A DOMICILIO. INFORMAZIONI GRATUITE. TEL. 0041-91-9710446

PROMOSTUDIO propone finanziamenti a tutte le categorie, anche protestati - mutui 100% - consulenza gratuita. Tel. 049/8935158. (GPD)

SOCIO-SOCIA cercansi per pubblicare un'enciclopedia araldica internazionale. Tel. 040/948228.

049-8842668 Fineuro Italia Soluzioni Finanziarie Immediate Tutta Italia Fiduciari Liquidità Aziendale Leasing Mutui Tassi dal 4%. (G.PD)

Case-ville-terreni
acquisti

ATTENZIONE! Vuole cambiare la Sua casa? Offriamo consulenza tecnica-fiscale-commerciale. Equipe 040/764666.

CERCHIAMO attico panoramico zona signorile in palazzina elegante con garage. Il Faro 040/639639. (Gr)

CERCHIAMO Barcola Gretta salone 3 camere doppi servizi terrazza abitabile vista mare. Il Faro 040/639639. (Gr)

CERCHIAMO casetta/villetta con giardino qualsiasi zona. Numerosissime richieste. Il Faro 040/639639. (Gr)

CERCHIAMO San Giacomo Chiarbola recente 80 mq vista aperta buone condizioni. Il Faro 040/639639. (Gr)

CERCHIAMO San Giovanni/Sotto Longera casetta con giardino accesso auto buone condizioni. Il Faro 040/639639. (Gr)

CERCHIAMO San Luigi Rozzol soggiorno 2 camere balconi no primo piano parcheggio. Il Faro 040/639639. (Gr)

CERCHIAMO Scorcola San Vito 120 mq con terrazza e box auto. Il Faro 040/639639. (Gr)

CERCHIAMO urgentemente casetta o appartamento in casetta anche da ristrutturare con cortiletto o giardino proprio qualsiasi zona pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (Gr)

CERCHIAMO villa bifamiliare zona Ovest della città con giardino e vista mare. Il Faro 040/639639. (Gr)

MEDIAGEST 040/661066 cerchiamo centrale stabile signorile ascensore 120/150 mq salone 3/4 stanze cucina doppi servizi. (A00/21)

MEDIAGEST 040/661066 cerchiamo urgentemente minialloggi perfetti o anche da ristrutturare. Prendiamo in considerazione offerte in qualsiasi zona. (A00/21)

MEDIAGEST 040/661066 cerchiamo urgentemente semiperiferico 80/100 mq saloncino poggiolo cucina bagno due letto. Definizione immediata. (A00/21)

ZONA periferica appartamento di soggiorno camera cameretta cucina o cucinotto bagno poggiolo pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (Gr)

ZONA signorile appartamento composto da soggiorno o salone tre camere cucina doppi servizi poggioli o terrazze box o posto auto pagamento contanti. Eurocasa 040/638440. (Gr)

Case-ville-terreni
vendite

A. COIMM colle di S. Vito in uno stabile primoingresso, piano alto signorile, ultima disponibilità di un appartamento composto da salone, tre camere da letto, tre bagni, cucina, ripostiglio, terrazzo, terrazzino. L'appartamento è dotato di riscaldamento autonomo a metano, porta blindata e video citofono. Possibilità d'acquisto di posti macchina coperti nello stesso stabile. Tel. 040/3723322. (A5692)

A. COIMM ventennale in stabile dotato di ascensore appartamento composto da ingresso, ampia camera, cucina, bagno, terrazzino, 105.000.000. Possibilità posto macchina. Tel. 040/3723322.

A cittadino croato o italiano con doppia cittadinanza vendo direttamente in Istria vicino Pola in piccolo borgo con marina attrezzata, graziosa villa nuova due camere due bagni soggiorno caminetto marmo mansarda due terrazzi loggia coperta prato da sole piccolo parco recintato accanto bosco e mare. Tel. 055/210903. (A00)

ABITARE a Trieste. Attico circa 85 mq recentissimo. Terrazzoni 70 mq. Autometano. Ascensore, box. Monfalcone. 230.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. D'Annunzio. Ultimo piano da restaurare. Cucinona, bimatrimoniali, servizio. 80.000.000. 040/371361. (A00)

A. COIMM appartamento in casa d'epoca ristrutturato dotato di riscaldamento autonomo a metano composto da soggiorno, due ampie camere, cucina abitabile già arredata, bagno, servizio, cantina. Tel. 040/3723322. (A5692)

A. COIMM appartamento mansardato in zona centrale autometano composto da tre camere, soggiorno, cucina abitabile, bagno da risistemare. Tel. 040/3723322. (A5692)

Continua in 34.a pagina

Le potenzialità anche geografiche del Paese giungono a dilatare anche le mentalità

Uno spazio senza limiti

Il confronto è a svantaggio dell'affollato e caotico Stivale

***TORONTO** «Ma lo sa che hanno condannato la moglie di Gucci?». Il tassista del Punjab è pronto a cogliere il tuo commento d'italiano di passaggio a Toronto. Guai a deluderlo, dopo l'inevitabile attimo di smarrimento nel tentare di decifrare la pronuncia del celebre cognome. Ormai l'Italia non è più, fortunatamente, solo spaghetti e mandolino. E tu, italiano in viaggio, per piacere o lavoro, devi adeguarti. Così, dopo averci messo un paio di trasferte a capire che «estate» non è una stagione ma un villino da acquistare o affittare, devi erudirti, anche se vieni da Torino o Palermo, sulla «Tuscany», rinomata e ambita come mai da queste parti. Anche se pochi sanno che ormai, dopo la ventata anglofona, ora su quelle dolci colline è più facile sentire la lingua di Goethe che quella di Byron.*

Potenza dei grandi spazi e delle grandi distanze: distorcono, forse, ma anche rilassano, permettendo anche all'italiano soffocato dal caos di uno Stivale sovrappopolato di trovare «spazio» per ampliare anche le sue «distanze» interiori.

Che lo spazio, fisico e immaterico, sia qui la costante dominante lo si percepisce subito dopo l'atterraggio dalla Penisola. La «skyline», l'orizzonte disegnato dai grattacieli di Toronto impressiona, ma mai come quell'aria tersa e «pulita» nonostante i milioni d'automobili in perenne movimento, capace di regalarti una luna piena così «vicina» e nitida che quelle linee e ombre che a tratti la coprono o l'accarezzano debbono, per te strozzato dallo smog e dagli ingorghi italiani, per forza appartenere a qualche vetta o baita delle Alpi anziché al New City Hall o alla Cn Tower. Che poi quella luna così grande e bella abbia un'altra faccia, dove i nativi indiani sono emarginati e autoemarginati dall'iperassistenzialismo di uno Stato dalla coda di paglia, gli inuit lottano da decenni contro lo sfruttamento minerario della loro terra-madre, gli indigenti intasano i centri d'assistenza della capitale dell'Ontario, fai fatica a percepirlo.

Potenza dello spazio, che qui abbonda, ti sentirai rispondere. Uno spazio che talvolta si accorcia in maniera strabiliante attraverso vie impensate. «Sono italiano; abito in una piccola città del Nord, al confine con l'ex Jugoslavia» rispondi senza grandi speranze di essere capito da un altro tassista indiano. «Non sarà mica Trieste?» si accalora lui preciso, stendendoti dallo stupore. La città di San Giusto e dell'alabarda da lustri ospita l'importante Centro di fisica teorica di Miramare, per anni diretto dal Premio Nobel Abdus Salam. Un indiano, come il nome suggerisce, e per di più della stessa regione del tassista. Ed ecco che migliaia di chilometri di distanza si annullano in un sorriso, così comune sulla bocca della gente nelle strade di Toronto e che noi, italiani «schizzati» nella nevrosi di una produttività che ormai ha superato quel mito americano che pochi coraggiosi osano contestare falso, abbiamo da tempo dimenticato.

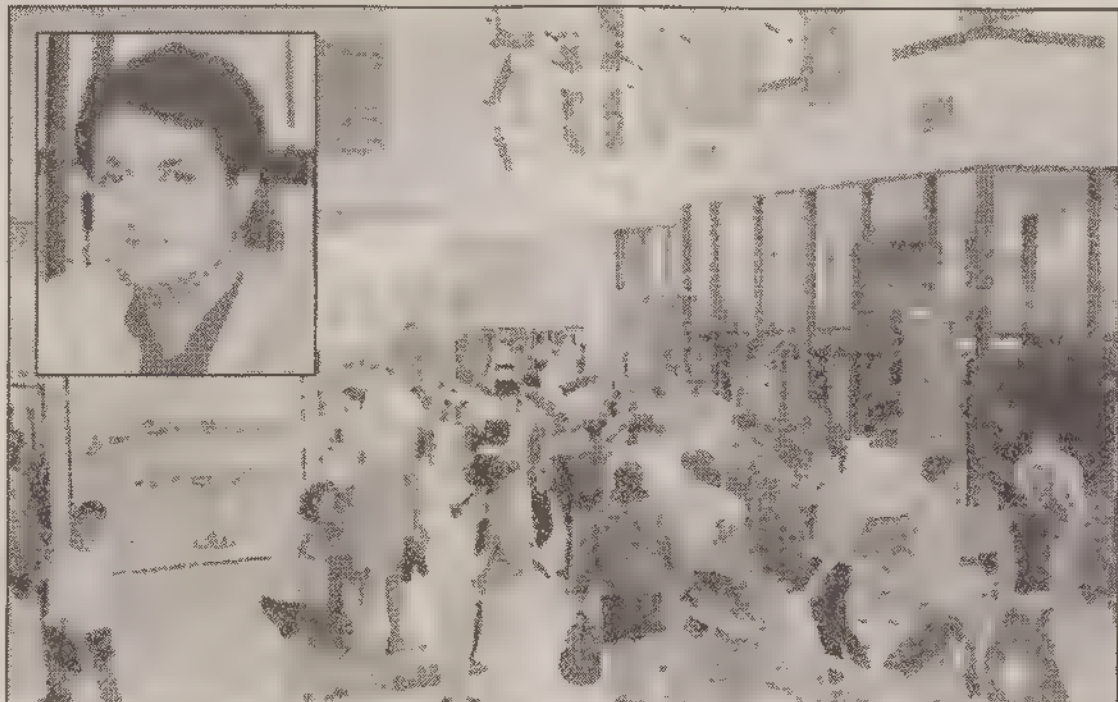
Potenza dello spazio, questa volta mediterai tu, che ti permette di avvicinare il prossimo senza tema di uscirne soffocato. Quello stesso spazio che nella Cattedrale St. Michael ha trovato, con un diritto di cittadinanza sancito da targhe e cippi, uno stuolo di generali e colonnelli, morti sotto bandiere diverse ma ognuno a suo modo parte della storia di un Paese giovane ma senza paura di voltarsi indietro, pur tutto rivolto al futuro. Cose del proverbiale «altro mondo» per un'Italia dal pacifismo ipocrita e ancora papalino. Eh sì, per molti italiani, una volta passati per Toronto lo spazio avrà la forma di una foglia d'acero.

La storia dell'emigrazione italiana in Canada è stata un percorso ad ostacoli culminato con un «medagliere» in campo sociale, economico e politico

Dalla valigia di cartone ai simboli del successo

Caparbietà ed estrosità alla base di un riscatto che in patria attende ancora il pieno riconoscimento

TORONTO Preti, trovatori, mercenari, musicisti: i primi italiani approdati nell'odierno Canada erano spinti da due molle fondamentali, lavorare e mangiare che poi, all'epoca, erano indissolubilmente concatenate. A qualche secolo di distanza, i discendenti di quei pionieri eterogenei formano una comunità importante e rispettata, potente e addirittura «di moda» in un Paese realmente cosmopolita che ancora riserva grandi opportunità a chi, oggi come allora, sa rimboccarsi le maniche e operare onestamente.

E il felice connubio tra l'estrosità, la «genialità» italiche e il senso di responsabilità e della collettività anglosassoni ha prodotto quasi sempre risultati molto positivi, in tantissimi casi eccellenti, permettendo agli italiani del Canada di arrivare ai più alti gradini nell'economia, nell'arte, nella politica. Un esito eclatante quanto sconosciuto nella Penisola dove ancora, più per ignoranza, spesso incolpevole, che per malafede, ci si ostina a considerare i nostri emigrati e le generazioni successive italiani se non «di serie B» quantomeno «incompleti».

A fianco la hall centrale del Columbus Center, con nel riquadro il presidente Giorgio Marchi; a lato la «skyline» di Toronto, in basso uno scorcio del centro di Montreal.

Oltreoceano la presenza tricolore prese forma consolidata negli Anni 80 dell'Ottocento. A Toronto, capitale della Provincia dell'Ontario e cuore economico del Paese, nel 1900 i connazionali erano circa 2-3 mila. Poi, dal '20 e con l'avvento del fascismo in Italia, ne sbarcarono altri, per giungere negli Anni 40 e 50 al primo nucleo di quella che poteva essere considerata una vera e propria comunità. Ben definita, ma soffocata dalla sua stessa matrice che si traduceva in una sensazione che anche gli italiani ora di mezza età ricordano bene anche se faticano a mettere a fuoco e chiamano con la traduzione inglese di «imbarazzo». «Era gente onesta ma povera - spiega Pal Di Iulio, responsabile del Columbus Center, il centro delle attività degli italiani a Toronto - e l'ignoranza era diffusa. Era gente emarginata e che si autoemerginava, spesso a causa della lingua. Anche gli irlandesi erano nella stessa situazione ma almeno, con i britannici, potevano mandarsi a quel paese nello stesso idioma. Toronto a quel tempo cresceva ma aspirava a divenire una città di provincia anglofona e anglofila. Gli stessi urbanisti, gli ingegneri erano inglesi, anche se la manodopera era nostra, una circostanza che oggi ci viene riconosciuta positivamente ma che allora non aveva senso. Gli italiani erano 'wop' (acronimo inglese che significa gente 'senza documenti ufficiali'), additati con i soliti appellativi di 'macheroni', 'spaghetti' e spesso giungevano a cambiare il cognome per mescolarsi meglio ai britannici».

Era il capofamiglia, di solito, o il figlio più grande a fare da apripista nell'avventura canadese. Con un contratto a tempo determinato, o magari solo con l'indirizzo di un parente o amico che poteva procurargli un lavoro, senza sapere una parola d'inglese, raggiungeva in qualche modo Toronto o le altre città del Nuovo continente. Una volta sistematosi, legalizzata la sua posizione, con l'Atto di richiamo tentava di riunire la famiglia, che s'insediava nella «Little Italy» di turno. Che diventava il loro mondo, nuovo ma che riproduceva quello lasciato nella Penisola. Fino al punto che, a quei tempi, tanti nostri lavoratori arrivavano, vivevano e morivano in Canada senza nemmeno apprendere l'inglese. Semplicemente non gli serviva: il loro orizzonte, anche mentale, finiva ai confini della comunità.

«Erano anni - continua Di Iulio - in cui giunsero tanti rifugiati politici, dall'Ungheria, dalla Cecoslovacchia, da Trieste e dai territori passati sotto la Jugoslavia. La svolta, per noi italiani, avvenne nei Settanta, quando dai 15-20 mila arrivi l'anno si passò ai 2-3 mila. Iniziarono a giungere connazionali impauriti dal terrorismo e dall'avanzata del Pci: imprenditori, professionisti, donne in pelliccia. La valigia di cartone diventò un ricordo, per tutti».

Franco Reia: da esule a industriale

La vita di un «self made man» con i drammi e le speranze delle nostre genti giuliane

TORONTO Giubbotto di pelle stile aviatore, Cadillac, aria rilassata, Franco Reia, classe '38, è il prototipo del «self made man», l'uomo, in questo caso l'emigrante, fattosi da sè. Con le sue origini e la sua storia personale incarna pienamente tutto un mondo, geografico, etnico e generazionale che dopo dure traversie solo Oltreoceano ha trovato infine la serenità e il successo che vicende storiche hanno negato a tanti suoi conterranei.

Oggi Reia, uno dei due vicepresidenti del Club giuliano-dalmato di Toronto, affermato industriale metalmeccanico, si dedica alla sua passione principale, il golf, di cui è buon giocatore, ma giungere a un tale traguardo non è stato facile. «Ormai ho passato ai miei figli - afferma - la conduzione quasi totale dell'azienda e posso dedicarmi a tempo pieno al mio hobby, frequentando i campi più interessanti del Canada e degli States. Certo se mi guardo indietro devo riconoscere che di strada, aiutato da un sistema, quello nordamericano, non viziato da corruzione, burocrazia e altri mali d'italica memoria, ne ho fatta».

Padre friulano e madre capodistriana, di Carcase, dove è nato, Reia ha vissuto le peripezie di tanti italiani di quelle terre. Dopo le prime minacce jugoslave alla famiglia nel '42 e gli ultimi tre anni di guerra passati a Villesse, il futuro manager frequentò nel suo paese, dal '45, le elementari in lingua slovena, per poi entrare a Trieste nel Seminario di via Besenghi. Dopo le scuole medie alla «Dante» il Liceo Combi a Capodistria, fino al '55, quando ormai le sorti della Zona B sembravano definitivamente segnate. Di famiglia modesta, Reia ebbe la fortuna di poter frequentare con qualche aiuto esterno un corso di tornitore. Una professionalità che gli tornò utile quando, nel '57, la famiglia decise di tentare la sorte in Canada: da Halifax al Quebec, per approdare a Toronto dove, con impegno e onestà, da semplice operaio potè realizzare il «sogno americano» di una fabbrica di ferramenta tutta sua.

La Famee furlane di Toronto è il «focolare» dei nostri corregionali impegnati a tramandare un patrimonio umano e culturale che rischia di smarrirsi

Una «famiglia» tradizionale che pensa al futuro

Il benessere costruito in decenni di lavoro viene condiviso secondo il più puro spirito canadese, con uno sguardo rivolto all'imprenditorialità

TORONTO «Quale sarà la nostra situazione tra 10-15 anni? Riusciremo ancora a mantenere la nostra identità culturale e tramandarla ai giovani; come potremmo attrarre la terza generazione dei discendenti dei nostri corregionali e le generazioni future, considerando che il fenomeno migratorio sta esaurendosi?» Sono le domande, i dubbi ma anche gli stimoli con i quali si confrontano continuamente i dirigenti della Famee furlane di Toronto e il loro giovane presidente, Giorgio Marchi.

La comunità degli italiani del Friuli-Venezia Giulia in Canada ha circa 60 anni e Toronto è divenuta in breve la sua «capitale». Ben circa 40 mila dei circa 600 mila connazionali che risiedono nell'area sono friulani o d'origine friulana. Dei 15 centri socio-culturali friulani sparsi nel Paese, alcuni con solo una manciata di soci e senza neppure una sede ufficiale, altri più grandi e meglio organizzati, non importa se denominati «famee» o «fogolar», la struttura della capitale dell'Ontario è senz'altro la più importante. Con un migliaio di soci, cui si aggiungono i circa 450 membri del Club età d'oro, oltre i 65 anni (e il numero la dice lunga sull'invecchiamento della Famee), le oltre 350 iscritte alla Società femminile e i 100 ragazzi del Gruppo giovani, la «famiglia» friulana è una realtà radicata e importante nel tessuto sociale cittadino, con molteplici attività, spesso aperte anche agli altri italiani e a tutti gli amici di ogni origine, e una notevole capacità economica, frutto della proverbiale laboriosità delle genti del Friuli e dell'accortezza di presidente e manager.

«Ogni anno diventa più difficile mantenere le nostre radici - spiega Marchi, 37 anni di Domanins (Pn), pilota con una laurea nel settore del trasporto aereo - ma non ci spaventiamo . Bisogna essere molto pratici nel realizzare idee per sviluppare la comunità e attrarvi i giovani. Ecco perchè ora abbiamo allo studio progetti per un campo di calcio indoor, un centro diurno per i bambini. Dobbiamo offrire un avvenire ai nostri soci, mantenendo la solidarietà della tradizione friulana e tramandando la nostra cultura».

Una sfida che la Famee furlane di Toronto ha raccolto e sembra in grado di affrontare, partendo da ottime basi create in 25 anni di lavoro. Il sodalizio è completamente autofinanziato, non riceve alcun contributo governativo («è un nostro motivo d'orgolgio» precisa Marchi), così come il condominio con 140 vani sorto accanto alla sede sociale, dotato di piscina e campo di bocce. Solo il centro anziani è nato anche grazie a fondi pubblici.

Per offrire un ulteriore servizio ai corregionali e creare nuovi profitti i dirigenti della Famee pensano a un nuovo condominio di 110 appartamenti, da proporre non solo a chi proviene dal Friuli-Venezia Giulia.

La dinamicità continua a contraddistinguere anche Oltreoceano i friulani, collegati alla loro terra anche dall'Ente friulani nel Mondo di Udine, che sponsorizza attività culturali. Vi torneranno in massa nel Duemila, per l'annuale congresso, dopo 16 anni d'assenza, per vedere come sono cambiate le cose quaggiù.

Sempre più frequenti le intese strategiche con i «media» in Patria

Il multiculturalismo è un assioma della società nordamericana: la nostra comunità ha espresso e usufruisce di radio, Tv e giornali specializzati

La lingua di Dante anche nell'etere e sulla stampa

TORONTO Anche l'etere e la stampa «parlano» italiano in Canada. Il panorama dei mezzi di comunicazioni che «servono» i nostri conanzionali è vasto e variegato, anche se i limiti naturali del bacino d'utenza e quindi della potenziale raccolta pubblicitaria e alcuni fattori legislativi e funzionali sembrano impedire il completamento di una «crescita» avviata ormai da decenni. Sulla scia di quella intraprendenza che ha permesso al Paese di giungere agli attuali livelli di prosperità, tuttavia, i manager dell'informazione canadese in italiano, già una delle più variegate e qualificate nelle aree storiche dell'immigrazione dalla Penisola, si stanno attrezzando per nuove sfide, con obiettivi diffusionali, economici e di contenuto ancora più alti.

Un'operazione che, sulla falsariga di ciò che avviene nel settore commerciale e anzi in qualche caso sovravanzandolo, mai come negli ultimi tempi coinvolge direttamente gli «italiani d'Italia» e i «media» della Madrepatria. Basti pensare che il «Corriere Canadese», il maggiore quotidiano nella lingua di Dante nel Canada, con sede a Toronto, l'anno scorso ha iniziato a stampare con la propria rotativa (è la sola testata «tricolore» ad averla in proprietà) «la Repubblica», mentre analoghe convenzioni sono allo studio da parte di almeno altre due importanti fogli nazionali.

Con una redazione ridotta ma aggressiva, che ingloba sia giornalisti nati al di là dell'Atlantico che provenienti dall'Italia, il «Corriere Canadese» esce cinque giorni la settimana (in Canada i giornali non escono la domenica) raggiungendo tutte le Province. Un altro staff collegato alla testata sforna il sabato un allegato in inglese ma di contenuto «italiano».

A Montreal, capitale del Quebec francofono, il settimanale «Corriere Italiano», pur meno diffuso, tramanda la tradizione degli editori «puri», anzi di più, delle famiglie di editori. Carole Gagliardi, direttore, con le due sorelle ha raccolto l'eredità del padre, il fondatore, giunto dalla Calabria. Basilio Giordano al «Cittadino Canadese» incarna da 14 anni con impegno invece la figura in Italia ormai quasi scomparsa del direttore-editore. Il suo, sebbene piccolo, è il più vecchio settimanale in italiano di tutta la nazione e custodisce un importante archivio che è la memoria storica della nostra comunità Oltre Oceano. Sempre a Montreal è attiva la più importante stazione radio che diffonde programmi per i nostri emigranti, «Cfmb - Radio Montreal». Nino Di Stefano, il direttore del settore, da anni lavora con Ivana Bombardieri per rendere sempre attuale la programmazione anche per i «palati» più giovani, che altrimenti rischierebbero di allontanarsi dalla propria madrelingua.

Mentre «Tele Italia» è attiva nel capoluogo del Quebec, Toronto è il quartier generale della maggiore stazione televisiva multiculturale che dà spazio anche a servizi informativi e d'intrattenimento dedicati ai nostri connazionali, sia prodotti in loco che acquistati in Italia, specie dalle reti di Silvio Berlusconi. «Cfmt International», attiva dal '79, in grado di «coprire» il 90% del territorio dell'Ontario, raggiunge il 70% della comunità italiana, un'identica percentuale di cinesi e ben l'80% della minoranza portoghese. Renato Zane, responsabile del settore notizie e sport, spiega come l'emittente, accanto ai programmi quotidiani nelle tre lingue principali, offra in determinate «finestre» trasmissioni in almeno altre 13 lingue, tra le quali l'armeno, il coreano, l'iraniano, l'ucraino, e il greco riflettendo il carattere cosmopolita della città e di tutto il Paese della foglia d'acero.

Testi di
Pier Paolo Garofalo

Nel bilancio di un anno di attività della Guardia di Finanza l'allarme su un possibile giro di export basato sul recupero dell'Iva

A caccia di paradisi fiscali fuorilegge

Torna il contrabbando di sigarette - Nel 1998 recuperati anche 300 miliardi evasi

Ancora misteriose le circostanze in cui ha perso la vita nell'auto trasformata in rogo

Bruciato vivo il giovane di Buia

UDINE Eros Chittaro, il giovane di 23 anni, di Buia, trovato carbonizzato l'altra notte nell'automobile della madre è bruciato mentre era ancora vivo. Lo ha reso noto stamane il Procuratore della Repubblica del Tribunale di Tolmezzo, Enrico Cavalieri, il quale ha precisato che il corpo del giovane è stato rinvenuto, posto trasversalmente sui sedili anteriori dell'automobile, nella posizione cosiddetta del lottatore, cioè con i muscoli contratti. «Ciò conferma - ha sottolineato Cavalieri - che »al momento dell'incendio Chittaro era vivo anche se, probabilmente, svenuto».

Il magistrato ha comunicato che l'autopsia sarà compiuta mercoledì mattina e che, successivamente, saranno disposte perizie sull'automobile bruciata. L'autopsia servirà, tra l'altro, a chiarire se il giovane aveva assunto sostanze alcoliche ma, a parte ciò, al momento gli inquirenti non escludono alcuna ipotesi. I Carabinieri di Tolmezzo, che compiono le indagini, hanno già sentito alcune persone e ne ascolteranno altre, per ricostruire le ultime ore di vita di Chittaro. Allo stato attuale, però, non è stato chiarito se il giovane era solo poco prima di morire. Su Chittaro, infine, pendeva un procedimento penale per rissa: la scorsa estate era intervenuto in un bar per difendere la sua fidanzata da persone che, poi, lo avevano minacciato.

Sei anni di violenze sessuali sulla figlia: patteggia una pena di quattro anni e 6 mesi

TRIESTE Sei anni di violenze sessuali sulla figlia. Il dramma infinito di una ragazza e l'inferno di una famiglia a Martignacco negli anni Ottanta sono stati rievocati ieri a Trieste. I giudici della Corte d'appello hanno fatto lo sconto di un anno a colui che non ha diritto di chiamarsi papà. Per O. M. oggi sessantunenne, difesa e accusa hanno patteggiato una pena di quattro anni e sei mesi, due dei quali sono stati condonati. Cinque anni e mezzo, sempre con il condono di 24 mesi, era stata invece la condanna emessa nei confronti dell'imputato dal Tribunale di Udine, nel lontano '91, per la precisione il 5 luglio.

Le violenze si sarebbe ripetute, numerose, per sei interminabili anni. Sarebbero incominciate nell'80 allorchè la vittima non era che una bambina tredicenne e sarebbero continuate fino all'86 allorchè era già una ragazza di 19 anni. La giovane stessa nel novembre '86 aveva trovato la forza per denunciare la situazione ai carabinieri. Davanti al sostituto procuratore che si era occupato delle indagini, la ragazza aveva prima confermato e poi ritrattato. Per questo motivo era stata rinviata a giudizio per falsa testimonianza, ma la pena era stata cancellata dall'amnistia. La ritrattazione della ragazza sarebbe stata indotta dalla paura che continuava a nutrire nei confronti del padre, il quale sarebbe stato solito usare comportamenti particolarmente violenti nei confronti dell'intera famiglia. L'imputato, al contrario, ha sempre respinto le accuse, sostendo che la figlia lo aveva calunniato perchè lui era severo con lei.

Di rilievo anche l'attività legata al numero per le segnalazioni anonime «117»: ma molte delle telefonate arrivano da mogli separate o divorziate

TRIESTE Dito puntato sulla possibile scoperta di un inedito sistema da paradiso fiscale, ma anche sulla recrudescenza del traffico di sigarette di contrabbando. Sono questi i dati salienti dell'attività della Guardia di Finanza in Friuli-Venezia Giulia. Un'attività condotta senza dimenticare gli accertamenti fiscali, che hanno dato comunque qualche notevole sorpresa.

Nel 1998, quasi cento persone nella nostra regione non hanno dichiarato alcun reddito; altre 50, sono risultate evasori parziali, per aver omesso di dichiarare al fisco parte delle proprie entrate. In totale, tra imposte non versate, ricavi occultati, detrazioni fittizie, redditi non dichiarati, falsificazioni e truffe varie, i miliardi che in qualche modo l'Erario non ha incamerato dal Friuli-Venezia Giulia nello scorso anno sono stati ben 300. I dati sono stati resi noti ieri nel corso della conferenza stampa indetta dal comando regionale della Guardia di Finanza. «Anche per l'anno in corso – ha confermato il generale Sabino Gervasio – intendiamo procedere sulla strada della prevenzione, del controllo e dell'individuazione di possibili reati di natura fiscale e tributaria per tutelare chi paga le tasse e colpire chi non lo fa».

Ma è la scoperta di un sistema simile a quello dei paradisi fiscali più famosi, che sta impegnando in questo periodo le Fiamme Gialle. Nel mirino c'è il commercio con particolare riferimento alle attività illecite di export verso la Slovenia; il meccanismo della doppia truffa non è particolarmente complicato: si tratta di simulare con falsa documentazione l'esportazione di merci che in realtà resterebbero nei magazzini in Italia; questo consente all'imprenditore sia di recuperare l'Iva esibendo le finte fatture di esportazione, sia di vendere la merce, che non è mai effettivamente partita, su canali alternativi nel nostro paese a prezzi molto più bassi rispetto a quelli praticati da chi fa le cose in regola. «Stiamo effettuando controlli particolarmente accurati su questo versante del commercio internazionale – ha annunciato il comandante regionale – proprio per evitare che la nostra regione si trasformi in una sorta di paradiso fiscale fuorilegge».

E ancora: l'anno scorso ancora sono state sequestrate 25 tonnellate di sigarette che stavano per essere immesse sul nostro mercato, reato per il quale sono state fermate in totale 665 persone. Di rilievo anche l'attività legata alle segnalazioni che pervengono al 117, il numero di telefono di pronto intervento delle Fiamme gialle: le chiamate sono state 2 mila, ma solo 157 di queste hanno avuto un seguito di indagine; ancor più basso il numero di quelle che poi sono sfociate in verbali di denuncia: 87. Quindi una curiosità legata al 117: molte delle telefonate sono fatte da mogli separate che si vendicano segnalando alle Fiamme gialle peccati fiscali grandi e piccoli commessi dagli ex coniugi. E che del 117 non si faccia sempre un uso corretto è confermato anche da altri episodi: a confidare asseriti illeciti sarebbero spesso dipendenti licenziati, soci «trombati», commercianti concorrenti. Dato conclusivo su Trieste: nel '98 sono state effettuate 75 verifiche che hanno portato all'individuazione di 12 evasori totali per lo più nel settore dei tassisti.

Ma il 1998 è stato un anno molto intenso anche sul fronte del controllo dell'immigrazione clandestina e del contrabbando: sono stati fermati 535 stranieri extracomunitari e arrestati 58 passeur; nel primo trimestre di quest'anno i clandestini bloccati sono stati 144, sei i passeur arrestati.

Giovanni Longhi

Ma c'è il no di tecnici e infermieri

Accordo sugli incentivi Più soldi a tutti i medici Trieste vince la battaglia

UDINE I medici triestini hanno vinto la battaglia per l'adeguamento degli stipendi, finora inferiori a quelli dei colleghi delle altre Aziende. Ieri, nella sede dell'Agenzia regionale della Sanità a Udine, hanno messo la firma sotto l'accordo dopo una trattativa che dura da quasi un anno. Superato anche l'ultimo, imprevisto scoglio: un «codicillo» apparso nella bozza finale l'altro giorno, che vincolava queste quote aggiuntive al pareggio di bilancio delle Aziende. Il vincolo è praticamente scomparso, e i sindacati hanno siglato.

La manovra complessiva è di ben 40 miliardi a livello regionale, perché maggiori fondi sono stati contestualmente destinati a tutte le altre Aziende: non un dono, ma una maggiore remunerazione annuale per il 1999 e il 2000 col sistema degli incentivi, che premiano i risultati raggiunti, gli obiettivi centrati, fra quelli indicati dai piani aziendali reparto per reparto.

Con questo sistema, i medici triestini di Azienda ospedaliera, Azienda sanitaria e «Burlo Garofolo» riceveranno sei miliardi come arretrato per gli anni '97 e '98 (saranno rimpolpate, in pratica, le cifre minori percepite in passato, secondo criteri individuati dalle singole Aziende), e oltre quattro miliardi rispettivamente per quest'anno e per il 2000, come «perequazione», cioè come maggiore introito. Nel 2001 l'accordo sarà da ridiscutere.

Il calcolo di queste risorse aggiuntive è stato fatto sulla base della media regionale, escludendo i dati di Trieste perché meno favorevoli. «Alla fine, è un buon accordo - afferma Laura Stabile dell'Anaao Assomed -, c'è solo un riferimento alle "vigenti norme" per invitare le Aziende al pareggio». Insomma, nessun vincolo per incassare.

Ma operatori sanitari e tecnici non hanno firmato, e a queste condizioni dichiarano di non voler firmare mai. «Il 70 per cento dei soldi ai medici, e il 30 al comparto: non siamo affatto d'accordo - spiega Luciano Bressan, segretario generale della Uil, a nome anche di Cgil e Cisl -. Il nostro mandato a firmare era di 50 e 50, come è stato fatto in Veneto e Lombardia. Agenzia e assessore lo sapevano, quest'ultimo con noi aveva preso un preciso impegno. Invece i soldi ai medici arriveranno a pioggia, senza nemmeno obblighi di bilancio in pareggio».

E adesso? «Partono le assemblee. La decisione della Regione sarà politica. Se non otterremo nulla, sarà lo stato di agitazione, e poi magari scioperi».

g. z.

Il settimanale «Il Mondo» annuncia l'esclusione dell'ingegnere dalla proprietà - Ma per l'interessato è l'opposto

Rossi-Melzi, sfida aperta per Telefriuli

«Il Tribunale mi ha dato ragione. Non vendo le mie quote. Semmai compro»

UDINE A leggere, venerdì scorso, la rubrica «Il mondo dei media» del settimanale economico «Il Mondo», non c'erano dubbi. Luigino Rossi, industriale veneto presidente del Gazzettino, pareva davvero aver escluso in modo definitivo il collega e contendente Carlo Melzi, già azionista di riferimento del Piccolo e del Messaggero Veneto, dal consiglio di amministrazione dell'emittente televisiva udinese Telefriuli. «Il contenzioso è durato mesi - scriveva infatti il giornale economico - e il conto finale è stato a sette zeri. Ma con questa mossa Rossi è riuscito a escludere Melzi dalla proprietà di Telefriuli, dopo una battaglia iniziata a maggio 1998 quando quest'ultimo aveva deciso di vendere le quote di maggioranza del Piccolo e del Messaggero Veneto al gruppo Caracciolo».

Ma a quanto pare le cose non stanno proprio così. «Semmai - tuona l'ingegner Melzi, più che mai sorpreso dall'articoletto riportato sul "Mondo" - è vero il contrario. Continuo infatti a detenere il 35 per cento della proprietà di Telefriuli, al pari di quanto posseduto dal Gazzettino, mentre la famiglia Hauser ne possiede il 15 per cento. E poi, se vogliamo dirla tutta - prosegue ancora l'ingegnere -, è opportuno aggiungere che il procedimento arbitrale da me promosso per fare accertare una grave violazione dei patti parasociali relativi a Telefriuli, si è da poco concluso a mio totale favore. E il Tribunale ha già emesso il decreto ingiuntivo».

Rossi e la famiglia Hauser sono stati chiamati a pagare 510 milioni, oltre alle parcelle di otto avvocati. «Non ho quindi nessun motivo per andarmene dalla proprietà di Telefriuli - sottolinea Melzi -. Spero che si possa trovare anche una soluzione di giusta convivenza. E comunque in questa fase sono piuttosto un acquirente».

Luigino Rossi è avvisato. La battaglia non è certo finita.

fe.ba.

Polacca rapinata e colpita alla testa con una pistola

UDINE Una donna polacca di 35 anni, nata a Cracovia, ma residente a Remanzacco, ha denunciato ai Carabinieri di essere stata rapinata della borsetta, la scorsa notte, a Moimacco, da un uomo con il quale si era appartata e che poi l'ha colpita alla testa con il calcio di una pistola.

La rapina è avvenuta in una strada interpoderale e dopo il fatto, la donna ha raggiunto il pronto soccorso dell'Ospedale di Udine, dove è stata medicata e giudicata guaribile in otto giorni. L'immigrata ha detto che nella borsetta c' erano soltanto 40mila lire. I Carabinieri hanno avviato le indagini per identificare il rapinatore.

Dopo Scalfaro, i gruppi politici alla ricerca dei grandi elettori

TRIESTE Dovrebbero giungere già da domani al Consiglio regionale le comunicazioni ufficiali del presidente della Camera per l'avvio delle procedure relative alla scelta da parte dell'organismo del Friuli-Venezia Giulia dei tre rappresentanti che si recheranno a Roma, nolto probabilmente a partire dal 13 maggio, per l'elezione del presidente della Repubblica.

L'articolo 83 della Costituzione prevede infatti che la nomina del Capo dello Stato sia effettuata in una seduta congiunta di Camera e Senato, presenti e votanti anche tre delegati da ogni regione. Ma anche in questo caso il metodo di elezione dei tre delegati regionali non è codificato da precise regole. L'articolo 83 stabilisce infatti soltanto che nella terna sia presente anche un esponente dell'opposizione.

Per questo i partiti presenti in Consiglio regionale, già a partire magari dalla seduta di oggi, dovranno prendere in esame anche in modo informale, tale argomento. Stando alle indicazioni della vigilia e alla prassi già seguita sette anni fa, potrebbero essere scelti tre consiglieri appartenenti ai maggiori gruppi rappresentati in Consiglio, ovvero Forza Italia, Lega Nord e Democratici di Sinistra. Ma gli stessi gruppi a quanto pare devono ancora affrontare concretamente l'argomento.

Sindaci e presidenti chiedono nuove assicurazioni al capo della giunta

Antonione garante della riforma per gli enti locali targati 2000

TRIESTE Lo stesso presidente della Giunta regionale Roberto Antonione «garante» della riforma delle autonomie locali.

E' questa la richiesta avanzata ieri mattina dai rappresentanti delle autonomie locali del Friuli-Venezia Giulia (Anci, Upi, Uncem, i presidenti delle Province e i sindaci dei capoluoghi) che hanno sollecitato il presidente Antonione, affinchè porti avanti le loro proposte sulla riforma del settore, attualmente in fase di elaborazione, e di fare in modo che le leggi che saranno approvate prima del varo del provvedimento, tengano conto dei cambiamenti in arrivo.

Antonione si è detto più che disponibile a fare da interlocutore dei rappresentanti delle autonomie locali nel corso dell'iter della riforma, pur ricordando il pieno potere legislativo dell'intero Consiglio, e sottolineando comunque di aver già invitato tutte le direzioni regionali che stanno predisponendo disegni di legge su materie che possono rientrare nel campo di operatività della futura riforma a tenerne conto fin d'ora.

Durante l'incontro, di ieri mattina, il primo dopo l'assemblea degli Stati Generali voluta ormai già un mese fa dallo stesso presidente Antonione, si è parlato del nuovo ruolo dei sindaci e dei futuri consigli comunali, dell'ipotesi di sopprimere le comunità montane, dell'istituzione delle aree metropolitane e del ruolo del consiglio delle autonomie.

Su tutti questi temi sono già state individuate delle linee guida, che comunque i rappresentanti delle autonomie locali hanno auspicato non siano smentite nel corso dell'iter consiliare del provvedimento.

Pari opportunità Maria Montemurro presidente

TRIESTE Maria Gabriella Montemurro è la nuova presidente della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna del Friuli-Venezia Giulia, insediatasi neo giorni scorsi e che ieri si è tornata a riunire proprio per l'elezione dei suoi vertici.

Lo rende noto la Regione Friuli-Venezia Giulia, sottolineando che il presidente della Giunta, Roberto Antonione, ha rivolto alla neopresidente gli auguri di buon lavoro, ribadendo «l'appoggio del governo regionale a tutte le iniziative della Commissione utilia valorizzare il ruolo della donna nella Regione».

Fino al 23 maggio continua l'iniziativa voluta per avvicinare anche i più piccoli a musei e gallerie, grazie ad animazioni e visite guidate

Bimbi al Castello di Miramare per conoscere il gioco dell'arte

TRIESTE Giocare con l'arte: perché l'approccio ai musei e al patrimonio più prezioso del nostro paese sia, fin dall'infanzia, stimolante e lontano dalla noia. e perché a una prima esperienza positiva possa seguire una frequentazione viva d'interesse e spirito critico. Con quest'obiettivo. «Art'è» – impegnata nella comunicazione e diffusione dell'arte contemporanea – ha organizzato in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e con il gruppo La Repubblica/ L'Espresso, un'iniziativa che coinvolgerà, fra il 25 aprile e il 23 maggio, ventuno musei italiani. Ventuno luoghi d'arte, che per un'intera giornata offriranno ai bambini e ai loro accompagnatori l'entrata gratuita e che impegneranno i giovani visitatori in un divertente percorso-gioco all'interno delle sale. Fra i musei selezionati dal Ministero, spicca quello del Castello di Miramare, che rappresenta la nostra regione e si accosta a prestigiose istituzioni nazionali, come la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, il Museo Archeologico Nazionale di Firenze, il Palazzo Reale di Napoli. Evidente la soddisfazione della direttrice del Museo Storico di Miramare, Rossella Fabiani: «È positivo essere stati scelti dal Ministero, unici in regine e tra i pochi del Nord-Est».

Impegnativo «costruire» il percorso-gioco, rivolto a bambini fino ai 12 anni, che a Miramare si svolgerà domenica 9 maggio, e che ovviamente deve rispettare le specificità del museo: «Miramare è una delle rare dimore storiche inserite nell'iniziativa – ha spiegato la Fabiani – conservava il suo aspetto originario, mostra dunque se stesso restituendo così la storia del committente, Massimiliano d'Asburgo: richiede perciò un approccio diverso dalle gallerie. Abbiamo cercato di valorizzarlo, predisponendo con Art'è una mappa che verrà assegnata a ogni bambino e che guiderà una sorta di «caccia all'opera» all'interno del Castello». Seguendo le mappe – che saranno distribuite anche l'8 maggio, assieme a il Piccolo – i bambini si muoveranno in tutte le sale: «Potremmo chiedere loro di cercare un'opera particolare, di raccontare una parte della storia di Massimiliano... Alla fine ci sarà per tutti un piccolo regalo». Poiché l'attività normale del museo non verrà sospesa, bambini e genitori saranno riuniti in gruppi e avranno il supporto d'una guida: per partecipare (visite continue dalle 9 alle 18), meglio dunque prenotare al numero verde 167-018973. Accanto a quest'importante iniziativa proseguono la normale attività didattica del museo e gli itinerari nel parco, mentre inizieranno in autunno, rivolte specialmente al pubblico adulto e alle scuole superiori, nuove visite a tema, che a partire dal patrimonio del Castello (quadri, stemmi, arredi) approfondiranno diversi argomenti artistici e vicende storiche.

Ilaria Lucari

Con «Manuela» alla scoperta della sicurezza stradale

PORDENONE Si chiama «Primo evento interdisciplinare sulla sicurezza stradale» ed è promosso dall'associazione «Manuela». L'appuntamento, in programma da quest'oggi sino a fine settimana, riguarderà i problemi connessi alla viabilità regionale e del vicino Veneto.

Interverranno tra gli altri il ministro Treu, il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, responsabili delle forze dell'ordine e del Governo. L'iniziativa, aperta al pubblico, si svolgerà, in videoconferenza tra Roma, Pordenone, Conegliano e Treviso.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.00**
	tramonta alle	**20.06**
La Luna:	si leva alle	**16.57**
	cala alle	**4.57**

17.a settimana dell'anno, 117 giorni trascorsi, ne rimangono 248.

IL SANTO

Santa Zita

IL PROVERBIO

Amico vecchio e casa nuova.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,85**
Via Battisti	mg/mc	**2,54**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**1,98**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,21**
Via Carpineto	mg/mc	**0,66**

TEMPO

Temperatura:	**15,1** minima
	18,5 massima
Umidità:	**64** per cento
Pressione:	**1014,4** in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	**9** km/h da N-O
Mare:	**13,7** gradi

MAREE

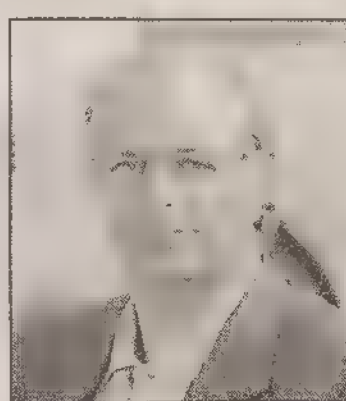
Alta:	ore	8.50	**+27**	cm
	ore	21.03	**+48**	cm
Bassa:	ore	3.00	**-35**	cm
	ore	14.41	**-37**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.25	**+30**	cm
Bassa:	ore	3.27	**-42**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il neopresidente anticipa le strategie

Cervesi: «Acegas, un occhio all'Est migliorando i servizi»

Mantenere competitiva l'azienda sul mercato globale, senza dimenticare che il suo "Dna" era e resta orientato verso il servizio pubblico. Trovarle nuovi sbocchi, anche extranazionali, con la consapevolezza di trovarsi in mezzo a una concorrenza sempre più spietata. Fornire al cittadino un servizio migliore e magari un abbattimento dei costi, mantenendo lo sguardo sempre ben puntato sui bilanci. Giovanni Cervesi, neopresidente dell'Acegas, alla vigilia del consiglio di amministrazione che, nel pomeriggio di oggi, sancirà le scelte e le strategie dell'ex municipalizzata, apre il libro delle buone intenzioni e lo trova impegnativo ma, comunque, stimolante. «Mi sono ripromesso di seguire tre indirizzi, che poi sono quelli emersi dall'assemblea dei soci...».

Sentiamoli.

«Puntiamo in prima battuta alla crescita industriale dell'azienda, che passa, sì, attraverso nuove acquisizioni come quella dei servizi di nettezza urbana e di gestione del nuovo e vecchio inceneritore, ma anche attraverso una nuova visione d'assieme, rivolta verso le realtà limitrofe».

Giovanni Cervesi

Il "mercato" vi obbliga ad uscire da Trieste?

«Non è solo una questione di mercato. Dopo la liberalizzazione dell'energia elettrica, che presto sarà seguita da quella del gas, saranno necessarie nuove sinergie, alleanze strategiche, che possono prendere l'avvio proprio dalle quattro province regionali. Se noi, per usare il primo esempio possibile, disponiamo di un inceneritore che può offrire servizi anche a comuni terzi, mentre in un'altra provincia, magari, c'è abbondanza di quelle discariche che per Trieste sono merce rara, un accordo si trova presto...».

Intanto, però, qualcuno vi ha accusato di aver perso un colpo nella vicina Slovenia...

«Non c'è niente di compromesso, per noi. Tanto che manteniamo ottime chance per la metanizzazione dell'Istria, e contiamo già su di una precollaborazione con la Slovenia. Essere vicini di confine può risultare importante, consente una miglior comprensione».

Veniamo al secondo obiettivo.

«E' quello di migliorare i servizi e renderli meno onerosi per il cittadino. Meno spese, dunque, ma anche meno code, meno attese per l'installazione di un contatore o un allacciamento di linea, eccetera. Un salto di qualità generale, insomma, che vorremmo estendere all'intero territorio provinciale. Il Comune di Duino-Aurisina, per dire, ha già un accordo con noi per l'asporto rifiuti, e vorremmo che il suo non restasse un esempio isolato».

Rimane la terza opzione.

«Che riguarda in primis le aziende artigiane, il cosiddetto "indotto" che gravita attorno all'Acegas. Dobbiamo e possiamo migliorare il rapporto con loro, anche perchè le occasioni di lavoro non mancheranno di certo. C'è uno stanziamento europeo di 12 miliardi per il trattamento delle acque industriali, ad esempio, che potranno finalmente essere fornite alle aziende con costi ridotti. Ci sono 7 chilometri di cavi da mettere in opera per la futura centrale della Ferriera...».

E sul piano dell'occupazione interna?

«Una crescita dell'azienda presuppone anche una crescita dell'organico. Indicativamente, nel prossimo quinquennio, potrebbe aumentare di 100-130 unità».

E l'attuale management?

«Rimane al suo posto. Un certo tipo di riorganizzazione è già stata fatta. Adesso ci concentreremo sui "quadri". Le opportunità interne sono buone, anche perchè le professionalità sono valide, e abbiamo tutte le intenzioni di valorizzarle».

Ma col futuro vicepresidente e amministratore delegato, Tommasi di Vignano, come vi scambierete i compiti?

«Con la gestione congiunta di due persone che hanno, rispettivamente, una formazione tecnica e una amministrativa, e possono dunque compenetrarsi perfettamente».

Furio Baldassi

È la seconda per grandezza tra i cinque «sacri bronzi» della basilica di San Giusto, ed è danneggiata dal 1971

In fonderia la campana di San Giusto

Grazie ai finanziamenti per il Giubileo tornerà a suonare entro il Duemila

Per la quinta volta almeno, dal 1400 ad oggi, torna in fonderia una delle cinque campane della basilica di San Giusto. E' la seconda più grande dei sacri bronzi: quella in «si bemolle», dal diametro di 161 centimetri e del peso di 2.589 chilogrammi. Ed è una delle tre più recenti poste sul campanile nel 1954. E' lesionata dal 1971, ma solo oggi grazie ai fondi per il Giubileo, si è potuto affidarla a un'impresa specializzata perché venga rifusa.

Nei giorni scorsi la campana in «si bemolle» è stata calata dal campanile, caricata su un camion e portata alla fonderia. Per «rifare» il manufatto di bronzo si spenderanno non meno di 50 milioni. Nel 1971, non appena la campana venne dichiarata offesa, si affidò alla ditta Brolli di Udine il compito di stilare un preventivo. Allora le cifra prevista per la fusione fu di un milione e 200 mila lire. Troppi per allora, e la campana rimase sul campanile.

Ci volevano i fondi del Giubileo per ridare voce al bronzo, che entro il Duemila tornerà al suo posto assieme alle altre quattro: la più grande, il noto «campanon», fuso in Austria nel 1800, che dà il «La», e ha un diametro di 180 centimetri e un peso di 4.200 chili. Poi ci sono la campana in Do, (143 centimetri di diametro per 1.921 chilogrammi di peso), quella in Re (126 centimetri per 1.247 chili) e la più piccola e più antica (risale al 1400), la campana in Mi, che ha 113 centimetri di diametro e 800 chili di peso.

Tre di queste, quella in «si bemolle», quella in Do e quella in Re, vennero risistemate appunto nel 1954, in sostituzione dei bronzi tolti e fusi durante la guerra. La ricollocazione sul campanile, all'indomani del ritorno di Trieste all'Italia, fu salutata come un vero e proprio evento di chiaro significato simbolico. Ma la fusione non doveva essere delle migliori, se nemmeno vent'anni più tardi una delle tre campane nuove iniziò a stonare.

E non è certo la prima volta che i sacri bronzi di San Giusto devono essere «restaurati» in seguito a danneggiamenti, dovuti perlopiù alla caduta di fulmini. Nel 1421 una folgore non solo distrusse parte del campanile ma spezzò anche la campana più grande. Il Consiglio cittadino allora stanziò 258 ducati e 70 soldi per rifondere la campana nuova. Ancora un fulmine colpì il campanile la mattina del 3 maggio 1624, provocando inoltre un forte incendio, così come un altro incendio causato da una folgore si sviluppò l'8 giugno del 1724. Il 17 giugno del 1823, invece, ci si accorse che la campana maggiore, risalente a vent'anni prima, era fortemente fessurata. Venne rifusa l'anno dopo da Giovanni Cobachini e riposizionata il 17 aprile dello stesso anno. Nel 1829 altro danno, stavolta dovuto alla fusione difettosa. Di nuovo la campana venne tolta e rifusa.

Ma nella lunga storia delle campane di San Giusto c'è anche un piccolo «giallo». Nel 1507 il Comune aveva acquistato una nuova campana, che però era subito finita in mano ai veneziani, che in quel periodo avevano conquistato la città. Il bronzo venne imbarcato per partire alla volta di Venezia ma, forse a causa del mare mosso, forse perché non fissata bene, quando la nave veneziana giunse all'altezza della nostra attuale Lanterna la campana scivolò in acqua e affondò. E, in teoria, sarebbe ancora là sul fondo.

Nelle foto di Sterle, due momenti delle operazioni di rimozione della grande campana dal campanile della basilica. Il bronzo verrà rifuso da un'impresa specializzata.

L'esplosione che ha fatto saltare in aria una costruzione è stata preparata accuratamente

La bomba in cava, gente del mestiere

Era un commando – Un posto frequentato dai clandestini

Un'esplosione preparata accuratamente dopo aver studiato il terreno e le vie d'accesso. Gli attentatori che domenica pomeriggio hanno fatto saltare in aria una costruzione in cemento all'interno dell'ex cava Faccanoni, erano gente del mestiere. A questa valutazione sono giunti i carabinieri che indagano su un episodio chiaro nelle modalità operative ma oscuro nei moventi e negli obiettivi.

Domenica nella cava ha agito un commando di tre o quattro persone: è il minimo numero necessario per trasportare separatamente l'esplosivo e gli inneschi. Secondo gli investigatori il gruppetto è sceso nella cava dall'ampia mulattiera che corre sul ciglione carsico, quasi delimitando l'area di pertinenza dell'ex Faccanoni. Hanno seguito i percorsi dei clandestini, scendendo per quasi 150 metri ed entrando poi nella cava attraverso un cancello aperto da tempo immemorabile.

Da lì hanno raggiunto l'obiettivo: hanno posto l'esplosivo su una seggiola all'interno della costruzione che volevano far saltare in aria, hanno collegato il detonatore a due fili elettrici fatti uscire poi dalla finestra. Cinquanta metri più sotto, in un incavo della parete, li hanno collegati a due batterie: una da auto, l'altra da moto, entrambe quasi nuove e con il simbolo leggibile della Magneti Marelli. Da questa postazione protetta hanno fatto brillare l'esplosivo. Poi sono scappati ripercorrendo lo stesso itinerario e finendo nell' area di parcheggio a lato della 202 a pochi metri da Monte Spaccato.

Tutto queste circostanze dimostrano che l'attentato è stato organizzato con accuratezza. Non si tratta dunque di una bravata ma di un gesto determinato per far sapere di essere presenti sul territorio con esplosivi, detonatori e conoscenze tecniche-operative. Un segnale preciso, quasi politico che sparge inquietudine.

E proprio ieri mentre i carabinieri del Centro investigazioni speciali di Parma esaminavano i resti dello scoppio per determinare il tipo e la qualità dell'esplosivo, si è fatto avanti un giovane triestino indicando una possibile pista.

«Quel che voglio dirvi può essere una stupidaggine, o al contrario una indicazione per scoprire chi ha organizzato una prova tecnica di attentato. Lavoro di notte in un locale e quindici giorni fa sono stato avvicinato da una persona sui 30 - 35 anni che ha detto di conoscermi per la mia attività politica. Ha detto che la situazione di Trieste è terribile e che bisogna darsi una mossa per arrivare alla secessione. Anche con le bombe. Mi ha raccontato di aver combattuto nell'esercito croato, di aver il doppio passaporto e di essere in grado con 500 marchi di comprare l'esplosivo necessario per cinque attentati. Mi ha anche indicato gli obiettivi. Sono pronto a confermare queste circostanze agli inquirenti. Pensavo fosse il discorso notturno di un esaltato, poi ho letto dello scoppio alle cave Faccanoni. Non me la sento di stare zitto...».

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

In un convegno al Revoltella, primo e positivo bilancio a 18 mesi dalla stipula del protocollo tra Comune e cooperative sociali

L'assistenza si trasforma in lavoro

Solo nel 1998 oltre novanta persone hanno trovato una prima occupazione

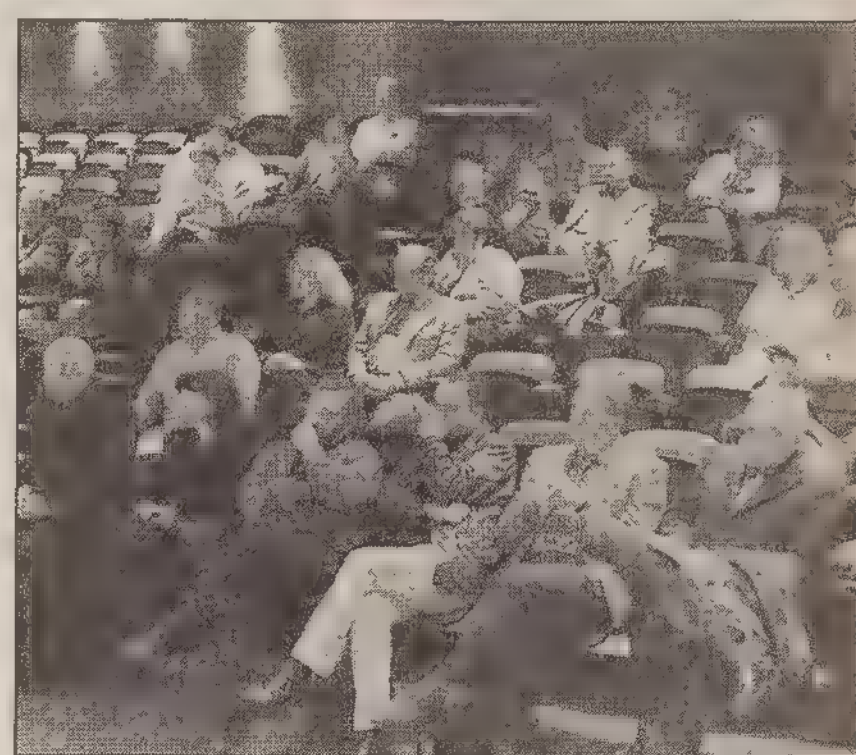
Il pubblico presente al convegno del Revoltella. (Sterle)

Obiettivo: reinserire nella società chi ne era stato espulso, unendo libero mercato e solidarietà. Pecol Cominotto: «Ora pensiamo ad andare avanti»

Tredici cooperative sociali operanti sul territorio provinciale, di cui sei nate negli ultimi tre anni. Novantatrè persone avviate al lavoro nel solo '98, e di queste 53 provenienti dalla cosiddetta area del disagio e 40 da quella della normalità. Questi i primi positivi effetti del protocollo di intesa stretto 18 mesi fa tra Comune e mondo della cooperazione sociale. Tradurre l'assistenza in lavoro e reinserire all'interno della società chi era stato espulso: con questo scopo era stato stipulato il protocollo, un primo bilancio della quale è stato fatto ieri mattina nell'auditorium del Revoltella da esponenti delle istituzioni e del mondo della cooperazione,

In apertura, dopo il saluto del vescovo Ravignani, Ettore Rosato, presidente del consiglio comunale, ha detto come il protocollo abbia segnato parecchi punti a favore. Quello dell'integrazione tra libero mercato e solidarietà innanzitutto, ma non meno importanti sono risultati anche il coinvolgimento degli enti della formazione professionale e il ruolo dei sindacati.

Un convegno per addetti ai lavori, lo ha definito Gianni Pecol Cominotto, assessore comunale dell'area Servizi sociali, nel quale più che sul periodo trascorso si è discusso delle prospettive future. Un buon segno, ha commentato Cominotto, significa che le cose vanno bene, perché di solito si sente il bisogno di parlare e di spiegarsi quando sorgono delle difficoltà. Ma se tutto fila liscio la mente è già rivolta avanti, ai prossimi obiettivi. Tra questi l'assessore ha messo la necessità di convertire l'assistenza fornita ai soggetti disagiati in borse-lavoro. L'iniziativa del comune, che si avvale di una normativa approvata nel '91 e che prevede la formazione di cooperative per l'inserimento al lavoro di persone svantaggiate (invalidi psichici e fisici, ex tossicodipendenti, persone che hanno riportato condanne penali, minori «difficili»), mirava a integrare due poli apparentemente distanti come il libero mercato e la solidarietà. Il protocollo di intesa è quindi un punto di partenza verso l'apertura di un mercato privato, ed ora che si è raggiunto questo obiettivo, si tratta di lavorare per trasformare i meccanismi assistenziali in lavorativi.

Notevole è stato lo sforzo finanziario del Comune verso il mondo della cooperazione, cui finora sono stati affidati circa 20 miliardi, come ha ricordato l'assessore agli Affari istituzionali Mauro Tommasini. Dieci miliardi sono andati alla cooperazione sociale e due miliardi e mezzo a quella che si occupa dell'inserimento lavorativo. La cooperazione sociale coniuga il principio di mutualità con l'interesse collettivo, ha sintetizzato Dario Parisini, della Federazione cooperative e mutue. Nel suo intervento Parisini ha anche messo in guardia sull'ampliamento delle categorie a rischio. Cercando di dare una risposta ai bisogni irrisolti presenti sul territorio, la cooperazione viene in contatto un'area del disagio in espansione, cui adesso si aggiungono nuovi soggetti come gli immigrati extracomunitari. Roberto Colapietro ha invece sottolineato come il protocollo abbia dimostrato che si può intaccare la cultura per la quale «non vale nulla colui dal quale non ci si aspetta nulla».

Paolo Marcolin

LA LETTERA

«Glasbena matica, una crisi che colpisce tutta la città»

La Glasbena matica, scuola musicale con lingua d'insegnamento slovena, è in grave crisi finanziaria, e corre il rischio di ridurre gli organici dei professori e di conseguenza il numero degli allievi.

Chi soffrirà gli effetti di questa crisi? Non solo chi ne è direttamente interessato, noi crediamo; ma tutta la città. Perché ogni luogo dove i bambini e i ragazzi possono incontrarsi per lavorare insieme, per scoprire il piacere di imparare e di divertirsi in modo creativo, è anche luogo di crescita sociale, mentre ogni luogo di aggregazione che si riduce o chiude è una sconfitta per tutti, un'onda di delusione e di vuoto che non mancherà d'irraggiarsi.

Potremmo dire che questa scuola raccoglie anche ragazzi di lingua italiana (come i figli di noi che ora scriviamo), ma non è questo il punto.

Pensiamo che sia ora di smetterla di pensare in termini di «noi» e «loro», ma anche in quelli della «buona convivenza» (che sa tanto di «separati in casa»), per parlare della ricchezza di una città fatta di anime diverse, che non possono che arricchirsi reciprocamente; città che è più viva e affascinante (e anche più «vendibile» all'esterno) proprio perché è così sfaccettata.

Di fatto questa città ha compiuto negli ultimi anni grandi passi avanti nel riconoscimento e nella valorizzazione di questa specialità, e la crisi della Glasbena matica ci sembra un'occasione in più, per tutti (dalle amministrazioni pubbliche alle rappresentanze politiche e sociali, dai singoli cittadini a, perché no, i possibili sponsor privati), per dimostrare che si vuole continuare a investire nel suo patrimonio culturale, e che si crede nelle armi della cultura piuttosto che nella cultura delle armi.

Paola Rodari
e Barbara Giacometti

Il 7 e l'8 maggio a Trieste si svolge la prima assise provinciale

Socialisti pronti ai congressi

Dopo quella che essi stessi definiscono «la vittoria della battaglia referendaria», i Socialisti democratici italiani hanno deciso di tenere il prossimo 7 e 8 maggio il primo Congresso provinciale dei Socialisti democratici italianid ella federazione triestina, nella nuova sede di via Pascoli 30. Il direttivo ha già indicato quali mebri della Commissione congressuale i nomi di daniela Vodopivec, Antonio farinelli, Andrea Brunetta, Luca Presot e Damiano Cannalire.

«E' iniziata - afferma il coordinatore dei Sdi, Alessandro Gilleri - una nuova stagione per il socialismo triestino dove tutti i compagni, i cittadini, forze sociali e del mondo economico potranno essere protagonisti di una rinnovata azione e proposta politica di un nuovo Partito Socialista». Il congresso di Trieste aprirà la stagione congressuale in regione, che dopo i congressi di Gorizia, Pordenone e Udine si concluderà a giugno con l'assise regionale. Domani si riunirà a Udine il direttivo regionale che deciderà le candidature nella lista Nord Est per le elezioni europee.

Alessandro Gilleri

I radicali lanciano un'altra campagna sui temi del lavoro

Al via i nuovi referendum

Bocciato un referendum se ne fa un altro. I radicali ci riprovano e senza perdere tempo hanno già avviato una nuova campagna referendaria, che stavolta affronta i temi del lavoro: collocamento, lavoro part-time, disciplina dei licenziamenti, abolizione del sostituto d'imposta e dei monopoli in tema di sanità e assicurazioni. Ci sono - fa sapere un comunicato del Comitato promotore referendum del Trivenento - tre mesi di tempo per raccogliere le firme. Si comincia già venerdì 30 aprile: chi vuole può andare a firmare i nuovi quesiti referendari nella segreteria comunale.

E le strategie della nuova campagna sono state messe a punto, a Trieste, nel corso di un'assemblea convocata in via del Sale. Nel corso dell'assemblea, si legge in un comunicato, «è emerso per voce di Maurizio Turco, uno dei cooordinatori dell'iniziativa nel Triveneto, come siano i cittadini, i piccoli e medi imprenditori, i lavoratori dipendenti, i professionisti,i commercianti, i disoccupati di tutot il Nord Est i principali interlocutori dell'iniziativa radicale delle prossime settimane, un'iniziativa che comprende, oltre alla raccolta firme su queste proposte referendarie di libertà, la campagna popolare "Emma Bonino for president", che raccoglie ormai sui sondaggi oltre il 58 per cento di consenso e la presenza di liste Bonino, liberali efederaliste europee, alle prossime elezioni per il Parlamento europeo». Tornando ai nuovi referendum i radicali puntano soprattutto agli imprendiotri e a quello che viene definito «il popolo delle partite Iva».

Il triestino Arrigo Curiel invitato da sindaco e cittadinanza a Villa Celiera, il paese dell'Abruzzo che lo vide protagonista nel '44

Un Venticinque Aprile da vecchio liberatore

L'ex sottufficiale degli alpini aveva guidato l'avanzata sul piccolo centro

Grande festa con cori di montagna, manifesti in tutta la cittadina e l'abbraccio con due sorelle che, allora bambine, gli avevano donato dei fiori

Un breve servizio sul maltempo che un paio di mesi fa ha colpito l'Italia Centrale; le telecamere che inquadrano un piccolo centro ai limiti del Parco nazionale d'Abruzzo; la memoria che inizia a riandare a una primavera di 55 anni fa, poi i ricordi che si fanno più nitidi; il desiderio di rivedere, a tanti lustri di distanza quella terra che gli aveva riservato un caloroso abbraccio. È questo il fortuito inizio di un Venticinque aprile commovente ed esaltante vissuto qualche giorno fa a Villa Celiera dal triestino Arrigo Curiel, ex paracadutista della Folgore a El Alamein e poi sottufficiale degli alpini del Corpo italiano di liberazione:

I primi giorni del giugno 1944 il reduce di tante campagne della Seconda guerra mondiale comandava una pattuglia esplorante del Battaglione Piemonte, avanguardia delle forze italiane che risalivano la Penisola ed erano giunte in Abruzzo: strade minate, agguati tesi al nemico in ritirata. Curiel vede il paese abbarbicato sulle montagne e prende la decisione di slancio. Pur con il rischio di venire isolato dal grosso dei reparti decide di fare avanzare i suoi alpini. Una strada in salita, le prime case apparentemente deserte, poi le porte che si socchiudono e la sorpresa degli abitanti per quegli uomini in giacca a vento bianca e calzoni corti. Chi sono? Alleati? Inglesi? No, sono connazionali, la penna che svetta sul cappello che il sottufficiale ha deciso di fare indossare al posto dell'elmetto non può essere confusa. Suonano le campane: è una festa indimenticabile. Che le immagini Tv fanno riaffiorare al vecchio combattente. Curiel scrive al sindaco di Villa Celiera narrando le emozioni di 55 anni prima.

Le immagini del maltempo nell'Italia Centrale viste in Tv un paio di mesi fa avevano ridestato i ricordi e il desiderio di rivedere quei luoghi

Scatta l'invito per il Venticinque Aprile ed è di nuovo festa, grande, per tutto il paese, che si stringe di nuovo attorno al liberatore di più di mezzo secolo fa: il coro che in chiesa intona canti di montagna, manifesti con stralci della lettera spedita dal triestino alle autorità locali che tappezzano il centro, il benvenuto dei numerosi alpini, vecchi e giovani, di quelle parti.

Curiel riabbraccia anche due sorelle che, bambine, quel giorno gli avevano offerto un mazzo di fiori e due ragazzi di allora che avevano festeggiato chi era venuto a segnare la fine di un incubo. E la commozione di quei primi di giugno rivive, forse anche più grande.

p.p.g.

Sarà gestito dalla Caritas un centro per i profughi

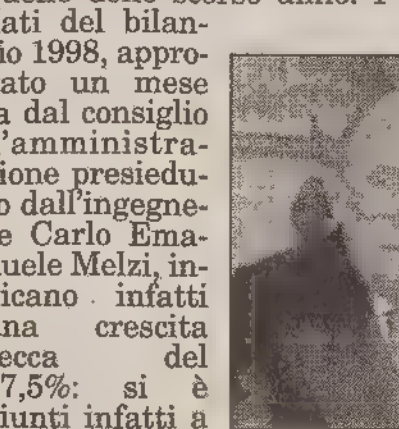
Una seduta insolitamente breve, quella del consiglio comunale di ieri sera. L'ordine del giorno prevedeva infatti solo tre delibere, tutte approvate, fra cui quella per la gestione di un centro destinato ad accogliere donne e bambini profughi dal Kosovo.

In apertura l'aula ha salutato con un applauso, al termine di un breve intervento di saluto, le dimissioni del consigliere Giulio Staffieri (Fi-LpT), che dopo 18 anni di attività consiliare e due mandati da sindaco ha optato per la carica di consigliere regionale. Il posto di Staffieri sarà occupato da Maurizio Bucci, segretario della LpT e già consigliere in una precedente legislatura. Successivamente il consigliere Giorgio De Rosa (Ds) ha commemorato la figura dell'ex consigliere e assessore Pietro Aprigliano (LpT), scomparso di recente, ricordandone l'attenzione e la concretezza nel risolvere i problemi della popolazione.

Quanto alle delibere, tutte approvate come si diceva, la prima riguarda le linee guida per le borse di lavoro (integrazioni a favore delle persone disagiate, in particolare per i giovani sotto i 21 anni). La seconda sancisce la convenzione tra Comune e Caritas per la gestione della casa di accoglienza «Teresiano», in via dell'Istria, che fino al 2001 accoglierà una trentina di donne del Kosovo con i loro figli. Infine, è passata la delibera sull'integrazione degli indirizzi per le nomine e le designazioni in rappresentanza del Comune in enti, aziende e istituzioni, elaborata dalla commissione presieduta dal consigliere Giorgio Mustacchi (Lista Illy).

Oggi alle 17.30 al Politeama Rossetti

CrT, assemblea degli azionisti con dividendi sempre più alti L'utile netto cresciuto del 10%

Si tiene oggi alle 17.30 al Politeama Rossetti l'assemblea dei soci della Cassa di risparmio di Trieste Spa. Il primo segnale positivo che i soci toccheranno con mano è il dividendo delle azioni, decisamente più ricco di quello dello scorso anno. I dati del bilancio 1998, approvato un mese fa dal consiglio d'amministrazione presieduto dall'ingegnere Carlo Emanuele Melzi, indicano infatti una crescita secca del 37,5%: si è giunti infatti a quota 550 lire per ogni azione, contro le 400 corrisposte precedentemente. Quando tre anni fa le azioni Crt furono immesse sul mercato venivano pagate 16 mila lire. Oggi il loro valore è salito a 38 mila. Un vero e proprio decollo. Positive anche le cifre dell'utile raggiunto: 24,8 miliardi.

L'ingegner Carlo Melzi

La banca ha chiuso il 1998 in maniera decisamente positiva, sia in relazione all'espansione dell'attività complessiva, sia per quanto riguarda l'accresciuta attività aziendale. Il lordo di gestione è di 71 miliardi, contro i 59 del 1997 (con una crescita del 20%). Ciò consentirà di proporre agli oltre 10 mila azionisti un dividendo ancora più ricco. I meriti di questi risultati vanno attribuiti soprattutto alla crescita dei ricavi da servizi (+28,8%). La Crt Spa ha puntato infatti sulla competitività, ma anche sulla diversificazione dei servizi alla clientela contenendo le spese amministrative.

L'utile netto ha raggiunto i 24,8 miliardi (+10,42% rispetto al '97), mentre i crediti verso la clientela hanno registrato un aumento del 13,5%.

La polizia di Milosevic ha messo in carcere Emil Zanovic presunto giustiziere del commerciante bruciato sulle rive

Belgrado arresta il killer, ma se lo tiene

Nonostante la guerra, trattative con l'Italia. I serbi: «Lasciatelo processare a noi»

Repic barcolla sulle rive, ustionato in modo irrimediabile.

In piena guerra tra la Nato e la Serbia, sotto le bombe e in mezzo agli embarghi, Trieste, Roma e Belgrado hanno trattato per il caso Repic, il commerciante goriziano sequestrato e ucciso con il fuoco nell'ottobre '97. A fine febbraio, mentre la situazione stava precipitando, le spedizioni punitive di Milosevic contro gli albanesi del Kosovo erano al culmine e i raid aerei stavano per scattare, la polizia serba ha inaspettatamente arrestato per l'omicidio di Trieste, Emil Zanovic, uno dei killer del «commando» legato, secondo l'ipotesi degli investigatori, agli stessi servizi segreti di Belgrado. E' stato eseguito il mandato di cattura internazionale dell'Interpol a seguito dell'inchiesta condotta dalla Direzione distrettuale antimafia di Trieste.

Le autorità italiane hanno fatto scattare la richiesta di estradizione e in piena guerra è fiorito un carteggio tra l'Interpol, i magistrati triestini, i ministeri degli Esteri e della Giustizia italiani e serbi. Com'era prevedibile, Belgrado ha risposto di non poter concedere l'estradizione e ha fatto riferimento agli accordi tra Italia e Regno di Jugoslavia del 6 aprile 1922. I serbi però hanno chiesto il nulla-osta a Roma per processare in patria Emil Zanovic in relazione all'omicidio di Trieste. Stavolta però sarebbero state le autorità italiane a rispondere negativamente.

Sono nulle dunque le speranze di vedere a Trieste Emil Zanovic, così come due dei suoi complici, Marco Grandic e Zoran Radosanovic, tuttora latitanti. Comparirà invece il 6 maggio davanti al Gip Nunzio Sarpietro, il quarto degli inadagati, Nebojsa Jeremic di 31 anni, arrestato in Macedonia e da un anno rinchiuso al Coroneo, che continua a proclamarsi innocente. Il suo difensore, l'avvocato Riccardo Ghezzi premerà ora affinchè Zanovic sia perlomeno sentito per rogatoria internazionale nella speranza che scagioni Jeremic.

In realtà la posizione dell'unico indagato in mano alla giustizia italiana è piuttosto difficile. E' probabile che venga rinviato a giudizio per concorso in omicidio volontario premeditato, un reato da ergastolo. Repic, consigliere di amministrazione della «Addex», trovato nel bagagliaio di un'auto abbandonata sulle rive tremendamente ustionato, sarebbe stato punito per un debito di 130 milioni non onorato. Gli indizi che rimandano a una pista politica sono tanti, ma sono sempre rimasti semplici indizi.

Silvio Maranzana

Morti due dei principali indagati nella causa contro lo «stato maggiore» degli spacciatori locali

La droga li uccide prima del processo

Droga e morte. Gli effetti più macabri del mercato dell'eroina si sono visti ieri mattina al secondo piano del palazzo di giustizia. Dinanzi al Giudice per le indagini preliminari, Raffaele Morvay, doveva comparire quello che può considerarsi lo stato maggiore degli spacciatori di droga di piccolo cabotaggio, quelli che usualmente riforniscono il mercato cittadino. Due dei principali indagati però non c'erano: sono morti poco fa nel giro di una quindicina di giorni. Francesco Pertichino è stato stroncato a 37 anni da un'overdose, proprio mentre tentava di disintossicarsi ed era stato anche in cura in una casa di lavoro in Emilia. Il 28 gennaio la convivente svegliandosi nella propria casa di Borgo San Sergio aveva notato che Pertichino, che dormiva accanto a lei, non respirava più. Alessandro Cuscusa, 27 anni, tossicodipendente, era caduto nelle acque della Sacchetta il 13 febbraio ed era morto annegato. Sul molo aveva lasciato una cassa di birre e il suo cane, uno spinone. Era il sabato di Carnevale.

I due avrebbero gestito una centrale di spaccio dell'eroina in Campo San Giacomo. Cuscusa era stato arrestato mentre spacciava alcune bustine, poi era finito agli arresti domiciliari Pertichino. La loro morte ha cancellato questi reati. Un'altra indagine confluita nello stesso procedimento riguarda anche uno spaccio di pastiglie di ecstasy che aveva «sede» in piazza Oberdan. Lo gestivano Andrea Pregarc, 31 anni e la mamma, Marisa Silvestri di 58 anni. Entrambi dovranno ora ricomparire dinanzi al Gip il 7 giugno. Altri otto indagati invece già ieri sono già stati rinviati al giudizio del Tribunale nell'udienza fissata per il 21 ottobre. Dell'approvvigionamento in Olanda dell'ecstasy si sarebbero occupati lo stesso Pregarc e la fidanzata, Monica Rosetta, 23 anni, anch'essa finita in manette nel febbraio del '98. Qualche volta usavano la macchina, altre il treno. Dopo essere stato per alcuni mesi latitante in Germania, Pregarc era stato arrestato da uomini della squadra mobile, al suo rientro a Trieste nel novembre scorso. Aveva addosso a una pistola pronta a sparare con la quale il giorno prima aveva minacciato un coimputato: «Se non ritratti le accuse contro di me, te la scarico addosso». Per quella pistola ha già patteggiato una pena di due anni.

s.m.

Cinque vetture coinvolte nell'incidente

Maxi-tamponamento a Gradisca Feriti dieci gitanti triestini

Un maxi tamponamento ha rovinato, l'altro giorno, la gita domenicale di alcune famiglie triestine. E' accaduto nel primissimo pomeriggio sulla statale 305 che da Gradisca conduce verso Udine, all'altezza del semaforo di Angoris, nel territorio del comune di Cormons, e ha visto coinvolte cinque autovetture: complessivamente sono state dieci le persone ferite, tutte triestine, medicate al pronto soccorso dell'ospedale di Gorizia con prognosi che variano dai cinque ai quindici giorni.

Le cinque autovetture coinvolte sono una Nissan Primera, una Fiat Punto, una Volkswagen Passat, una Opel Astra e una Mazda. Sono rimasti feriti Gino Barelli, 33 anni, che si trovava alla guida della Punto; Erik, Roberto, Carlo ed Erika Oblak, rispettivamente di 21, 50, 75 e 16 anni, che erano a bordo della Passat; Franco Oblak, 48 anni, Mirella Barbieri, 70 anni, e Miriam Pecchiari, che si trovavano sulla Astra; e Lucio Caproni, 56 anni, e Tiziana Cacich, 44 anni, che si trovavano sulla Mazda.

E' rimasto invece illeso il guidatore della Nissan Primera, l'unico non triestino di tutto il gruppo: si tratta del goriziano Max Del Rosso, di 33 anni.

Sul posto, per effettuare i rilievi di legge, è intervenuta una pattuglia della Polizia stradale del comando di Gorizia, mentre le persone ferite venivano soccorse dal personale del 118. A seguito dello spettacolare tamponamento si sono create lunghe code lungo la statale.

È finita in carcere

Ucraina sfruttava connazionale

Sempre più complesse e aberranti le forme di sfruttamento dei clandestini e delle schiave che passano ancora a torme i confini della provincia attraverso i boschi. Su richiesta del Pm Federico Frezza e ordine di custodia emesso dal Gip Raffaele Morvay è finita in manette per sfruttamento della prostituzione Ceska Hrabovenska, un'ucraina di 27 anni. La donna ha aiutato una connazionale appena diciottenne ad attraversare clandestinamente il confine a Trieste e poi l'ha fatta prostituire a Piacenza.

«Clonava» tessere Visa, Mastercard e Cartasì usando alcune ricevute recuperate

In manette un falsario di carte di credito

E' stato il tipografo cui l'uomo si era rivolto ad avvisare la polizia

Un trucco semplice ma ingegnoso. Riciclare le ricevute delle carte di credito per clonare le tessere. In carcere è finito Sergio Bottan, 41 anni, via San Giacomo in Monte. E' stato arrestato dai poliziotti del commissariato di San Sabba al termine di un'indagine non certo facile. Gli sono state sequestrate due carte di credito pronte all'uso e cioè alla truffa ai danni degli ignari titolari.

Sergio Bottan (*nella foto*) era riuscito a procurarsi alcuni foglietti relativi ai pagamenti «manuali» e cioè non quelli effettuati tramite il sistema elettronico. Con queste ricevute - secondo gli investigatori - l'uomo si sarebbe fatto ricostruire le tessere ovviamente senza banda mangetica.

A metterlo nei guai è stato un tecnico-tipografo al quale Bottan si era rivolto per ricostruire le carte di credito. L'uomo ha telefonato alla polizia. Quando Bottan si è presentato all'appuntamento, è stato bloccato dagli agenti.

Subito è scattata una perquisizione. E in casa di Bottan non sono mancate le sorprese. Sono stati trovati diversi ordini di pagamento intestati ai Servizi interbancari e relativi a numerose carte di credito emesse sui circuiti Visa, Mastercard e Cartasì.

Le indagini non sono finite. Il sospetto è che Sergio Bottan abbia già effettuato in passato operazioni con le carte di credito clonate.

Cittadino sloveno residente in Italia condannato dal Tribunale

Aveva un'auto rubata: due anni

Due anni e 9 mesi di carcere. Questa la pesante condanna inflitta ieri dai giudici del Tribunale al cittadino sloveno Tomislav Furlan, da anni residente nel nostro Paese. Era accusato di aver riciclato una vettura rubata a Cinisello Balsamo all'imprenditore edile Paolo Iacconne. Furlan era stato bloccato al valico di Pese mentre cercava di entrare in Slovenia. Era il 25 settembre 1997.

«Documenti» aveva detto il poliziotto. L'automobilista aveva consegnato il passaporto, la patente e il libretto di circolazione. Su una delle pagine mancava l'anno di immatricolazione della vettura, una potente Citroen. «C'era qualcosa di strano che ha attirato la mia attenzione» ha spiegato ieri in aula un agente al presidente del Tribunale Gioacchino Termini. In sintesi il modello era uscito dalla catene di montaggio nel 1984-85 , mentre al contrario la consultazione del Pra diceva che la vettura era stata immatricolata per la prima volta del 1991.

Tomislav Furlan era stato fermato. Su sua indicazione la polizia aveva interpellato la moglie Deborah Montelisi che aveva assicurato e spergiurato che la macchina sequestrata era stata acquistata regolarmente in un salone. Non ricordava però nè la data, nè il nome del venditore. Da qui la denuncia per favoreggiamento.

Alcuni giorni più tardi gli investigatori avevano ispezionato la vettura e dietro il cruscotto avevano trovato 120 milioni di lire in contanti. Ieri al processo nè l'imputato, nè la moglie si sono presentati. Non si fatto vivo nemmeno il loro avvocato. Il pm Luigi Dianotti ha chiesto che Furlan fosse condannato a quattro anni. L'avvocato d'ufficio ha proposto il minimo delle pena. Poi la sentenza. Due anni e 9 nove mesi. Assolta invece la moglie.

Pubblicata sul Bollettino regionale, la riorganizzazione territoriale sarà operante dal 1.o settembre

Scuole, un piano «aperto»

Gli accorpamenti degli istituti avverranno in maniera graduale

Il Piano di ridimensionamento delle istituzioni scolastiche del Friuli-Venezia Giulia è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale regionale del 14 aprile, ma entrerà in vigore il primo settembre, cioè con il prossimo anno scolastico 2000-2001. Nonostante la normativa fissi tale data, il Piano, spiega lo stesso testo di legge, viene assunto «come punto di riferimento ancora aperto»..Pertanto, all'attuazione del ridimensionamento della rete scolastica si procederà con gradualità, «sia tenendo conto delle situazioni già definite, sia degli aggiustamenti che le Conferenze provinciali (cui era stato demandato il compito di predisporre i singoli Piani territoriali), nel prosieguo del proprio lavoro potranno proporre come sintesi ulteriori esigenze che dovessero emergere da parte delle varie componenti interessate, con particolare riferimento alla composizione degli istituti autonomi, nel rispetto del numero complessivo delle autonomie previste».

Insomma, un «Piano aperto», precisa il dispositivo di legge, anche laddove sottolinea «che con i Piani provinciali si compie una prima tappa di processo che prevede il passaggio al nuovo regime di autonomia. Il quale deve essere realizzato secondo criteri di gradualità che valorizzino le capacità d'iniziativa delle istituzioni. Ciò al fine di pervenire alla formazione di scuole che per dimensioni, dotazioni finanziarie e organizzazione interna possano offrire un servizio d'istruzione efficace, con un ricca offerta formativa e con una autonoma capacità, anche contrattuale, nelle dinamiche del propri territori».

La pubblicazione della nuova organizzazione della rete scolastica ha messo in moto tutto il meccanismo burocratico per fa sì che il nuovo anno scolastico inizi secondo gli accorpamenti decisi tra le varie scuole, sia dell'obliogo, sia superori. Dal ministero della pubblica istruzione, intanto, è arrivato il disco verde per lo slittamento dei termini per la presentazione delle domande di trasferimento da parte di docenti e non docenti. E' quest'ultima categoria, assiema a quella dei dirigenti scolastici (presidi e direttori didattici) la più interessata a tale rivoluzione organizzativa. Infatti, il Piano comporta in primo luogo l'accorpamento di alcune segreterie e presidenze con il conseguente trasferimento di dirigenti amministrativi e scolastici. Per gli allievi e le loro famiglie non ci saranno, in generale, sostanziali mutamenti, anche perchè non si prevedono, per ques'anno scolastico, trasferimenti di sedi scolastiche.

L'approvazione da parte della Giunta regionale del Piano di ridemensionamento è stata accompagnata da non poche polemiche. La Cgil aveva apertamente criticato l'esecutivo regionale per la lentezza con cui aveva licenziato il Piano. Un Piano, oltreutto, secondo i rappresentnati dei lavoratori, basato su un freddo criterio numerico, senza considerare le specializzazioni pedagogiche, la realtà socialogica delle singole scuole e il loro significato nel contesto sociale in cui sono inserite.

PROVINCIA DI TRIESTE

Composizione degli Istituti autonomi superiori (con lingua italiana)

		Alunni per scuola	Totale alunni per Istituto autonomo
1	Liceo classico "D. Alighieri"	315	315
2	Istituto magistrale "Carducci"	409	409
3	Liceo classico "F. Petrarca"	837	837
4	Liceo scientifico "G. Oberdan"	777	777
5	Liceo scientifico "G. Galilei"	767	767
6	Istituto tecnico commerciale "L. da Vinci"	276	
	Istituto professionale di stato "S. de Sandrinelli"	271	547
7	Istituto tecnico per geometri "M. Fabiani"	309	309
8	Istituto d'arte "E. e U. Nordio"	252	252
9	Istituto tecnico commerciale "G.R. Carli"	422	
	Istituto tecnico commerciale "G.R. Carli" (corsi adulti)	221	643
10	Istituto tecnico nautico "T. di Savoia"	271	271
11	Istituto tecnico industriale "A. Volta"	454	
	Istituto tecnico industriale "A. Volta" (corsi adulti)	131	585
12	Istituto tecnico per attività sociali "G. Deledda"	375	375
13	Istituto professionale "L. Galvani"	428	428

Composizione degli Istituti autonomi superiori (con lingua slovena)

		Alunni per scuola	Totale alunni per Istituto autonomo
1	Liceo "F. Preseren" sezione scientifica	216	
	Liceo "Preseren" sezione classica	33	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 1		249
2	Istituto magistrale "A.M. Slomsek"	79	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 2		79
3	Istituto tecnico "Ziga Zois"	149	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 3		149
4	I.P.S.I.A. "J. Stefan"	132	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 4		132

PROVINCIA DI TRIESTE

Composizione degli Istituti autonomi dell'obbligo (con lingua slovena)

		Alunni per scuola	Totale alunni per Istituto autonomo
1	Scuola materna San Giacomo	22	
	Scuola materna Servola	15	
	Scuola materna S. Anna	11	
	Scuola elementare "Ribicic"	27	
	Scuola elementare "Sirok"	8	
	Scuola elementare "Gregorcic - Stepancic"	25	
	Scuola elementare "Grbec"	9	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 1 (SAN GIACOMO)		117
2	Scuola materna S. Dorligo	18	
	Scuola materna Caresana	8	
	Scuola materna S. Giuseppe	23	
	Scuola materna Bagnoli	15	
	Scuola materna Sant'Antonio in Bosco	14	
	Scuola materna Muggia	9	
	Scuola elementare "Voranc"	24	
	Scuola elementare "Venturini"	44	
	Scuola elementare "Samsa - Zamejski"	41	
	Scuola elementare "Bubnich" - Muggia	24	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 2 (S. DORLIGO)		220
3	Scuola materna Longera	22	
	Scuola materna Barcola	17	
	Scuola elementare "Zupancic"	41	
	Scuola elementare "Finzgar"	20	
	Scuola elementare "Milcinski"	36	
	Scuola elementare Bazoviski "Junaki"	3	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 3 (S. GIOVANNI)		139
4	Scuola materna Monrupino	10	
	Scuola materna Basovizza	14	
	Scuola materna Gropada	12	
	Scuola materna Trebiciano	13	
	Scuola materna S. Croce	15	
	Scuola materna Villa Opicina	38	
	Scuola materna Prosecco	27	
	Scuola elementare «Bevk»	65	
	Scuola elementare «Trubar»	16	
	Scuola elementare «Kajuh»	11	
	Scuola elementare «Tomazic»	40	
	Scuola elementare «Cernigoj»	45	
	Scuola elementare «Sirk»	22	
	Scuola elementare «Gradnik»	24	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 4 (VILLA OPICINA)		352
5	Scuola materna Aurisina	26	
	Scuola materna Duino	20	
	Scuola elementare «Scek»	26	
	Scuola elementare «Strekelj-Jurcic»	56	
	Scuola elementare «Gruden»	26	
	Scuola elementare «Sgonico»	42	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 5 (AURISINA)		197
6	Scuola media «Cankar»	43	
	Scuola media «Erjavec»	22	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 6		65
7	Scuola media «Gregorcic»	80	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 7		80
8	Scuola media «SS. Cirillo e Metodio» - centrale	53	
	Scuola media «SS. Cirillo e Metodio» - Cattinara	28	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 8		81
9	Scuola media «Gruden» - Aurisina	56	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 9		56
10	Scuola media «Kosovel»	81	
	Succursale Levstik - Prosecco	72	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 10		153

PROVINCIA DI TRIESTE

Composizione degli Istituti autonomi dell'obbligo (con lingua italiana)

		Alunni per scuola	Totale alunni per Istituto autonomo
1	Scuola materna - Aurisina	28	
	Scuola materna - Duino	30	
	Scuola materna - Villaggio del Pescatore	58	
	Scuola materna - Santa Croce	20	
	Scuola elementare "Pascoli"	92	
	Scuola elementare "Carducci"	25	
	Scuola elementare "D. Alighieri"	81	
	Scuola elementare - Santa Croce	63	
	Scuola media "De Marchesetti"	68	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 1 (DUINO - AURISINA)		465
2	Scuola materna	65	
	Scuola elementare "S. Pertini"	169	
	Scuola elementare "Collodi"	186	
	Scuola elementare "Giotti"	166	
	Scuola media "Rismondo"	87	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 2 (IQBAL MASIH)		673
3	Scuola elementare "Gaspardis"	433	
	Scuola elementare "Pittoni"	145	
	Scuola media "F. Savio-Manzoni"	206	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 3		784
4	Scuola materna Muggia	90	
	Scuola materna Chiampore	20	
	Scuola materna Fonderia	58	
	Scuola elementare "De Amicis"	265	
	Scuola elementare Aquilinia	97	
	Scuola elementare Zindis	95	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 4 (MUGGIA)		625
5	Scuola materna Barcola	47	
	Scuola materna Prosecco	13	
	Scuola elementare "Saba"	350	
	Scuola elementare "Battistig"	33	
	Scuola elementare "Tarabochia"	159	
	Scuola elementare "F. Venezian" (Modifiche apportate con D.G.R. n. 990 dd. 1.4.1999)	30	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 5 (1.o CIRCOLO)		632
6	Scuola materna via Colonna	45	
	Scuola materna "Duca d'Aosta"	27	
	Scuola elementare "Morpurgo"	356	
	Scuola elementare "Sauro"	182	
	Scuola elementare "d'Aosta"	450	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 6 (2.o CIRCOLO)		1060
7	Scuola materna via Polonio	70	
	Scuola materna via R. Manna	30	
	Scuola elementare "Dardi"	339	
	Scuola elementare "Manna"	200	
	Scuola elementare "Padoa"	135	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 7 (5.o CIRCOLO)		774
8	Scuola materna don Marzari - Opicina	46	
	Scuola materna "Illesberg" - Basovizza	21	
	Scuola materna "Rutteri" - Banne	43	
	Scuola materna "Fraulini" - Villa Carsia	26	
	Scuola materna "F.lli Fonda Savio"	9	
	Scuola materna Cologna	60	
	Scuola elementare "De Grassi"	83	
	Scuola elementare "Kugy"	100	
	Scuola elementare "Lona"	124	
	Scuola elementare "Longo" (Modifiche apportate con D G.R. n. 990 dd. 1 4,1999)	100	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 8 (6.o CIRCOLO)		612
9	Scuola materna "S. Laghi"	60	
	Scuola elementare "S. Giusto"	115	
	Scuola elementare "Lovisato"	172	
	Scuola elementare "S. Laghi"	104	
	Scuola elementare "Slataper"	288	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 9 (8.o CIRCOLO)		739
10	Scuola materna San Sabba	46	
	Scuola materna "Piaget"	48	
	Scuola elementare "Rossetti"	290	
	Scuola elementare "Rodari"	95	
	Scuola elementare "De Marchi"	80	
	Scuola elementare "Foschiatti"	110	
	Scuola elementare "Marin"	170	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 10 (11.o CIRCOLO)		839
11	Scuola materna Altura	64	
	Scuola materna Domio	24	
	Scuola materna San Dorligo	17	
	Scuola materna Bagnoli	25	
	Scuola elementare "Visentini"	110	
	Scuola elementare Bagnoli	35	
	Scuola elementare Domio	51	
	Scuola elementare "don Milani"	220	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 11 (12.o CIRCOLO)		546
12	Scuola materna via Kandler	50	
	Scuola materna "Grego - Filzi"	44	
	Scuola elementare "Suvich"	522	
	Scuola elementare "Filzi - Grego"	163	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 12 (14.o CIRCOLO)		779
13	Scuola media "De Tommasini" centrale e succ. Banne	108	
	Scuola media "De Tommasini" - Prosecco	41	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 13		149
14	Scuola media "N. Sauro" - Muggia	236	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 14		236
15	Scuola media "Addobbati" - Trieste	185	
	Scuola media "Brunner" - Trieste	73	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 15		258
16	Scuola media "Corsi" - Trieste	341	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 16		341
17	Scuola media "Bergamas" - Trieste	306	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 17		306
18	Scuola media "Svevo" - Trieste	258	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 18		258
19	Scuola media "Caprin"	330	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 19		330
20	Scuola media "Roli" - centrale Borgo San Sergio	52	
	Scuola media "Roli" - succ. Altura	105	
	Scuola media "Roli" - sez. staccata Domio	77	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 20		234
21	Scuola media "Stuparich"	228	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 21		228
22	Scuola media "Ai Campi Elisi"	411	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 22		411
23	Scuola media "Divisione Julia"	434	
	Scuola media "Codermatz"	123	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 23		557
24	Scuola media "Dante Alighieri"	398	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 24		398
25	Scuola media annessa al Conservatorio "Tartini"	90	
	TOTALE ISTITUTO AUTONOMO 25		90

Cerimonia ufficiale, ieri mattina, dopo il rifacimento completo dell'area centrale durato alcuni mesi

Piazza Garibaldi ritorna «vivibile»

Rifatte pavimentazione e aiuole, ripulita la fontana, installate nuove panchine

Bloccati dalla guerra

I lavoratori serbi adesso sono pochi

All'ombra della Madonnina d'oro, quella che è considerata la «piazza dei serbi», appare svuotata. Ai tavolini all'aperto dei bar di piazza Garibaldi gli uomini di nazionalità jugoslava, ci sono. Pochi, ma ci sono. Immobili, quasi contriti, fissano il vuoto e sembrano non accorgersi di una certa aria di festa e delle autorità presenti per l'inaugurazione del nuovo look dell'area.

Ci sono, ma tacciono. Non spiegano come si sia arrivati alla tragedia della guerra. Sulle loro facce scavate e abbrunite dal sole si legge l'abitudine ai lavori di fatica, all'aria aperta. Il numero dei serbi in città veniva calcolato prima della guerra attorno alle 5-10 mila unità. Ma adesso il loro numero si è assai ridotto perché molti tra questi imbianchini, muratori, facchini, braccianti (quasi tutti lavoratori «in nero») non vengono più a Trieste.

«Sì, certo – dice un barista – in parecchi avranno imbracciato un fucile, ma so di tanti, quelli che arrivavano il lunedì per poi ripartire il venerdì sera, che sono bloccati in Serbia perché strade e ponti non ci sono più in quanto crollati sotto le bombe».

Altri, quelli con un lavoro fisso a Trieste, invece sono bloccati in Italia per lo stesso motivo: ritornare da moglie e figli in Serbia per il week-end è praticamente impossibile. Per le notizie non resta che la cronaca dei giornali o della televisione, oppure il telefono che incredibilmente nel teatro della guerra funziona ancora. Lo si intuisce dal movimento che c'è attorno alle due nuovissime cabine telefoniche appena installate nella piazza rimessa a nuovo.

da. cam.

Dopo una lunga stagione di degrado piazza Garibaldi ritorna ai triestini con un rinnovato look, ben confacente a un'area così centrale.

In un clima festoso vi si è svolta ieri l'inaugurazione ufficiale, alla presenza del sindaco Illy e di altre autorità, tra cui l'assessore al territorio e patrimonio Uberto Fortuna Drossi, gli ingegneri del Comune Pocecco e Ashiku, e il presidente circoscrizionale Spagna, che hanno illustrato gli interventi eseguiti, per una spesa complessiva di 430 milioni.

I lavori, affidati nell'agosto di due anni fa, anche se il cantiere è stato attivato soltanto nel novembre '98, hanno riguardato la ripavimentazione della piazza, per la quale si sono usati gli stessi lastroni di arenaria che la ricoprivano in precedenza. «Ma – ha spiegato l'ingegner Sergio Ashiku – un aspetto interessante riguarda il riposizionamento del lastricato originale, alzato di circa 20 centimetri per permettere alle radici degli alberi di "respirare", senza che nella crescita provochino danni alla nuova pavimentazione». Tra gli altri aspetti della ristrutturazione della piazza, che fu creata negli anni tra le due guerre, anche la presenza di una ringhiera sul lato di via Oriani, dove è stato eliminato il marciapiede. L'eliminazione di quest'ultimo ha infatti permesso l'allargamento della carreggiata in quel tratto.

La parte restante della piazza è contornata da un marciapiede in cubetti di arenaria, diviso dalla pavimentazione stradale da una cordonata in pietra di Aurisina. Si è provveduto poi a creare più varchi di accesso, tra cui anche quelli per il mercatino che vi si svolge nel corso della settimana. I lavori hanno consentito nello stesso tempo di «razionalizzare» nel sottosuolo gli allacciamenti Telecom e di verificaare gli impianti dell'Acegas.

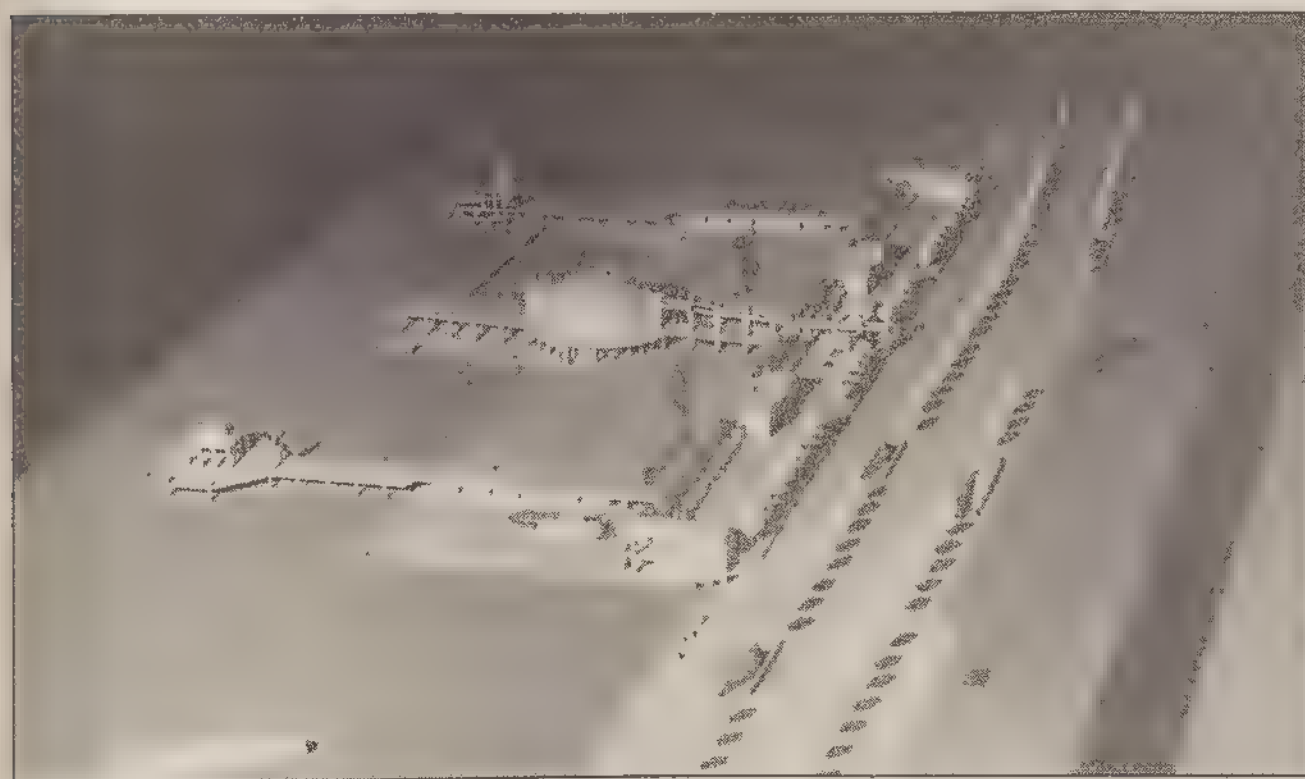
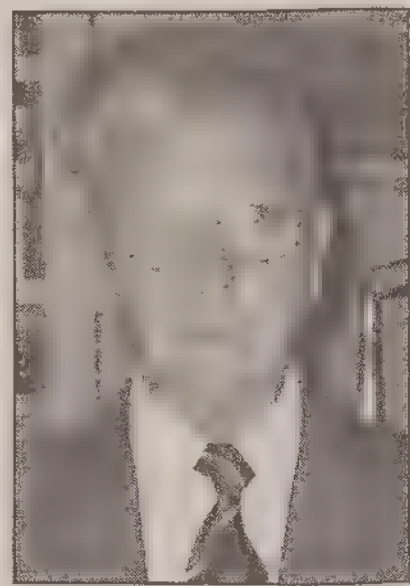
Come ha spiegato l'assessore Fortuna Drossi, il rifacimento della piazza, che si inquadra in una risistemazione e riqualificazione di piazze, vie e zone di pregio cittadine (in via Romolo Gessi la fine dei lavori è prevista tra due mesi e mezzo) ha anche riguardato la pulizia della fontana artistica, mentre alla ristrutturazione vera e propria della fontana procederà tra breve l'Acegas.

E ancora si è dotata la piazza di un nuovo arredo urbano, con la posa in opera di panchine in legno, la ristrutturazione delle aiuole e la messa a dimora di nuove piante. I lavori sono stati ultimati in anticipo sul tempo contrattuale, fissato in nove mesi.

Daria Camillucci

Il sindaco getta una monetina nella fontana. (Foto Sterle)

Il progetto sarà illustrato oggi alla Terza Circoscrizione assieme ai risultati del sondaggio-referendum sullo studio del Collegio costruttori

Barcola, stabilimento balneare per 4 mila persone

Il plastico del progetto per uno stabilimento balneare, commissionato da Angelo Ritossa, che verrà presentato stamane nella sede della Terza circoscrizione a Villa Prinz.

Angelo Ritossa

Il futuro della riviera di Barcola sarà alla ribalta, oggi alle 11, nella sede della Terza Circoscrizione a Villa Prinz (salita di Gretta 38). Con il titolo «Barcola del futuro» è infatti in programma una conferenza stampa in due tempi.

Nella prima parte saranno comunicati i risultati di un sondaggio-referendum organizzato dalla Circoscrizione, sul progetto del Collegio Costruttori per l'allargamento della riviera dalla pineta verso Miramare; sondaggio che ha ottenuto un'inattesa e massiccia partecipazione (oltre 4 mila le schede degli abitanti della Circoscrizione di Roiano, Gretta, Barcola, Cologna e Scorcola).

La seconda parte dell'iniziativa sarà dedicata all'illustrazione del progetto per uno stabilimento balneare pubblico, che Angelo Ritossa, noto operatore del commercio, ha messo a disposizione del Comune e della Circoscrizione, la quale ha stabilito di promuoverlo e pubblicizzarlo.

Elaborato dagli architetti Bartoli, Dambrosi e Wetzl nel 1987, su commissione di Ritossa, il progetto è rimasto finora nel cassetto per una molteplice serie di ragioni. Ma la recente iniziativa del Collegio Costruttori ha convinto Ritossa a proporlo al pubblico.

Nella formulazione risalente a 12 anni fa, il progetto riguarda uno stabilimento balneare pubblico per 4 mila persone, dotato di un parcheggio sotterraneo su due piani per oltre 700 macchine (tutte quelle che attualmnente vengono parcheggiate fra il porticciolo di Cedas e il bivio per Miramare) e fornito di numerose strutture, utilizzabili tutto l'anno indipendentemente dalla stagione. Fra queste spiccano tre ristoranti, negozi, una discoteca, un supermercato, un parco giochi e un minigolf.

La parte più prettamente balneare, oltre allo spazio in mare aperto prevede una piscina olimpionica scoperta, e un particolare «torrente» con acqua corrente riservato ai più piccoli. Non mancano naturalmente i servizi accessori a una struttura del genere come il solario e la sala per idromassaggi.

Sentenza del Gip

Dieci mesi a un bosniaco: aveva molestato una ragazza

Dieci mesi di carcere con la condizionale. Nezdad Petrovic, 26 anni, cittadino bosniaco, ma residente a Trieste con regolare permesso di soggiorno, ha patteggiato questa pena davanti al Gip Rafafelel Morvay. Era accusato di aver compiuto atti inequivocabili su una giovane impiegata triestina che a metà pomeriggio saliva sul colle di san Giusto per recuperale la propria vettura e rientrare a casa. Era l'11 giugno dello scorso anno.

Petrovic, secondo l'accusa, l'aveva seguita come uno squalo. In via Caboro, una paralella di via Del Monte, l'abbordaggio e le mani addosso. La giovane impiegata aveva reagito a calci e pugni. Lui era fuggito, lei era scesa in questura a denunciare il fato. «Alto, capelli lunghi, colorito olivastro, 25-30 anni, un paio di pantaloni mimetici».

Una descrizione come tante altre ma pochi giorni dopo un pensionato ricordando l'articolo pubblicato su «Il Piccolo», era riuscito a bloccare in un'altra zona della città proprio Nezdad Petrovic. Era in agguato e il suo atteggiamento aveva insospettito più di una persona. Era finiuto in questura e la ragazza al centro di questa storia, l'aveva riconosciuto.

«Non è vero che ho tentato un approccio sessuale. Le ho solo dato una pacca sul fondoschiena. Uno scherzo come tanti altri». Una linea di difesa che con la richiesta di patteggiamento avanzata dal difensore, non ha subito il vaglio di un magistrato. Dieci mesi di carcere con i benefici e nessun rischio di essere espulso dal nostro Paese.

Tenta il suicidio dal ponte di via dell'Istria, «evita» una soccorritrice, ed è ora in gravi condizioni all'ospedale

Afferra solo il giubbino, la donna vola giù

Atterra, procurandosi brutte fratture, davanti a un'auto che viene tamponata

Tenta il suicidio gettandosi dal ponte di via dell'Istria. Un'automobilista in transito lungo via Soncini la trattiene e riesce a frenarne la caduta. Ma A.B., 49 anni, precipita e finisce a qualche metro da un'auto che sta sopraggiungendo. Il conducente frena energicamente, riesce ad evitare la donna, ma viene tamponato da una vettura che lo sta seguendo.

Il movimentato episodio si è verificato ieri pomeriggio. A.B., la donna che ha tentato il suicidio, è ricoverata in serie condizioni all'ospedale di Cattinara. Nel volo, rallentato dall'intervento di Loredana Pagliaro, 56 anni, si è procurata alcune fratture. Ma alle cure dei sanitari è dovuta ricorrere anche la stessa automobilista. Entrambe sono state soccorse dai sanitari del «118».

Seri i danni all'auto condotta da Mario Gonni, 21 anni. Mentre stava passando sotto il cavalcavia di via dell'Istria si è visto cadere letteralmente davanti A.B., la donna che aveva tentato il suicidio. Ha frenato e, come detto, è stato violentemente tamponato.

La vicenda era iniziata quando Loredana Pagliaro, transitando lungo via Soncini, aveva visto sul bordo del ponte una donna in procinto di togliersi la vita. L'automobilista si era subito fermata e aveva tentato di convincere la donna a desistere dal mettere in atto il tragico gesto. Ma improvvisamente A.B. si è gettata. Loredana Pagliaro ha tentato di afferrarla per il giubbino, ma l'indumento le è rimasto in mano.

Sul posto è intervenuta anche una pattuglia della squadra volante. I rilievi dell'incidente sono stati eseguiti dai vigili urbani.

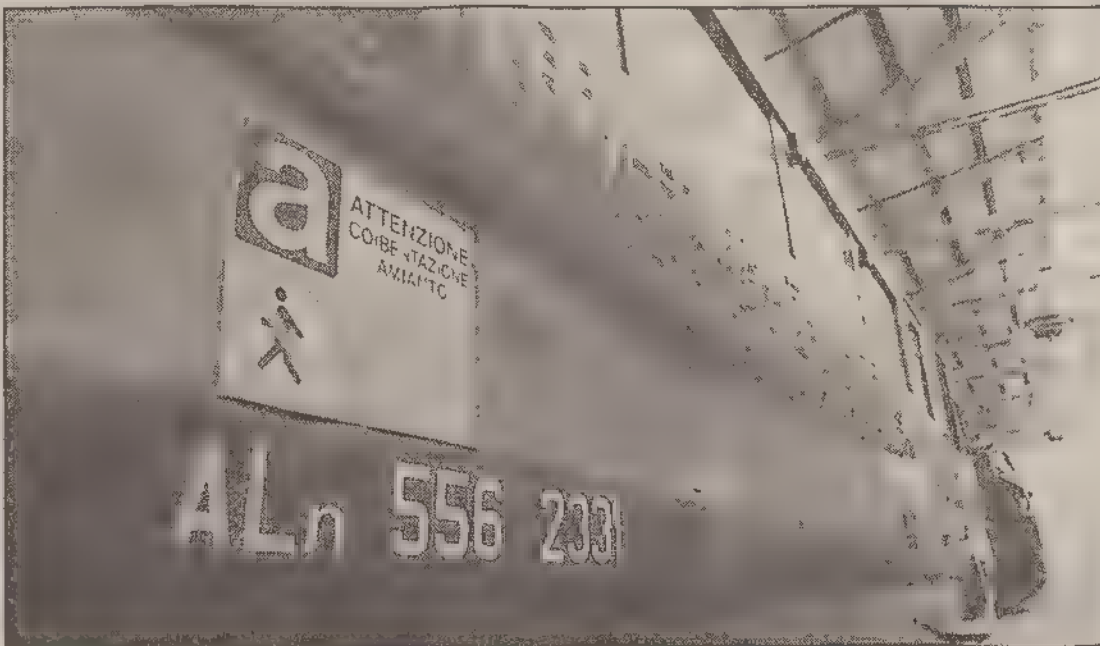
«PROVE PER UN RECITAL»

Scoppia la Proietti-mania, code chilometriche

Si sono aperte ieri mattina la prevendita e le prenotazioni dei biglietti per «Prove per un recital», lo spettacolo che Gigi Proietti terrà al Teatrotenda in piazza dell'Unità dal 13 al 16 maggio. La ressa alle biglietterie di galleria Protti e del Politeama Rossetti è stata immediata: oltre 2500 persone hanno preso d'assalto i botteghini per accaparrarsi i posti per quello che sembra lo spettacolo più atteso. Il Teatro Stabile comunica che da oggi è anche possibile prenotare telefonicamente i biglietti e acquistarli con la carta di credito.

Summit in Prefettura per fare il punto sulla pericolosità di parte del materiale rotabile delle Ferrovie

Solo tre vagoni a rischio amianto (a Campo Marzio)

Uno dei vecchi locomotori, contaminati dall'amianto, parcheggiati nella vecchia stazione di Campo Marzio, che ospita anche il Museo Ferroviario, sotto stretto controllo dalla Polfer.

Secondo la Prefettura di Trieste, sono solo tre i vagoni a "rischio amianto" attualmente presenti nella nostra area. Si tratta di carrozze di interesse storico, accantonate, con le cautele previste dalla legge, presso la stazione di Trieste Campo Marzio, e che prossimamente verranno spostate in quella di Prosecco, sull' altopiano carsico.

E' quanto sottolinea un comunicato della Prefettura, che riferisce gli esiti di una riunione dedicata alla questione, alla quale hanno partecipato gli assessori del Comune di Trieste Ondina Barduzzi e del Comune di Duino-Aurisina (Trieste) Giuliana Zagabria, i rappresentanti delle Ferrovie dello Stato e della Azienda per i Servizi Sanitari.

Altri 37 vagoni che, rileva la nota, presentano «una quasi inesistente percentuale di pericolosità» - sono attualmente accantonati presso la stazione di Prosecco: debitamente sigillati, assicura la Prefettura, sono controllati sia attraverso recinzioni che impediscono a chiunque di avvicinarsi, sia tramite la sorveglianza del personale delle Ferrovie e della Polfer. Anche da parte dei rappresentanti dell' Azienda Sanitaria è stata garantita «l' assenza di situazioni di pericolosità per la salute pubblica».

IN BREVE

Giovane patteggia la pena dal Gip

Undici mesi di carcere per rapina: tutto cominciò per un paio di biscotti

Per un paio di biscotti si è beccato una condanna a undici mesi di carcere. E' la sorte capitata a un triestino di 20 anni. La pena, il minimo possibile per un reato di rapina impropria, scaturita da un episodio inizialmente quasi patetico, è stato patteggiato dinanzi al Giudice per le indagini preliminari del Tribunale, Raffaele Morvay, tra il rappresentante dell'accusa e l'avvocato difensore Lucio Calligaris.

Secondo quanto ricostruito dall'accusa, il giovane, incensurato, girando assieme a un amico tra gli scaffali di un supermercato cittadino, avrebbe aperto una scatola di biscotti, ne avrebbe mangiati alcuni e avrebbe poi rimesso la scatola al suo posto. Sarebbe però stato notato da un sorvegliante che lo ha bloccato e lo ha invitato a seguirlo negli uffici del supermercato. Il ragazzo però, sempre secondo l'accusa, avrebbe reagito violentemente e avrebbe aggredito il sorvegliante con calci e pugni prima di darsi alla fuga. Da qui la denuncia per il reato di rapina impropria e la condanna a undici mesi di carcere patteggiata ieri mattina.

Ventitré mesi di carcere e immediata liberazione per un polacco accusato del riciclaggio di una Bmw

Ventitré mesi di carcere con la condizionale e immediata liberazione dalla cella del Coroneo in cui era rinchiuso dal giorno dell'Epifania. Krzysztof Woszcyna, 27 anni, cittadino polacco, è stato processato ieri dal Tribunale. Accusa, riciclaggio di una Bmw 318 rubata a Roma. Il giovane ha chiesto e ottenuto il patteggiamento. Era stato sorpreso da agenti della «Polmare» mentre imbarcava la vettura rubata sul traghetto in partenza per Durazzo. L'auto aveva una targa polacca e nei controlli doganali i documenti erano risultati contraffatti.

Tenta di «ripulire» una barca ormeggiata all'Adriaco sotto gli occhi del proprietario: cade e si rompe il naso

Tenta di entrare in una barca ormeggiata all'Adriaco per rubare, ma scivola e si rompe il naso. Protagonista dell'avventura che si è concusa con una denuncia per tentato furto, è stato Alessandro Fabris, 26 anni. Il giovane è stato sorpreso dallo stesso proprietario dealla «Martinica», Beniamino Prasel, 62 anni, che ieri alle 16 si trovava sulla banchina dell'Adriaco. Sul posto una pattuglia dei carabinieri e un'ambulanza del «118». Fabris, nel volo, ha riportato la frattura del setto nasale e altre lesioni.

Il virus «Cernobyl» colpisce anche a Trieste: fuori uso il computer di uno studente in legge

Ha mietuto «vittime» anche a Trieste il virus informatico «Cernobyl» che un guastatore senza volto del «Web» ha messo a punto in modo che si attivasse nel giorno dell'anniversario della catastrofe dell'impianto nucleare ucraino, avvenuta 13 anni fa. «Il mio computer non dà più segni di vita, sono disperato», ci ha detto Roberto Biasoli, 22 anni, studente di giurisprudenza che ieri, di colpo, ha visto svanire tutti i dati contenuti nel disco fisso di memoria. «Stavo partecipando a un'asta elettronica in Usa, adesso sono tagliato fuorie ci ho rimesso anche la scheda madre del computer».

DUINO AURISINA Vocci parla di candidarsi dopo gli attacchi dell'Unione slovena, che si ritiene «maggioranza ma anche no»

«Mi sfiducino. Così vado in Europa»

Il sindaco respinge le accuse, la Lista 2000 approfitta per rincarare la dose

«Che mi sfiducino, ma che lo facciano presto. Così mi metto a pensare alle elezioni europee: c'è qualcuno che vorrebbe candidarmi». E' il commento di Marino Vocci, sindaco di Duino Aurisina, dopo la lettera aperta inviata nei giorni scorsi dall'Unione Slovena, che ha dichiarato di non voler essere corresponsabile dei molti problemi non risolti del Comune.

Un assessore in giunta, la disponibilità ad affiancarsi alla maggioranza in alcune occasioni (tra cui il bilancio), l'Unione Slovena - ha detto Vittorio Tanze - non si riconosce in questa maggioranza, offre disponibilità in alcuni settori della politica (una sorta di partnership in una maggioranza allargata) ma è pronta a «bacchettare» se qualcosa non va.

E la bacchettata è arrivata su questioni spinose: piano regolatore, convenzione con l'Acegas e lavori pubblici, questioni sulle quali ieri il sindaco Vocci ha risposto punto per punto: «Non esiste alcuna volontà dell'amministrazione di rallentare la discussione in aula del piano regolatore per favorire una sua approvazione coatta a ottobre»; e ancora: «Il sindaco porterà al voto la convenzione con l'Acegas nel prossimo consiglio comunale»; e infine, sulla questione dei lavori pubblici, «sorprende e amareggia - scrive Vocci - che una forza di maggioranza che ben conosce i grandi problemi avuti quest'anno con l'ufficio dei lavori pubblici, cavalchi in modo assolutamente strumentale la protesta e il malcontento dei cittadini».

Così dichiara il sindaco, che sembra considerare invece l'Us parte integrante della maggioranza, ruolo al quale Tanze, a sua volta, in questo particolare momento non sembra ambire: «Il documento che abbiamo redatto - precisa ancora Tanze - serve a inviare al sindaco un preciso segnale di torpore alla concretezza, bisogna agire pragmaticamente». Su questo sembra d'accordo anche la Lista civica 2000, che si è inserita nella polemica inneggiando all'azione: «Le critiche mosse dall'Unione Slovena al sindaco e alla maggioranza che ne supporta la responsabilità di governo non fanno che confermare le nostre tesi sullo stile di questa amministrazione: poca progettualità, poca condivisione e purtroppo poca efficacia pratica» scrive il segretario Michele Moro, che, d'altra parte, sempre nello stesso intervento, si rende disponibile a «rinnovare a sindaco e maggioranza la disponibilità a operare per il bene della comunità, ponendo però pubbliche precisazioni di metodo e di merito». Infine Moro si chiede: «Riusciranno i Democratici di sinistra, assieme a Rifondazione, a ristabilire l'ordine e rendere concreto il programma di governo?».

Marino Vocci.

Domanda interessante, a cui, per il momento, rispondono i numeri: Diesse più Rifondazione comunista più Verdi fanno dieci voti più il sindaco, numero che mette al riparo Vocci da possibili «ribaltoni» duinesi, allontanando (così sembra per il momento) anche l'ipotesi - una provocazione che, peraltro, non sembra aver scosso o agitato ulteriormente la polemica - di una candidatura europea per il primo cittadino.

Ma il sindaco non lascia passare, e risponde a tono: «Non mi considero un ostaggio delle forze politiche - ha infatti commentato Vocci -, il mio ruolo è quello di perseguire interessi generali, e le sterili polemiche non servono a nulla. I problemi di Duino Aurisina sono molti, e io sto lavorando per risolverli. La prossima settimana, giusto per avviare un altro segnale di concretezza, riferirò ai capigruppo sul piano regolatore». Ecco dunque l'occasione per vedere chi ha ragione.

Francesca Capodanno

Scrutatori: pagamenti al via oggi, a Duino

Il Comune di Duino Aurisina informa che negli uffici della Tesoreria comunale ad Aurisina (presso la Banca di credito cooperativo del Carso) saranno messi in pagamento a partire da oggi gli onorari che spettano ai presidenti di seggio, ai segretari e agli scrutatori che hanno prestato servizio in occasione del referendum popolare del 18 aprile.

Come sta la donna? Oggi si saprà

«Benessere psicologico delle donne e servizi sul territorio: un'indagine a Muggia». I risultati del sondaggio, promosso dalla commissione per le Pari opportunità (erano stati distribuiti 500 questionari su salute, famiglia, lavoro e condizioni di vita alle donne residenti di età compresa tra i 25 e i 60 anni), saranno presentati oggi alle 17 al «Millo». Basato sulle 220 risposte pervenute, in forma anonima, il lavoro è stato curato dall'Irtef (Istituto per la ricerca sulle tecniche educative e formative) di Udine con la collaborazione di Patrizia Romito, ricercatrice della facoltà di Psicologia dell'ateneo triestino. Oltre alla presidente della Commissione per le pari opportunità, Mara Ciacchi, all'assessore Italico Stener e agli operatori socio-sanitari, interverrà la sociologa Marina Piazza, presidente della società milanese di ricerca «Gender», responsabile per l'Italia del network europeo «Work & families» e componente del comitato per la promozione di politiche familiari del Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

b.m.

L'Ugl a Muggia aiuta a compilare il 730

L'Ugl, sindacato di cui è delegato territoriale l'assessore alla sanità e assistenza del Comune di Muggia, Maurizio Grotto, comunica che nella propria sede di Muggia, in Calle Bernardis 14, il martedì e il giovedì dalle 17.30 alle 19.30 è a disposizione un incaricato per la formulazione dei modelli 730.

Il servizio, si specifica, è riservato ai cittadini di Muggia. Per appuntamenti, telefonare allo 040.27.10.35.

MUGGIA Il consiglio comunale ha approvato ieri sera il preliminare di compravendita

Caliterna, via libera all'acquisto

Ma i revisori dei conti hanno sospeso il parere sull'operazione

Con un piccolo colpo di scena finale il consiglio comunale di Muggia ha approvato ieri sera il «preliminare di compravendita» per il parcheggio da circa 400 posti – ancora da realizzare – sull'area Caliterna, a ridosso del centro storico.

Costo totale dell'operazione circa nove miliardi e mezzo. Il colpo di scena è stata la dichiarazione, un minuto prima del voto, fatta dei revisori dei conti che, avendo ricevuto solo due ore prima i nuovi dati sul piano finanziario, non sono stati in grado di esprimere un parere sull'operazione, che in precedenza era stato fortemente negativo.

Così come negativo è stato il parere espresso dal segretario generale del Comune e dal caposervizio Ragioneria. «Questioni di scelte. Chissà dov'erano gli uffici comunali e i revisori dei conti quando è stato dato parere favorevole alla vendita dell'acquedotto» aveva risposto caustico il sindaco Roberto Dipiazza.

La questione infatti verte-

La zona di Caliterna, con i lavori in corso. (Foto di Sterle)

va sul grosso debito che il Comune dovrà contrarre e che rischierà di bloccare il bilancio per i prossimi anni. Per questi motivi hanno votato contro i tre consiglieri dell'opposizione presenti in aula, si è astenuta Mara Scheriani, membro di maggioranza, mentre è uscito dall'aula il vicecapogruppo dell'Ulivo, Giuseppe Rizzi.

La situazione affrontata dall'Amministrazione comunale era però piuttosto ingarbugliata. L'impresa proprietaria dell'area in questione – la Cividin spa – ha infatti già ottenuto tutte le concessioni per la realizzazione di un immobile da adibire a centro commerciale con tanto di supermercato. Se non ci fosse stato un accordo il Comune, evidentemente, non avrebbe più avuto la disponibilità dell'area per il parcheggio che, a detta di tutti i consiglieri, è ormai indispensabile per la cittadina.

Ieri sera sono inoltre emerse alcune proposte alternative. Su tutte quella dell'ex sindaco Sergio Milo – che con la sua amministrazione aveva «bloccato» il progetto Cividin – per un esproprio dell'area. «Soluzione non praticabile perché ci sono già tutte le concessioni edilizie» aveva replicato l'assessore all'urbanistica Lorenzo Gasperini.

Quello che non è emerso ieri in maniera esplicita, ma che evidentemente sindaco e giunta pensano di poter attuare, riguarda il reperimento di fondi regionali e statali per l'acquisto dell'opera, e la soluzione di problemi ancora pendenti che libereranno ulteriori risorse dal bilancio comunale.

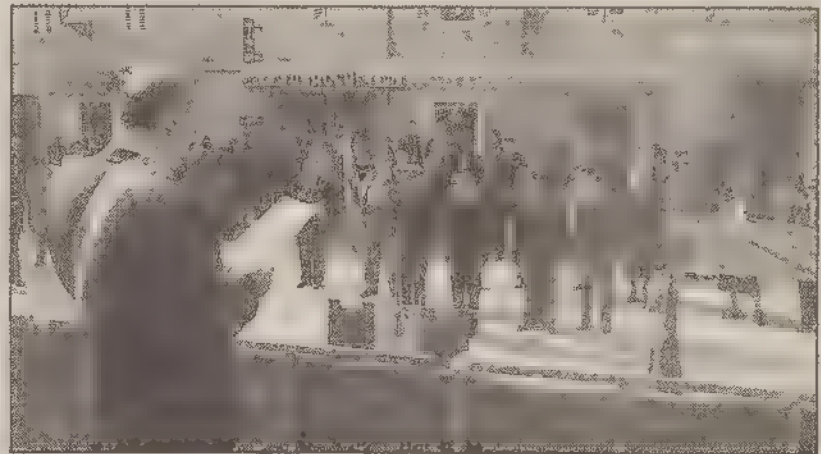
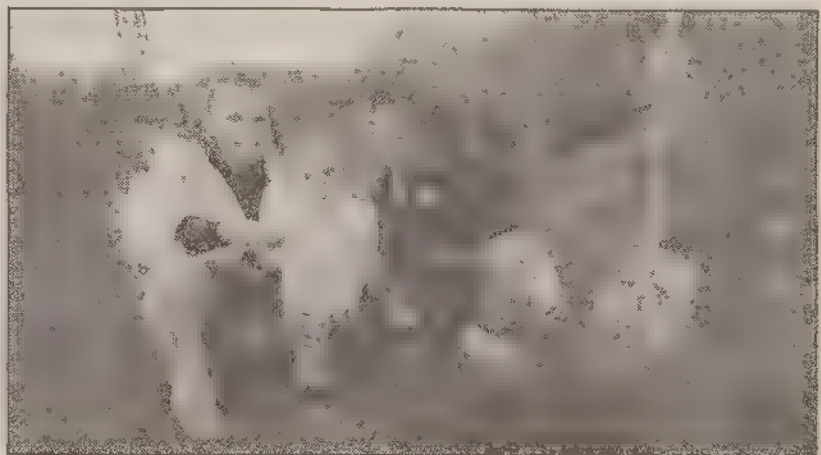
E proprio per questo l'assemblea ha votato un ordine del giorno, collegato alla delibera e proposto dal consigliere Claudio Grizon, che sollecita la Regione ad approvare la «legge speciale per Muggia» proposta alcuni mesi fa.

Riccardo Coretti

LE CERIMONIE

Così nei Comuni il 25 aprile

Pellegrinaggio con le corone e discorsi in piazza Ma anche ulivi e bambini...

Numerose cerimonie per il 25 aprile si sono svolte tra sabato e domenica anche nelle cittadine della provincia, con la consueta deposizione di corone ai monumenti dedicati ai caduti. A Muggia il Comune ha reso omaggio anche alla tomba di Luigi Frausin *(nella foto)*. Una manifestazione «separata» è stata organizzata invece sabato da Rifondazione comunista, che non ha voluto unire il proprio corteo a quello del sindaco.

Un discorso commemorativo in piazza Marconi è stato al centro delle manifestazioni di domenica a Muggia. Vi hanno preso parte anche Diana Colombin, in rappresentanza dell'Associazione sloveni di Muggia, e Giorgio Marzi dell'Anpi, presente a nome di numerose altre associazioni. Come sempre, parte del rito del 25 aprile muggesano si è svolto anche a Trieste, con l'omaggio al monumento di Alma Vivoda. *(Nella foto di Sterle, Dipiazza sul palco).*

Un nuovo albero per ogni nuovo bambino: questa la formula che per il secondo anno Duino Aurisina ha scelto di abbinare alla ricorrenza del 25 aprile, con l'intento di suggerire «speranze di vita» nel giorno dedicato alla Liberazione e ai caduti in guerra. Oltre una cinquantina di ulivi sono stati piantati nella zona del Monte Ermada *(nella foto di Lasorte)*, al di là delle consuete manifestazioni con la deposizione di corone in tutte le frazioni.

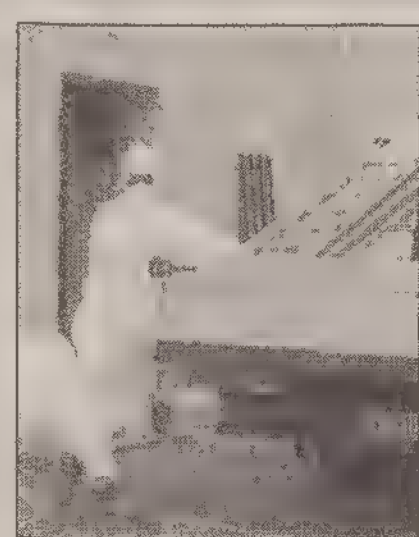
Conferenza stampa di Legambiente, Wwf e Movimento per l'Ulivo: molte perplessità tecniche e «politiche»

Amianto in via Ressel: «Non convince»

Il deposito di stoccaggio cadrebbe nel Comune di San Dorligo, che ancora non ha dato un parere: si teme la vicinanza con case e fabbriche

Un sì con parecchi distinguo, quello espresso da Wwf e Legambiente, in merito al deposito di amianto a San Dorligo. In una conferenza stampa tenutasi ieri nella sede di Legambiente, Lia Brautti per il Wwf, Lino Santoro per Legambiente e Alessandro Capuzzo del Movimento per l'Ulivo si sono detti sostanzialmente d'accordo sulla necessità di dotare la nostra provincia di un deposito di stoccaggio dell'amianto (un altro progetto, prima accettato e poi bocciato dal Comune di Duino Aurisina, riguarda Santa Croce). Meglio mettere sotto controllo un materiale riconosciuto come pericoloso per la salute (è cancerogeno) attrezzando un'area apposita, piuttosto che rischiare di vedersi comparire in Carso discariche a cielo aperto. Quello che lascia perplessi gli ambientalisti (oltre al silenzio del pur interessato Comune di San Dorligo) è il «come» si pensa di realizzare il progetto. In sostanza Wwf, Legambiente e Movimento per l'Ulivo chiedono maggiori garanzie sulla sicurezza.

Un passo indietro per ricordare che il consorzio Bat (Bonifiche amianto Trieste) qualche mese fa aveva proposto alla Provincia di realizzare un deposito di stoccaggio per l'amianto (della capienza di 20 metri cubi) in un'area nel Comune di San Dorligo, precisamente in via Ressel, ai margini della Zona industriale e vicina a un celebre prosciuttificio. Il materiale non si troverebbe in «fibra libera», ma associato al cemento (meno «rischiopolvere»). L'istruttoria per la valutazione di impatto ambientale è ormai in corso, e l'avvio della conferenza tecnica avverrà a breve.

A far sorgere le prime perplessità degli ambientalisti è proprio la composizione della conferenza, i cui componenti vengono scelti dalla Provincia e che deve fornire la valutazione di impatto ambientale. Tra i suoi membri, ha detto Lino Santoro, c'è un professionista che risulta tra gli estensori del progetto, configurando così un doppio ruolo, di controllore e di controllato, alquanto stridente. Inoltre, dei due membri del mondo «verde», ha aggiunto Santoro, uno fa parte della associazione «Ambiente è/e vita», «poco rappresentativa, e i cui componenti sarebbero legati ad An».

Tra le altre perplessità

«Un progettista risulta anche fra i controllori, scelto dalla Provincia»

espresse nella conferenza stampa, oltre alla vicinanza del deposito ad abitazioni e fabbriche alimentari, c'è la questione sicurezza, alimentata dall'impianto di stoccaggio provvisorio all'aperto. In secondo luogo ci si chiede cosa si farà se verrà portato anche amianto puro o in altre miscele, e poi preoccupa il fatto che manchi un riferimento a campionamenti e analisi. Tutto considerato, azzardano gli ambientalisti, sarebbe forse una soluzione migliore, anche se più costosa, prelevare l'amianto direttamente nei cantieri e da lì trasferirlo nel deposito.

Paolo Marcolin

ORE DELLA CITTÀ

Umberto Lupi a Telequattro

Oggi alle 22.05 su Telequattro terza puntata di «Prima delle piazze» di Umberto Lupi, che si esibirà in alcuni pezzi del suo repertorio musicale. Ruggero Winter reciterà brani di poeti triestini.

L'Alpina sul monte Obruc

La sezione di Trieste del Cai organizza per domenica una gita in Croazia. Dal paese di Podkilovac si salirà al rifugio Hahlic e poi in cima al monte Obruc m. 1377. Programma e iscrizioni in sede (via Donota 2, tel 040/369067) dalle 18 alle 20.

Un volume di Valdevit

Oggi alle 17.30, nella sala di lettura della libreria Minerva in via San Nicolò 20, l'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia organizza la presentazione del volume di Giampaolo Valdevit «Il dilemma Trieste. Guerra e dopoguerra in uno scenario europeo» pubblicato per conto dell'Istituto e della Libreria Editrice Goriziana. Ne discutono, alla presenza dell'autore, Roberto Finzi, docente di storia economica, e Liborio Mattina, docente di scienza della politica all'Università cittadina.

Istituto sviluppo risorse umane

A cura dell'associazione culturale universitaria Isru (Istituto sviluppo risorse umane) oggi alle 18 nella libreria Demetra (via Imbriani 7) «Percorsi di vita: gelosia... invidia... perché?» Incontro. ad ingresso libero con Carmelo Latino. Per informazioni tel. 040.367696 o 0437.5817277.

Associazione Cittaviva

Oggi, alle 9.30, nell'auditorium del museo Revoltella, si svolgerà la lezione di storia dell'arte tenuta da Luca Geroni e organizzata dalla associazione «Cittaviva».

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: Aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: Lingua inglese: I, II e III corso; Aula B, 9-9.50, L. Earle: Lingua inglese: corso avanzato; Aula B, 10.10-11, L. Valli: Lingua inglese: conversazione; Aula B, 11.20-12.10, L. Leonzini: Lingua inglese: corso base; Aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: Disegno e pittura; Aula D, 10-11.30, A. Benvenuti: Fiori di carta; Aula A, 16-16.50, L. Veronese: Storia della peste nel Medio Evo; Aula A, 17.10-18: F. Francescato: Riflessioni filosofiche sulla società dell'800 e del '900; Aula B, 16-17.50, E. Sisto: Lingua francese: II e III corso; Aula C, 16-16.50, A. Colosimo: Pet therapy – Il cane anziano; Aula C, 17.10-18, R. Serpo: Shiatsu - medicina cinese.

Circolo Generali

Oggi alle 18 nella sede del Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi, 1, settimo incontro del ciclo di conferenze di archeologia 1999: «La romanizzazione nell'area alpina orientale», conferenza di Claudio Zaccaria dell'Università cittadina. Alle 19 il coro del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino, in collaborazione con la Corale di Sant'Ambrogio di Monfalcone, promuove un concerto con i solisti dei due cori. Arie di opere e pezzi di vari autori tra i quali Verdi, Puccini, Mascagni, Cilea e Mozart.

Concorso letterario

La direzione didattica del 12.o Circolo invita gli interessati a partecipare alla premiazione della terza edizione del concorso letterario «Antonella Robba» oggi alle 17 nella scuola elementare «Don Milani», in via Alpi Giulie 23.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale di oggi si terrà assieme alle signore alle 20.30 allo Starhotel Savoia Excelsior. Maria Masau Dan terrà la conferenza «La passione del giardino in Revoltella, Massimiliano e Bottacin».

Convegno di grafologia

Oggi dalle 16 in poi nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» si terrà la giornata conclusiva del convegno nazionale «L'espressione grafica nell'età evolutiva. Scritture e disegni a confronto» organizzato dall'Istituto italiano di grafologia. Ingresso libero.

Incontri del Cca

Per festeggiare l'ottantesimo compleanno dello storico Giulio Cervani, il Circolo della cultura e delle arti organizza una manifestazione in suo onore oggi alle 17.45 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8). Fulvio Salimbeni e Diego Redivo parleranno del volume «Nino Valeri. Pagine recuperate» curato dallo stesso Cervani.

PICCOLO ALBO

Occhiali da vista con astuccio smarriti in centro città sabato pomeriggio. Pregasi tel. 040.418725. Mancia.

Smarrito zona S. Giacomo cane meticcio di nome Rick bianco e nero, taglia piccola, pelo corto, con nastrino rosso e campanellino al collo. Tel. 0338.2690865 o 040.370406.

Prego chi avesse notizie di una cagna meticcia di 10 anni, taglia media, pelo corto bianco con macchie nere e marroni, scomparsa zona Padriciano il 25 aprile, di tel. 040.396790 oppure 0339.7201351. Ricompensa.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 16.30 «Poesie dal cuore» con Libero Levi. Il Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 è stato trasferito in via Valdirivo 11 (primo piano) ed è aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: Inglese avanzato A, 15-16 (Richard Huckstep); Conversazione in inglese, sospeso; Erboristeria A, 16-17 (Lia Gioseffi); Storia del cinema, 16-18 (Roberta Sodomaco); Pianoforte A, 16.30-19 (Rosanna Bonazza); Conversazione in tedesco, 17-18 (Edvino Ugolini); Inglese principianti B, 17-18.30 (Monica Tramontina); Enogastronomia – I corso, 17-19 (Tito Cuccaro e Pasquale Ganino); Domande e risposte sulla medicina: «Le intolleranze alimentari», 18-19 (Fabio Buriganа); Autodifesa (Scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-21 (Alessandro Crizman - Polizia municipale).

In gita con l'Aniep

L'associazione Aniep per la promozione e la difesa dei diritti sociali e civili degli handicappati, organizza per il 28 maggio una gita a Marano Lagunare con visita all'oasi avifaunistica a mezzo motonave. Il pullman è provvisto di pedana mobile per il sollevamento di carrozzine per i disabili non deambulanti. Per informazioni tel. 040/305983 dalle 17 alle 19.

Federazione monarchica

Con la videoserata dedicata all'esame del problema della Venezia Giulia creatosi con la seconda guerra mondiale, si conclude il ciclo sulla storia d'Italia dal 1861 in poi organizzato dalla Federazione monarchica italiana: l'appuntamento è oggi alle 18.30 nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4. Ingresso libero.

Volontariato Formazione

Sta per prendere il via un modulo di comunicazione sociale con incontri proposti dall'associazione regionale di volontariato «Gente Adriatica» per formare un gruppo di volontari e operatori del sociale per l'aiuto alle persone in stato di disagio. Iscrizioni e informazioni: tel. 0360/234422.

Aiuto dall'Astra

Se qualcuno ha problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare senza remore di sorta l'Astra, via R. Abro 11, tel. 040/639152. Siamo a completa disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

Cammina Trieste

Camminatrieste-Coped organizza una visita a Brescia, parco di Sigurtà, lago di Garda dall'11 al 13 giugno con visite guidate e incontro con gli amministratori comunali di Brescia. Prenotazioni entro il 30 aprile, martedì (10-11.30) e giovedì (17-19) nella sede di via Foscolo 7 (primo piano).

Acli, servizio «Pronto casa»

Il servizio «Pronto casa» delle Acli informa gli extracomunitari assegnatari di un alloggio Iacp che è possibile ottenere un prestito per le spese di cauzione e contratto. Per informazioni rivolgersi allo sportello di via Campanelle 138/140 tutti i mercoledì dalle 9 alle 11 e i giovedì dalle 15 alle 17 oppure tel. allo 040/395552.

Organismi di volontariato

Il centro regionale consulenza e sviluppo (Crcs) organizza un ciclo di seminari sulla gestione amministrativa fiscale mirati all'approfondimento delle problematiche fiscali nelle Onlus. Gli incontri, condotti da specialisti del settore, sono rivolti agli organismi di volontariato, associazioni, dirigenti e tecnici della gestione associativa. Per informazioni, servizio telefax 040/638751, 0360/234422.

Doposcuola Ipsia Acli

L'Ipsia Acli organizza un doposcuola per alunni delle scuole medie nella sede dell'Enaip, in via dell'Istria 57, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15.30 alle 18 con docenti qualificati. L'iniziativa ha esclusivamente scopi benefici. Per informazioni tel. 040/370408 dalle 8.30 alle 12.30 o 040/395552 dalle 15 alle 18.30.

Dopolavoro ferroviario

L'associazione Dopolavoro ferroviario ricorda ai propri soci che da sabato 15 maggio a lunedì 31 maggio (10-17) viene aperto lo stabilimento balneare «Ferroviario» (viale Miramare 30) riservato ai soci, esclusivamente per la elioterapia. La normale attività di balneazione inizierà il primo giugno. Per informazioni tel. in sede (piazza V. Veneto 3) allo 040/3794136.

Linea Azzurra

Aiutare i bambini è un dovere di tutti: i volontari di Linea Azzurra sono a disposizione al numero 040/306666; all'167/012345 la linea è gratuita per i bambini.

STATO CIVILE

NATI: Stefani Francesco, Franceschin Giorgia, Gandini Sara, Vessio Sara, Crocetti Francesca, Pichierri Beatrice, Pocusta Denny.
MORTI: Sgorbissa Massimo, di anni 38; Iacono Sergio, 67; Klopcic Giuseppina, 94; Giassi Narcisa, 81; Millo Bruna, 73; Širca Ladislao, 79; Skabar Raffaella, 71; Sirti Silvia, 86; Corsi Griselda, 79; Depetri Augusta, 92; Bembič Romeo, 71; Oblak Adelaide, 88.

IN BREVE

Oggi la presentazione alla Marittima

Foce dell'Isonzo: un video sulla riserva naturale realizzato dalla Regione

Sarà presentato oggi alle 18 nella sala Oceania della Stazione marittima (l'ingresso è libero) il documentario naturalistico «La riserva naturale regionale Foce dell'Isonzo», realizzato dal Centro produzioni televisive dell'ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione. Il video offre un'immagine completa dell'area tutelata, divenuta un'importante tappa durante la migrazione di moltissimi uccelli. Realizzata con la consulenza scientifica del naturalista Fabio Perco, l'opera ha richiesto due anni di riprese. Testo e regia sono di Stelio Lutmann, fotografia e montaggio di Giorgio Gregorio, musiche originali di Giorgio De Santi. Il video sarà distribuito gratuitamente alle scuole che visitano l'ambiente naturale protetto. (*La foto è tratta dalla copertina del video*)

Associazione Petrarca, domani una manifestazione su Bianca Maria Favetta a cinque anni dalla morte

L'Associazione liceo-ginnasio Petrarca organizza una conferenza intitolata «Profilo di Bianca Maria Favetta, omaggio alla studiosa e all'amica, a cinque anni dalla scomparsa». La manifestazione è in programma domani alle 18 nell'aula magna del liceo di via Rossetti: vi parteciperanno Valnea Scrinari, già direttrice del museo di Aquileia e sovrintendente alle Antichità di Ostia, Grazia Bravar, conservatrice dei Civici musei di storia e arte, l'architetto Serena Del Ponte e Gaia Furlan. Sono invitati soci, amici e simpatizzanti.

Partono le letture dedicate ai giovanissimi nella Biblioteca comunale di via del Rosario

Racconti letti ai più piccoli, nel pomeriggio, in biblioteca. È quanto propone ai giovanissimi dai 5 ai 13 anni la sezione ragazzi della Biblioteca comunale Quarantotti Gambini di via del Rosario 2. Si partirà domani con racconti per i più piccoli dalle 16.30 alle 17.30; il 5 maggio saranno lette storie per il primo ciclo delle elementari, il 12 maggio per bambini di terza, quarta e quinta elementare e il 19 maggio per i ragazzi delle medie. Gli inviti sono reperibili nelle scuole: per informazioni si può telefonare alla Biblioteca (040631994).

Gli alunni delle materne ed elementari incontrano il sindaco con CamminaTrieste

Nell'ambito del progetto «La città delle bambine e dei bambini» promosso da Coped-CamminaTrieste, in collaborazione con il coordinamento scuole e i Circoli didattici 11.o e 12.o domani i bambini delle scuole materne ed elementari effettueranno un giro per la città per poi fare visita al sindaco: a lui i piccoli – si legge in una nota di CamminaTrieste – chiederanno informazioni sulla nuova pavimentazione delle vie, sugli spazi per i bambini e sul sistema Stream. Ritrovo entro le 9.15 a San Giusto.

Territorio e diversità biologica Lezioni riservate ai docenti

Il via questo pomeriggio nell'auditorium della «Addobbati Brunner»

Cosa s'intende per diversità biologica dopo il summit sulla Terra promosso dalle Nazioni unite a Rio de Janeiro, e dopo il meeting dell'Unep – Programma ambiente delle Nazioni unite tenutosi a Panama City? Quali sono le mappe mondiali delle biodiversità, riferendosi in particolar modo all'Europa?

Con un collegamento al sito Internet del Meccanismo di cooperazione delle Nazioni unite e al sito del Musis (Museo della scienza e dell'informazione scientifica) di Roma, si apre questo pomeriggio il secondo modulo del corso di formazione intitolato «Educazione, territorio e diversità biologica» organizzato per i docenti delle scuole di ogni ordine e grado nella scuola media Addobbati Brunner, in collaborazione con il Dipartimento di biologia dell'Ateneo.

Il corso si colloca nell'ambito del progetto mirato alla realizzazione di un «Archivio multimediale del territorio della provincia», che coinvolge le scuole Addobbati Brunner e Campi Elisi e il II Circolo didattico.

Le lezioni sul tema «Educazione ambientale e diversità biologica» saranno tenute da Elvio Toselli, collaboratore del Dipartimento di biologia e coordinatore del progetto, nell'auditorium della Addobbati Brunner (salita di Gretta 38) oggi, il 4 e l'11 maggio dalle 17 alle 19.

VISITE

La quinta B della scuola «Manna» al Piccolo

Gli alunni della quinta B della scuola elementare Manna hanno visitato la sede del nostro giornale. Ecco i ragazzi ritratti nel salone della tipografia: Anna Alberti, Ivana Amato, Concetta Consuelo Amendola, Francesco Bernardi, Federico Bullara, Sara Chrostowska Degiorgi, Andrea Crisanaz, Davide Di Bello, Arianna Fortuna, Jessica Marco, Alessandro Mihalich, Matteo Molfetta, Francesca Paoli, Richard Piccinno, Cristina Pizza, Alessandra Scagnetti, Manuele Segalla, Matteo Valdi, Sebastiano D'Alessandro, Michele Salzano, Alberto Bosco e Alessandra Crepaldi. (Foto di Andrea Lasorte)

FARMACIE

Dal 26 aprile all'1 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 21; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/4	8.00	Pa SEXTUM	Limassol	VII
27/4	8.00	Tu MURVET ANA	Ravenna	frigo
27/4	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
27/4	9.00	At FRANZ	Tekirdag	47
27/4	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31/bis
27/4	23.00	Gr PARIS II	Ras Lanuf	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/4	12.00	It GIACINTA	ordini	Silone
27/4	15.00	Rs CHALNA	Istanbul	39
27/4	16.00	Rs VLADIMIR KOKKINAKI	ordini	Siot 2
27/4	16.00	Ue DNEPR 2	Beirut	Adriat.
27/4	16.00	Li BOGA I	ordini	Siot 1
27/4	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
27/4	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31/bis
27/4	21.00	Cy TRADER	Marghera	45

ELARGIZIONI

— In memoria del caro Marco Olivo per l'onomastico (25/4) dalla moglie Lisetta 15.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 15.000 pro ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria dei genitori Silvio ed Elisabetta Bailo e della sorella Annamaria Urbanis (27/4) nel X anniv. da Luisa 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Iolanda Bozzetti (27/4) dalla figlia Lina e dal genero Armando 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Gualtiero Bozzetto (27/4) dalla moglie 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Uildm.
— In memoria di Mario Pasquariello dalla moglie Maria, dalle figlie Marta e Franca e dalla nipotina Lara 50.000 pro Aism.
— In memoria degli adorati genitori e nonni Amelia e Franco Razzi (27/4) da Carletta e Fulvio 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Egidio Sincovich nel XVIII anniv. (27/4) dalla moglie Lucia 50.000 pro ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Danilo Miot dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Mariano Petri da Concetta Crivellari e figli 100.000 pro Scuola medica ospedaliera fondo dott. Gropuzzo.
— In memoria di Stefano Plossi dalla fam. Serra Cataletto 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei defunti famiglie Anton Prennushi e Nella Scivales dalla famiglia Daniela Prennushi e Piero Davanzo 200.000 pro Caritas (profughi Kosovo), 100.000 pro Comunità Sant'Egidio (amici Albania).
— In memoria del com. Oscar Ribari dalla famiglia Bidussi 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Guerrino Sancin dai cugini Nerina, Neva, Giorgio, Carlo e Severino Sancin 500.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giulia Serbini dai figli Stelia e Claudio 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Luciano Soppini da Nerone Franca Goos 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valeria Stocchi ved. Zaghet dalla fam. Udina 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marisa Zio da Gioconda e Ricciotti Mazaroli 100.000 pro Carmelitani scalzi di Gretta.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Silvana 300.000 pro Chiesa B.V. del Rosario (pane per i poveri di don Antonio).
— In memoria dei propri cari da Rino ed Elena Marchio 50.000 pro Ass. cuore amico (Muggia).
— In memoria dei propri familiari da Delio 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); 150.000 pro Astad.
— Da parte di Gianna Marrone 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.
— In memoria di Corinna e Gino Bandelli da Gino, Cristina, Alessio e Nicola Bandelli 500.000 pro Oratorio Notre Dame de Sion.
— In memoria di Bruno Cociani dalla famiglia Cociani - Novello 100.000 pro Casa di cura Pineta del Carso (reparto pneumologico).
— In memoria del dott. Giorgio Comel da Luciana Minzi 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Gigi Cossa dalle famiglie Savorgnan, Landers, Angeli 150.000 pro Airc.
— In memoria di Maria e Pietro Dapas da Ester Sigovini 30.000 pro Parrocchia B.V. del Rosario.
— In memoria di Aldo De Marco da Livia e Aurelio Donaggio 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

Nuovo consiglio direttivo per l'Alliance Française

Si è svolta l'assemblea generale ordinaria della sezione locale dell'Alliance Française. Dopo il saluto del presidente uscente Livio Chersi, la direttrice Marina Norbedo ha relazionato sull'attività compiuta e articolatasi in più settori, dai corsi di lingua ai progetti dedicati alle scuole materne ed elementari (come i concorsi di disegno e canto), dalla formazione dei docenti all'organizzazione delle numerose conferenze, rappresentazioni teatrali e altre attività culturali. Sono poi stati approvati all'unanimità i bilanci consuntivo e preventivo.

Ecco i risultati delle votazioni per il rinnovo del direttivo: presidente Tullio Goos; presidente onoraria Etta Carignani; vicepresidenti Fulvia Costantinides, Guido Gioseffi e Marina Norbedo; segretario Italo Pignatelli; tesoriere Maryse Cacovich; consiglieri Alessandra Battaglia, Marcello Canciani, Walter de Gavardo, Guido Gerin e Christa Leggeri; revisori dei conti Gabriella Kropf, Amelie Michelini, Salvatore Cannone e Nino Taucer; probiviro Vittorino Sossi.

MUSICA

Due gruppi vocali in concerto

Si è tenuto di recente nella chiesa di San Giovanni Decollato un concerto organizzato dal Gruppo vocale Vox Nova Tergeste. In occasione del concerto, il complesso si è esibito assieme agli ospiti del Novigrad Vocalensemble, diretto da Maurizio Lo Pinto e con all'organo Roberto Velasco. (Nella foto, i due gruppi).

Gli enormi tassi di interesse richiesti sui prestiti concessi dal Nord ricco alle nazioni svantaggiate: convegno organizzato da Diocesi e Comune

«Debito dei Paesi poveri, il Giubileo porti giustizia»

Ravignani: «Questa è l'occasione in cui pensare a una riduzione o al condono»

«Giubileo e debito dei Paesi poveri: un impegno di giustizia». Su questo tema la Diocesi, in accordo con il Comune, ha organizzato un incontro nei giorni scorsi alla Stazione marittima. Come relatori, i rappresentanti di quattro punti di vista diversi sulla questione che hanno discusso rispondendo alle domande del moderatore, Aluise Tosolini, filosofo e giornalista. Debito estero e Giubileo, quindi, intimamente legati perché – come ha ricordato il vescovo Ravignani – «l'impegno per la giustizia e la pace è un aspetto qualificante della preparazione al Giubileo, che rappresenta, nella tradizione biblica, il tempo opportuno per pensare a una riduzione o al condono dei debiti».

Ma cos'è questo debito? «Intorno agli anni Settanta – ha spiegato Riccardo Moro, economista – 45 Paesi, di cui 28 africani, si indebitarono con le banche e i governi del Nord: il denaro allora aveva un basso tasso di interesse. Le crisi petrolifere successive causarono un'impennata dei prezzi, facendo lievitare enormemente i tassi di interesse che poi si riversarono sui Paesi del Sud del mondo: da un debito del 5% se ne ritrovano uno del 30%». Oggi questo debito, che di fatto sta bloccando lo sviluppo di molti Paesi, ammonta a 2177 miliardi di dollari: l'Italia è creditrice di 60.000 miliardi. Patrizia Toia, sottosegretario del ministero degli Affari esteri, ha assicurato che le istituzioni del nostro Paese stanno dimostrando attenzione al problema, sottolineando anche come le banche e i grandi «santuari finanziari internazionali» (soprattutto Banca mondiale e Fondo monetario internazionale) stiano ripensando criticamente il loro ruolo.

Ma per chi vive in un villaggio africano cosa significa questo debito? La gente, ha detto Albert Miantzoukouta, giornalista del Congo, ne vede gli effetti. «In Niger, uno dei 28 Paesi africani più poveri, il pane può sparire anche per due mesi, ma chi vuole comprare una pistola o un kalashnikov lo trova sempre: costa meno di un sacco di farina». «Noi africani abbiamo delle responsabilità – ha aggiunto Miantzoukouta –: ci ritroviamo sempre a correre dietro a un treno che va più veloce. Dagli anni Sessanta abbiamo accettato quello che ci veniva detto da voi occidentali, e oggi ci ritroviamo la democrazia che volevate: ci sono Paesi africani con 80 partiti e in guerra continua. Quando ci fermeremo per pensare lo sviluppo in modo sano?».

La Cei si farà promotrice di una raccolta di cento miliardi da effettuare entro il Duemila

Monsignor Diarmuid Martin, segretario del Pontificio consiglio della Giustizia e della Pace e presidente della Commissione sociale del Comitato centrale del grande Giubileo, ha ribadito che la riduzione del debito richiede dei cambiamenti, affidati anche alla solidarietà di ciascuno; le istituzioni internazionali hanno bisogno di nuove linee politiche ma stanno già mostrando segni di novità, ad esempio nella maggiore trasparenza del loro agire. La Cei intanto, ha ricordato Moro, promuoverà un'iniziativa in Italia: una raccolta di 100 miliardi entro il 2000. Un «gesto di responsabilità» di cui saranno protagonisti i cittadini, che servirà a saldare il debito di un Paese povero.

Lucia Cosmetico

Presentato il libro di Massimo Fini

«Denaro, sterco del demonio» Analisi di un affascinante mito fondato sul nulla assoluto

A sentirsi dire che il denaro è il nulla, niente più che un'illusione, Paperon de' Paperoni crollerebbe svenuto tra le braccia dei nipotini. Ma anche senza essere miliardari, alzi la mano chi non si trova spiazzato dall'affermazione di Massimo Fini secondo il quale il denaro è, appunto, un pugno di mosche.

Eppure il giornalista e scrittore (che collabora a diversi giornali e riviste e ha al suo attivo un paio di libri, intitolati «Il conformista» e «La ragione aveva torto») argomenta con lucidità quest'affermazione della quale ha fatto la tesi centrale del suo ultimo libro, «Il denaro "sterco del demonio" – storia di un'affascinante scommessa sul nulla», presentato nei giorni scorsi alla libreria Borsatti su iniziativa dell'associazione culturale Novecento.

Un uomo senza denaro non può vivere, ma senza il denaro gli uomini continuerebbero ad esistere. E allora il denaro che cos'è ? Il denaro è futuro, è la promessa che qualcuno farà per noi qualcosa. La straordinaria capacità di attrazione che il denaro esercita sull'uomo contemporaneo si manifesta nel venire incontro al suo desiderio di proiettarsi nel futuro.

Ma qui cominciano i guai. Il denaro permette di esaudire un desiderio, soddisfatto il quale se ne presenterà subito un altro, in una rincorsa paradossale che secondo un processo ben conosciuto in psicanalisi è il paradigma dell'infelicità.

Secondo Fini il denaro non solo non dà la felicità quanto piuttosto il suo contrario, ma soprattutto si rivela una bolla di niente. Ormai divenuto impalpabile – nella sua trasformazione da moneta in impulsi elettronici, un'entità senza faccia – il denaro risparmiato rischia costantemente di perdere il suo valore. La scommessa sul futuro si regge sul niente, in un mercato globale in cui borse si dimostrano talmente sensibili a fluttuazioni le cui cause sono apparentemente incomprensibili.

Il sistema che si regge sul denaro e sul mito del lavoro prima o poi crollerà, e non sarà un crac indolore. Di questo Fini si dice convinto.

Lo è di meno Lucio Susmel, presidente del consorzio dell'Area di ricerca, che durante l'incontro di presentazione del volume ha fatto da contraltare alle tesi di Fini. In effetti anche Susmel ha ammesso la degenerazione del sistema, ma si è chiesto quali possano essere i modi per correggerlo, indicandone essenzialmente tre. Ci vorrebbe innanzitutto la volontà politica di farlo, ha detto Susmel, aggiungendo subito però che questa ipotesi è destinata a rimanere congelata. Una via potrebbe poi essere quella di tassare le rendite finanziarie, in modo da sconsigliare gli investimenti, collegandola a un rialzo del costo del lavoro.

Susmel non ha nascosto i dubbi per una reale praticabilità di questi interventi, ma a fronte del pessimismo di Fini si è chiesto con una battuta: «Se il denaro è davvero il nulla, la fine di niente può davvero fare paura?».

p.mar.

Sport, gite e giochi dedicati ai più giovani

Estate '99 al «Don Bosco» L'oratorio salesiano si prepara a restare aperto per ferie

L'estate non è ancora vicinissima ma già fervono i preparativi all'oratorio salesiano «Don Bosco» di via dell'Istria, che anche quest'anno si prepara a restare... aperto per ferie offrendo ai più giovani la «Proposta estate ragazzi», che partirà il 24 giugno per proseguire fino al 23 luglio. Le iscrizioni si apriranno lunedì 17 maggio. Il programma non è ancora del tutto definito, ma sono già in scaletta escursioni a Gardaland e Padovaland, una caccia al tesoro fotografica a Venezia e una gita ad Aquileia. E poi esibizione acrobatica di skate e pattinaggio, magia, clown, partita a scacchi viventi, giornata dell'aquilone... Tra le nuove attività la danza, la giocoleria, il patchwork, il «c'era una volta...».

Intanto, a metà giugno s'inizieranno i campi scuola a Gera per i bambini delle elementari; quelli per gli studenti di medie e superiori sono in programma a fine luglio e inizio agosto. Dopo Ferragosto è previsto un campo mobile a piedi ad Assisi per i giovani dalla terza superiore in poi. L'estate al Don Bosco si chiuderà ai primi di settembre, con i Giochi senza quartiere. Per informazioni si può telefonare allo 040.638526. (*Nella foto, la festa in piazza conclusiva dell'estate salesiana di qualche anno fa*)

Coordinamento per il Carnevale

Nove rioni a passo di... mambo in gara per il Palio danzante Valmaura si aggiudica il trofeo

Oltre un migliaio di persone hanno fatto da cornice a «Ballando-ballando», la manifestazione organizzata in un dancing valevole come prova per il Palio danzante e organizzata dal Comitato di coordinamento del Carnevale e del Palio cittadino. All'incontro hanno aderito, con la collaborazione delle Federazione sportiva danza, tutte le scuole di ballo più conosciute che si sono date battaglia (nelle categorie under 16 e over 16) nel mambo triestino e nella combinata di danze caraibiche, salsa e merengue. Al centro della serata il «Team match», ossia lo scontro diretto tra i rioni in lizza per aggiudicarsi il Palio danzante; nove le squadre rionali che hanno gareggiato – oltre che nei balli già citati – anche su altri ritmi.

Al primo posto si è classificato il rione di Valmaura che, essendo riuscito per il secondo anno consecutivo a conquistare il titolo, si aggiudica definitivamente il trofeo messo a disposizione, come tutti gli altri premi, dal Comune che ha collaborato alla manifestazione. Nell'ordine, si sono classificati poi i rioni di San Vito, San Giovanni, San Luigi, Chiarbola, Roiano, Servola, San Giacomo e Borgo San Sergio. Alla serata ha partecipato anche il complesso musicale del Billows.

Il presidente del Comitato, Roberto De Gioia, ha annunciato infine il varo di nuove iniziative tese a sviluppare il confronto tra i rioni all'insegna del Palio cittadino.

MONTAGNA

Le più importanti escursioni in calendario fino a settembre

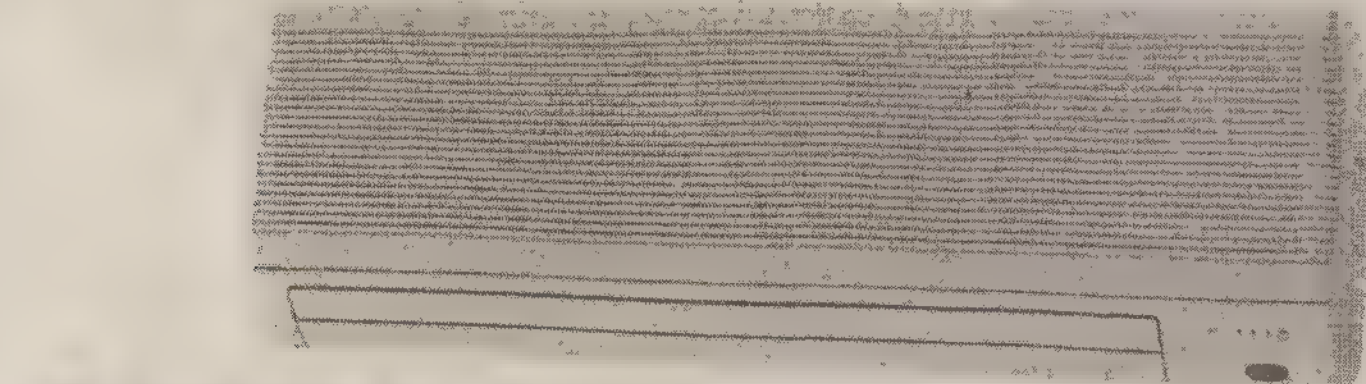
Dal superbo Antelao al Coglians Alla conquista delle vette alpine

La commissione gite della XXX Ottobre organizza dal 30 aprile al 2 maggio un'escursione in Dalmazia per visitare le grotte di Cerovac, l'arcipelago delle Incoronate e la Mala Paklenica, ma ne abbiamo già parlato. Elenchiamo invece stavolta le gite più importanti del calendario '99, che porteranno gli escursionisti ad alcune grandi e impegnative vette alpine. La prima è quella dell'Antelao, nel Cadore, un tempo considerata con una certa deferenza, ma che ancor oggi, nonostante le attrezzature essenziali poste sulla via normale, è considerata fra le più dure.

L'Antelao sarà salito il 3 e 4 luglio e, partendo dai modesti 1052 metri di San Vito di Cadore, si andrà a dormire al grande rifugio Galassi posto poco sopra quota 2000. Il mattino dopo si inizierà a salire il ghiaione che porta alle prime rocce scalinate, che conducono, con un percorso non poco faticoso, alle famose e temute lastre, i dossi rocciosi e inclinati che con due successivi gradoni portano al bivacco Piero Cosi a quota 3111.

Le lastre sono pericolose solo se bagnate o coperte di neve o ghiaccio: altrimenti possono essere superate con tranquillità dal comune escursionista. Dal bivacco Cosi un tempo iniziava la parte più difficile, con l'attraversamento su neve della cornice del ghiacciaio superiore che sprofondava nello scivolo con un dislivello di oltre 1000 metri, fino ai piedi delle pareti Nord dell'Antelao. Oggi però le nevi si sono ridimensionate e si passa comodamente in alto su sentierino, arrivando ai 20 metri di parete che con un'area cengia porta alla conchiglia rocciosa della vetta.

Sabato 31 luglio e domenica primo agosto si salirà il Petzeck, eccezionale vetta delle Dolomiti di Lienz: sabato si andrà a dormire alla Wangeitzsee Hutte a quota 2508, il mattino dopo si salirà per la via normale al Petzeck di 3283 metri, la vetta più alta della catena del Schobergruppe. La salita sarà breve, mentre nel ritorno, lungo la pittoresca Wangenitzal, si affronterà un dislivello di 2313 metri per giungere a Mortschach. Ma per Ferragosto si andrà con una traversata dal Passo Vrsic-Moistrocca (1611 m), toccando la vetta del Razor (2601 m) per pernottare poi al Pogacnikov Dom (2050 m) e salire all'indomani la rossa vetta della Skriatica (2740 m), percorso largamente facilitato dalle attrezzature della via ferrata.

Ai primi di settembre l'ultima escursione impegnativa: il fine settimana montano sulle Alpi Carniche, con due vette per il primo giorno (la Creta di Collina e quella di Chianevate) e la domenica – dopo aver dormito al rifugio Marinelli – il raggiungimento della più alta cima delle Carniche, il Coglians (2780 metri). Per terminare la giornata si scenderà a valle a visitare Sutrio e la festa carnica «Magia del legno», che si svolge nel paese proprio la sera del 5 settembre.

Esuli, cognomi slavizzati

L'opinione pubblica mondiale si indigna di fronte alla pulizia etnica messa in atto dai serbi e si sorprende della tecnica adottata che priva dei documenti i profughi dal Kosovo. Niente di nuovo sotto il sole, si può affermare, poiché anche gli esuli istriani hanno sperimentato questa tecnica mezzo secolo fa. Non solo, ma, come risulta dalla vicenda che segue, la pulizia etnica nei confronti nostri e della nostra terra non è ancora finita.

Veniamo ai fatti. Il 6 luglio 1927 nasce a Scudellin (vicino a Castelvenere, comune di Pirano) Albino Pribaz, figlio di Pietro e Antonia Covacich. Egli frequenta la scuola di Castelvenere e al completamento dell'anno scolastico 1939/'40 gli viene rilasciato il certificato di studio, sempre a nome Albino Pribaz.

Alla fine del 1955, come quasi tutti gli abitanti della ex Zona B, Albino lascia la sua Scudellin e si iscrive all'anagrafe di Trieste, sempre ovviamente con il suo cognome Pribaz, con il quale ottiene anche la carta d'identità e, successivamente, il certificato di stato libero; anche la Procura della Repubblica di Trieste gli rilascia il certificato dei carichi pendenti e la Pretura penale di Trieste il certificato da cui risulta che non ha procedimenti penali, sempre con il nome di Albino Pribaz.

Come tanti altri esuli, nel 1958 Albino emigra – sempre come Pribaz – in Uruguay, dove – a Montevideo – si ricostruisce una casa e dove vive tuttora con la sua famiglia.

In occasione di un suo rientro dal Sudamerica, Albino Pribaz chiede al Comune di Trieste un certificato di residenza dal quale scopre con amara sorpresa che il suo cognome è stato cambiato, sostituendo la «z» finale con la lettera «c», senza esserne stato informato.

L'anagrafe del Comune di Trieste giustifica il cambiamento del cognome avendo ricevuto nel 1996 dal Consolato italiano di Capodistria un estratto dell'atto di nascita con il cognome scritto con la «c» finale, rilasciato dal Comune di Pirano.

Il Comune di Trieste si rivolge al locale Tribunale civile e penale per ottenere la rettifica del cognome come chiesto dal signor Albino. La richiesta del Comune viene respinta con la motivazione che i dati contenuti nell'estratto rilasciato dal Comune di Pirano sono quelli che fanno testo e non possono essere rettificati sulla base delle motivazioni addotte dal signor Albino, né tantomeno in base all'estratto di battesimo inviato fra la documentazione, in quanto quest'ultimo tipo di documento ha validità soltanto per i nati prima del 1924.

Vediamo perché il Comune di Trieste aveva ricevuto l'estratto dell'atto di nascita di Albino Pribaz, rilasciato dal Comune di Pirano con il nome modificato.

Nel 1995 Albino Pribaz chiede al Consolato italiano di Montevideo l'iscrizione nell'anagrafe degli italiani residenti all'estero. Per poter procedere all'iscrizione il Consolato deve, per legge, essere in possesso dell'estratto dell'atto di nascita che chiede al Comune di Trieste, il quale a sua volta lo chiede, tramite il Consolato italiano di Capodistria, al Comune di Pirano dove Albino Pribaz è nato.

Il Comune di Pirano rilascia «l'estratto del registro delle nascite presso l'Ufficio di stato civile» con il nome modificato da Pribaz in Pribac. Su sua richiesta, il Comune di Pirano rilascia inoltre ad Albino Pribaz, un Certificato dal quale risulta che «La persona con il nome Pribaz Albino non risulta iscritta nel registro delle nascite di Pirano dell'anno 1927».

Evidentemente il Comune di Pirano ha modificato il cognome da Pribaz a Pribac quando, per eliminare i registri originali, ha riscritto i registri anagrafici falsificando i dati sulla base dei quali rilascia ora le certificazioni.

La Jugoslavia prima e la Slovenia dopo hanno cambiato i nomi delle persone e delle località per tentare di modificare la storia dell'Istria. È inspiegabile il comportamento da parte italiana di accettare tale odiosa prassi, oltretutto senza informare l'interessato.

Silvio Delbello

IL CASO

Appello dopo la vicenda delle tartarughe abbandonate nei laghetti carsici: «L'Ente si cura di tutte le specie»

Animali «scomodi»? Portateli all'Enpa

Il caso delle tartarughe della Florida abbandonate nei laghetti carsici ha portato in primo piano un problema sin qui sottovalutato.

Non esistono solo cani e gatti abbandonati, na infiniti altri animali vengono rifiutati dopo esser stati acquistati per curiosità o per un regalo (presunto) originale.

L'Ente nazionale protezione animali (Enpa) invita tutti coloro che non hanno più interesse a tenere un animale, di qualsiasi genere esso sia, a contattare la locale sezione di Trieste. Il problema verrà risolto. Esiste infatti una vasta rete di veri appassionati di animali e siamo in grado di affrontare i problemi.

Oltre, quindi, al doveroso allarme e alla denuncia alle autorità, riteniamo opportuno cominciare a fare qualcosa, ricordando che l'Enpa accoglie tutti gli animali, anche quelli esotici che non hanno possibilità di essere inseriti nel nostro ambiente naturale, e per essi cerca un'idonea collocazione. A titolo gratuito, sia ben chiaro: non costa nulla portare da noi gli animali o chiederci di ritirarli. Per quanto riguarda gli animali delle nostre zone – per il momento di piccola taglia, quali ricci, scoiattoli, uccelli diurni e notturni, ghiri, tassi, rettili, anfibi – l'Enpa è in grado di procedere a una preparazione per il loro reinserimento nell'ambiente naturale o a una loro sistemazione (in regola con le vigenti leggi protezioniste ove non reinseribili) presso privati o centri specializzati, con l'autorizzazione della Provincia di Trieste, competente per la fauna selvatica, e con il controllo di personale esperto.

L'amore per gli animali spinge i volontari dell'Enpa a un continuo (e spesso oscuro) lavoro di pronto soccorso che quotidianamente vede pervenire animali feriti presso l'ambulatorio veterinario di via Rismondo 9. Qui gli animali vengono curati e poi rilasciati o affidati a persone di cuore. Tra non molto l'Enpa si trasferirà in locali più ampi e meglio attrezzati e si potrà fare ancora di più.

Ma torniamo al problema delle tartarughe, dei pesci, degli anfibi esotici abbandonati nei laghetti carsici. L'Enpa è a disposizione dei sindaci dei Comuni interessati per un intervento di raccolta di questi animali, sperabilmente in collaborazione (per la parte scientifica) con il Museo di storia naturale del Comune di Trieste, Comune che in materia di impegno zoofilo ha dimostrato notevole sensibilità.

I prelievi sicuramente non risolveranno del tutto il problema, ma di certo lo allevieranno.

Il resto rimane affidato a quella educazione che tutti gli amanti della natura e degli animali hanno e che sperano di riuscire a dare a quanti ancora non la possiedono.

In conclusione, ripetiamo l'invito a chi non può più tenere un animale: portatelo all'Enpa o prendete contatto con i volontari zoofili. Non abbandonatelo, da noi c'è spazio e sensibilità per tutti: cani, gatti, uccelli, pipistrelli, serpenti, rane, pesci e tartarughe sia indigeni sia esotici.

E se qualcuno vuole venire a darci una mano saremo felici di accoglierlo.

Il consigliere Enpa
Gianfranco Urso

Il lavoratore licenziato

In riferimento alla notizia di cronaca relativa al licenziamento di un lavoratore cui è stata addebitata la sottrazione dal magazzino aziendale di una lattina di bevanda, l'Ufficio vertenze dell'Ugl, segnala la sentenza della Corte di Cassazione n. 9692 del 28.9.1998 con la quale, in un caso analogo, il collegio ha sancito l'illegittimità del licenziamento per violazione del principio di proporzionalità tra infrazione e sanzione, avuto riguardo al valore minimo dell'oggetto sottratto (nel caso di specie un addetto al magazzino si era indebitamente appropriato di alcune confezioni di lamette da barba).

Va detto, peraltro, che tale sentenza confligge con un orientamento difforme precedente. Si era affermato, infatti, che un fatto penalmente rilevante contro il patrimonio col riconoscimento del danno di speciale tenuità, poteva esser valutato con rigore contrastando con le esigenze di organizzazione e disciplina, per il suo valore sintomatico, dimostrando la difficoltà per l'azienda di apprestare difese per impedire furti o manomissioni dei materiali aziendali per l'esigenza di adeguata prevenzione nell'ambiente di fatti gravi.

Va ancora detto che la giurisprudenza identifica nel venir meno del vincolo fiduciario uno dei motivi che legittimano il licenziamento per «giusta causa» secondo la previsione dell'art. 2119 del codice civile.

Spetta all'azienda comunque l'onere di provare la sussistenza del dolo. L'azienda, cioè, deve comprovare che il lavoratore era consapevole della gravità dell'atto compiuto. L'azienda, a tal proposito, ha l'onere di portare a conoscenza dei lavoratori le norme disciplinari applicabili affiggendo in luogo accessibile le norme contrattuali. In difetto la sanzione è inefficace.

cdl Ugo Fabbri
Unione generale del lavoro

Kosovo: una scelta va fatta

Seguendo il consiglio del Piccolo scrivo lettere brevi. Mi meraviglia perciò vedere pubblicate lettere lunghe come quella di Tullio Cappelli Haipel.

Questo lettore mi sembra sia una persona incapace di scegliere. Invece tutta la nostra vita, di uomini razionali, è fatta di scelte. A parte il cognome che per quasi tutti noi è unico (e non doppio come quello di Tullio, che chiamerò per nome), scegliamo la scuola, la moglie, la professione, il luogo di residenza, il partito politico e, in caso di guerra, da che parte stare. Cosa che al signor Tullio riesce oltremodo difficile. Penso che durante la seconda guerra mondiale abbia avuto grandi dubbi, se era nell'età della ragione. Non era uguale il dolore delle mamme tedesche e giapponesi a quello delle mamme americane ed inglesi? Non era più ragionevole stare in disparte a elucubrare e chiedere la fine della guerra e del massacro?

Io ero un ragazzo nel 1944, ma ricordo la sofferenza di quelli più adulti di me che dovevano scegliere: o i tedeschi o i partigiani. Essi fecero, ragionando, le loro scelte e combatterono affrontando pericoli e sofferenze. Seppero scegliere, così come avevano scelto democraticamente stati civili scesi in guerra. Allora nessuno si chiedeva chi guadagnasse con la produzione bellica: si combatteva contro la sopraffazione, l'ingiustizia e la libertà.

Coloro che non seppero scegliere dovettero ugualmente subire la violenza di entrambe le parti in guerra, come le bestie che vengono portate al macello e non si ribellano al loro destino.

Per questo ora, come allora, ho fatto la mia scelta e ad essa sono legato con coerenza e passione. Per questo spero, come nel 1945, non nella pace, ma nella vittoria degli Alleati e nella sconfitta dei loro nemici che sono i miei nemici come ieri e come sempre.

Non capisco perché se andando a guardare una partita di calcio posso immedesimarmi in una squadra e anelare alla sua vittoria, molto meno importante della guerra del Kosovo, ora dove restare assolutamente neutrale, come l'arbitro. Ho l'impressione che i tipi come il signor Tullio sperino sempre in un pareggio.

Gian Giacomo Zucchi

Un sergente austriaco

Ecco il bel ritratto di un classico «Zugsführer» (sergente) dell'esercito austriaco. Il cordone con le palline lo indica come tiratore scelto. La foto fu scattata a Linz, nell'ultimo quarto dello scorso secolo.

Pietro Covre

Il giovane Graziano al volante

Sono trascorsi all'incirca quarant'anni da quando fu scattata questa foto che ritrae l'allora giovane Graziano al volante di una quattro ruote. Oggi papà compie i suoi splendidi settant'anni: a lui mille affettuosi auguri da parte della moglie Maria, dei figli Viviana e Mauro, di Cesare e Marta e del nipote Mitja.

Mille auguri a Bruna

Questa bella bambina sorridente ritratta tanto tempo fa è Bruna, che allora aveva soltanto due anni. Oggi ne compie cinquanta, festeggiata dal marito Franco, dai figli Daniela e Donato, dal fratello Giorgio con Maria Grazia e Chiara e dai genitori Edda e Renato.

Uniti da quarant'anni

Celebrano in questi giorni i 40 anni dalle nozze i due azzurri del basket triestino Laura Vascotto e Nicola Porcelli: all'epoca lei vinceva il terzo scudetto tricolore con la Ginnastica Triestina, lui militava nella Virtus Bologna. Auguri da Sandrino, Valentina, Marco, Carlotta e Sandro.

CULTURA & SPETTACOLI

Ossessione, distruzione, morte, con forti dosi di humour paradossale, si mescolano nelle opere di David Wojnarowicz, nella foto sopra, morto di Aids a 37 anni. Sotto, «Crash: the Invention of Language - The Birth of Lies» del 1986. A destra, «Fever» del 1988-'89.

ARTE *Nuove tendenze si accavallano, si intersecano, ancora, nella Grande Mela*

New York: qui il mondo crea

Contaminazioni e inquietudini di McGeey e Wojnarowicz

NEW YORK Se Londra detiene il primato di una nuova arte perversa e crudele, se Los Angeles, con gli astri internazionali da lei partoriti quali Matthew Barney, Charles Ray, Paul McCarthy e ora con il Getty Museum, tende a offuscare la fama di New York, quest'ultima, la Grande Mela, rimane pur sempre il perno, il crogiolo, la concentrazione dell'arte contemporanea mondiale.

Certo, nel tempo, molte cose sono cambiate. Certi miti sono caduti. L'East Village non è più lo zoccolo duro delle nuove forze eversive ai margini della società, dove agli inizi degli anni '80 neri e portoricani costruivano un'altra arte, graffitista e spudoratamente umorale, fuori di musei e gallerie. La Factory di Andy Warhol, a Union Square nell'East Side, è scomparsa, acquistata da privati, il cui uso non sarà certo quello artistico. Anche Soho, altro baluardo delle gallerie propositive del nuovo, ha ceduto rispetto a Chelsea perché gli spazi non sono più a buon mercato come vent'anni fa. Un certo senso di omologazione verso standard più borghesi è, quindi, avvertibile, come in tutto il mondo, dal momento che rivoluzioni ideologiche e constatazioni hanno deposto le armi da un bel po' anche nel sacro recinto dell'arte. Woosterstreet, Green Street, Grand Street, la Broadway della downtown, addosso a Chinatown, a Indiatown, pullulano ancora di gallerie biancheggianti dai lucidi pavimenti di legno. Qualcuna però, come la mitica Paula Cooper (che un tempo ha portato alle stelle David Salle, I. Schnabel), ha preferito emigrare nella patinata Fifthy Avenue, accanto ai grattacieli raggianti di luci e dorature come la Trump Tower, dove risiede anche Mary Boone insieme a uno stuolo di altre gallerie tutte riunite nel medesimo palazzo.

Le voci più fresche e significative vengono da alcune nuove gallerie, e anche meno nuove, attente alle più recenti flessioni dell'espressività attuale, tra figurazioni riaffioranti e installazioni invasive. Tra queste il Deitch Projects – spazio molto seguito dalla critica più aggiornata – che ospita le ultime tendenze pittoriche di artisti giovanissimi. Attualmente è esposto «The Buddy System», una pittura che si espande dal pavimento al soffitto, che si completa di sculture, scritture e disegni, divenendo un'ambientazione globale che altera radicalmente i connotati del sito. L'autore è Barry McGeey, legato ai muralisti messicani, alla tramp-art, cioè l'arte di strada, e certamente ai graffitisti fine anni '70. Un cocktail di ingredienti che riconducono a una cultura popolare, permeata di singolare forza evocativa. «Tento di catturare il sovraccarico di sensazioni che si possono percepire passeggiando in una qualunque delle nostre belle città americane – afferma l'artista –. Amo l'evidenza della mano umana in un luogo, in un determinato tempo, che diviene memoria».

A San Francisco, sua città natale, ha ricoperto di pitture pareti, cassette postali e altre superfici nello spazio pubblico, a dispetto dei divieti delle autorità locali.

La forza di questa commistione linguistica conduce a un altro artista, morto di Aids nel '92 a 37 anni, celebrato in uno spazio pubblico, il New Museum di Soho, con una mostra dal titolo significativo: «Febbre: l'arte di David Wojnarowicz».

Ossessione, distruzione e morte, con forti dosi di humour paradossale, investono violentemente il visitatore. Pittura, scultura, oggettistica, scrittura, fotografia e fotomontaggi, film e video, grafica, performance e musica, questi i territori di comunicazione percorsi dall'artista con incredibile energia e inarrestabile coazione produttiva nel decennio '83-'92. Simbolo pertanto di quell'atmosfera infuocata e leader di quell'East Village di cui si diceva prima, dove l'artista è approdato nel '78, dopo esasperate vicissitudini esistenziali consumate nella fanciullezza e nell'adolescenza. Davide Wojnarowicz è, infatti, forse più conosciuto per le sue traversie personali che non per il suo lavoro, osserva Dan Cameron, il curatore della straordinaria retrospettiva. Vittima degli abusi di un padre alcolizzato, separatosi dalla moglie quando David aveva due anni e per fortuna presto suicidatosi, l'artista trascorse gli anni cruciali per la formazione della personalità nelle strade attorno a Time Square, sopravvivendo grazie al commercio sessuale, abitando in pseudo dimore abbandonate.

Il primo gruppo di fotografie qui esposto rappresenta un amico insediato nei posti più disparati dell'East Village – gallerie, locali tipici – col volto mascherato dall'effigie di Arthur Rimbaud, il poeta simbolista francese omosessuale assunto evidentemente dall'artista come incontrovertibile marchio d'identità. La «febbre» creativa di Wojnarowicz cresce in sintonia con l'espansione vitalistica e produttiva del Village, che in quegli anni vedeva aprirsi nuove gallerie a dozzine, club, luoghi di ritrovo, piccole case editrici. Era un momento esaltante di controcultura, seguito con entusiasmo anche da Francesca Alinovi che allora riferiva in Italia, sulle riviste specializzate, delle eccitanti novità newyorkesi.

Wojnarowicz dipinge sui doks fuori uso di West Side, sui poster dei supermercati, sviluppando temi di morte. Costruisce totem di legno dalla fitta decorazione, teste di gesso dalla bocca bendata – indice di limitazione della libertà di parola – forme di animali e crani rivestiti da mappe geografiche (un aspetto che torna più volte questo della citazione geografica alludendo, oltre che ai personali spostamenti sul pianeta, alla necessità di comunicazioni globali che investano tutti i paesi del mondo). Anche le banconote sono un ingrediente usato di frequente, testimonianza dell'onnipresenza e dello strapotere del dio money. Nel contempo la produzione filmica e video pigia sul tasto di una violenza estrema con risvolti autodistruttivi a volte di esilarante paradossalità. Visioni da incubo popolano i suoi sonni in cui spesso compare, materializzato anche in scultura, un bambino lambito dalle fiamme. Tra le opere più significative «I quattro elementi»; quattro grandi tele invase da un'immaginario disparato creato con quel residuo di espressione visiva da lui definito «mondo preinventato».

Il suo atteggiamento dissacrante e polemico punta gli strali contro il progresso tecnologico (rivelandosi alla fine un poeta romantico che credeva nella necessità di un'espressione intimamente umana) contro la dissennata distruzione dell'ambiente naturale, e soprattutto, negli anni cruciali della crisi dell'Aids, contro le discutibili posizioni assunte da autorità religiose e politiche a proposito di questo morbo di fine millennio che a New York fece strage sul finire degli anni '80, nel mondo dell'arte e dello spettacolo. Nel variegato vocabolario di Wojnarowicz, a un certo punto, la parola diviene molto importante nel contesto dell'immaginario. È dell'87 il lavoro «Crash: the Invention of Language, the Birth of Lies» (l'invenzione della parola, la nascita della menzogna). Nel costante risvolto critico e negativo, Wojnarowicz sovrappone sull'immagine fotografica dei veri e propri testi poetici, costituiti da iterazioni verbali ossessive, assonanze fonetiche. Con essi dichiara la sua sfiducia nella cultura americana repressiva e limitante, la sua rabbia impotente che raggiunge il culmine in «Untitled» (Hujar Dead) dedicato all'amico Hujar, morto di Aids nell'88. «Porto questa rabbia come un uovo riempito di sangue e tutto quello che posso sentire è la sua pressione».

Maria Campitelli

Moma, Whitney, Guggenheim, Psi: non solo contenitori di opere, vecchie e nuove, ma anche spazi da inventare

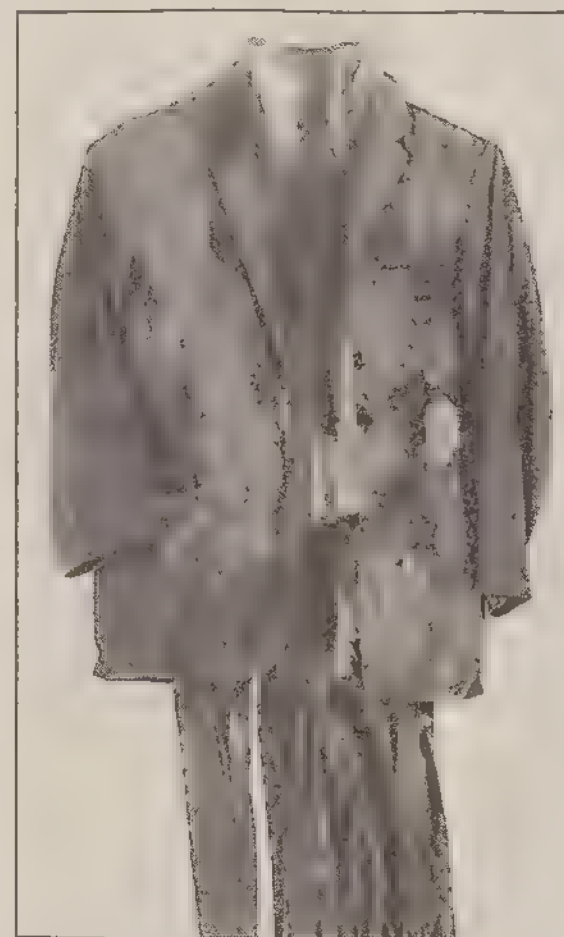
Da un museo all'altro, dove passato e futuro si fondono

Una rivisitazione del pop, «The War Years» di Picasso, il primo periodo di Jime Dine

NEW YORK *Terminata la grande kermesse espressionista-astratta di Jackson Pollok, il Moma, il primo museo interamente dedicato all'arte moderna e contemporanea, che ha stabilito pertanto i parametri per quelli successivi, propone oggi, accanto alle consuete collezioni, due mostre temporanee di rilievo: «The Museum as Muse» e «Pop Impression Europe-Usa». La prima, di raffinata riflessione, indaga sui rapporti tra contenitore d'arte chi l'arte la produce, la seconda documenta la ricerca pop degli anni '60 sul versante della stampa, dei multipli, dal momento che la pop-art è stato un fenomeno nato e fondato sul consumismo e quindi sulla riproducibilità dei prodotti anche estetici. C'è anche una stimolante rassegna di opere fotografiche di recente acquisizione di molti artisti comparsi alla ribalta negli ultimi anni, come Thomas Demand, Anna Gaskell, Rineke Dijkstra.*

«The Museum as Muse» parte da chi il museo lo vuole documentare fotograficamente, con immagini di Cartier-Bresson, David Seymor, Elliott Erwitt..., analizzandone non solo i contenuti, ma la loro relazione con i visitatori. La qual cosa fa anche Thomas Struth con grandi cibachrome dell'89, nella convinzione, però, che i musei sono paragonabili alle stazioni dei treni, dove la gente ci sosta per caso. Candida Hofer invece, secondo la sua consuetudine, fissa le immagini di angoli insignificanti, enfatizzando il loro anonimato. C'è chi vuole crearsi il suo museo personale; per anni Joseph Cornell ha costruito piccole scatole per depositarvi i più disparati oggetti d'affezione mentre Marcel Duchamp, nella seconda decade del secolo, ha inventato la «Boite en valigie» con l'idea di un museo portatile contenente la riproduzione delle sue opere migliori. Tra il '35 e il '40 ha poi creato venti scatole, qui esposte, con dentro una serie di opere famose rimpiccolite, tra cui la Monna Lisa con i baffi, questa volta per un'immaginaria piccola galleria.

Tra le numerosissime presenze, con un balzo nel clima pop, Claes Oldemburg accumula addirittura 385 oggetti dentro a un corpo architettonico rizzato ad hoc, ironizzando in questo modo sull'ossessione della raccolta. Anche Allan Mc Collum, l'artista dei grandi vasi rigorosamente chiusi come impettiti samurai, allinea 480 quadretti incorniciati, vanificati nel contenuto perché le tele sono irrimediabilmente nere. Si tratta di interventi che chiaramente spostano il significato dal terreno della fisicità esibita alle implicanze concettuali sottese. Né ci poteva mancare l'americano Mark Dion, che delle raccolte museali e dei loro metodi tassonomici – specie nell'ambito della storia naturale – ha fatto l'oggetto principale della sua ricerca. Qui presenta un grandioso armadio debordante di oggetti colorati, in una sorta di Wunderkammer di stampo kitsch.

La mostra, articolatissima, prosegue con sofisticate indagini sul ruolo sociale e sulle possibili strategie inseguite dal museo come istituzione. L'opera di Hans Haacke è emblematica in questo senso. «The Cowboy with Cigarette» (1990) è la citazione integrale del collage picassiano del 1912 dal titolo «Man with a Hat», trasformato, però, in pubblicità per le sigarette Philip Morris. L'operazione è servita per sponsorizzare al Moma la mostra «Picasso and Braque» dell'89-'90. E c'è chi avrebbe voluto trasformare il museo, come Christo, col suo progetto non realizzato del '68 che prevedeva un drappeggiamento del Moma con 70 mila metri di stoffa, oppure chi, in un'ottica contestataria tipica degli anni '60, auspicava che andasse a fuoco. È quanto illustra Edward Ruscha nella sua pittura «The Los Angeles Countey Museum on Fire».

Il Whitney Museum, sorto per accogliere in particolare le opere di giovani promettenti artisti americani, esibite poi nelle sue famose biennali, in questo momento non è prodigo di iniziative, in attesa di allestire quelle estive. A parte la sala di Edward Hopper, l'artista che negli anni '30-'40 ha fornito un'immagine dell'America, diversa dagli stereotipi del cinema e dei rotocalchi e che fa sempre piacere vedere, anche perché lo si incontra solo qui, al di fuori delle collezioni permanenti c'è solo la mostra delle gigantografie di Seton Smith che illustrano una quotidianità sfocata. Di indubbio fascino l'installazione di «Light box» (oggi di moda) coma «Pale Guide to transparent Things». In sostanza un'ambientazione di luce dove le immagini originarie perdono i loro connotati per divenire «cose trasparenti».

Al Guggenheim la celebre «chiocciola», magistrale documento dell'architettura organica di Frank Lloyd Wright, ci sono due mostre importanti: «Picasso and the War Years, 1937-'45» e «Jime Dine Walking Memory, 1959-'69». Curiosamente, oggi, il Museo si visita dal basso verso l'alto, eludendo l'idea di Wright che voleva far scendere il visitatore, previo ascensore, lungo la straordinaria promenade senza interruzioni.

Il discorso su Picasso s'incentra sull'arco di tempo che va da «Guernica» (1937) a «The Charnel House» (1945), cioè dal proditorio bombardamento della cittadina basca durante la guerra civile spagnola alla liberazione dei paesi oppressi dal nazismo.

*La mostra del primo periodo di Jime Dine è pure esaustiva e rivela, nell'insistenza degli oggetti chiamati a sostituire con la loro concreta presenza la convenzione della rappresentazione pittorica, la statura dell'artista. Anche qui, con oltre cento opere viene documentata la sua esplorazione multimediale alla ricerca di una propria identità, comprendendo anche gli happenings che sono il presupposto dell'espressività performativa degli anni '60-'70. Jime Dine, che, come è noto, ha fatto parte degli artisti pop americani, esprime se stesso con gli oggetti della quotidianità di cui si serve, dai vestiti intrisi di colore agli strumenti di lavoro, martelli, accette, infissi sul supporto, iterati fino all'ossessione. In pratica cade la distinzione tra pittura e realtà che viene direttamente assunta come parte integrante della pittura stessa. Queste forme espressive conseguono alle pratiche psicoanalitiche condotte da Dine nel '62, atte a risvegliare la memoria. E questa «passeggiata nella memoria» comporta la riesumazione anche della bath-room, della stanza dei bambini, come «Child's Blue Wall», di suggestiva evocazione, con annessa lampada da comodino (*nella foto a sinistra, «Green Suit»*). Più tardi la tavolozza diviene il referente dell'autoritratto e il discorso si espande fino ai racconti delle grandiose installazioni, assemblate con i materiali più eterogenei, dove compare spesso l'immagine simbolica del cuore, come in «Nancy and I at Ithaca».*

Un altro centro propulsore di Arte Contemporanea a New York – collegato direttamente con una scuola d'arte – è il Psi. Sorto in una vecchia fabbrica ristrutturata a Long Island City, il Museo-scuola persegue proprio l'obiettivo di recuperare all'arte contemporanea spazi abbandonati (è dotato anche di una galleria a Tribeca) e di promuovere nuovi artisti spesso tagliati fuori dalle strategie degli altri musei. Ma accanto a questi non mancano i nomi consacrati.

Altrove la mostra dei giovani vincitori del premio internazionale «Psi» Studio Programm 1999, apertosi da poco anche alla partecipazione italiana, sprizza nuove divertenti o paradossali realtà. La sorpresa più piacevole è stata trovare il video a maxiproiezione «Selfportrait» dell'austriaco Peter Friedl, il lavoro presentato l'anno scorso in anteprima a Trieste nella mostra «Transformation» al teatro Miela (nella foto a destra)

Qui gli artisti trovano spazio dappertutto: nei sotterranei fatiscenti (Robert Ryman, Matt Mullican) come nelle stanze da bagno (salgono sulle pareti le clonazioni fotografiche di Mike Bidlo, l'artista concettuale che «rifà» gli altri artisti, in questo caso la storica pseudo «fontana» firmata Mutt, alias Duchamp). E non si può dimenticare, ai piani superiori, la «composizione in verde e bianco» di Thom Merrick, cioè uno spropositato coccodrillo gonfiato, beatamente supino, che, date le dimensioni, occupa due saloni; o lo spazio «aperto» di James Turrell, dove l'apertura coincide con il cielo, poiché il soffitto è asportato.

m. camp.

CINEMA Il maggior numero di candidature al film «Fuori dal mondo», con Margherita Buy e Silvio Orlando

Premio David, Piccioni fa il pieno

Fra gli altri favoriti ci sono Bertolucci, Comencini, Ligabue e Tornatore

ROMA «Fuori dal mondo», il poetico e delicato film di Giuseppe Piccioni con Silvio Orlando e Margherita Buy *(nella foto i due in una scena)*, fa il pieno di candidature ai premi David di Donatello '99, annunciate ieri dal presidente dell'Ente, Gian Luigi Rondi. Oltre a Piccioni, Giuseppe Tornatore con «La leggenda del Pianista sull'Oceano» (8 candidature), «Matrimoni» di Cristina Comencini, «Radiofreccia» di Luciano Ligabue e «L'assedio» di Bernardo Bertolucci, hanno raccolto il maggior numero di preferenze. I premi saranno assegnati il 16 giugno a Roma.

Queste le terne di ciascuna categoria. Miglior film: «L'assedio» di Bernardo Bertolucci; «Fuori dal mondo» di Ggiuseppe Piccioni; «La leggenda del pianista sull' oceano» di Giuseppe Tornatore. Miglior regista: Bernardo Bertolucci, Giuseppe Piccioni, Giuseppe Tornatore. Miglior regista esordiente: Giuseppe Gaudino («Giro di lune tra terra e mare»); Luciano Ligabue («Radiofreccia»); Gabriele Muccino («Ecco fatto»). Migliore sceneggiatura: Cristina Comencini per «Matrimoni»; Giuseppe Piccioni-Gualtiero Rosella-Lucia Zei per «Fuori dal mondo»; Giuseppe Tornatore per «La leggenda del pianista sull'oceano». Miglior produttore: Lionello Cerri per «Fuori dal mondo», Franco Committeri per «La cena», Domenico Procacci («Fandango») per «Radiofreccia».

Seguono, migliore attrice protagonista: Margherita Buy per «Fuori dal mondo»; Giovanna Mezzogiorno per «Del perduto amore»; Francesca Neri per «Matrimoni». Migliore attore protagonista: Stefano Accorsi per «Radiofreccia»; Antonio Albanese per «La fame e la sete»; Silvio Orlando per «Fuori dal mondo». Migliore attrice non protagonista: Paola Tiziana Cruciani per «Baci e abbracci»; Cecilia Dazzi per «Matrimoni»; Lunetta Savino per «Matrimoni».

Migliore attore non protagonista: Fabrizio Bentivoglio per «Del perduto amore»; Mario Scaccia per «Ferdinando e Carolina»; Emilio Solfrizzi per «Matrimoni». Migliore direttore della fotografia: Luca Bigazzi per «Così ridevano»; Fabio Cianchetti per «L'assedio»; Lajos Koltai per «La leggenda del pianista sull'oceano».

Migliore musicista: Ludovico Einaudi per «Fuori dal mondo»; Luciano Ligabue per «Radiofreccia»; Ennio Morricone per «La leggenda del pianista sull'oceano».

Migliore scenografo: Giancarlo Basili per «Così ridevano»; Francesco Frigeri per «La leggenda del pianista sull'oceano»; Enrico Job per «Ferdinando e Carolina». Migliore costumista: Gianna Gissi per «Così ridevano»; Maurizio Millenotti per «La leggenda del pianista sull'oceano»; Gino Persico per «Ferdinando e Carolina». Miglior montatore: Esmeralda Calabria per «Fuori dal mondo»; Massimo Quaglia per «La leggenda del pianista sull'oceano»; Cecilia Zanuso per «Matrimoni».

Miglior fonico di presa diretta: Gaetano Carito per «Radiofreccia»; Amedeo Casati per «Fuori dal mondo»; Bruno Pupparo per «Matrimoni».

Miglior film straniero: «Train de vie» di Radu Mihaileanu, «Shakespeare in love» di John Madden, «Central do Brasil» di Walter Salles.

Trasgressiva Sinead O'Connor Ora veste i panni del prete

LONDRA «Ho già detto quattro messe»: Sinead O'Connor *(nella foto)*, la controversa cantante irlandese che questo fine settimana ha annunciato di essere diventata una «sacerdotessa cattolica», ha risposto alle critiche che si sono levate nei suoi confronti sottolineando di praticare già da tempo nelle sue nuovi vesti da prete.

«Chi mi conosce sa che è stata una decisione saggia», ha sottolineato la O'Connor, che due anni fa nel corso di una trasmissione televisiva statunitense aveva stracciato in diretta una fotografia di Papa Giovanni Paolo II. «Adoro Dio. Mi ha sempre dato la forza di andare avanti». La cantante ha aggiunto inoltre che la sua scelta gioca a favore della stessa chiesa cattolica: «Le sto facendo molta pubblicità in questi giorni».

La musicista, che si trova tuttora a Lourdes, è stata ordinata dalla «Latin Tridentine Church», una setta scissionista con base in Irlanda, nell'albergo Hotel de la Grotte della cittadina francese. La cerimonia è stata pronunciata dal vescovo Michael Cox, capo dell'organizzazione.

«Mi vestirò sempre da prete, ogni giorno», ha precisato la O'Connor in un'intervista radiofonica. «Sono incredibilmente felice. Non mi sentirò mai più triste, per tutta la mia vita».

L'ordinazione della O'Connor non è riconosciuta dalla chiesa cattolica, che non ammette donne sacerdoti (come invece fa la chiesa protestante), ma la cantante è convinta delle sue decisioni: «Sono sicura che ci sarà chi mi criticherà. L'unica cosa che importa, però, è che ho seguito il volere di Dio».

Sinead, che da ora in poi preferisce essere conosciuta con il nome di Madre Bernardette Maria, ha sottolineato che vuole «assistere i sofferenti, i bisognosi, i moribondi». L'annuncio della O'Connor ha fatto scandalo nella cattolica Irlanda, dove un altro vescovo scissionista, Pat Buckley, l'ha accusata di aver acquistato l'ordinazione con una donazione di circa 400 milioni di lire alla sua guida spirituale, Michael Cox. «Ho donato i fondi non per ottenere il sacerdozio - ha spiegato la cantante - bensì per sostenere il centro di guarigione che Michael ha fondato».

E la Lewinsky diventa attrice in un film firmato Vanzina

ROMA Il copione non è poi tanto originale: protagonista di un clamoroso caso di cronaca rilascia interviste seguite da milioni di spettatori, scrive un libro di memorie e poi si dà al cinema. Di clamoroso c'è solo il nome della protagonista: Monica Lewinsky. Secondo indiscrezioni ribalzate da Londra a Roma e raccolte dal «Giornale», l'ex stagista della Casa Bianca avrebbe firmato un contratto con la Filmauro di Aurelio De Laurentiis per un film natalizio. Dalla società italiana arriva un «no comment»: nessuna smentita, nessuna conferma. Certo che passare dalla Notte degli Oscar al set di Carlo Vanzina non è entrare nel mondo del cinema dalla porta principale, ma è pur sempre un inizio. Partner sul set, Massimo Boldi e Christian De Sica per un ennesimo «Vacanze di Natale» che questa volta promette, nella consueta sfida tra i film delle feste, un nome internazionale come Monica Lewinsky. Posto che a dicembre qualcuno, almeno in Italia, s'interessi ancora della ragazza dal vestito blu macchiato e congelato dopo un rapporto di sesso orale con l'uomo che amava, il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton.

Un giovane regista friulano, Stefano Missio, trova la copia originale del film e ricostruisce la vicenda

L'Italia di Ivens tagliata dalla Rai

MILANO Non solo attori come Tognazzi, Vianello o Dario Fo si trovarono a fare i conti con la censura della Rai in bianco e nero. Anche il grande documentarista Joris Ivens, *nella foto*, (fra i suoi capolavori «Terra di Spagna» sulla guerra civile spagnola, commentato da Hemingway) ed Enrico Mattei dovettero piegarsi ai tagli della tv di Stato pur di vedere messo in onda «L' Italia non è un paese povero», un film documentario che il presidente dell' Eni, tragicamente scomparso nel 1962, commissionò a Ivens, per raccontare le trasformazioni dell' Italia a cavallo degli anni 50-60.

La copia originale del film è stata ritrovata da un giovane regista friulano, Stefano Missio, allievo del centro sperimentale di cinematografia, che, nel suo saggio di regia «Quando l'Italia non era un paese povero», ha ricostruito l'intera vicenda. Il film originale di Ivens e quello di Missio saranno proiettati oggi a Milano in una serata alla quale interverranno i vertici della Rai.

«Mi sono appassionato alla storia di questo film - racconta Missio - perchè vi parteciparono, giovanissimi, registi come Tinto Brass e i fratelli Taviani». E fu proprio Brass a salvare la copia originale portandola oltralpe, nascosta nella valigia diplomatica perchè allora collaborava con la Cinemateque Francais di Parigi. Dal confronto fra la copia originale e quella trasmessa dalla Rai, Missio è risalito ai tagli. «Più che di semplici tagli - spiega - si trattò di una vera e propria rielaborazione dell'opera: venne cambiato il commento, scritto nell'originale da Alberto Moravia; vennero tolte alcune scene d'animazione della Paul Film che mettevano in luce la politica delle Sette Sorelle che, come si sa, Mattei cercò di sfidare». Altre scene tagliate furono quelle girate in Lucania, dove si vedeva la spaventosa miseria della popolazione. Nella versione Rai il realismo di Ivens veniva stemperato in immagini folcloristiche.

Cominciate, a Torino, le riprese della pellicola tratta da «Le due zittelle» di Tommaso Landolfi e diretta da Marco Colli

«Peccato mortale»: un sogno che diventa film

Nel cast, Giuliana De Sio, Lunetta Savino e la scimmia che ha realizzato lo spot per Wind

Il gioco è andato avanti per anni. Critici, recensori, docenti universitari si sgolavano a dire: Tommaso Landolfi è uno dei più grandi scrittori del Novecento italiano. Poi, puntualmente, scendeva il silenzio sui suoi libri. Su quelle poche opere ancora disponibili nelle librerie.

Da qualche anno il rituale è cambiato. Grazie alla casa editrice Adelphi, che sta ristampando tutte le opere, Landolfi non è più un autore ombra. Un talento disperso nella memoria. Perfino il cinema si è accorto che certi suoi racconti possiedono una forza visionaria notevole. E «Peccato mortale» di Marco Colli, tratto dalle «Due zittelle», segnerà il debutto ufficiale dello scrittore di Pico Farnese sul grande schermo.

Solo due registi, finora, avevano attinto a piene mani dall'immaginario letterario di Landolfi, morto nel 1979. Ma i loro film erano rimasti confinati dentro il piccolo schermo televisivo. Il più riuscito è senza dubbio «Racconto d'autunno» che Domenico Campana ha adattato per la tivù, nel 1981, dall'omonimo romanzo, pubblicato da Vallecchi nel luglio del 1947.

Girato in una misteriosa villa alle porte di Milano da un regista che è anche sceneggiatore e scrittore di buoni romanzi, il «Racconto d'autunno» di Campana, con Fernando Rey, Stefano Patrizi e Laura Lattuada, è passato su Raiuno una volta sola. E non è stato replicato neanche dopo la vittoria al «Mystfest» di Cattolica del premio per la miglior sceneggiatura.

Otto anni più tardi, il 23 maggio del 1989, Canale 5 ha messo in onda, per la serie «Amori», «Mano rubata». Tratto da Alberto Lattuada, con l'appoggio in sceneggiatura del bravissimno Tullio Pinelli, da uno dei «Tre racconti» landolfiani, recitato dalla top model Carmen Loderus, con un'apparizione di Milena Vukotic, è una via di mezzo tra il film d'autore e lo sceneggiato vecchio stile. Troppo lento, troppo ingessato. E banalizzato da alcuni inutili tradimenti alla storia originale.

a.m.l.

Nelle foto: in alto, Tommaso Landòlfi e Giuliana De Sio; a destra, Lunetta Savino

Sembrava un sogno destinato a restare nel cassetto. Per sempre. E invece, «Peccato mortale», il film che Marco Colli ha tratto da «Le due zittelle» di Tommaso Landolfi, è arrivato, ormai, alla terza settimana di riprese. E verrà ultimato entro la fine di maggio, imprevisti permettendo.

Scritta quattro anni fa da Colli e Idolina Landolfi, figlia del grande Tommaso, la sceneggiatura è cambiata più volte. In attesa di trovare i finanziamenti per il film. Ma l'impronta landolfiana sulla storia c'è, e si sente. Anche se la vicenda di Tombo, una scimmia scoperta dalle due sorelle che la tengono in casa a celebrare messa nella chiesa di un convento di suore, è diventata, nel film, la tessera centrale di un mosaico molto più grande.

Attore teatrale e autore di documentari, aiuto regista di Vittorio Cottafavi e Gianni Amelio, Colli ha debuttato alla regia nel 1985 con «Giovanni senzapensieri». Adesso prova a trasformare in immagini il mondo letterario di Landolfi.

«Nè la Rai nè altri produttori - dice Colli - hanno voluto investire su questo film. Non amo le polemiche, però è giusto dire che, con questo progetto, abbiamo vinto il "finanziamento media" a livello europeo. E il ministero lo ha inserito tra i prodotti culturali di interesse nazionale».

Un film a capitale pubblico, allora?

«Il produttore, Enzo Forceddi di Alia Film, ha chiesto e ottenuto il finanziamento pubblico. In più, la Regione Piemonte ci ospita, garantisce tutta una serie di servizi».

Così il film sarà ambientato a Torino...

«Sì, abbiamo iniziato a girare tre settimane fa. E andremo avanti fino a metà maggio. Del resto, la Roma che Landolfi tratteggia nelle "Due zittelle" è decisamente torinese. Grigia, cupa, claustrofobica, moralista, inquietante. Con un'architettura molto eclettica. Una città che conosco bene, visto che mio padre e mia madre sono di Torino».

Città dai tanti volti...

«Una città in cui le parrocchie non si fidano a imprestarti dei candelabri, pensando che possano servire a celebrare riti satanici. Noi siamo andati a Milano a prenderli, perchè nessuno ce li voleva dare».

Chi saranno le due «zittelle»?

«Giuliana De Sio recita la parte di Nena. Lunetta Savino, che il grande pubblico ha imparato a conoscere nei panni di Cettina del serial televisivo "Un medico in famiglia", è, invece, Lilla. Monsignor Tostini ha il volto di Claudio Spadaro. Giovanni Esposito è Santino, l'amministratore del condominio, un ragioniere che non compare nel libro: l'ho inventato io. Avrà, comunque, un ruolo importante».

E che cos'ha reinventato ancora?

«Nena, che nel libro è una donna stagionata, rassegnata, spenta, nel film avrà vent'anni di meno. Ribelle, in rotta con la famiglia opprimente, dopo una serie di fallimenti, soprattutto sentimentali, ritorna a casa. E si fa ingabbiare di nuovo dal labirinto della casa, dove vive la sorella con la vecchia madre».

La storia ruota attorno a Tombo, la scimmia?

«Il film, rispetto al libro, sarà molto più corale. Con una serie di personaggi che ruotano attorno alle due sorelle, e che nel libro sono appena abbozzati. Certo: Tombo resta sempre il capro espiatorio di questa storia».

Una scimmia addestrata a recitare?

«Un'attrice consumata. Ha già fatto lo spot pubblicitario di Wind. Si chiama Davidina, è un macaco di Giava che adesso sta a Roma. Ho voluto lasciare per ultime le scene in cui reciterà lei: richiederanno una concentrazione particolare».

Dal libro al film: che letturà darà di Landolfi?

«"Le due zittelle" è un paradosso sull'ipocrisia. Proprio per questo ho voluto trasformare questa storia, che nel libro resta chiusa dentro casa, tra i confini di un ménage familiare soffocante, in una vicenda corale. Raccontando casi diversi di persone diverse, evidenzierò i peccati che ognuno nasconde agli altri. E che alla fine, per comodità, verranno esorcizzati decretando la morte di Tombo, la scimmia».

Peccati di che genere?

«La casa dove vivono Lilla e Nena ha un portiere, che si chiama Gino. Il suo peccato mortale è quello di farsi pagare somme considerevoli per nascondere, in cantina, immigrati africani. E il film si concluderà proprio con la scena di queste persone di colore, terrorizzate, che sentono provenire dall'alto le urla delle due "zittelle" che hanno ucciso la scimmia».

Gli immigrati: vittime come Tombo?

«Vittime come tutti quelli che vivono senza nascondere il proprio modo di essere, i propri errori. E che finiscono nel mirino di chi, invece, è disposto a tutto pur di salvare le apparenze».

L'attualità incontra Landolfi...

«Devo dire che non ho cercato questa attualizzazione del romanzo landolfiano. È arrivata così, scrivendo e riscrivendo la sceneggiatura. Del resto, per rispettare alla lettera "Le due zittelle" avrei dovuto fare un film in costume. Perchè la storia, scritta nel 1943 e pubblicata nel 1946, si riferisce a un'epoca antecedente».

La casa l'avete trovata facilmente?

«No, l'appartamento delle "zittelle" l'abbiamo costruito in un teatro di posa. Stratificando i ricordi del padre, un ingegnere che ha lavorato sempre in Africa, ed è stato, quindi, molto assente, con i santini, le madonne della madre, bigotta e dispotica. Tra l'altro, alcuni dei mobili che abbiamo usato per arredare la casa sono della mia famiglia».

E gli esterni?

«Abbiamo utilizzato la facciata di un palazzo molto particolare. Dove ci sono dei tori che reggono una serie di colonne».

«Peccato mortale» sarà pronto per Venezia?

«Spero proprio di sì. Ci terrei ad andare alla Mostra del cinema. La speranza è di entrare tra i film in concorso. Ormai ho 49 anni: non credo possano intrupparmi tra i nuovi registi italiani. Anche se in Italia, i giovani cineasti sono quasi tutti quarantenni».

Alessandro Mezzena Lona

POESIA

«Ricordi» di Antonio Spazzal

Pensieroso meditare a ritroso nel tempo

È nella genuina schiettezza del dialetto triestino che il sessantottenne **Antonio Spazzal** si sente a proprio agio, capace di abbandonarsi a un'ispirazione che non conosce forzature, pervasa com'è da una spontaneità nel cui respiro ogni sentimento sembra trovare la sua espressione più efficace.

Intitolata semplicemente **«Ricordi» (Franco Russo editore, collana Castalia, introduzione di Vittoria Miani, pagg. 64, lire 14 mila)**, la silloge di Spazzal, presentata di recente con successo in un circolo culturale triestino, è un andare a ritroso nel tempo, un rivisitare le memorie familiari, uno scandagliare nella fanciullezza dell'autore, quasi egli volesse riannodare i fili di un lungo percorso umano, affettivo, emozionale.

Ma in questi versi dialettali trovano posto anche Trieste, la natura e certo pensoso e amaro meditare che tuttavia non riesce a scalfire la gioiosa vitalità del poeta.

Ricordi, questi di Spazzal, che lo riportano a quando era un ragazzino, un «fiol» con vicino quella mamma di cui il poeta non può dimenticare «i oci, fondi e neri»; un «fiol» con la divisa di «balilla che de guardia i me meteva davanti al ricratorio». Un ragazzo che ha visto le sofferenze e gli orrori della guerra, e ne è stato così sconvolto che ancor oggi, uomo maturo, confessa che «un gropo de ricordi l'xe dentro al mio zervel / su quel che mi go visto / quando iero putel».

Eppure, anche con il bagaglio di questi dolorosi ricordi, il poeta sa ritrovare la serenità, quando, tuto solo, davanti al mare, ascolta il rumore dell'onda che «la s'ciafisa el molo», oppure quando, dentro ad una dolina, vicino a un sasso, scorge «una timida violeta / insieme ad una primula / e qualche fil d'erbeta».

Certo, i pensieri sono sempre lì, pronti a rimurginare sul significato della vita, ma Spazzal, pungolati i suoi versi di energico ottimismo, esclama: «Se scurta el mio futuro, / ma, tegno ancora duro!».

Grazia Palmisano

In alto la foto in copertina del volume «Ricordi».

MUSICA Domani ritorna a Trieste, al Politeama Rossetti, la brava interprete romana

Mannoia, certe piccole voci

«Non sono in grado di cantare brani che non condivido»

TRIESTE «Era quasi una tappa obbligata. Mi sembrava infatti giusto fermare su un disco le emozioni che ho vissuto assieme al pubblico nel corso di tanti concerti. E poi io detesto cantare in studio. Trovo che per una cantante sia più naturale avere davanti qualcuno che ti ascolta...».

Così parlò Fiorella Mannoia - che domani sera torna ancora una volta a Trieste, per un concerto nello stesso Politeama Rossetti che l'ha già ospitata varie volte *(la foto a destra si riferisce al recital del febbraio '95)* - riferendosi al recente disco «Certe piccole voci», il doppio cd che raccoglie il meglio di una carriera quasi ventennale. Con in più un brano inedito («L'amore con l'amore si paga», ancora di Ivano Fossati) e una cover di lusso: «Sally», presa a prestito da Vasco Rossi.

«Quella canzone di Vasco mi è piaciuta subito: la prima volta che l'ho sentita alla radio decisi di cantarla in concerto. Quella donna che ha conosciuto la sofferenza ma è pronta a ricominciare, che è debole e forte al tempo stesso, l'ho sentita subito nelle mie corde. E il complimento più bello me l'ha fatto proprio lui, Vasco Rossi, quando mi ha detto che l'aveva scritta per me e non lo sapeva».

«Con alcuni dei grandi autori che mi hanno "prestato" le loro canzoni, come con Fossati e De Gregori, si è stabilito un rapporto di vera amicizia. Ma con tutti c'è una vera intesa. Sono consapevole che non sarei qui, se non avessi avuto le canzoni che ho avuto. E' un po' quello che succede a un attore: senza un buon copione non può dare il meglio di sè».

«Qualcuno ha detto che l'interprete è un po' più di un cantante e un po' meno di un cantautore. Sono abbastanza d'accordo, perchè da molti anni canto soltanto ciò che sento e concetti che condivido, assumendomi la responsabilità delle parole che dico. Forse è anche per questo che tanta gente mi attribuisce le canzoni che interpreto. Non riesco a cantare brani in cui non mi rispecchio».

«Qualche volta mi sono messa a scrivere anch'io. Ma forse il mio eccessivo pudore e l'abitudine a sottovalutarmi finora mi hanno bloccata. E poi sento troppo il peso del confronto con i grandi autori che interpreto. Chissà, forse nel prossimo disco...».

Intanto, questo tour teatrale che sta raccogliendo successi ovunque. «Dopo tutti questi anni - conclude la cantante romana - non ho ancora perso la passione per i concerti, con quello quel che significa la vita di tournèe. La sento quasi come un'esigenza fisica. Molto meglio della sala d'incisione: produttore e musicisti passano ore su un accordo piuttosto che un altro, io non ce la faccio. E mi riesce anche difficile cantare con una cuffia in testa. Molto meglio un teatro, con la gente davanti...».

Domani sera, al Rossetti, Fiorella Mannoia dovrebbe aprire con «Oh che sarà», proseguire con «Passalento», «Culo del mondo», «La musica che gira intorno», la citata «Sally», «Cantautore», «Normandia», «Belle speranze»... Sul palco, con lei, Piero Fabrizi (il suo compagno-produttore) alle chitarre, Elio Rivagli alla batteria, Danilo Rea al piano, Maurizio Giammarco ai fiati, Pietro Cantarelli alle tastiere e Franco Testa al basso.

Carlo Muscatello

Debutta al «Verdi» Turandot dopo sedici anni di assenza

TRIESTE Debutta stasera alle 20.30, al Teatro Verdi, la «Turandot» di Puccini, diretta da Tiziano Severini, nell'allestimento del Teatro de la Maestranza di Siviglia e nella messinscena di Sonja Frisell. Nel ruolo di Turandot canterà l'americana Audrey Stottler, con cui si alternerà Francesca Patanè. Nel ruolo di Calaf ci sarà il tenore Alberto Cupido (reduce da un grande successo personale a Bologna nella «Cena delle beffe»), cui subentrerà l'inglese Ian Storey. Maria Pia Jonata sarà Liù nelle prime recite (poi canterà la cinese Sun Xiu Wei). Le maschere saranno impersonate dai tenori Max Renè Cosotti, Saverio Bambi e dal baritono Domenico Balzani; Timur è il basso Francesco Palmieri, Stefano Consolini l'Imperatore Altum, Nicolò Ceriani il Mandarino; Laura Antonaz, Maria Vittoria Paba, Stefania Antoniozzi, Massimo Parsi e Andrea Fusari le ancelle e il Principe di Persia. L'opera - che manca a Trieste da sedici anni - sarà replicata il 28, 29 (rappresentazione straordinaria fuori-abbonamento) e 30 aprile e il 2, 4, 6, 8 e 9 maggio. Teatro tutto esaurito.

Stasera la Kocani Orkestar all'Auditorium Concordia di Pordenone

Groviglio di suoni ed etnie

Propongono il genere lanciato in Italia dal film «Underground»

PORDENONE Arriva stasera all'Auditorium Concordia, per un concerto che avrà inizio alle 21, la fanfara macedone della Kocani Orkestar. Il loro genere musicale è quello portato alla ribalta dal film «Underground» di Kusturica, il gruppo - capitanato dal trombettista Naat Veliov - è invece quello portato in Italia da Vinicio Capossela, che l'ha voluto con sè prima nella registrazione del suo disco «Liveinvolvo» e poi in tournèe.

Nella loro musica c'è di tutto: un groviglio inestricabile di suoni ed etnie rom, bulgare, romene, serbe, turche, anche qualcosa della Grecia, molto della vena «on the road» degli zingari. La guerra per loro è lontana, anche se, come dicono quelli della Kocani, la crisi si fa sentire anche da loro, e la gente non li invita più a suonare a battesimi e matrimoni, perchè tutti hanno paura del domani. E vengono in mente strane analogie fra questo tipo di brass band e le marching band di New Orleans, anche loro miscuglio multietnico (dai padroni francesi agli schiavi Neri) e colonna sonora di eventi sociali piccoli e grandi.

In ogni caso, un suono, quello della Kocani, in equilibrio sul filo dell'ironia, fra dramma e commedia, fra sarcasmo e tragicità. E con più di un pizzico di disincantato cinismo, perchè alle guerre, dicono ancora, noi ci siamo abituati e la nostra vita va avanti come sempre.

Lo spettacolo è compreso nella rassegna Schermo Sonoro e completa il percorso proposto da Cinemazero, teso alla conoscenza e all'approfondimento della cultura slava.

APPUNTAMENTI

Paco De Lucia stasera a Verona e domani al «Nuovo» di Udine

TRIESTE Da oggi a giovedì, al Cinema Alcione, si terrà «Dark angels», seconda rassegna del cinema sloveno.

Oggi alle 20.30 al Teatro Verdi andrà in scena «Turandot» di Puccini. Sul podio Tiziano Severini. Repliche fino al 9 maggio.

Domani alle 21, al Politeama Rossetti, concerto di Fiorella Mannoia.

Domani alle 16.30, nella sala dell'Itis (via Pascoli), concerto del Coro della Comunità degli istriani, diretto da Daniela Hribar. In programma brani di musica popolare.

Venerdì alle 21, al palasport, concerto dei Litfiba.

Venerdì alle 21, al Principe di Metternich (Grignano), serata con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Sabato 15 e lunedì 17 maggio all'Auditorium del Museo Revoltella prosegue il cilo degli «Incontri musicali» che hanno come protagonisti gli allievi della scuola Internazionale di musica da camera del Trio di Trieste.

Venerdì 28 maggio alle 21, al Big Buffalo (Muggia), serata con Jimmy Joe's Band.

GRADO Venerdì 7 maggio alle 18, all'auditorium Biagio Marin, si terrà un omaggio ad Antonio Smareglia nel settantesimo anniversario della morte.

UDINE Domani alle 21, al Teatro Nuovo, concerto di Paco De Lucia *(nella foto in alto)*.

Martedì 4 maggio alle alle 21, al Teatro Odeon, per la rassegna di cabaret, serata con Maurizio Milani, Giovanni Cacioppo e Giorgio Ganzerli.

PORDENONE Oggi alle 21, all'Auditorium Concordia, concerto della «Kocani Orkestar - Gipsy Brass Band».

Sabato alle 24, all'Heineken Green Stage, serata con i Mosaico (domenica La Banda dei Puerto).

Giovedì alle 21, al Rototom, concerto dei Tre Allegri Ragazzi Morti.

Giovedì 6 maggio alle 21, nell'aula magna del Centro studi, Mauro Palmas e i Sonos presentano «La Sardegna sullo schermo».

VENETO Oggi alle 21.15, al Teatro Astra di Bassano, nell'ambito del «J&W Festival», concerto del Septeto nacional Ignacio Pineiro «Soneros de Cuba».

Oggi alle 21, al Teatro Goldoni di Venezia, per la rassegna «Voices '99», concerto della cantante di Capoverde Cesaria Evora.

Oggi alle 21, al Teatro Estravagario di Verona, concerto di Paco De Lucia (domani al «Nuovo» di Udine).

Giovedì alle 21, al Magic Bus di Marcon (Venezia), concerto dei La Crus.

Lunedì alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto dei Litfiba (martedì 4 al palasport di Verona).

Venerdì 7 maggio alle 21, alla terrazza a mare di Jesolo, serata con i Dr. Livingstone.

SLOVENIA Domani alle 20, al Tivoli di Lubiana, fa tappa il tour europeo di Bob Dylan *(nella foto in basso)*. Prevendite a Trieste da Radio Attività (tel.040-304444).

RASSEGNA La decisione dopo un incontro fra le parti in causa

Giornate del cinema muto: «trasloco» forzato a Sacile

PORDENONE «Le Giornate del cinema muto» si sposteranno in via provvisoria da Pordenone a Sacile. Lo ha reso noto la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, precisando che la decisione è stata presa in un incontro al quale hanno partecipato gli assessori regionali Franco Franzutti e Maurizio Salvador; il presidente della Provincia di Pordenone, Alberto Rossi; i sindaci di Pordenone, Alfredo Pasini, e Sacile, Gina Fasan; il presidente della Camera di Commercio, Augusto Antonucci, e il presidente delle «Giornate del Cinema Muto», Livio Jacob.

Durante l'incontro sono state esaminate le ipotesi di sedi provvisorie della manifestazione, per il tempo necessario alla ricostruzione del Teatro Comunale Verdi di Pordenone (sono previsti due anni di lavoro a partire da quest'estate), in particolare quella prospettata dal Comune di Sacile a quello di Pordenone di utilizzare il Teatro Zancanaro e altri spazi cittadini quale sede provvisoria del festival.

Dall'incontro è emerso che, a parte alcuni problemi tecnici da risolvere, «la soluzione di Sacile - secondo la giunta regionale - appare idonea a garantire al festival quella qualità che gli organizzatori hanno sempre posto in primo piano e come requisito indispensabile per garantire la continuità della manifestazione».

Sono stati esaminati anche i problemi logistici - in particolare la ricettività e i trasporti - ritenendoli comunque risolvibili con il concorso di tutte le parti interessate. Da parte pubblica, infine, è stato assicurato al direttivo delle «Giornate» che vi sarà il massimo sostegno per far fronte alle nuove esigenze che in questa fase di emergenza dovessero presentarsi.

Fino a un paio di settimane fa, sembrava che il festival internazionale - nato 18 anni fa - potesse restare a Pordenone grazie alla creazione di una struttura alternativa temporanea nei padiglioni L e M della Fiera Nuova di Pordenone (una soluzione simile a quella adottata a Trieste con la Sala Tripcovich per «sostituire» temporaneamente il Teatro Verdi). Tale struttura sarebbe stata utile anche per altre manifestazioni.

Ma evidentemente i problemi di carattere economico hanno portato ad accantonare questa soluzione e preferire il «trasloco» - seppur temporaneo - a Sacile.

Conclusa al Miela la «tre giorni» di proiezioni, incontri e mostre

Sbucano film del nostro passato cercando fra archivi e collezioni

TRIESTE *Si è rivelato interessante sia dal punto di vista artistico sia da quello storico, il programma di «Cinemà frenetica passion...»: la seconda edizione della rassegna dedicata agli archivi e alle collezioni, che si è conclusa al teatro Miela sabato scorso, si è infatti incentrata su una notevole proposta di filmati antichi, restaurati, di documenti d'interesse regionale e materiali cinematografici risalenti anche al periodo del muto. Articolata in due sezioni – una espositiva, con la mostra della collezione Millo, allestita al Palazzo delle poste, l'altra incentrata su proiezioni e incontri – «Cinemà frenetica passion...» nasce allo scopo di promuovere l'attività di recupero dei materiali filmici: un'attività, sistematica solo da pochi anni, di cui gli organizzatori hanno sottolineato l'importanza, mettendo a disposizione del pubblico un gran numero di documenti riguardanti la storia delle nostre zone (un patrimonio che l'avanzato sistema di catalogazione dell'Istituto Luce, presto adottato anche dalla Cineteca del Friuli e da quella Regionale, rende accessibili anche tramite Internet). Ne è risultata una sorta di finestra sul passato, raccontato dalle immagini e dalle voci dei testimoni diretti, ricostruito con l'obiettività di chi dà spazio a proiezioni, accanto ai film d'autore (l'omaggio raffinato a Dreyer, quello al regista dell'«onda nera» Zivojn Pavlovic, «Als ich tot war» di Lubitsch, efficacemente accompagnato dal vivo dai musicisti della Scuola 55), sono stati proiettati dunque filmati d'interesse storico, turistico e documentario, tratti da diversi archivi. Rilevante la programmazione di cinegiornali dell'Istituto Luce, che assieme all'inedito filmato di Edi Selhaus su «Le rivendicazioni jugoslave della Venezia Giulia» – ottenuto dalla Jugoslovenska Kinoteka di Belgrado – e all'anteprima del documentario «Trieste Sotto» di Mario (nella foto) e Marino Maranzana, ha indagato la controversa questione della definizione, dopo la seconda guerra mondiale, del confine con la Jugoslavia. Temi ancora molto sentiti (le proiezioni sono state seguite con vivace attenzione) e resi attuali dalla corrente situazione nei Balcani. E crescente è stato anche il successo della mostra, ricca di materiali e animata da proiezioni, che non potrà essere prorogata ma che – per interessamento delle istituzioni – troverà forse in breve uno spazio espositivo-interattivo permanente.*

Ilaria Lucari

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. «Turandot» di Giacomo Puccini. Oggi, martedì 27 aprile ore 20.30, turno (A/E) prima rappresentazione. Repliche: mercoledì 28 aprile, ore **20.30** (turno C/B); giovedì 29 aprile ore **20.30** (fuori abbonamento); venerdì 30 aprile, ore **20.30** (turno E/F); domenica 2 maggio, (turno D/D); martedì 4 maggio, ore **20.30** (turno F/C); giovedì 6 maggio, ore **20.30** (turno B/A); sabato 8 maggio, ore **17** (turno S/S); domenica 9 maggio, ore **16** (turno G/G). Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432.470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA E DI AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: conferme e prenotazioni da domani, mercoledì 28 aprile. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi chiusa). A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432.470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Domani, ore **21** Fiorella Mannoia in concerto. Fuori abbonamento. Durata 2 h e 20'. Prevendita per «Stomp» dal 18 al 23 maggio (fuori abbonamento).

TEATRO STABILE - TEATRO TENDA PIAZZA UNITÀ D'ITALIA. Dal 13 al 16 maggio, Gigi Proietti in «Prove per un recital». In abbonamento: spettacolo 4 Rosso. **Tutti gli abbonati devono prenotare il proprio posto.** Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Delitto a luci rosse» con Nicolas Cage. Dall'autore di «Seven». Ci sono soglie che solo il Diavolo può varcare! V. 14. **Oggi a sole L. 8000.**

ARISTON. OTTOMILA. Ore **17.45, 20, 22.15**: «Shakespeare in love», 3.o mese di successo a Trieste. **N.B.: solo oggi ingresso lire 8000.**

ARISTON. THE BLUES BROTHERS. Solo venerdì 30 aprile e sabato 1 maggio **0.15**: «The Blues Brothers» con John Belushi e Dan Aykroyd. In esclusiva per Trieste. Ingresso unico 8000.

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso Lire 8000. Ore **17.20, 19.40, 22:** «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner e Paul Newman. Solo giovedì: «Hapaness».

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso Lire 8000. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Scherzi del cuore» con Sean Connery e Gena Rowlands.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). **Oggi a sole L. 8000.**

Sala 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «La vita è bella». Il capolavoro di R. Benigni vincitore di 3 Oscar.

Sala 2. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «I miserabili» di Bille August. Con Liam Neeson, Geoffrey Rush, Uma Thurman. L'evento più spettacolare.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22** «Praga amore mio!». Eccezionale novità!

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Psycho» da Gus Van Sant, demoniaco regista del brivido. Con Vince Vaughn e Anne Heche. V.14. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Virus» con Jamie Lee Curtis, William Baldwin, Joanna Pacula, Donald Sutherland. Un capolavoro di fantascienza. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The Hi-lo country» con Woody Harrelson e Patricia Arquette. Vincintore dell'Orso d'Argento per la miglior regia (Stephen Frears) al festival di Berlino '99. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «A civil action» con John Travolta. Un legal-thriller tratto da un'incredibile storia vera! Ult. giorni. **Oggi a sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. Dalle **18** alle **24**: «Dark Angels». II rassegna nuovo cinema sloveno. Lungometraggi e corti di recente produzione slovena. I film «Blues za saro» (27/4), «Brezno» (28/4), «Temni angeli usode» (28/4), «Socializacija Bika?» (27/4) sono sottotitolati in italiano. Ingresso gratuito, programmi alla cassa.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «La fame e la sete» con Antonio Albanese. **Oggi a sole L. 5000.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. IV Festival di Teatro Scolastico. Ore **9.30**: S.M. «Gemelli» di Piombino Dese «L'incredibile scoperta dell'America». Ore **11.30**: S.M. «Buonarroti» di Rubano «Il segreto del bosco vecchio». Ore **15**: S.M. di Sarmede «La paura ha molti volti». Ore **18**: proiezione del film «Men in black» di Barry Sonnenfeld, con Tommy Lee Jones, Will Smith. **Area Pedonale di via S. Ambrogio e piazza Falcone-Borsellino** ore **12.30**: Festa e teatro in piazza con clown, giocolieri e chioschi gastronomici. Ingresso libero.

EXCELSIOR. Ore **17.50, 20, 22.10:** «A civil action». Primo spettacolo lire 7000.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Dal 29 aprile al 1.o maggio ore **20.30,** 2 maggio ore **16:** Compagnia Glauco Mauri ed Eliseo-Teatro Stabile di Roma presentano «Enrico IV» di L. Pirandello, regia M. Scaparro, con Glauco Mauri, turni: 29 (A), 30 (B) aprile, 1 (C), 2 (D) maggio. Prevendita: Teatro Nuovo Giovanni da Udine - via Trento 4, tel. 0432-248411 (lunedì, venerdì 16.30/19.30; sabato 10/12.30-16.30/19.30, domenica 15/16; nelle giornate di spettacolo serale la biglietteria è aperta fino alle 20.30).

STARANZANO

TEATRO PIO X. Ore **20.40.** Rassegna Linguaggi di Fine Millennio. «Dark city» di Alex Proyas, con Rufus Sewell e William Hurt. Ingresso libero.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.40, 22: «Scherzi del cuore» con Sean Connery e Dennis Quaid.

CORSO. Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «8 mm - Delitto a luci rosse» con Nicolas Cage. V.m. 14.

CORSO. Sala gialla. 18, 20, 22: «Pioggia infernale» con Morgan Freeman e Christian Slater.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22: «Psycho». Primo spettacolo lire 7000.

VITTORIA. Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner. Primo spettacolo lire 7000.

Confermata la coppia di conduttori per la nuova edizione del «Festivalbar»

Fiorello e Alessia fanno bis

E a giugno Bonolis presenterà il «Disco per l'estate»

Il serial «Un posto al sole» emigra nella Grande Mela

NEW YORK Le vicende di Palazzo Palladini vanno Oltreoceano e muovendo fra Little Italy, Brooklyn e Times Square i personaggi di «Un posto al sole» portano a New York il sapore dello sceneggiato di serie italiano, un nuovo modello narrativo per la tv con prospettive di mercato internazionali. Un problema gravissimo porta nella Grande Mela alcuni dei protagonisti della più seguita serie televisiva made in Italy per risolversi in 30 scene e quattro episodi. C'è «un lieto fine ma solo dopo drammi e sorprese nella cornice affascinante e realista della metropoli per antonomasia», racconta il produttore Ruggero Miti.

Una trasferta che conferma «Un posto al sole» come «testimonianza del passaggio dall'artigianato all'industria della fiction televisiva», sottolinea il responsabile produttivo Francesco Pinto, assicurando nuovi investimenti per una seconda serie di «Un posto al sole», da girare sempre a Napoli e che comincerà verso fine anno, e per una terza e una quarta serie proiettate anche verso il mercato internazionale.

Se grazie a Rai International «Un posto al sole» è seguita dagli italiani dell'America del Nord e del Sud, e dal pubblico di Australia, Cile e Grecia, la trasferta a New York è importante anche «come riscontro creativo» della serie. Protagonisti e situazioni tipicamente italiane «hanno dovuto confrontarsi con il mondo di fuori», fa notare la regista Donatella Maiorca che con gli attori Patrizio Rispo, Marzio Honorato e Francesco Vitiello ha partecipato alla presentazione.

ROMA *Sarà la coppia Alessia Marcuzzi-Fiorello* (nella foto) *a condurre con ogni probabilità la prossima edizione del Festivalbar. La rassegna musicale estiva itinerante di Italia 1 prenderà il via da Padova a fine maggio, con una serata di gala, e dovrebbe concludersi nel tradizionale scenario dell'Arena di Verona, caro all'ideatore del Festivalbar, Vittorio Salvetti, scomparso lo scorso anno.*

Anche quest'anno il Festivalbar si annuncia all'insegna delle partecipazioni «big» dal mondo musicale italiano e internazionale. Tra gli artisti dati pressochè per certi figurano Pino Daniele, Zucchero, Laura Pausini e non è escluso che anche Jovanotti possa unirsi alla carovana itinerante per proporre dal vivo qualcuno dei brani di «Capo Horn», l'album in uscita ai primi di maggio.

Ma il Festivalbar non esaurirà il calendario delle rassegne musicali estive di prima serata delle reti Mediaset. Paolo Bonolis, infatti, guiderà il 10, 11 e 12 giugno in prima serata su Canale 5 il «Disco per l'estate», quinta edizione televisiva consecutiva della manifestazione che ha ereditato nel '95 uno dei marchi più gloriosi della tradizione musicale italiana.

Cantanti di grido e ospiti internazionali saranno anche quest'anno il cuore dello show, che anticiperà di un paio di settimane l'ultimo nato dei festival estivi, «Sanremo estate», in onda su Raiuno in due serate tra il 22 e il 24 giugno, alle 20.50.

OGGI IN TV

«Ragione e sentimento» su Canale 5

Emma, innamorata del parente ricco

L'evento della serata, inevitabilmente, è il film che Raiuno propone in «prima tv» alle 23.10. Si tratta di **«Padre Pio da Pietrelcina - La notte del profeta»**, dedicato alla memoria di Padre Pio, che sullo schermo ha i tratti di Sergio Fiorentini. Il regista, Jean-Marie Benjamin, racconta la storia del frate dal punto di vista del giornalista Ettore Rossi, che nel 1946 si recò a San Giovanni Rotondo per condurre un'inchiesta sul miracolo delle stigmate.

Più spettacolari i film della serata:

«**Ragione e sentimento**» (1996) di Ang Lee (Canale 5 ore 21). In «prima tv». Alle prese con uno dei più bei romanzi della tradizione inglese tra illuminismo e romanticismo, il regista vietnamita riporta nella cultura occidentale alcuni tratti della sua formazione pur senza tradire la lettera del romanzo grazie alla sagace scrittura di Emma Thompson *(nella foto)* che firma la sceneggiatura oltre a interpretare Elinor, sorella maggiore del ramo povero della famiglia Dashwood. Innamorata del parente ricco Eduard, cerca in vano di tenere a freno le passioni della sorella minore Kate Winslet e di ridare lustro al blasone di famiglia. Nel cast anche Hugh Grant e Alan Rickman.

«**Trappola sulle Montagne Rocciose**» (1995) di Geoff Murphy (Raidue ore 20.50). Un ex impiegato frustrato con il pallino della tecnologia e amici pericolosi fra i mercenari dirotta il treno più lussuoso d'America. Con S. Seagal.

«**La mosca 2**» (1989) di Chris Walas (Retequattro ore 22.40). Sono passati anni dal primo film e qui si narra l'odissea del figlio del dottor Brundle che a cinque anni è già un giovanotto nevrotico e geniale. Un miliardario cerca di sfruttare questo miracolo dell'ingegneria genetica per loschi fini ma non ha fatto i conti con la vendetta della natura. Nel cast Eric Stoltz ripete gli effetti speciali dell'uomo-mosca.

Italia 1, ore 20.45

«Tutto» Aldo, Giovanni e Giacomo

Prima tv per i «corti» del trio comico Aldo, Giovanni e Giacomo. Due ore di spettacolo con la regia di Arturo Brachetti, con il «meglio» del trio milanese come il classico bestiario che vede Aldo nel ruolo di struzzo, Giovanni in quello di camaleonte, e Giacomo nei panni di un condor. Non mancheranno le interpretazioni di Marina Massironi con il trio comico.

Raitre, ore 24

Computer: 2000 a rischio

Cosa succederà con il passaggio di millennio e non solo ai computer non programmati per questa data? Se ne parlerà oggi nella puntata di «Mediamente», con Carlo Massarini.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.50 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 100 PER CENTO ECONOMIA
7.10 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 IL SERGENTE BUM. Film.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.30 TG1 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
15.00 IL MONDO DI QUARK. Doc
15.45 SOLLETICO.
17.00 GT DEI RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con David Sassoli.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.40 NAVIGATOR: ALLA RICERCA DI ULISSE. Con Enzo Decaro.
20.50 PORTA A PORTA: SPECIALE PADRE PIO. Con B. Vespa.
23.05 TG1
23.10 PADRE PIO DA PIETRELCINA. Film (biografico '95). Di Jean-Marie Benjamin. Con Sergio Fiorentini, Rodolfo Corsato, Claudio Bonizzi.
0.40 TG1 NOTTE
1.05 AGENDA - CHE TEMPO FA
1.10 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.35 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
1.40 SOTTOVOCE: ADRIANA RETACCHI. Con Gigi Marzullo.
2.15 COLOMBA SOLITARIA. Tf.

RAIDUE

8.25 SANDOKAN
8.50 SISSI
9.10 ANNA DAI CAPELLI ROSSI. Tf.
9.35 POPEYE
9.45 L'ARCA DEL DR. BAYER. Tf.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI.
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.00 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.05 SENTINEL. Tf.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 TRAPPOLA SULLE MONTAGNE ROCCIOSE. Film (azione '95). Di Geoff Murphy. Con Steven Seagal, Eric Bogosian.
22.35 TUTTO ERA FIAT. Doc.
23.50 TG2 NOTTE
0.20 NEON CINEMA
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 METEO 2
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 SCUOLA ELEMENTARE. Film (commedia '54). Di Alberto Lattuada. Con Riccardo Billi, Mario Riva.
2.25 PERIFERIE. Con Gabriele La Porta.
2.35 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 STORIA DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA - LEZIONE 34. Doc.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL LEMMA - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 CARTONI ANIMATI
10.15 HAREM (EDIZIONE 97/98/99). Con Catherine Spaak.
11.10 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
12.00 T3 DA MILANO
12.30 T3 ITALIE
13.00 T3 REGIONEITALIA
13.15 T3 TELESOGNI
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.50 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.55 CICLISMO: GIRO DEL TRENTINO - II TAPPA
16.40 CICLISMO: GIRO DELLE REGIONI - II TAPPA
16.45 T3 NEAPOLIS
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.20 T3 METEO
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 T3
19.55 BLOB
20.00 FRIENDS. Telefilm. "I due amori di Phoebe"
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Marcella De Palma.
22.40 T3
22.55 T3 REGIONALI
23.05 T3 FINESTRE
24.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE IT.. Con Carlo Massarini.
0.35 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE: EVELINE
1.20 RAI NEWS 24

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 LA VITA DEGLI ANIMALI
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Vita da cani"
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Imputato alzatevi"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 VIVERE. Telenovela.
14.50 COPPIE. Con Maria De Filippi.
16.40 CIAO DOTTORE. Telefilm. "Addii"
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
21.00 RAGIONE E SENTIMENTO. Film (drammatico '96). Di Ang Lee. Con Kate Winslet, Emma Thompson.
23.40 TG5 NOTIZIE SULLA GUERRA
23.45 NONSOLOMODA (R). Con Afef Jnifen.
0.15 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "I leoni di Bajan-Du"
1.15 TG5 NOTTE
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
2.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm.
3.15 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

9.20 CHIPS. Telefilm.
10.15 NATIONAL LAMPOON'S VACATION. Film.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE.
15.00 !FUEGO!.
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 CHA CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 UNA SPADA PER LADY OSCAR
17.05 PRENDI IL MONDO E VAI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.
19.30 LA TATA. Telefilm. "La tata e il barbone"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 I CORTI DI ALDO, GIOVANNI E GIACOMO
23.10 DUCA SI NASCE. Film tv (commedia '93). Di Robert Young. Con Lysette Anthony, William R. Moses.
0.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.00 FATTI E MISFATTI
1.10 STUDIO SPORT
1.35 !FUEGO! (R)
2.05 CACCIA ALLA FRASE (R)
2.35 COLPO DI FULMINE (R)
3.05 AMORE INQUIETO DI MARIA. Film (commedia '87). Di Sergio Pastore. Con Linda Christian, Gianni Dei.
4.30 HELENA. Telefilm. "Un cappello pieno di ricordi"
5.00 HELENA. Telefilm. "Una diva in bianco e nero"
6.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Paura di invecchiare"

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
7.25 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.50 AROMA DA CAFE'. Telenovela.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 I PECCATORI DI PEYTON - 2A PARTE. Film (drammatico '57). Di Mark Robson. Con Lana Turner, Hope Lang.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm. "Qualcuno ha ingannato il tenente Colombo" 2a pt.
20.35 IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE 5. Film (poliziesco '94). Di Allan A.Goldstein. Con Charles Bronson, Lesly Ann Down.
22.40 LA MOSCA 2. Film (orrore '89). Di Chris Walas. Con Eric Stoltz, John Getz, Daphne Zuniga.
0.30 ENRICO RUGGERI: ANNA E IL FREDDO CHE HA
0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 LA NEMICA. Film (drammatico '51). Di Giorgio Bianchi.. Con Elisa Cegani, Frank Latimore.
2.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
2.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.00 CHI C'E' C'E' (R)
4.00 SIAMO RICCHI E POVERI. Film (commedia '54). Di Siro Marcellini. Con Helene Remy, Gaby Andre'.

TMC

7.00 ACAPULCO BAY. Telefilm.
8.00 IRONSIDE. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 MARTEDI' GRASSO. Film (commedia '58). Di Edmund Goulding. Con Pat Boone, Christine Carere.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.05 AMORI E BACI. Telefilm.
11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.00 IL SANTO. Telefilm.
14.00 MASSACRO A PHANTOM HILL. Film (western '66). Di Earl Bellamy. Con Robert Fuller, Jocelyn Lane.
15.45 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 CLUB HAWAII. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 GIOCAMONDO
20.40 FRACCHIA LA BELVA UMANA. Film (comico '81). Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio, Lino Banfi.
22.35 TELEGIORNALE
23.00 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.10 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
23.40 CRONACA NERA. Film (thriller '91). Di Faliero Rosati. Con Clayton Norcross, Gioia Maria Scola.
1.40 TELEGIORNALE
2.10 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
4.25 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

8.00 ROTOCALCO
8.30 GET SMART. Tf.
9.00 SABOTATORI. Film.
11.00 SPORTQUATTRO
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 IL TERRORE CORRE SUL FILO. Film (giallo '48). Di Anatole Litvak. Con Barbara Stanwyck, Burt Lancaster.
15.00 CALCIO SERIE C2: TRIESTINA - GIORGIONE
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 IL SEGNO DI ZORRO. Film (avventura '40). Di Rouben Mamoulian. Con Tyrone Power, Linda Darnell.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 OBIETTIVO TRIS
20.30 MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA DEL 2000
21.00 QUADRATO
22.05 PRIMA DELLE PIAZZE - CANZONE TRIESTINA
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA DEL 2000
24.00 PERSONAGGI & OPINIONI
0.30 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 IMPATTO FRONTALE. Film (thriller '94). Di Kurt Anderson. Con Jeff Wincott, Mimi Craven.
3.25 UNA BORSA PIENA DI GUAI. Film.

TELEFRIULI

8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO. Tn.
12.30 TG CONTATTO
13.15 CIAK... SI GIRA
13.30 TG CONTATTO (R)
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 WOLF. Tf.
18.00 CORTINA DE VIDRO (R). Telenovela.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.00 OBIETTIVO SU AQUILEIA
20.15 10-100-1000 BACKSTAGE
20.45 10 - 100 - 1000
22.48 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
23.22 TELEFRIULI SPORT (R)
23.30 METEO - BORSA E CAMBI (R)
23.38 DITELO A TELEFRIULI (R)
24.00 FIRST AND TEN. Tf.
0.30 L'ALTRA DONNA. Film (drammatico '87). Di Mel Shelveson. Con Madoly Smith, Anne Meara.
2.18 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
2.52 TELEFRIULI SPORT
3.00 METEO - BORSA E CAMBI
3.10 DITELO A TELEFRIULI
3.30 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.30 L'ALTALENA
16.00 STORIA AMERICANA.
16.30 IN KOPERTINA
17.30 ALICE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 MARCO POLO EXPRESS: IL GIAPPONE - 2.a p. Doc
20.30 MAPPAMONDO
21.15 PARLIAMO DI...
21.45 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.00 COLLI DI CUOIO. Film (guerra '88).

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 KITCHEN
13.00 MTV EASY
14.30 HIT LIST UK
15.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV MIX
20.00 HIT LIST UK
21.00 DISCO 2000
22.30 KITCHEN
23.30 CELEBRITY DEATH MATCH
24.00 MTV LIVE
0.30 BRAND: NEW
1.30 NIGHT VIDEOS

TELEPORDENONE

7.05 ANTEPRIMA TG
7.15 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 ZOOM VOLLEY
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.05 ANTEPRIMA TG
19.15 TPN CRONACHE - 1.a Edizione
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 LE DONNE DI JAKE. Film.
20.35 VIDEO SHOPPING
22.25 ANTEPRIMA TG
22.30 TPN CRONACHE - 2.a Edizione
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3.a Edizione
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

DIFFUSIONE EUR.

6.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE SPAZIO COMMERCIALE
13.00 ANDIAMO AL CINEMA
13.10 JTV - JUNIOR TV
13.45 CARTONI ANIMATI
14.45 TNE SPAZIO COMMERCIALE
18.30 TNE CONSIGLIA...
19.00 TELEGIORNALE
19.30 SPRIZZ. Con Francesca Trevisi.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 FILM. Film.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 TNE CONSIGLIA...
0.30 NOTTURNO NORD EST

TMC2

7.00 CLIP TO CLIP
7.30 HELP (R)
8.30 CLIP TO CLIP
9.30 HELP (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1-MINI MONOGRAFIA DI BON JOVI
14.30 VERTIGINE
15.30 COLORADIO ROSSO
17.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
19.00 PUZZLE
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
20.30 ROXY BAR
23.00 TMC2 SPORT
23.10 MADE IN VOLLEY
23.30 TMC2 SPORT - MAGAZINE
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 TEKKAMAN
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS.Tn.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CYBORG 999
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI.
15.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Tf.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SOLDATO BENJAMIN. Tf.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Tf.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 HARLEM NIGHTS. Film (commedia '89). Di Eddie Murphy. Con Eddie Murphy, Richard Pryor.
23.00 SEVEN SHOW
24.00 AUTO & AUTO
0.30 NEWS LINE IN 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 SEVEN SHOW
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 NEWS LINE IN 16/9
2.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.30 CRAZY DANCE ODEON
18.45 ITALIA OH
19.15 MOTOWN
19.30 RUSH FINALE
19.50 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
21.30 AZZURRA SPORT.
23.00 ON LINE
24.00 T-TIME
1.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

13.25 CARO DOMANI Tf.
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 UN VESCOVO IN CITTA'.
15.00 BUON POMERIGGIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 GIANNI E PINOTTO
17.00 MESSICO - 2.a p. Doc.
17.30 STREET LEGAL. Tf.
18.15 CARO DOMANI. Tf.
19.20 IL VASO PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG2000
20.00 GIANNI E PINOTTO
20.30 CHIESA NEL TRIVENETO
21.00 CORSO DI INGLESE
22.00 MADE IN ITALY
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 IL VASO DI PANDORA
22.50 CHIESA NEL TRIVENETO
23.15 TG2000
23.30 PUNTO DI VISTA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia, istuzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20 GR Regione, 7.33 Questione di soldi; 8.00 GR1, 8.35: Golem, 9.00 GR1 Cultura, 9.05: Radio anch'io, 10.00 Millevoci lettere, 10.15 GR1 Cultura, 10.30: GR1 Titoli, 11.00 GR1 Scienza, 11.18 Radioacolori, 12.05: GR1 Come vanno gli affari, 12.30 GR1 Titoli, 12.32 GR1 Millevoci sport, 13.00: GR1, 13.25 Parlamento News; 13.30 Partita doppia, 14.00 GR1 Medicina e Societa', 14.10 Bolmare, 14.15 Senza rete, 14.30. GR1 Titoli, 15.00: GR1 New York News; 16.00 GR1 Noi Europei; 17.00: GR1 Come vanno gli affari, 18.00: Bit, Viaggio nel a multimedialita', 19.00 GR1, 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.50: Le speranze d'Italia; 21.05: L'udienza e' aperta, 22.05: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.40 Poesia e musica; 23.45: Uomini e camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte, 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Rai Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Eros per tre; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando ..; 11.54: Mezzogiorno con Anna Oxa. 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13.00 Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.05: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I Duellanti; 21.30: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Jack Folla conduce Alcatraz; 0.15: Boogie Nights; 0.30: Stereonotte; 3.00: Solo musica, 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 7.15: Prima pagina. 8.30: I Giornali Europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 9.45: Giornali in classe; 11.00: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 11.40: Inaudito; 12.00: Incontro con Piero Farulli; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi di primavera; 14.05: Cosi' lontano, cosi' vicino; 15.05: Lampi di Jazz; 17.10: Voci di un secolo: La storia del '900; 18.00: Il demone meschino; 18.45: GR3, 19.01: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.30: Clusone Jazz 98: H. Bennink, E. Reijseger, M.Moore; 22.30: Oltre il sipario; 23.20 Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45 L'Altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il cielo in fiamme; 8.50: Potpuri; 9.15: Libro aperto: Dusan Jelincic «Martin Cemur». Romanzo nell'interpretazione dell'attore Vladimir Jurc. Sedicesima puntata; 9.35: Revival; 10: Notiziario; indi: Concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 14.40 Pop music; 15.30 Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Mario Ursic: «Franc e i suoi II». Sceneggiato radiofonico in 8 puntate. Settima puntata: Gli anni Ottanta – gli anni degli yuppie. Regia di Mario Ursic; 18.45: Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:

Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13. Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05. Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica, 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24. repliche notturne.

Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.

Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24. Radio Traffic viabilità, 9.05. Discopiù, 9.15. Gli appuntamenti di Konrad, 9.30. L'oroscopo agosti nell'anno, 9.45 Crazy Line - 31089,10 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 10.05 Disco tana, 11.05 Discopiù; 11.15. I titoli del Gr Oggi, 12.24 Radio Trafic - viabilità, 12.40 Crazy Line 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese, 13.05 Discopiù, 14. Play and go - Il pomeriggio di Radioattività, 14.03 Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30 Classifichiamo Special Dance chart, 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05. Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

«PASTICCIO NAKATA»

Perugia deferito alla commissione disciplinare per il tesseramento di Nakata che, secondo gli accertamenti svolti dall'ufficio indagini, non sarebbe stato regolare. Il procuratore federale, in relazione a questa vicenda, ha deferito l'amministratore delegato della società umbra Alessandro Gaucci. Il Perugia si è servito da una società di intermediazione per acquistare il giapponese.

OGGI IN TV

11.00 Telequattro: Sportquattro
12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 Telemontecarlo Sport
15.00 Tele4: Calcio Serie C2: Triestina - Giorgione
15.50 Raitre: Pomeriggio Sportivo
15.55 Raitre: Ciclismo: Giro del Trentino - II Tappa
16.40 Raitre: Ciclismo: Giro delle regioni - II Tappa
18.20 Raidue: Sportsera
20.05 Telequattro: Obiettivo Tris
20.10 Telemontecarlo Sport
23.10 Telemontecarlo: Crono - Tempo di motori
23.10 Videomusic: Made in Volley
23.30 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
1.10 Italia 1: Studio sport

SUL RING FINO A 40 ANNI

Sul ring fino a 40 anni. Lo ha deciso il consiglio federale della Federazione pugilistica italiana che, nella sua ultima riunione, ha approvato la delibera che prevede il proseguimento fino a 40 anni dell'attività agonistica dei professionisti. I pugili dovranno essere dichiarati idonei dalla commissione medica federale. Attualmente il limite anagrafico per l'attività agonistica è di 35 anni.

SPORT

IL CASO Divampa la polemica per la partita amichevole di domani Croazia-Italia (ore 17): Zoff replica a Zaccheroni

Quando la nazionale è un'intrusa

Il cittì: «Mi fa paura sentire dire che la squadra azzurra è inopportuna»

ROMA Gli scampoli di tempo dedicati alla nazionale sono ossigeno per i progetti di Zoff, ma suscitano il dispetto delle squadre impegnate nello sprint finale. Zaccheroni domenica ha definito inopportuno questo diversivo croato, e il ct azzurro, che ha radunato ieri mattina gli azzurri a Roma, c'è rimasto male e ha risposto risentito al collega. Zoff ha poi puntualizzato, riferendosi alla «fuga» di Totti dopo Ancona, che ci sono regole comportamentali azzurre che vanno rispettate.

Domani a Zagabria nella dura amichevole con la Croazia Negro sarà il centrale con Nesta, Ambrosini giocherà un tempo, in attacco Vieri farà coppia con Inzaghi.

Ma è l'appunto di Zac che rende cupo il ct azzurro.

«Nazionale inopportuna? Io do peso a ciò che si dice - afferma Zoff - e queste sono parole forti. Se la nazionale è inopportuna allora quando è opportuna? Noi ci muoviamo negli spazi concessi dalla Uefa, i tempi sono sempre ristretti e stiamo ai limiti. Anche Sacchi si lamentava? Proprio lui? Andiamo bene. Ma fa paura sentir dire che la nazionale è inopportuna. Comunque, se tutti sono d'accordo, possiamo anche non far più niente. Noi diamo fastidio? E pensare che abbiamo scelto l'orario d'inizio della partita di Zagabria per venire incontro alle esigenze delle società è dei giocatori. E' stata una delicatezza da parte nostra». Delicatezza che ha procurato una polemica furibonda con la Rai. Sorpreso delle dichiarazioni di Zac?

«Non mi sorprendo di niente - continua Zoff - ma considerare inopportuna la nazionale apre tutta una serie di discorsi. Noi cerchiamo sempre di interferire il meno possibile». Zoff non è favorevole al progetto di concentrare lo spazio della nazionale a fine stagione: «Quante partite si possono giocare? Solo 5 o 6, ma non ci sarebbe tempo di provare le varie soluzioni».

Ci sono però due novità assolute, Ambrosini e Pancaro.

«Sono due elementi interessanti - spiega Zoff - Ambrosini è un giovane, Pancaro è più esperto». «Ambrosini - prosegue Zoff - è un cambattente di peso il cui apporto si sente nel centrocampo del Milan, è un giocatore completo, che si è distinto nell'Under 21. La sua valorizzazione è un merito di Zaccheroni? E' merito anche del giocatore».

Il tecnico aspetta con curiosità questa gara: «Abbiamo scelto la Croazia anche perchè è logisticamente vicina, ma è una delle squadre più forti in circolazione, lo ha dimostrato ai mondiali». Zoff dà qualche indicazione di formazione: «Per sostituire Cannavaro utilizzerò Negro, mentre a centrocampo almeno un tempo dovrebbe essere schierato Ambrosini. In attacco, anche se con me non hanno giocato insieme, potrebbe toccare a Vieri e Inzaghi».

Il cittì della nazionale azzurra Dino Zoff.

Sondaggio tra i rossoneri convocati sulla volatona per lo scudetto

«Abbiamo più birra della Lazio»

Più cauto Maldini: «Cinquanta probabilità per ciascuno»

ROMA A sprint scudetto abbondantemente lanciato, i milanisti della nazionale riscoprono l'importanza della condizione fisica. Dopo tante analisi a sfondo tattico o psicologico, affidano le loro speranze all'indicatore più diretto che ci sia nello sport: le gambe. Come avviene nel ciclismo a certi velocisti di razza, le sentono girare bene ed annusano il successo: anche se in omaggio alla scaramanzia danno ancora favorita la Lazio. Demetrio Albertini e Massimo Ambrosini scelgono però percentuali da quorum referendario, e già questo è un segnale. «51 per cento loro, 49 noi»: numeri che sono fatti per essere smentiti.

Quanto a Paolo Maldini, lui le probabilità di successo le divide equamente, 50 e 50. Ma tradisce la sua fiducia una considerazione: «E' vero - dice il capitano azzurro, che in Croazia toccherà quota 100 presenze - un mese fa contro la Lazio abbiamo sofferto molto nella prima mezz'ora. Ed abbiamo chiuso la gara 14 angoli a zero per i biancocelesti. Ma avete notato che a fine gara avevamo molta più birra di loro?».

Negli auspici dei milanisti è dunque quello 0-0 «estorto» a Roma la metafora di tutta la stagione: con una squadra, la loro, che resiste alle difficoltà ed esce fuori alla distanza. Forte anche della possibilità di concentrarsi su un unico obiettivo, il campionato. «In un certo sento - ammette Albertini - è stato un vantaggio essere fuori dalle coppe». «Se non altro sul piano didattico - chiarisce Maldini - il fatto di poterci dedicare ogni settimana agli schemi ha fatto assimilare prima i criteri di Zaccheroni. E però questa assenza dai tornei continentali mi pesa: va bene solo per un anno. Io alla Lazio la finale di Birmingham la invidio». Non altrettanto può dire del calendario: «Il nostro è più accessibile del loro. Ma il punto di vantaggio che hanno i biancocelesti in classifica pesa ancora: diciamo che siamo in equilibrio e ce la giocheremo fino al termine del campionato».

Ma c'è stato un momento preciso in cui è scattata la molla che ha spinto il Milan a tornare a grandi livelli? «Tutto è successo - spiega Albertini - nell'intervallo della gara con il Parma. Io ero ancora alle prese con l'infortunio alla caviglia sinistra che mi ha tenuto fuori a lungo: ho seguito quella gara in tribuna, ed ho capito subito che c'era qualcosa di nuovo. E per la verità anche la gente attorno a me se ne è accorta».

«Giusto - aggiunge Maldini - il momento decisivo è stato quello, e la vittoria che è arrivata ci ha convinto della nostra forza. Ma non tiriamo fuori il passato, fa solo male a questa squadra ed ai singoli che la compongono il paragone costante con la formazione dei tempi andati. Prendete Bierhoff, ad esempio: 16 gol in campionato sono una gran cosa, lui sta facendo benissimo. Certo, se ci si aspetta che giochi come Van Basten è un altro discorso...».

Così uniti su tutto, i milanisti si dividono solo sull' opportunità dell'amichevole della nazionale in una fase così delicata della lotta scudetto. Se Maldini («non è un problema per la preparazione, ed anche il fatto di essere a poche centinaia di km dalla guerra non cambia la situazione, visto che pure in Italia siamo vicini alle zone di guerra: cercheremo di scindere le cose») e l'esordiente Ambrosini («Io questi giorni in azzurro me li voglio godere») prendono le distanze da Zaccheroni.

MERCATO

Ronaldo dopo la contestazione: «Potrei anche lasciare l'Inter»

MILANO I malanni al ginocchio di Peruzzi non lasciano tranquilla la Juventus, che sta pensando di acquistare un altro portiere. Il primo nome sul taccuino di Moggi è quello di Alessio Scarpi del Cagliari.

In ogni caso, i bianconeri si trovano a fronteggiare la concorrenza della Roma, che pensa al dopo-Konsel. Ai giallorossi piace molto anche Antonioli del Bologna.

Chi lascerà quasi certamente il Parma è Hernan Crespo, destinazione proprio Juventus: lo vuole Ancelotti, suo grande estimatore. Quanto a Del Piero, il giorno fatidico per il suo futuro è domani, quando Moggi incontrerà i procuratori Pasqualin e D'Amico. Si ipotizza anche un clamoroso scambio tra lo stesso Del Piero e Ronaldo. Il Fenomeno, dopo la dura contestazione da parte dei tifosi interisti, ha dichiarato: «Se questi fatti dovessero ripertersi, potrei anche pensare di andare via».

Dopo complessi calcoli si scopre che i friulani resterebbero esclusi

Udinese a un passo dal paradiso ma per ora è fuori dell'Europa

UDINE A un posto dalla Champions league, ma fuori anche dalla Uefa. Oggi come oggi, in Europa l'Udinese entrerebbe soltanto grazie all'Intertoto. Ma vediamo il quadro della situazione. L'Italia, al vertice del ranking Uefa assieme a Germania e a Spagna, ha diritto a schierare un massimo di quattro squadre in Champions league e un minimo di tre in Coppa Uefa. Nel terzetto, però, va inserita di diritto la squadra promossa attraverso la Coppa Italia (si sa, la Coppa delle Coppe non esiste più: la Lazio ha l'occasione di conquistare l'ultimo trofeo della storia) e a queste potrebbero aggiungersi quelle promosse attraverso l'Intertoto, il torneo estivo che qualifica le tre vincenti alla coppa Uefa: la scorsa estate era stata questa la via seguita dal Bologna per entrare nell'Europa che conta.

E allora, prendiamo in mano la classifica della serie A alla trentesima giornata, quando alla fine della stagione mancano solo più quattro giornate, 360' appena. Ebbene, fatti quattro calcoli, per l'Udinese il verdetto in questo momento sarebbe implacabile: pur avendo la Champions lì, a un punto, sarebbe fuori dalla Uefa. In caso di arrivo in parità contano infatti gli scontri diretti e la classifica avulsa. E Roma, Juventus e Udinese - che hanno già giocato tutte le partite fra loro - sono, appunto, nell'ordine: 7, 5 e 4 punti.

In Champions league andrebbero dunque Lazio, Milan, Fiorentina e Parma; in Uefa Roma, Juventus e la vincente di Bologna-Inter (per il posto relativo alla Coppa Italia sarebbe infatti previsto uno spareggio tra le semifinaliste eliminate, essendo le finaliste Fiorentina e Parma destinate alla Champions league) e in Intertoto l'Udinese e la perdente dello spareggio Bologna-Inter.

Val la pena, a questo punto, dare un'occhiata anche alle date delle diverse manifestazioni: in Champions league due italiane (la terza e la quarta) scenderebbero in lizza nel terzo turno preliminare (11 e 25 agosto). Molto peggio però andrà a chi dovrà affrontare l'Intertoto: l'italiana seconda qualificata entrerà in gioco al secondo turno (3 e 10 luglio), quella prima classificata al terzo turno (17 e 24 luglio). In Uefa l'avventura italiana inizierà invece con il primo turno (14 e 28 settembre).

Ma con quattro squadre, oggi come oggi, tra la quarta e la settima posizione nel giro di due punti è davvero tutto, ma proprio tutto ancora possibile...

Guido Barella

IN BREVE

Proposta in «A» per anticipare il penultimo turno

MILANO C'è anche l'ipotesi di un anticipo generale al sabato della penultima giornata di campionato di serie A (domenica 16 maggio) fra gli argomenti che saranno discussi oggi in Lega Calcio. In programma ci sono un' assemblea generale ordinaria delle società di A e B (inizio ore 10.30) e subito dopo, attorno alle 14, una riunione del consiglio di Lega. E' appunto il consiglio che dovrà valutare un'eventuale modifica del calendario.

Nessun ricorso per l'ammonito Favalli

ROMA La Lazio ha rinunciato a presentare ricorso contro l'ammonizione inflitta ieri a Favalli. Lo ha reso noto il direttore generale della società biancoceleste Julio Velasco che ieri sera, invece, al termine della partita di Genova contro la Samp aveva annunciato che il reclamo sarebbe stato inoltrato. «Dalla tribuna - ha spiegato il dirigente laziale - la sensazione era che ci fosse stato uno scambio di persona con Boksic. Ma non abbiamo mai messo in discussione l'operato dell' arbitro sulla sanzione per il fallo compiuto».

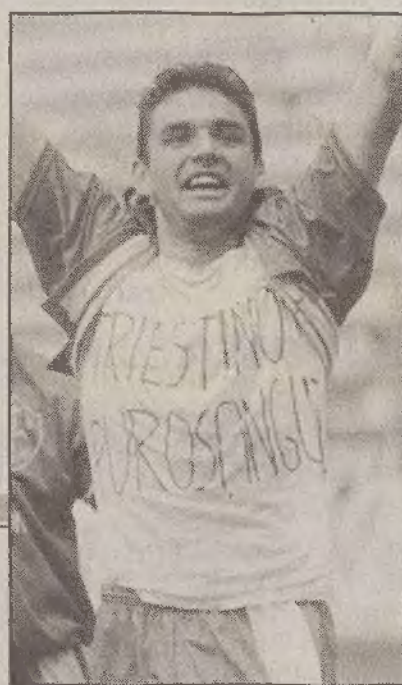
SERIE C2

Triestina, il gol del giovane prodotto del vivaio locale «blinda» il secondo posto e crea nuovi entusiasmi

Princivalli, uno schiaffo alla nuova regola

Oggi, intanto, la società dovrebbe sistemare i contratti di quasi tutti i giocatori

TRIESTE Il gol di Nicola Princivalli (classe '79) è innanzitutto uno schiaffo per chi (Aic, Lega e quindi le società) ha voluto subito sopprimere la regola che imponeva di schierare almeno un under 20 per tutti i 90'. Il gioiellino alabardato è riuscito a salire sull'ultimo tram perchè dal prossimo campionato per i più giovani tornerà a essere pane duro. Studente liceale, ormai prossimo all'esame di maturità, in campo ha dimostrato di essere già maturo. A prescindere dal gol, domenica ha superato un test difficilissimo. Causa l'assenza di Pasa e l'imprevisto forfait di Zamuner (probabile strappetto all'inguine) ha dovuto reggere il peso del centrocampo quasi tutto sulle sue spalle. Modesti, che è soprattutto un incontrista, lo ha potuto aiutare solo per il lavoro «sporco». Tutti aspettavano il devastante sinistro di Nicola e invece lui ha assaltato il... Fortin con un colpo di testa. «Per me non è stata una sorpresa - osserva Andrea Mandorlini - perchè in allenamento Princi si mette spesso in evidenza nel gioco aereo. Comunque non ho avuto mai paura di non riuscire a sbloccare il risultato contro il Giorgione». Il pareggio-beffa all'ultimo secondo di recupero di Faenza e lo scontro tra società e giocatori su questi maledetti contratti integrati avevano trasformato la scorsa settimana in un vero inferno. La squadra ora potrebbe trovare un po' di pace anche in considerazione del fatto che il direttore generale Vittorio Fioretti ha promesso ai giocatori che stasera li convocherà in sede per «sistemare ogni cosa». In sostanza dovrebbero essere rifatti i contratti secondo le cifre pattuite la scorsa estate. Oggi dovrebbe anche essere giorno di paga. Se gli impegni saranno mantenuti, potrebbe chiudersi una parte della pesante vertenza. Gli attuali soci di maggioranza non sembrano invece orientati a riconoscere la validità dei contratti sottoscritti dall'ex amministratore Angelo Zanoli con l'allenatore Mandorlini, Criniti e Gambaro. Pare probabile che i due giocatori a fine stagione vorranno cambiare aria.

La questione più spinosa resta quella riguardante i rapporti tra Fioretti e l'allenatore. Sempre più difficili e tesi. Sempre sul filo della rottura che oggi come oggi sarebbe una catastrofe per una squadra lanciata verso la C1. Domenica, 20' prima della partita, l'ennesimo scontro. Un mezzo passo falso come quello di Faenza avrebbe probabilmente autorizzato Fioretti a scegliersi un tecnico di suo gradimento, meno vicino alla precedente dirigenza. Pubblico e giocatori, però, in questo momento sarebbero disposti a formare una sorta di «scudo umano» per tutelare Mandorlini (ma sa difendersi benissimo da solo). Sulle diatribe con il timoniere alabardato l'allenatore non intende più aprire bocca, preferisce indugiare sugli aspetti positivi della scorsa domenica. «Ringrazio di cuore i tifosi per le attestazioni di stima e di affetto che ho ricevuto. Mi ripagano più che lautamente per il lavoro che sto svolgendo». Ora più che mai il tecnico e Fioretti dovrebbero imporsi una tregua per portare la squadra nelle migliori condizioni ai play-off.

Maurizio Cattaruzza

Nicola Princivalli

OSSERVATORIO ALABARDATO

Duro scontro verbale tra il presidente dei tifosi e il rappresentante della proprietà

Baruffe anche alla televisione

È intervenuto per telefono anche il capitano Bordin per dare la sua versione

Il «morbo» della litigiosità si è progagato anche alla televisione. Duro e aspro lo scontro verbale durante l'inserto sportivo di «Telequattro» tra il presidente del Centro di coordinamento Claudio Pavlovich e il rappresentante della nuova proprietà Dante di Ragogna sulla questione dei contratti integrati. Il capo della tifoseria ha contestato alla società alcune dichiarazioni rilasciate domenica sera a «Telefriuli» sul conto del pubblico del «Rocco». Secondo Dante di Ragogna la questione dei contratti sarebbe «un falso storico», ma è subito intervenuto telefonicamente capitan Bordin per confutare questa affermazione.

SENZA SCONFITTE PALMIERI E GODEAS

Con Palmieri in porta e Godeas al centro dell'attacco non si perde più. Da quando sono entrati in squadra la Triestina ha collezionato solo vittorie e pareggi creando uan striscia di nove risultati utili consecutivi. Non è solo una coincidenza ma neppure i meriti sono da attribuire tutti a loro. Il portiere, per esempio, non ha avuto ancora l'occasione di vivere una giornata da protagonista (troppo poco impegnato). Denis, invece, con i suoi sei gol ha già lasciato il segno.

WILLIAMS, UN TIFOSO IN PIU'

Sembrava che a inizio stagione non corresse buon sangue tra calcio (Triestina) e basket (Lineltex) causa la disputa per la Cittadella dello sport. A gettare un ponte tra queste due vincenti entità sportive ora ha provveduto l'americano Williams. Il giocatore domenica era al «Rocco» a tifare per la Triestina.

LA «CAPITOLAZIONE» DI GUBELLINI

Da sempre i giocatori alabardati sono degli spietati «saccheggiatori» di bellezze locali. Le «mule» vanno a ruba. Gli ultimi a trovare moglie a Trieste erano stati Orlando e Bagnato. A rinverdire questa tradizione di rubacuori ci ha pensato adesso Mirko Gubellini, rapinatore non solo in area di rigore. Il 27 giugno porterà all'altare la sua anima gemella, la signorina Miriam Zampolli. Naturalmente hanno deciso di sposarsi dopo i play-off.

cat.

CICLISMO Nuovi data (30 agosto) e tracciato

Novità al Giro del Friuli Trentino: Pantani frena prima tappa a Savoldelli

LIENZ Nuovo calendario per il Giro del Friuli che anzichè a maggio si correrà il 30 agosto. È stato annunciato informalmente a Lienz, alla partenza del 23° Giro del Trentino, dal patron Celestino Corubolo. Le novità per la 26.a edizione della gara riguardano anche il tracciato: la partenza sarà da Udine e l'arrivo a Gorizia, con un percorso che si snoderà nel Friuli orientale.

La nuova collocazione nel calendario italiano dei professionisti pone il Giro del Friuli due giorni dopo il Giro del Veneto, che si correrà anche quest'anno attorno a Padova, e tre giorni prima del Trofeo Melinda. Con questo raggruppamento nasce così una sorta di «challenge» del Nord Est. Tra le manifestazioni promosse dal Gc Buttrio, Corubolo ha anche annunciato la Gran Fondo internazionale «Senza Confini» per cicloamatori, che si disputerà il 5-6 giugno su un tracciato tra Friuli, Slovenia e Carinzia, con partenza a Buttrio e arrivo Koetschach-Mathen.

Il Giro del Trentino intanto riparte da Savoldelli. È il vincitore dell'ultima edizione a primeggiare nel tappone di montagna di 205km «Senza Confini», con passaggi in Friuli, Veneto e Alto Adige, ma partenza e arrivo a Lienz, in Ost Tirolo. Il ritmo si anima solo nel finale quando Pantani, Gotti, Miceli, Clavero, Virenque, Camenzind, Piccoli, Svorada, Buenahora e Simoni si danno da fare.

In testa si alternano Mapei, Mercatone Uno, Vitalicio, Saeco e Lampre. Sul Bannberg, a una decina di chilometri dall'arrivo, è Pantani a mostrare la sua condizione. Il romagnolo scatta, ma non fa sul serio. Forse lo farà oggi sul Passo della Mendola.

Savoldelli tenta l'attacco nella discesa verso Lienz dove è lesto a mettersi in testa al gruppetto dei battistrada. Favorito anche da una caduta dello svedese Axelsson riesce a guadagnare secondi sufficienti a garantirgli di vincere solitario.

A movimentare il finale sono pure tre cadute. L'incidente più grave coinvolge Cristiano Frattini, protagonista di un «contatto» con un'ammiraglia in un rettilineo in discesa tra Sesto e S. Candido. Si procura la frattura del setto nasale e un trauma cranico contusivo. A Lienz arriva staccato il tedesco Ullrich (40"). Peggio ancora fa Tonkov (a 8'23").

Oggi seconda tappa Lienz-Passo Mendola con arrivo in salita dopo 176 km.

Diretta tivù su Rai alle 15.55 su Rai3.

Marco Pantani

BASKET SERIE A2 Alberto Tonut tifa Lineltex e dà un consiglio in chiave play-off

«Trieste come Gorizia»

«Una stagione difficile. Mi ricorda la nostra promozione...»

Alberto Tonut

Boniciolli e Bettarini nella scuderia Snaidero

TRIESTE In attesa di decifrare i vari messaggi in arrivo dal Friuli su società unica regionale e acquisizione di diritti di A1, la Snaidero ha deciso di potenziarsi sia a livello tecnico sia organizzativo. Per il settore tecnico, al trio Stefano Comuzzo, Tedi Devetak e Caterina Pollettini, si aggiungeranno Matteo Boniciolli (allievo di Tanjevic e attuale ct della nazionale cadetti) e Lorenzo Bettarini, bandiera del basket udinese. Responsabile dell'organizzazione sarà Davide Micalich.

TRIESTE Un anno fa conquistò l'A1, da avversario e da ex speciale, con la Pallacanestro Gorizia proprio contro Trieste. Quest'anno Alberto Tonut, «triestino purosangue», ha contribuito in modo determinante al miracolo isontino della salvezza. Ora, da tifoso speciale, consegna nelle mani della Lineltex la massima serie.

«Ho seguito il campionato della Pallacanestro Trieste. È stato travagliato come il nostro di un anno fa: avevamo avuto infortuni gravi. Il rendimento della Lineltex è stato condizionato dagli infortuni e forse non è stato pari alle aspettative iniziali. Nel finale hanno avuto un po' di fortuna per gli accoppiamenti dei play-off, ma la fortuna non viene da sola. Bisogna cercarsela. La Lineltex ha sempre puntato sulle stesse carte: questa è la sua forza».

Quali sono gli errori che Trieste non deve commettere?

«Dovrà stare attenta alla prima partita di finale, che credo giocherà contro Livorno. Sono convinto che la squadra è attrezzata per raggiungere l'A1. Se non dovesse centrarla dovrebbe recitare un grosso mea culpa, almeno per come si sono messe le cose, con Pesaro e Reggio Calabria dall'altra parte».

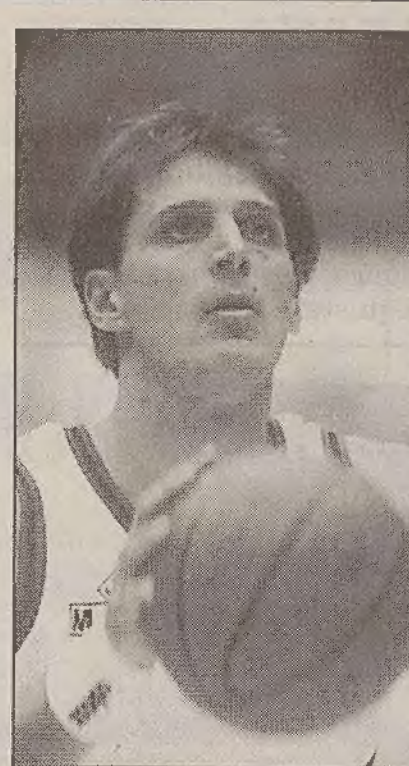
Tornerà a Chiarbola da spettatore?

«Non lo so: ho ripreso gli allenamenti e mi sto preparando per l'amichevole che giocherò con il Team Senza Confini contro l'Italia l'8 maggio a Gorizia. Questa convocazione mi riempie d'orgoglio perché mi hanno dato per "finito". Invece a 37 anni continuo a giocare in A1».

All'interno della Pallacanestro Trieste qualcosa è cambiato. Potrebbe rientrare nell'ambiente triestino?

«Il mio desiderio è di concludere la carriera a Gorizia, visti i risultati che ho ottenuto, come sono stato accolto e sfruttato, nel senso che hanno capito quanto potevo dare alla squadra. Fermo restando che sono amico dei giocatori di Trieste, sono tifoso numero uno della Lineltex – e aggiunge – mi è dispiaciuto tanto lasciarla in quella maniera, ed essere stato trattato in quel modo a casa mia...».

Ma in questo mese sarà un po' con il cuore a Trieste?

«Sì. Sarebbe troppo bello rivivere l'atmosfera del derby, ma soprattutto sarebbe importante riportare la nostra regione a un livello che le compete. L'A1 a 16 squadre del prossimo anno non può fare a meno di Gorizia e Trieste».

La Lineltex riprende oggi la preparazione. Domani è in programma al PalaCalvola l'amichevole di lusso tra i biancorossi e la Viola Reggio Calabria (inizio alle 17.30, ingresso lire 10 mila).

Marzio Krizman

MOTO Altri flop

Dopo due Gp senza podi Biaggi e Rossi già in crisi

MOTEGI (GIAPPONE) L'asfalto di Motegi ha tremato sotto le ruote della Yamaha di Max Biaggi, una lieve scossa di terremoto che ha fatto vacillare dall'esordio una stagione apparsa subito dorata: venti miliardi d'ingaggio - si dice - per due anni, una Casa al lavoro solo per lui, la possibilità di puntare al trono da sempre di Mick Doohan. Poi l'amara delusione di Sepang, quindi ancora la doccia di Motegi che ha spento le sue ambizioni iridate.

Per Biaggi è un momento difficile. Lo scorso anno, proprio in Giappone, centrò una strepitosa e storica vittoria al suo esordio nella 500. Ora si ritrova, dopo due gare, ad inseguire non solo Doohan, ma anche un nugolo di avversari imprevisti. A partire da Kenny Roberts jr., rivelazione con la sua Suzuki. Lo statunitense guida la classifica a punteggio pieno, Max è 13 posizioni più indietro, con un distacco di 43 punti.

In crisi passeggera è anche la buona stella di Valentino Rossi. Una crisi temporanea che, in fondo, è quella della Aprilia stessa. Rossifumi è stato rallentato in Malesia da noie «elettroniche» e con l'acqua, come quella di Motegi, ha sempre fatto a botte. Non si addice al suo stile di guida e il settimo posto lo conferma. I motivi della crisi? L'Aprilia non è più il missile irraggiungibile del '98 e Rossi risente forse il peso psicologico di dover vincere a tutti i costi. E, ironia della sorte, proprio l'ex, Loris Capirossi, è l'uomo più in palla della quarto di litro.

NAZIONALE

Anche il goriziano Mian a Grado negli «8+14» di Tanjevic per preparare l'Europeo

VELA

Around alone: gli alisei spingono Soldini

MILANO Ha trovato gli Alisei Giovanni Soldini dopo la piatta equatoriale dei giorni scorsi e ora fila a 12 nodi verso il traguardo della quarta e ultima tappa del giro del Mondo a vela in solitario, mentre il suo avversario Marc Thiercelin arranca a quasi 300 miglia.

SERIE A1

Oggi a Varese la Kinder si gioca lo scudetto

MILANO Oggi si gioca gara-3, con la Teamsystem che, sfruttando il fattore campo, vuole riprendersi il vantaggio sulla Benetton, dopo l'1-1 di domenica. Ma è la Kinder sull'orlo del baratro. E' 0-2 con Varese e, oggi, potrebbe dire addio al tricolore.

MILANO La possibilità del ritorno di Stefano Rusconi, le novità Emanuele Rotondo (Sassari) e Fabio Zanelli (Rimini), il rientro in azzurro di Max Monti sono gli elementi che spiccano nell'elenco dei 22 giocatori stilato da Tanjevic in vista degli Europei che scatteranno il 21 giugno in Francia. La prima fase della preparazione si svolgerà da domenica al 12 maggio a Grado e sarà priva dei giocatori impegnati nelle finali scudetto. Infatti, il ct ha chiamato ufficialmente 8 giocatori per domenica, etichettando come «riserve a casa» gli altri 14. Questi gli otto convocati: Sambugaro (Snai Montecatini), Mian (Sdag Gorizia), Zanelli (Pepsi Rimini), Rotondo (Banco Sardegna Sassari), Tonolli (Pompea Roma), Di Giuliomaria (Polti Cantù), Monti (Sony Milano) e Chiacig (Zucchetti Reggio Emilia). A disposizione: Bonora e Marconato (Benetton Treviso), Pozzecco, Meneghin, De Pol, Galanda e Zanus Fortes (Roosters Varese), Abbio e Frosini (Kinder Bologna), Basile, Myers, Damiao e Fucka (Teamsystem Bologna), Rusconi (Tau Vitoria). Ufficializzata anche la presenza di Marco Crespi, allenatore della Sony Milano, come assistente di Tanjevic, insieme a Giovanni Piccin e Matteo Boniciolli. Ventidue giocatori fra i quali il ct sceglierà i 12 azzurri per l'Eurobasket francese che serve anche da qualificazione olimpica.

Infine ieri Alfredo Cazzola, presidente-proprietario della Virtus Kinder Bologna, è tornato ad essere il presidente dela Lega Basket serie A. Si era dimesso il 29 marzo per i contrasti con la Rai sul nuovo contratto.

CALCIO GIOVANILE

CITTA' DI GRADISCA La Triestina paga contro la Roma troppe disattenzioni difensive ed esce di scena

Il Ghana ha incantato anche il Venezia

Treviso a trazione brasiliana batte il Nova Gorica e Franceschinis fa lo «Zico»

Triestina 0
Roma 3

MARCATORI: pt 28' Meloni; st 2' Guastella, 40' Lucchetti.
TRIESTINA: Donno, Cignolini, Degrassi, Manzutto (30' st Fragiacomo), Benvenuto, Cocetti (37' st Galluzzo), Fornasari, Giannone (20' st Varagnolo), Caserta, Del Gaudio (9' st Pizzarello), Muiesan (7' st Bruni). All.: Strukelj.
ROMA: Napoli, Mancini, Bovo, Vespignani, Ceniccola, Guastella (10' st Brancati), Maggi (27' st Paolini), Scarlato (1' st Casavola), Bertulli, Pepe (12' st Lucchetti), Meloni (18' De Rossi). All.: Ugolotti.
ARBITRO: Ottaviano di Cormons.
NOTE: ammoniti Fornasari e Benvenuto.

TRIESTE Schiacciata dalla Roma la Triestina esce mestamente di scena. Un 3-0 che ha messo a nudo le attuali carenze della formazione di Strukelj: una difesa vulnerabile e un centrocampo poco lucido e affidato al passo troppo macchinoso di capitan Fornasari. La Triestina a trazione anteriore ha promesso bene solo negli spiccioli d'avvio ma la pressione via via non si è sposata all'efficacia. Al 14' è Benvenuto, come sempre tra i più attivi, a tentare il colpo gobbo con una splendida conclusione dalla distanza preda però della presa sicura di Napoli. Dopo il 20' la Roma si fa vedere decisamente. Meloni attua le prove generali chiamando prima in causa Donno da lontano e quindi sparando di poco alto un buon destro da fuori area. Lo stesso Meloni non sbaglia però poco più tardi sfruttando un clamoroso buco della retroguardia giuliana e beffando Donno con un perfetto pallonetto. Ci sarebbe la seria opportunità del pareggio ma Muiesan, ben servito da Benvenuto, con la porta spalancata sballa una apparente facile conclusione. In avvio di ripresa la Roma piazza il colpo del k.o.: Meloni scodella in area, Guastella è lestissimo per la deviazione sotto misura. La Triestina è oramai alle corde. I capitolini ne approfittano trotterellando tranquilli e approdando al trittico di marcature con Lucchetti abile a realizzare con un velenoso diagonale in piena area piccola.

fran. card.

Treviso 3
Hit Nova Gorica 0

MARCATORI: pt 24' Da Silva II; st 17' Zanette, 32' Franceschinis.
TREVISO: Favaro, Derossi, Zanette, Massolin, Ninbale, Ortolan, Novello (10' st Ackon), Visentin, Da Silva I (20' st Bernardi), Franceschinis, Da Silva II (20' st Callegari). All.: Pillon.
HIT NOVA GORICA: Neskovic, Furlan, Spazzapan, Zivec, Isakoski, Ruzic (7' st Zigovic), Benko, Malezevic (1' st Panic), Humar (30' st Jeftic), Pejakovic (1' st Simovic), Penko. All.: Jeroncic.
ARBITRO: Braiuca di Trieste.

CAPRIVA DEL FRIULI Un Treviso a trazione brasiliana regola l'Hit Nova Gorica per 3-0. Le due squadre si affrontano a un ritmo elevatissimo. Al 14' gli sloveni beneficiano di una punizione per atterramento di Benko, calcia Pejakovic che sfiora la traversa con un tiro potente e tesissimo. Il Treviso risponde con una bella azione orchestrata da Franceschinis ma Da Silva II manca l'appuntamento con il gol. Ma non sbaglia al 24', dopo una corsa di oltre trenta metri scarta Neskovic e appoggia in rete. Al 40' il Treviso avrebbe l'occasione per raddoppiare ma il colpo di testa di Da Silva I si spegne fra le braccia del numero uno sloveno. Nella ripresa mister Jeroncic rimescola le carte e getta in mischia Simovic e Panic ed è proprio quest'ultimo ad avvicinarsi alla realizzazione con un calcio di punizione. Ma nel momento di maggior pressione da parte slovena il Treviso trova il raddoppio: calcio d'angolo di Visentin e imperiosa deviazione di testa di Zanette che si insacca nel sette. La reazione slovena si limita a un buon tiro di Humar dalla distanza ma Favaro controlla senza eccessive difficoltà. Il Treviso mette in cassaforte il risultato grazie a una punizione alla Zico di Franceschinis abile a siglare il 3-0 dal limite dell'area.

Francesco Fain

ZOOM

Africani e brasiliani favoriti

GRADISCA Conclusa la prima parte e viste all'opera tutte le squadre, tra gli addetti ai lavori cominciano a fioccare i pronostici per la vittoria finale. Noi diciamo Ghana, proprio come nell'edizione del '97 quando Il Piccolo indicò gli africani per la vittoria finale e così fu.

Fino ad oggi ha veramente impressionato anche il Cruzeiro, che si sta dimostrando la formazione più «italiane», dal punto di vista tattico e della concretezza, tra le brasiliane viste al «Gradisca».

Ma è il Ghana che ha mostrato fino a questo momento numeri tecnici e compattezza da grande squadra.

L'attaccante della Triestina, Muiesan. (Lasorte)

Venezia 2
Ghana 3

MARCATORI: pt 3' Ballello, 4' Mintah; st 4' Salifu, 17' Mintah, 26' Cagnato.
VENEZIA: Cavallarin, Tresoldi, Carrer, Ballello, Tiozzo, Malerba (33' st Ferin), Favero (7' st Cagnato), Albanese, Masiello, Ballarin (29' st Al Saban), Sceuber (20' st Camuffo). All.: Malerba.
GHANA: Andon (32' st Amoahko), Jeboah (29' st Duah), Adu, Abdul, Salam, Fokjo, Assiedu (29' st Dwomoh), Mintah, Salifu, Salam, Mensah. All.: Merloni.
ARBITRO: Turco di Udine.

PIERIS Appassionante confronto tra Ghana e Venezia. Botta e risposta nei primissimi minuti con vantaggio dei neroverdi a opera di Ballello che solo svetta in mezzo all'area di rigore e buca Andon. Il numero due veneziano lascia clamorosamente via libera a Mintah un minuto più tardi e l'attaccante non perdona. I fraseggi in velocità del Ghana incantano il numeroso pubblico ma è il Venezia a rendersi più pericoloso: traversa piena di Malerba al 22' con una bordata dal vertice destro. Ci riprova lo stesso giocatore al 33' ma la conclusione viene bloccata da Andon. Quattro minuti dopo l'intervallo Fokjo mette al centro per Salifu che schiaccia imparabilmente. Il Venezia risponde prontamente collezionando un paio di ghiotte opportunità ma viene punito dai rivali al 17': Salam lancia alla perfezione Mintah che trafigge Cavallarin con un preciso diagonale. La formazione di Malerba accorcia le distanze con Cagnato su perfetto assist di Al Saban. Finale di gara nervoso con il Venezia che non riesce a trovare il punto del pari.

Matteo Marega

CLASSIFICHE

Questi i risultati di ieri, terzo e ultimo turno delle eliminatorie.

GIRONE A
Treviso-Nova Gorica 3-0; Colo Colo-Inter 1-0 (al 21' st Jesus).
Classifica: Colo Colo e Treviso 7; Inter 3; Nova Gorica 0.

GIRONE B
Venezia-Ghana 2-3, River Plate-Reggina 1-1 (al 18' st Priolo R; al 43' st Raponi RP).
Classifica: Ghana 9; River Plate, Venezia e Reggina 2. Al sorteggio passa il River Plate.

GIRONE C
Udinese-Tokyo 4-1 (al 29' pt Gonni, al 15' st Merzek, al 20' st Gonni, al 25' st Lardieri; al 7' st Harashima); Spartak-Milan 1-1 (al 38' st Dianese M.; al 40' st Nazarov S.).
Classifica: Spartak 7; Milan 5; Udinese 4; Tokyo 0.

GIRONE D
Roma-Triestina 3-0, Cruzeiro-Vejle 3-0 (al 40' pt Vito, al 15' e 40' st Leandro).
Classifica: Cruzeiro 9; Roma 7; Triestina e Vejle 3.

Così (oggi alle 20.30) i quarti di finale: Ghana-Milan (San Giovanni al Natisone); Spartak-Roma (Ruda); Cruzeiro-Colo Colo (Pordenone); Treviso-River Plate (San Pier d'Isonzo).

I FAVORITI

Premio Pico de Paperis: Virgola Tar, Vigenzia, Volé di Casei.
Premio Paperoga: Zalotin, Zabrinsky Bi, Zizy's Filly Np.
Premio Paperino: Vit Bit Jet, Voyager Baby, Vigour del Pino.
Premio Nonna Papera: Prunus Pl, Siro di Jesolo, Tuttamarco.
Premio Paperina: Zue Alter, Zimmer Gb, Zavì.
Premio Gastone: Urfa Sol, Olaf Om, Usury Giò.
Premio Qui, Quo, Qua: Ubella, Ufiola Gianfi, Parist.
Premio Paperopoli: lire 33.000.000, metri 2080-2140, Tris nazionale. Pronostico base: **6) Urlendin. 11) Party Roc. 18) Glimmering Kemp.** Aggiunte sistemistiche: **17) Scik Pra. 4) Slem del Nord. 19) Mesa Vista.**
Premio Zio Paperone: Ulbich Jet, Ugo di Jesolo, Principe Bart.

IPPICA

Tris oggi a Montebello: allo start Urlendin e Slem del Nord sono due pericoli

TRIESTE Riecco la Tris a Montebello. Stavolta la formula è quella «vecchia maniera», ossia un handicap nel vero senso della parola. E si tratta di un handicap a tinte forti, con ben quattro nastri (da quanto tempo non si vedeva?), e con una composizione ben riuscita che esclude a priori uno o più favoriti evidenti. Una corsa spettacolare. In diciannove al via, i primi due nastri al completo, poi Scik Pra e Glimmering Kemp a 40 metri, e ancora Mesa Vista 20 metri più addietro. In pista trottatori che con le Tris hanno «feeling» indiscusso, dei quali Scik Pra, Timmons Pz e Party Roc sono finiti rispettivamente terzo, quarto e quinto in quella recente di Ponte di Brenta.

Lo start si avvale di una pattuglia di soggetti in forma apprezzabile, fra i quali si fanno notare Slem del Nord (una trottola fra i nastri), Uccio Db, a postissimo sulla distanza, e Urlendin, che è in una condizione che gli ultimi risultati (bugiardi) non sembrano convalidare. Lo scatto è la prerogativa migliore di Udacia e Suprim, mentre Rovaré Dra è sicuramente da considerare in queste situazioni, sempre che la giravolta non gli complichi l'assunto. Uroscova e Shangai Ok, in momento positivo, faranno tesoro di regolarità di rendimento e delle posizioni invidiabili di partenza.

Al secondo nastro solo «invaders», fra i quali Fabrizio November, sorprendente terzo nella recente Tris gentlemen sulla pista, e ora con compito oltremodo difficile. Ci sono ancora Utter Max, due vittorie e due posti d'onore nelle ultime quattro corse, Timmons Pz, finito a bomba nella Tris di Ponte di Brenta insidiando il terzo posto di Scik Pra, e il vecchio Party Roc. Restock recentemente ha vinto a paletti e in 1.18.1 sulla distanza all'Arcoveggio, Orlav è un decenne che non termina mai di stupire, Ugor di Celle a Torino ha mostrato di andare forte non così l'americana Sahara Little Em che dovrebbe avere vita dura.

Scik Pra e Glimmering Kemp li conosciamo come le nostre tasche, una... vita nelle Tris, spesso con risultati più che apprezzabili. A 40 metri, gli allievi di Paolo Bezzecchi e Vecchione non sono proprio messi in una... botte di ferro, quindi dovranno sudare se vorranno ancora una volta mettersi in evidenza. Solo soletto all'ultimo nastro troviamo Mesa Vista che Sciarrillo propone con buone prospettive anche se la penalità in pista piccola appare quanto mai gravosa.

È corsa dove può succedere di tutto questa ingarbugliatissima Tris. Per i cacciatori di quota, questa è senz'altro occasione da non perdere. Ora è chiaro che si debba procedere alla previsione che si dimostra quanto mai difficoltosa. Mesa Vista soltanto una sorpresa, Scik Pra e Glimmering Kemp praticamente sullo stesso piano, al secondo nastro simpatie per Party Roc e Timmons Pz, reduci dalla positiva esibizione patavina, e occhio di riguardo per i toscanacci Utter Max e Orlav, mentre allo start crediamo in buone prestazioni da parte di Urlendin, Uccio Db e Slem del Nord, mentre la partenza sarà decisiva per Rovaré Dra, come del resto per Udacia. Il convegno si inizierà, come solito, alle 16.15, conterà su un programma di 9 corse con la Tris in partenza alle ore 19.

Mario Germani

CAMPO DI PARTENZA E NOSTRE QUOTE

Cavallo	Metri	Guidatore	Quota
1) Uroscova	2080	M. Colarich	15
2) Shangai Ok	"	R. Totaro	"
3) Uccio Db	"	M. Andrian	12
4) Slem del Nord	"	N. Esposito	10
5) Suprim	"	A. Castiello	12
6) Urlendin	"	C. Rossi	8
7) Rovarè Dra	"	R. Destro Jr.	10
8) Udacia	"	P. Romanelli	"
9) Restock	2100	An. Orlandi	12
10) Ugor di Celle	"	M. Bertuzzi	15
11) Party Roc	"	S. Capenti	8
12) Utter Max	"	R. Gradi	12
13) Timmons Pz	"	I. Tamborrino	10
14) Sahara Little Em	"	M. Favaron	20
15) Orlav	"	A. Greppi	10
16) Fabrizio November	"	M. Capanna	12
17) Scik Pra	2120	Pa. Bezzecchi	10
18) Glimmering Kemp	"	R. Vecchione	"
19) Mesa Vista	2140	V. Sciarrillo	12

-6 Dopo Rugut ha confermato la propria presenza in gara anche la keniana detentrice del titolo

Arriva la piccola-grande Okayo

Obiettivo della campionessa uscente: scendere sotto l'ora e 12 minuti

Dopo Philip Rugut, anche la keniana Margaret Okayo ha confermato la sua presenza alla Maratonina Europea dei due Castelli in programma domenica 2 maggio. Così saranno al via entrambi i recordman della corsa, detentori del titolo di campioni uscenti dell'ultima edizione. La minuta Okayo, andrà così ad impreziosire la versione «rosa» della manifestazione già qualificata dalla presenza dell'altra keniota Jaqueline Jerotiche e della tanzaniana Sarah Kavina. L'obiettivo dichiarato della campionessa uscente è di scendere sotto l'ora e dodici minuti, stabilendo così il nuovo primato della corsa. Traguardo improbo? Nemmeno per sogno. L'Okayo, infatti, è data in gran forma avendo appena limato il suo «personale» nella maratonina di Prato, vinta correndo praticamente senza avversarie in 1h11'04". Margaret, inoltre, è reduce da un secondo posto alla «Cinque Mulini», forse la più importante (e dura) prova di cross che si corra al mondo. Tanto più che a Trieste, la keniana sarà stimolata dalle sue «sorelle» degli altipiani africani: il record perciò è in grave pericolo. Ed un'altro primato destinato a cadere nel corso della Bavisela '99 è quello riservato ai concorrenti. Dopo i 108 canottieri (dei quali 3 della Pullino) scesi in acqua nella Vogalunga, anche la lista dei partecipanti alla Maratonina ed alla Bavisela non competitiva ha superato quota 1500.

Da tenere presente che, negli ultimi 5 giorni destinati alle iscrizioni (che ancora oggi e domani si raccoglieranno nel «vagone ferroviario» della Bavisela, mentre, da giovedì, si effettueranno presso il Centro Maratona della Stazione Marittima) solitamente si raccoglie oltre il 70 pc del totale delle sottoscrizioni.

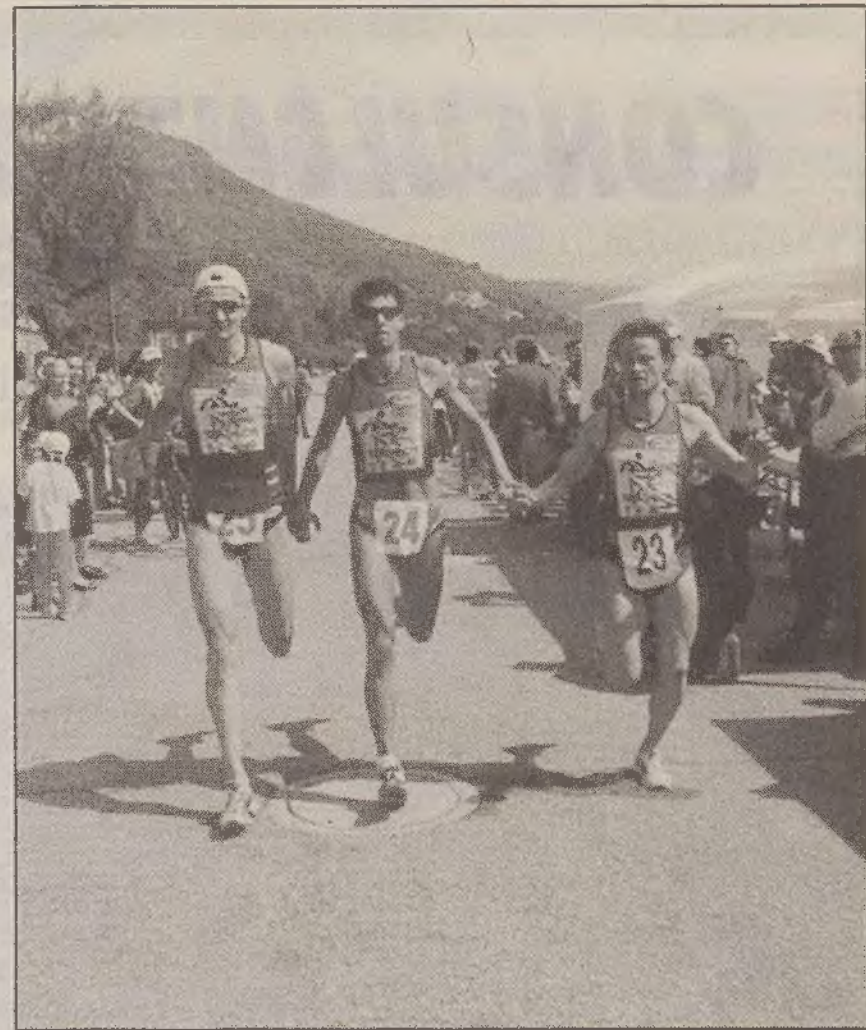
Alessandro Ravalico

Margaret Okayo premiata nel '98 dal vicesindaco Damiani.

Un microchip alla caviglia per chi corre la Maratonina

Anche quest'anno (dopo il «provino» effettuato nella scorsa edizione) i concorrenti della Maratonina dei due Castelli di domenica saranno dotati di microchip. Il minuscolo apparecchietto, una volta legato alla caviglia, permette di rilevare in tempo reale il cronometraggio relativo a ogni singolo concorrente.

Il servizio, a cura della lombarda Winning Time, permetterà non solo di avere una classifica completa e ufficiale (tali tempi saranno infatti immediatamente ufficializzati dai cronometristi e dai giudici di gara della Fidal) in brevissimo tempo, ma anche di rilevare i «parziali» a metà corsa.

Oltre che alla partenza e all'arrivo, infatti, anche al 10° chilometro sarà piazzato un tappetino capace di «rubare» il tempo cronometrico al passaggio di ogni piede. E non solo. Appena finita la corsa, i concorrenti potranno recarsi presso la saletta matrimoni del Comune di Trieste (sempre in piazza Unità) dove sarà rilasciato loro, sempre in tempo reale, il diploma di partecipazione con sopra ben stampato il nome, la posizione in classifica e il tempo impiegato per concludere la piacevole fatica.

In corsa con un microchip (nella foto i big del triathlon).

CALCIO DILETTANTI

In Eccellenza salvezza matematica del San Luigi con i tre punti archiviati contro il Centro del Mobile. Esausto Milocco. «Il mio futuro? Rifletterò con calma»

Dopo la pioggia, ecco il «giallo» sul finale del Trieste

La sospensione per pioggia della partita Sevegliano-Trieste Calcio potrebbe avere ripercussioni sull'ultima giornata del campionato di Eccellenza. Domenica è in programma la sfida tra Trieste Calcio-Tamai che assegnerà il secondo posto in classifica, valido per accedere agli spareggi con le seconde classificate del campionato veneto. Una sfida che potrebbe non essere decisiva, in quanto i lupetti devono recuperare la partita contro la Cormonese (domani alle 16 a Cormons) e quella contro il Sevegliano.

«A noi non cambia nulla - spiega il difensore Giuliano Cernecca - in quanto dobbiamo vincere tutte e tre le partite, ma il Tamai potrebbe appellarsi al regolamento, soprattutto in questo finale di stagione delicato». La formazione tamaiota risulta penalizzata nell'affrontare i triestini che devono disputare ancora una partita.

«Per paradosso - dice Cernecca - la Federazione potrebbe decidere di far giocare domenica solo Sevegliano-Trieste Calcio e spostare l'ultima giornata di campionato». A Cormons la squadra di Grillo giocherà con la stessa formazione che domenica è scesa in campo a Sevegliano. «Abbiamo disputato un buon primo tempo - racconta Cernecca - con numerose occasioni da rete e il bel gol di Steiner. Purtroppo nella ripresa un temporale, con pioggia mista a grandine, ha indotto l'arbitro a mandare le squadre negli spogliatoi. Dopo 20' ha deciso di sospendere la partita ma, dopo esserci cambiati, quando siamo usciti dagli spogliatoi c'era il sole». Un'ennesima sospensione che ritarda ulteriormente i rientri degli squalificati Fogar, Bussani e Di Donato che, ormai, per quanto riguarda i primi due, non giocano da più di un mese.

Il capitano Cernecca.

Pietro Comelli

LA SITUAZIONE

Primato «per pochi intimi» della Pro Gorizia di Portelli

La vittoria in campionato della Pro Gorizia di Portelli, trionfatrice anche in Coppa Italia, ha dato ragione a quelli che l'hanno pronosticata ad inizio campionato (tutti...). È stato però un trionfo per pochi intimi, vista la scarsità di pubblico al seguito. Sembra dimostrato, che avere un ricco organico, significa risultato sicuro ma non è così: ci vuole «manico» e Portelli ha dimostrato di essere un timoniere navigato. Ha saputo destreggiarsi con mestiere tra una rosa numerosa e valida in cui tutti volevano giocare, ha avuto i suoi problemi anche con l'ambiente dirigenziale che cercava d'influenzare le sue scelte e ha dovuto anche minacciare le dimissioni per lavorare a modo suo.

Ora si gioca per la seconda posizione, e favorito, al momento, è il Tamai di Morandin che i punti li ha fatti. A tentare di scalzarlo c'è il Trieste di Grillo, distante cinque punti e che dovrà vincere in una settimana tre partite per farlo. Intanto domani c'è il recupero con la Cormonese di Battistutta, avversario ostico e forse meno pericoloso per gli infortuni subiti contro il Tamai; domenica lo scontro diretto proprio con un Tamai in forma ma battuto all'andata e l'altro recupero con il Sevegliano.

Delle tre squadre retrocesse, Porcia, Centromobile e Rivignano, c'è una curiosità che li accomuna: tutte tre le squadre, in momenti non sospetti, aspiravano alla serie D. A cominciare dal Rivignano allora di Tedeschi, che ha ceduto all'ultima giornata di tre anni fa al Tamai, per passare al Porcia che dopo il ritorno in Eccellenza, voleva continuare la scalata e al Centromobile che con la nuova dirigenza voleva tornare nel semi-professionismo.

Oscar Radovich

Il San Luigi rispetta le consegne di inizio stagione e approda alla salvezza. I tre punti centrati contro il Centro Mobile (1-0) hanno regalato l'avallo della matematica e la fine degli affanni di una tormentata fine stagione. Al termine della gara decisiva il più stanco, anzi esausto, è apparso proprio l'allenatore Carlo Milocco. Tra tensione e commozione il tecnico ha voluto suggellare l'impresa con parole che suonano, a dire il vero, come una forma testamentaria. «Un grazie a tutti i ragazzi, soprattutto – ha detto a caldo –. Loro sono stati i veri, eccezionali protagonisti. Poi un sentito ringraziamento a tutta la società e ai fidi collaboratori di questi anni come Mauro Tremul e Giorgio Janza a cui va un pensiero particolare. Vorrei poi ricordare anche i giocatori che per infortuni o ostacoli vari non sono riusciti a dimostrare tutto il loro valore. Il mio futuro? – ha continuato Milocco – ora non ci penso, sono un po' stanco, lo scorso anno per la promozione e quest'anno per le fatiche di salvezza. Devo riflettere con calma».

Se Milocco si concede una piccola pausa di riflessione, c'è invece chi batte ancora il ferro domenica dopo domenica. Si tratta di Giuliano Cermelj, autore del gol salvezza, in lizza per la classifica cannonieri dell'Eccellenza e giunto a quota 100 reti con la casacca sanluigina. Rispettando la moda epocale calcistica «Super Giuli» ha esibito anch'egli la maglietta manifesto recante la scritta: «... e fanno 100». Dopo la prodezza su punizione contro il Centro del Mobile ha accompagnato in guizzo inscenando la classica piroetta acrobatica di rito. Fortunatamente c'è ancora chi non scorda che il calcio è anche spettacolo.

Il bomber Cermelj.

Francesco Cardella

ZOOM

Cermelj firma il gol n. 100 Fantozzi insegue Grillo

Il gol della domenica: Giuliano Cermelj raccoglie di sinistro una punizione calciata poco fuori dall'area e insacca il gol, contro il Centro Mobile (1-0), che regala al San Luigi la permanenza in Eccellenza.

Il personaggio: stagione altalenante per Andrea Rabacci (classe '74), dipendente e giocatore del Latte Carso. Fermo a quota 13 gol, domenica a Grado ha fallito anche un rigore. Per fortuna che c'è Larzak, ma nel match clou con il Manzano deve tornare quello di un tempo.

La panchina: Giorgio Pongracich ha trascinato per mano il Ponziana-baby alla permanenza in Promozione. Un traguardo paragonabile, per i veltri, ad aver vinto in campionato: certo che Fantina e Veronelli non sono prodotti del vivaio biancoceleste.

L'arbitro: finale di stagione all'insegna degli esordi nelle categorie superiori per numerose giacchette nere. A Muggia, nella sfida contro il Lucinico è giunto l'esperto signor Bagnariol di Pordenone che ha diretto bene sorvolando su un probabile rigore a favore dei padroni di casa per fallo di mano. Nessun dramma, il Muggia è già salvo matematicamente.

La curiosità: a guardare bene le ultime due partite del Trieste Calcio, entrambe sospese per pioggia, viene in mente il ragionier Ugo Fantozzi, con la sua «nuvoletta dell'impiegato», nella tragica sfida scapoli contro ammogliati. Se due settimane fa a Cormons c'era il diluvio universale, domenica pioveva solo a Sevegliano. Anche i lupetti di Grillo hanno la loro «nuvoletta... del calciatore» che li segue.

Lametta

CLASSIFICA

ECCELLENZA. Pro Gorizia 62; Tamai 57; Trieste Calcio 52; Pozzuolo 47; Sevegliano e Sangiorgina 44; Sacilese 43; Manzanese 38; Cormonese 35; Ronchi e San Luigi 34; Fanna Cavasso 33; Mossa 32; Rivignano 27; Centro Mobile 23; Porcia 15. **MARCATORI.** 19 reti Vosca (Manzanese) e Cermelj (San Luigi); 17 reti Pozzar (Sangiorgina); 15 reti Mervich (Trieste), Del Fabro e Tolloi (Pro Gorizia); 13 reti Coan (Sacilese); 12 reti Bernardo (Pozzuolo); 11 reti Di Donato (Trieste) e Lepore (Tamai); 10 reti Rosson (Centro Mobile) e Degano (Fanna Cavasso).

Continuaz. dalla 14.a pagina

ABITARE a Trieste. Filzi. Salone doppio, cucinona, tricamere, biservizi, poggioli. 340.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Riviera Barcola, villa indipendente. Salone, soggiorno, cucina, tricamere, triservizi, mansarda, bigarages, terrazzoni. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Terreno pianeggiante 950 mq coltivato vigna. Zona Longera 45.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Viale, restaurato, silenzioso, salone, cucina, tricamere, bagno. 185.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Vista golfo Barcola. Casa raggiungibile pedonalmente. Soggiorno-cucina, tricamere, biservizi, terrazzone, giardinetto. 320.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Zonta, luminosissimo. Salone (caminetto), cucina, bimatrimoniali, biservizi, poggioli. 250.000.000. 040/371361.

ADIACENZE piazza Garibaldi in stabile ristrutturato appartamento in perfetto stato composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno + servizio separato riscaldamento autonomo serramenti in alluminio possibilità posto macchina 100.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ADIACENZE piazza Ospedale stabile d'epoca appartamento luminoso ingresso soggiorno cucina camera cameretta e bagno Lit 125.000.000. Cod. 259 Gallery tel. 040/7600250. (Gr)

B.G. 040/3728802: adiacenze Coroneo signorile con ascensore: saloncino due camere cucina bagno wc ripostiglio balcone terrazzino. (A00)

B.G. 040/3728802: Basovizza tipica casa di paese in buone condizioni. Ampia superficie abitabile con soffitta, cantina, cortile, accesso auto. Occasione. (A00)

B.G. 040/3728802: Domio rifinitissima tre livelli salone tre camere cucina tripli servizi vano mansardato con sauna giardino piscina accesso auto. (A00)

B.G. 040/3728802: Le Agavi alloggio al terzo piano composto da soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzino poggiolo cantina. (A00)

B.G. 040/3728802: rive perfettissima mansarda in stabile ristrutturato soggiorno matrimoniale guardaroba cucina bagno terrazza a vasca.

B.G. 040/3728802: San Vito in palazzina recente troviamo: ingresso soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio balcone posto auto. (A00)

B.G. 040/3728802: via Conti in stabile trentennale ingresso soggiorno due camere cucina abitabile bagno wc ripostiglio balcone. L. 160.000.000.

B.G. 040/3728802: via Udine rifinitissima mansarda in stabile d'epoca ingresso, due camere, salone con caminetto, cucina, bagno, L. 170.000.000. (A00)

B.G. 040/3728802: viale D'Annunzio: ingresso, soggiorno con terrazzino, due camere, cucina con poggiolo, bagno, servizio, ripostiglio. L. 149.000.000. (A00)

B.G. 040/3728802: zona Tribunale in stabile con ascensore soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo. L. 110.000.000.

BORGO Teresiano stabile recente appartamento soggiorno due camere cucina due terrazzini bagno ripostiglio ottime condizioni Lit 220.000.000. Cod. 230 Gallery tel. 040/7600250. (Gr)

BURLO zona 90 mq scorcio mare 3 stanze cucina 2 poggioli ripostiglio ascensore 160.000.000 vende Studio Benedetti 0339/4191975.

DUINO appartamento in palazzina nel verde in ottime condizioni composto da salone con caminetto cucina abitabile 2 camere doppi servizi terrazzo abitabile grande taverna arredata 80 mq circa di giardino di proprietà. 430.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

DUINO libero splendido appartamento su 2 livelli in stabile decennale vista mare composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo cantina 2 posti macchina coperti giardino condominiale 250.000.000. Rabino 040/368566.

DUINO splendido come primo ingresso appartamento ultimo piano soleggiatissimo vista mare composto da salone con caminetto cucina abitabile 2 camere doppi servizi grande terrazzo giardino di 80 mq di proprietà 315.000.000. Rabino 040/368566.

EUROCASA Gretta (via dei Berlam) in palazzina luminoso circa 110 mq con scorcio mare ampio atrio, 30 mq salone con terrazza matrimoniale ampia cameretta cucina abitabile bagno servizio separato ripostiglio veranda posto auto in garage 298.000.000 040/638440.

EUROCASA piazza Perugino ristrutturato a nuovo atrio soggiorno ampia cucina matrimoniale singola bagno wc separato poggiolo terrazza cantina 145.000.000. Possibilità anticipo solo 20.000.000 e residuo 890.000 mensili 040/638440. (Gr)

EUROCASA Servola (via Pitacco) in palazzina ultimo piano luminoso atrio salone tre matrimoniali ampia cucina abitabile doppi servizi tre poggioli ripostiglio cantina posto auto proprio 195.000.000 040/638440.

EUROCASA via Carpineto in residence recente ultimo piano con ascensore ottimo monolocale luminoso atrio zona giorno/notte cucinotto bagno poggiolo ripostiglio cantina 120.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 786.000 mensili 040/638440. (Gr)

EUROCASA via Rossetti tranquillo ingresso corridoio matrimoniale cameretta cucina abitabile servizio ripostiglio cantina 73.000.000. Possibilità anticipo solo 7.000.000 e residuo 470.000 mensili 040/638440. (Gr)

EUROCASA zona Barriera mansardina tranquilla composta da atrio camera cucina ripostiglio con servizio esterno 14.000.000. Possibilità 350.000 mensili per quattro anni senza anticipo 040/638440. (Gr)

EUROCASA zona stadio recente ultimo piano con ascensore molto luminoso con vista aperta atrio d'ingresso soggiorno cucinino matrimoniale cameretta bagno poggiolo ampio ripostiglio 140.000.000 040/638440. (Gr)

GORIZIA appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, terrazze, soffitta, ottime condizioni. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230. (C00)

GORIZIA corso Italia, appartamento bicamere soggiorno cucina biservizi terrazza cantina. Ottime condizioni. Adatto anche uso ufficio, prezzo vantaggioso. BM SERVICES 0481/93700. (C00)

GRIGNANO via del Pucino privato vende antica villa panoramicissima inintermediari tel. 040/224158. (A5673/22)

HABITAT 040/314747 Donadoni epoca decorosa soleggiato piano alto ingresso cucina abitabile matrimoniale bagno rifatto completo. Riscaldamento stufa a metano. 60.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Perugino (Petronio) recente soleggiato vista aperta buono: soggiorno cucina abitabile due matrimoniali bagno tre balconi box proprio. 200.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 rive (F. Venezian) epoca decorosa 220 mq doppio ingresso salone (50 mq), 4 ampie stanze cucina abitabile bagno terrazza. Da ristrutturare. 240.000.000. (A00)

LARGO Panfili appartamento uso ufficio in stabile decoroso possibilità di cambiare la destinazione a uso abitazione Lit 98.000.000. Cod. 264 Gallery tel. 040/7600250. (Gr)

MEDIAGEST 040/661066 GIULIA recente tranquillo ampio tinello cucinotto terrazzo matrimoniale bagno ripostiglio 115.000.000. (A00/22)

MEDIAGEST 040/661066 MUGGIA adiacenze Scheriani, stupenda villa indipendente su due livelli posizione unica vista incantevole grande terrazzo ampio giardino porticati garage, Informazioni planimetrie foto nostri uffici Coroneo 6. (A00/22)

MEDIAGEST 040/661066 OLIVA deliziosa casetta indipendente salone cucina ripostiglio matrimoniale bagno soffitta cantina splendido giardino 280.000.000. (A00/22)

MEDIAGEST 040/661066 PAULIANA adiacenze ottimo soggiorno cucina camera cameretta servizi poggioli termoautonomo 178.000.000. (A00/22)

MEDIAGEST 040/661066 PUECHER adiacenze stabile ristrutturato ottimo alloggio salone cucina matrimoniale bagno autometano 115.000.000. (A00/22)

MEDIAGEST 040/661066 ROIANO recente piano alto ascensore soggiorno cucina tre stanze servizi poggioli cantina 210.000.000. (A00/22)

MEDIAGEST 040/661066 MANZONI rifinitissimo salone due matrimoniali cucina doppi servizi poggioli termoautonomo 165.000.000. (A00/22)

MEDIAGEST 040/661066 SERVOLA bipiano cucina due matrimoniali bagno più mansarda con salone due posti auto 128.000.000. (A00/22)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 occasione Mariano! Autonomo, bicamere, biservizi, cucina, sala terrazze, veranda... 150.000.000! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale appartmento triletto, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, garage. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fiumicello, zona residenziale villa immersa nel verde, triletto, soggiorno, caminetto, doppi servizi, doppio garage, porticato, ricovero attrezzi, mq 40, giardino alberato, mq 1600, piccolo laghetto. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 zona Aris casa accostata bipiani, triletto, doppi servizi, cucina abitabile, soggiorno, stanza da lavoro, ripostiglio, soffitta, giardino, completamente ristrutturata. (C00)

PROGETTOCASA Barcola splendida villa indipendente con vista mare ampia metratura su tre livelli giardino garage. Trattative riservate. Cod. 216. 040/368283. (Gr)

PROGETTOCASA Muggia lungomare appartamento panoramico recente ingresso soggiorno due stanze matrimoniali cucina doppi servizi ripostiglio balcone abitabile 225.000.000. Cod. 240. 040/368283. (Gr)

PROGETTOCASA Sistiana/Visogliano recente villa accostata disposta su tre livelli giardino e posto macchina coperto ottime rifiniture 470.000.000. Cod. 247. 040/368283. (Gr)

PROGETTOCASA Università appartamento al terzo piano vista ingresso soggiorno cucina due stanze bagno cantina due balconi 200.000.000. Cod. 249. 040/368283. (Gr)

PROGETTOCASA via Calvola-Negrelli proponiamo box auto in edificio di nuova costruzione a partire da 34.000.000. Cod. 44. 040/368283. (Gr)

PROGETTOCASA zona Università appartamento buone condizioni vista aperta soggiorno cucinotto matrimoniale cameretta bagno terrazzino ampia soffitta parcheggio condominiale 190.000.000. Cod. 35. 040/368283. (Gr)

SAN Giacomo in Monte appartamento libero piano ammezzato buone condizioni camera matrimoniale cucina e doccia/wc Lit 40.000.000. Cod. 275 Gallery tel. 040/7600250. (Gr)

SISTIANA vendesi libera villetta primo ingresso bellissima bipiano 180 mq 620 giardino 457.000.000 garage 040/299172. (A5616)

STUDIO 4 040/370796 via Degli Olmi villa panoramica condizioni ottime vista panoramica ampio giardino accesso auto. (A00)

STUDIO 4 040/370796 vicolo Ospedale Militare primi ingressi in palazzina di sei enti p.t. con giardino ultimi piani con terrazza. (A00)

STUDIO 4 040/370796 zona panoramica vista golfo ultimo piano salone due stanze doppi servizi cucina terrazzo cantina posto macchina in garage. (A00)

VIA Battisti libero ultimo piano con ascensore luminosissimo in signorile stabile d'epoca soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali cameretta bagno soffitta di proprietà 187.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

23 Turismo e villeggiature

RIMINI Hotel Carol *** piscina, ambiente signorile, totalmente climatizzato, camere Tv, parcheggio, cucina ricercata, animazione, bimbi gratis. Tel. 0541/27165 fax 0541/26738. Internet: www.riminiholidays.com E-mail: hcriminietin.it. (A00)

26 Matrimoniali

ATTRAENTE commessa cerca amico per relazione eventuale matrimonio. Tel. 0347/7942361. (A00)

BELLA ragazza conoscerebbe persona allegra per relazione anche matrimonio. Tel. 0339/4086432. (A00)

27 Diversi

GIOVANE separata finalmente libera, cerca instancabilmente nuove emozioni... Chiamami!!!! 0339/3543650. (A00)

0339/3295998 bella brunetta tutta pepe cerca compagno per amicizia o eventuale relazione. (G.PL.)